DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 14

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 7 Aprile 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Mobili friulani a rischio La crisi spaventa l'eccellenza
A pagina V

L'intervista
«Cosmetici e creme, i nostri prodotti su misura per le farmacie»
Pittalis a pagina 13

Serie A
La Juve raggiunta dalla Roma sull'1-1 Cade l'Atalanta Venezia, pari a Lecce
Alle pagine 15 e 16

Controdazi, cautela FdI. Zaia: la Ue risponda, poi si tratti

▶Le due linee al Vinitaly Il ministro Lollobrigida: «Non temo le tariffe Usa»

Alda Vanzan

Eadesso i dazi al vino italiano chi li paga? I consumatori americani, con il rischio però di non fermarsi più davanti agli scaffali col tricolore com'era successo ai tempi dello scandalo dell'etanolo? Oppure, assieme, i produttori e gli importatori, con la ovvia conseguenza di guadagnare entrambi un po' meno? Nel giorno in cui Veronafiere inaugura l'edizione numero 57 di Vinitaly, tutti i "soliti" problemi del settore passano in secondo piano. Il calo dei consumi, le tendenze salutiste, l'apertura ai dealcolati, l'inasprimento delle sanzioni del Codice della strada, il caro energia, ecco, tutto questo è acqua fresca rispetto alla guerra dei dazi dichiarata dall'America di Donald Trump. Non i temuti dazi del 200% come si era inizialmente ventilato, ma il 20% abbinato al valore del dollaro è comunque un problema. Specie se dall'altra parte dell'Atlantico (...)
Continua a pagina 6

SUL PALCO Il taglio del nastro della 57/a edizione del Vinitaly

Vinitaly 2/ Tra cru, grappe e cocktail
Dai drink Cipriani al malbech di Paladin: il Nordest che innova

Claudio De Min

Tra le novità più attese di Vinitaly 2025, in corso a Verona (da ieri fino a dopodomani, mercoledì) c'è il debutto della nuova creazione di Cipriani Drinks, che per la prima volta si presenta con uno spazio pensato per raccontare una firma dell'ospitalità italiana riconosciuta in tutto il mondo. Nato all'interno dello storico Harry's Bar di Venezia, Cipriani Drinks è la realtà che firma i cocktails iconici serviti nei ristoranti, club e hotel (...)
Continua a pagina 14

Le idee
Il pacifismo opportunista, un ombrello che non copre

BOLOGNA La manifestazione "Una piazza per l'Europa"

Alessandro Campi

Il pacifismo che circola da settimane in Italia, come posizione politica virtuosa che si vorrebbe alternativa a quella scellerata praticata dall'Italia insieme ai suoi alleati europei, è retorico, antistorico, culturalmente ambiguo e politicamente improduttivo, oltre a presentare un fondo di insincerità che l'uso di belle parole e il richiamo a nobili ideali non riesce a velare.

Proviamo ad argomentare, avendo come riferimento di cronaca la mobilitazione antibellicista promossa recentemente dal M5S e alla quale, un po' per necessità un po' per convinzione, ha finito per accodarsi anche il Partito democratico, mai come in questo momento combattuto al suo interno e confuso sul da farsi.

Retorico, dunque strumentale e di fatto propagandistico, perché tale pacifismo gioca su alternative capziose: gli amanti della quiete collettiva da una parte, gli invasati del conflitto dall'altra. Da un lato quelli che pensano a spendere i soldi pubblici (...)
Continua a pagina 23

«Al Viminale? Ne parleremo»

▶Salvini acclamato al congresso della Lega, per il segretario conferma fino al 2029: «Gli Interni? Vediamo con Giorgia e Matteo»

Il retroscena
Vannacci e la tessera che divide i veneti

Angela Pederiva

Aveva detto Luca Zaia: «Per diventare vicesegretario, bisogna che si tesseri». Nemmeno ventiquattr'ore dopo, eccolo qua il distintivo arancione da socio ordinario militante per Roberto Vannacci, in deroga all'anzianità di sei mesi com'è previsto anche per gli europarlamentari, direttamente dalle mani del riconfermato leader Matteo Salvini, che di sé dice: «Se non ho l'Alberto da Giussano sulla giacca, mi sento nudo».
Continua a pagina 3

Abbracciato, applaudito, acclamato. «Un Capitano, c'è solo un Capitano», canta in coro il popolo leghista radunato a Firenze per il congresso del Carroccio, che con un lungo battimani conferma per la terza volta Matteo Salvini leader indiscusso di via Bellerio, fino al 2029. Il popolo di Salvini gli chiede a gran voce di tornare al Viminale, come ai fasti del 34% alle Europee 2019. E lui promette che farà il possibile per accontentarli. «Con serenità ne parlerò con Giorgia e con Matteo», cioè il ministro dell'Interno Piantedosi. Che è «un amico e un ottimo ministro, un uomo di Stato», è la premessa. Ma «i partiti fanno politica ed è mio dovere ascoltare quello che eletti e militanti mi chiedono». Il segretario, insomma, è «a disposizione». E pazienza se la reiterata richiesta suonata con la grancassa da Firenze rischia di indispettire gli alleati.
Bulleri a pagina 2

Venezia. In carcere da 6 mesi. Seconda lettera a Meloni: «Mi incontri»

Trentini, l'appello della mamma

IL CASO Alberto Trentini, il cooperante di Venezia in carcere a Caracas.
Mayer a pagina 11

Passioni e solitudini
Collera, odio e stress nemici della salute del nostro cervello

Alessandra Graziottin

Come vedete il vostro cervello? Come lo sentite? In forma, luminoso, scintillante di idee e di vita, oppure rallentato, appannato, ingrigito? La pandemia di deterioramento cognitivo galoppa. Se ne parla, ma non percepisco un impegno concreto a ridurre questa tendenza devastante per la singola persona (...)
Continua a pagina 23

Vaticano
La sorpresa del Papa a piazza San Pietro «Eccomi, grazie a tutti»

Franca Giansoldati

Una selva di telefonini in aria sembravano catturare qualcosa che dal fondo di piazza San Pietro non si capiva. Intanto raffiche di battimani sbriciolavano il silenzio della liturgia in corso. Il passaparola in una babele di lingue è corso più veloce dell'incredulità – Pope Francis, Pape Francois, Francisco – fino a che sui quattro maxischermi non hanno inquadrato bene il Papa che stava arrivando (...)
Continua a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 1" + € 3,80

Il congresso del Carroccio

Matteo Salvini: sul palco di Firenze la conferma al vertice della Lega

I RIFERIMENTI

J.K. ROWLING E HARRY POTTER

«Man is a man, woman is a woman», dice Salvini citando J.K. Rowling, l'autrice della saga di Harry Potter

GIOVANNI PAOLO II E NELSON MANDELA

Nel Pantheon delle citazioni salviniane compaiono anche Giovanni Paolo II e Nelson Mandela

LA BIOGRAFIA DI JD VANCE

"Elegia americana" è la biografia di JD Vance (quasi un alter ego salviniano): dal best seller un film di Ron Howard

Salvini acclamato segretario «Il Viminale? Ne parleremo»

▸Guiderà la Lega fino al 2029 «Gli Interni? Vediamo con Giorgia» Ma FI frena: nessun cambio

IL RACCONTO

FIRENZE Abbracciato, applaudito, acclamato. «Un Capitano, c'è solo un Capitano», canta in coro il popolo leghista radunato a Firenze per il congresso del Carroccio, che con un lungo battimani conferma per la terza volta Matteo Salvini leader indiscusso di via Bellerio, fino al 2029. Se qualcuno adombrava mal di pancia per la linea troppo filo trumpiana, o per la futuribile ascesa del generale Roberto Vannacci (che ha infine preso la tessera, dunque porte spalancate per la vicesegreteria), tra le mura della Fortezza da Basso i dubbi sembrano svaniti. Il popolo di Salvini gli chiede a gran voce di tornare al Viminale, come ai fasti del 34% alle Europee 2019. E lui, che dal podio cita Nelson Mandela («la gloria di un uomo non è nel non cadere mai, ma nel sapersi rialzare»), promette che farà il possibile per accontentarli. «Con serenità ne parlerò con Giorgia e con Matteo», cioè il ministro dell'Interno Piantedosi. Che è «un amico e un ottimo ministro, un uomo di Stato», è la premessa. Ma «i partiti fanno politica ed è mio dovere ascoltare quello che eletti e militanti mi chiedono». Il segretario, insomma, è «a disposizione». E pazienza se la reiterata richiesta suonata con la grancassa da Firenze rischia di indispettire gli alleati. Con il forzista Raffaele Nevi e il meloniano Marco Osnato che fanno capire, uno dopo l'altro, che «squadra che vince non si cambia», e dunque quella «legittima aspirazione» della Lega «difficilmente troverà concretezza».

> *Tra quattro anni sarò un delegato Qui in platea magari c'è già il mio successore*
>
> MATTEO SALVINI
> segretario della Lega

LE RASSICURAZIONI SUL GOVERNO: «DURERÀ FINO AL 2027 POI CERTO, VOGLIAMO TORNARE AD ESSERE IL PRIMO PARTITO»

TIRARE IL GRUPPO

Salvini, in ogni caso, non vuol lanciare un'Opa ostile. Certo ambisce a tornare primo, il leghista. A «tirare il gruppo» sorpassando Fratelli d'Italia, perché «l'importante è partecipare vale sul campo di pallone ma non in politica», ma non «a scapito degli alleati», precisa. Al contrario: con gli alleati le parole d'ordine sono compattezza e unità, nonostante le stoccate con Forza Italia dei giorni scorsi. «Non ci faranno mai litigare», avverte il vicepremier, «ci stanno provando da due anni e mezzo». Il governo dura fino al 2027, ribadisce. E «se non ci arresteranno prima e se gli elettori vorranno, anche fino al 2032». Poi «se sarò ministro e in che ministero, lo scopriremo solo vivendo», a lui «va bene anche fare il secondo». E di «compattezza e coesione» della maggioranza parla anche «l'amica» Giorgia Meloni, nel videomessaggio inviato alle assise leghiste che precede l'intervento di Salvini. «Condividiamo la stessa visione del mondo e siamo al

E dopo Musk ecco Le Pen «La nostra battaglia comune come quella di Luther King»

IL CASO

FIRENZE Dopo Elon Musk, il secondo colpo a sorpresa della macchina organizzativa della Lega si chiama Marine Le Pen. Il format è il medesimo di quello che sabato aveva portato il volto del trumpismo sugli schermi della Fortezza da Basso: collegamento in diretta (stavolta da Parigi), domande di Salvini che sul palco dà l'assist all'ospite. E la madrina del Rassemblement National, esclusa dalla corsa all'Eliseo perché appena condannata a quattro anni per una presunta appropriazione indebita di fondi pubblici dell'Europarlamento, non si fa pregare.

«Sai benissimo quello che sto vivendo – esordisce la leader d'Oltralpe quando il leghista le chiede come sta – perché l'hai vissuto anche tu». Il riferimento è al processo Open Arms, che però per il vicepremier si è chiuso con un'assoluzione. Le Pen invece è condannata, e – seppur in primo grado – al momento ineleggibile per cinque anni. «Un attacco violento, non solo contro di me, ma contro tutto il Paese», avverte lei, che «rimette in discussione il futuro del popolo francese visto che ero favorita per le Presidenziali». Lo stesso messaggio che risuonerà con parole simili nelle voci di tutti i leader sovranisti che compaiono al congresso leghista: i giudici di sinistra calpestano la democrazia. Succede in Francia, è successo in Italia e anche in Romania con l'arresto di Georgescu, è la tesi.

LA MADRINA DELLA DESTRA FRANCESE ESCLUSA DALLA CORSA ALL'ELISEO: «CARO MATTEO, HAI VISSUTO CIÒ CHE ORA VIVO IO»

TRA PIAZZA E VIDEO

Per la leader francese quello di ieri è il giorno della piazza piena di Parigi a *Les Invalides*. Un «sussulto popolare per la democrazia e per il diritto» contro la «caccia all'uomo giudiziaria», il «gioco perverso verso il caos» in cui l'hanno trascinata, dice lei. Una manifestazione nella quale Le Pen attacca una «decisione politica che viola la democrazia», assicura che «non mollerò di un centimetro» e si paragona al dissidente russo Alexei Navalny (replica il macroniano Attal: «Lei non è Navalny, ma uno dei complici del suo boia»).

IN VIDEO Marine Le Pen collegata col congresso leghista di Firenze

Ma nonostante l'appuntamento che incombe, la leader dell'ultradestra transalpina non vuole deludere l'amico Matteo. E così alle 10,30 in punto eccola che si collega con Firenze, «*Bonjour a tous!*», e si prende un lungo minuto di standing ovation del popolo del Carroccio. «Siamo sotto attacco», avverte, «non solo noi, anche gli amici portoghesi di Chega», minacciati «da una procedura di interdizione. Viene messa in discussione la libertà dei nostri popoli di decidere per loro stessi».

POI LA PIAZZA CON I SOSTENITORI A PARIGI: «NON MOLLO DI UN CENTIMETRO È UN ATTACCO AL POPOLO FRANCESE»

In gioco, per l'ex presidente del Rassemblement National c'è «il diritto all'autodeterminazione», dei francesi e anche degli europei, i loro «diritti civili». E «la nostra lotta – avvisa – sarà come la tua lotta, caro Matteo». Una «lotta pacifica e democratica», con l'esempio «di Martin Luther King», perché «non siamo al di sopra della legge, ma neanche al di sotto».

Salvini dal palco annuisce: «In Francia e a Bruxelles danno lezioni di democrazia gli stessi che rubano la democrazia. L'abbiamo visto in Romania, dove hanno arrestato un candidato, e in Germania, dove per cambiare la Costituzione hanno riconvocato il parlamento uscente». Le chiede come farà a portare il suo partito alla vittoria. Cinque minuti dopo, lei ringrazia la platea che la applaude: «Il vostro sostegno mi commuove ed emoziona». Lui la saluta: «Buona vita, Marine. Il cambiamento potranno solo ritardarlo, non fermarlo».

A. Bul.

I delegati e il dibattito

Vannacci ora è tesserato «Autonomia e sovranità» Ma i veneti si dividono

▶L'eurodeputato: «Ringrazio entusiasti, critici e perplessi». Marcato: «Non spreco parole» Lazzarini e Coin: «Un trascinatore». Conte: «Gli elettori diranno se la scelta è stata giusta»

L'INGRESSO

dalla nostra inviata

FIRENZE Aveva detto Luca Zaia: «Per diventare vicesegretario, bisogna che si tesseri». Nemmeno ventiquattr'ore dopo, eccolo qua il distintivo arancione da socio ordinario militante per Roberto Vannacci, in deroga all'anzianità di sei mesi com'è previsto anche per gli europarlamentari, direttamente dalle mani del riconfermato leader Matteo Salvini, che di sé dice: «Se non ho l'Alberto da Giussano sulla giacca, mi sento nudo». Così questa volta a indossare la felpa, nera come il suo umore di fronte al colpo di congresso, è l'assessore veneto Roberto Marcato. Per l'uomo probabilmente più lontano dal generale fra i leghisti riuniti a Firenze, dunque, niente fazzoletto marciano nel taschino («È in lavatrice...») e nessuna voglia di parlare del neo-iscritto, del resto già ampiamente contestato in campagna elettorale: «Su di lui non spreco una parola».

NEO-ISCRITTO Roberto Vannacci impugna la tessera da militante sul palco del congresso

MISSIONE

Appena varcata la soglia della Fortezza da Basso, Vannacci finge di fraintendere la domanda dei giornalisti, che gli chiedono se si sia tesserato: «*Temperato*? Sì, il clima è buono». Poi però l'eurodeputato sale sul palco, abbraccia Salvini e impugna la tessera, immaginandosi di nuovo parà ancorché in completo gessato blu: «Nell'aprile del 2024 Matteo mi ha aperto le porte di un grande quadrimotore e mi ha portato ad alta quota. Poi il 9 giugno del 2024 mi ha dato un'amichevole ma altrettanto vigorosa pacca sulla spalla e mi ha spalancato la rampa che, come al solito, mi ha visto precipitare nel vuoto. E quando si precipita nel vuoto, si è da soli a cercare l'equilibrio, a cercare di tenersi stretto l'equipaggiamento, a cercare di individuare il posto dove bisogna cercare di andare. A un certo punto si apre il paracadute e tutto cambia, perché si rassetta l'equipaggiamento e bisogna cercare gli altri. Occorre stringersi in un quadrato fortissimo, perché la missione la si porta a termine solo insieme. Oggi è quel momento. È il momento in cui insieme proseguiremo nell'assolvimento del nostro compito». Secondo quale rotta? «La Lega deve essere sovranista in Europa per essere autonomista in Italia. Altrimenti questa autonomia l'Ue ce la mangia come Gargantua».

IL GENERALE SI RIVEDE PARÀ (MA IN GESSATO): «MATTEO MI HA PORTATO AD ALTA QUOTA E MI HA SPALANCATO LA RAMPA PER CADERE NEL VUOTO»

TRE CATEGORIE

Dopo aver conquistato l'applauso della platea, Vannacci individua tre categorie di osservatori: «Ringrazio gli entusiasti, che ci danno coraggio. Ringrazio i critici, perché la critica è il concime del progresso. Ringrazio i perplessi, perché ciò che non ci uccide, ci rende più forti». Ecco, il critico sta in piedi in fondo alla sala immersa nella penombra, nel suo sdegnato silenzio: «Se questo sarà un nuovo corso – si limita a dire Marcato – non lo so: dipenderà dalla strategia di Salvini. Ma i nostri valori non possono cambiare, altrimenti il partito non esisterà più». Gli entusiasti sono indubbiamente i parlamentari veneti e i consiglieri regionali di stretta osservanza. Arianna Lazzarini esulta: «Questo ingresso è molto positivo, perché è da un anno che Vannacci dà una mano al partito. Sarà poi il Capitano a decidere se nominarlo vicesegretario». Dimitri Coin gioisce: «Ben venga la sua iscrizione. Il generale è un trascinatore che, come dimostrano le 500.000 preferenze ricevute, ha saputo contrapporre il politicamente corretto al politicamente reale, di cui c'è una grande voglia». Giuseppe Pan si compiace: «I nuovi ingressi fanno bene, perché stimolano a fare meglio e non sedersi sugli allori. Virata a destra? Ma la Lega non sta né a destra né a sinistra, come diceva Umberto Bossi». Lo corregge Giulio Centenaro: «Veramente io sono di destra e ne vado fiero».

Più variegato è invece il gruppo dei perplessi, con un'ampia gradazione di sfumature: cauti, dubbiosi, equilibristi. Mario Conte, sindaco di Treviso, è prudente: «Speriamo che Vannacci possa portare valore aggiunto. Rispetto alla mia storia, certamente il generale è molto più a destra di me e faccio fatica a riconoscermi nelle sue posizioni. Ma queste sono scelte che competono alla segreteria e spero che rientrino in una strategia più ampia. Come sempre saranno poi gli elettori, al momento del voto, a dire se sono giuste o sbagliate». Il capogruppo regionale Alberto Villanova prova ad essere fiducioso: «Intanto abbiamo sentito che il generale ha parlato di autonomia, il che è apprezzabile dal punto di vista politico, perché quella rimane la nostra battaglia. Questo congresso ha lanciato una visione molto chiara: dopo Firenze, la Lega si sente ancora più Lega». Tra i consiglieri, Marzio Favero si riserva una valutazione: «Vannacci dovrà imparare il linguaggio della Lega, dall'anticentralismo al federalismo come eredità resistenziale. Quanto al sovranismo, bisogna intendersi, perché ci sono sovranisti di destra e di sinistra. Se pensiamo ai nazionalisti del primo '900, siamo totalmente fuori strada. Altra cosa è invece il valore della volontà popolare, che deve tornare a contare in Europa». Francesca Scatto si ritrova in tutte e tre le categorie citate da Vannacci: «Sono entusiasta perché i cambiamenti denotano movimento. Sono perplessa perché il nuovo porta timori. Sono critica perché personalmente ho fatto la gavetta».

Salvini mostra comprensione: «Capisco il militante che dice: io sono qua che tiro la carretta da vent'anni, com'è che arriva uno e prende più voti più di me? Ma dobbiamo aprire il nostro movimento alle persone più brave di noi». Un leghista di lungo corso, "un colonnello" avremmo scritto quando ancora nella Lega non c'erano generali europarlamentari, ascolta rassegnato il segretario: «Il problema è che Vannacci gli farà le scarpe».

Angela Pederiva

IL LEADER: «DOBBIAMO APRIRE IL MOVIMENTO A CHI È PIÙ BRAVO» UN "COLONNELLO": «IL PROBLEMA È CHE GLI FARÀ LE SCARPE»

---

governo per rispettare gli impegni presi con i cittadini», dice la premier dai megaschermi. A cominciare dalle riforme, il premierato sì ma anche l'autonomia differenziata cara ai leghisti, che infatti applaudono. E poi la sfida comune della lotta all'immigrazione clandestina e della sicurezza su cui «non arretreremo di un millimetro»: «Continueremo a difendere i confini», assicura la premier. Anche lei convinta che «andremo avanti pancia a terra fino alla fine della legislatura».

LA MOTOSEGA

Sullo stesso schermo, fino a poco prima, si erano alternati i videomessaggi dei leader sovranisti europei. Marine Le Pen, a sorpresa, il presidente del Rassemblement National Jordan Bardella, i Patrioti Viktor Orban e Geert Wilders, il leader di VoxSantiago Abascal. «Estremisti del buon senso», li chiama Salvini, che l'Ue e le sue «follie» evoca la «motosega» dell'Argentino Milei: «Il mega dazio è il Green Deal, è a Bruxelles il problema per le nostre imprese». E anche il presidente di Confindustria Emanuele Orsini dallo stesso palco chiede di «fermare la burocrazia europea». Un appello che ritorna anche nelle mozioni, tutte accolte e dunque non messe ai voti, dal testo che chiede di «rivalutare» gli stipendi in base al costo della vita al no alla cittadinanza ai figli degli stranieri, fino all'impegno sulla «valorizzazione economica del personale scolastico». Si chiude con la standing ovation e i cori per Salvini. Che si commuove parlando del tempo sottratto ai figli per l'impegno nella Lega («ma il vostro affetto mi ripaga») e lascia intendere che questo, per lui, sarà l'ultimo giro: «Al prossimo consiglio federale il mio orgoglio sarà quello di essere un delegato, perché qua c'è sicuramente il prossimo segretario federale, non so chi. E non vedo l'ora». Domani, certo. Ma oggi – ed è questo il messaggio che atterra a Roma dal congresso – il "Capitano" è più che mai all'arrembaggio. Compagni di vascello avvisati.

Andrea Bulleri

IL MESSAGGIO IN VIDEO DI MELONI: STESSA VISIONE DEL MONDO GLI INTERVENTI DEI SOVRANISTI, DA ORBAN ALL'OLANDESE WILDERS

Dal Nordest 5 dei 22 consiglieri federali Canova e Bizzotto i più votati, Gobbo ok

L'ELEZIONE

dalla nostra inviata

FIRENZE Quattro su quattro. Sono stati tutti eletti i candidati del Veneto al Consiglio federale della Lega: Giuseppe Canova e Mara Bizzotto, i più votati in assoluto, nonché Gian Paolo Gobbo ed Erik Pretto. Con l'aggiunta di Graziano Pizzimenti per il Friuli Venezia Giulia, sono quindi 5 su 22 i rappresentanti del Nordest usciti dalle urne di Firenze, nel giorno in cui sono state accolte dal riacclamato segretario Matteo Salvini anche le 4 mozioni (delle 17 totali) presentate dai delegati veneti e friulgiuliani al congresso.

LE PREFERENZE

Dunque è riuscita l'operazione di ricomposizione della frattura regionale, perlomeno sul piano della rappresentanza in via Bellerio, suddividendo alla perfezione i 118 voti veneti. «La nostra si dimostra una comunità viva e pronta ad accogliere le sfide del futuro, guardando alle nostre radici», ha commentato il segretario regionale Alberto Stefani, facendo notare che i due designati dalla maggioranza interna hanno fatto il pieno di preferenze. Il trevigiano Canova, responsabile organizzativo del partito, ne ha ottenute 41: «Grande lavoro di squadra». Con 38 la senatrice vicentina Bizzotto è stata la più votata fra le 5 donne elette: «Evidentemente i militanti leghisti apprezzano il mio lavoro sul territorio e questo mi riempie di orgoglio e responsabilità». Ma anche la minoranza è stata in grado di esprimere due esponenti. Gobbo, ex sindaco di Treviso e segretario *nathionàl*, ha incassato 21 voti: «Ora avanti con Salvini». Torna da Vicenza al federale, grazie a 18 consensi, il deputato Pretto: «Entro con l'orgoglio di rappresentare tante persone perbene». L'udinese Graziano Pizzimenti ha avuto 24 voti. «È un risultato importante, che premia non solo il suo impegno, ma anche il lavoro di tutta la Lega del Friuli Venezia Giulia», ha evidenziato il segretario Marco Dreosto.

PASSANO ANCHE PRETTO E PIZZIMENTI ACCOLTE LE 4 MOZIONI DI VENETO E FVG SU IDENTITÀ, ISLAM, PORTI E NUCLEARE

I DOCUMENTI

La seconda e ultima giornata congressuale ha visto poi l'illustrazione delle mozioni. Il documento unitario del Veneto, proposto da Stefani, è stato esposto dal senatore veronese Paolo Tosato: «Intendiamo rilanciare la natura identitaria del nostro movimento, difendere le comunità locali, lottare contro le degenerazioni del globalismo, garantire alle nuove generazioni un futuro autenticamente libero. I principi e i valori su cui è nata la Lega non sono negoziabili. Le identità locali sono sotto attacco: alcuni interessi economici hanno intenzione di cancellarle, noi ci opporremo e lo impediremo». L'eurodeputata giuliana Anna Maria Cisint, insieme a Susanna Ceccardi e Silvia Sardone, ha esposto un testo contro l'islamizzazione radicalizzata: «È in corso una sostituzione, la proliferazione delle moschee ne è la dimostrazione. Da dove arrivano i finanziamenti e gli imam?». Con il viceministro Edoardo Rixi, Cisint ha proposto poi un'altra mozione per la difesa e il rilancio dell'industria marittimo-portuale italiana nel contesto internazionale. Infine la friulana Vannia Gava, viceministra dell'Ambiente, ha parlato di energia: «Le rinnovabili non bastano, perché non possiamo far funzionare le fabbriche solo quando c'è il sole. La mozione riconosce il ruolo strategico del nucleare e sostiene la filiera italiana che deriva da Enrico Fermi».

A.Pe.

IN VIA BELLERIO Qui accanto gli eletti Giuseppe Canova e Mara Bizzotto. Sotto da sinistra gli altri: Gian Paolo Gobbo, Erik Pretto e Graziano Pizzimenti

Le mosse del governo

La premier Giorgia Meloni che oggi riunirà la task force del governo, con i leader del centrodestra e i ministri, sulla questione dazi

La task force di Meloni: sostegno alle imprese, no ai "dazi interni" Ue

▶Oggi la riunione a Palazzo Chigi con i leader della maggioranza e i ministri interessati: report sugli effetti settore per settore. La premier: stop Green Deal

IL VERTICE

ROMA I numeri, innanzitutto. Per capire chi rischia di più, chi è chiamato a pagare il prezzo più alto, chi deve essere sostenuto e supportato. E per dare una misura più o meno reale ai contraccolpi che l'Italia subirà dall'offensiva commerciale sui dazi lanciata "dall'amico" Donald Trump. Questo pomeriggio, alle 17.30, Giorgia Meloni tornerà a riunire a Palazzo Chigi la task force nata dall'emergenza innescata dalle tariffe al rialzo volute dal tycoon. Un guaio che «affronteremo con determinazione e pragmatismo, senza allarmismi – ha assicurato ieri la premier nel videomessaggio inviato al congresso della Lega a Firenze –. Non abbiamo condiviso ovviamente la scelta degli Stati Uniti, ma siamo pronti a mettere in campo tutti gli strumenti negoziali ed economici necessari per sostenere le nostre imprese e i nostri settori che dovessero risultare penalizzati».

ALL'INCONTRO PARTECIPERANNO TAJANI, SALVINI, LUPI, GIORGETTI, PICHETTO, FOTI, LOLLOBRIGIDA, CROSETTO E URSO

LA TASK FORCE

Nonostante l'invito a non generare allarmismo – mantra dalla prima riunione della settimana scorsa – il formato deciso da Meloni per fronteggiare l'emergenza ha i tratti di un gabinetto di guerra, nato per limitare i danni di un'offensiva che per l'Italia, paese esportatore, rischia di avere effetti nefasti. Per tentare di contenerli, la presidente del Consiglio tornerà a riunire attorno al tavolo il ministro all'Economia Giancarlo Giorgetti, il titolare degli Affari Europei Tommaso Foti, il responsabile dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, nonché il titolare della Difesa Guido Crosetto. E naturalmente i due vicepremier, con Antonio Tajani di ritorno da Lussemburgo, reduce della riunione dei ministri del Commercio dei 27 chiamati a delineare la strategia che l'Ue dovrà mettere in campo da qui in avanti. Non è escluso che alla riunione allargata segua un incontro ristretto con Salvini e Tajani, in cui potrebbero prendere forma le mosse successive, dalle tutele per le categorie più colpite all'ormai imminente missione a Washington della premier. L'eventuale vertice fra i leader arriverebbe all'indomani dell'opa lanciata dal leghista sul Viminale, accolta dal freddo di FI ma soprattutto dal gelo di FdI.

NUMERI ALLA MANO

Nella riunione della task force a Palazzo Chigi verrà tracciata una prima stima degli effetti dei dazi sui settori più sensibili alle misure trumpiane. A partire dall'agroalimentare, comparto particolarmente vicino a Meloni e al suo partito. Con i numeri alla mano, la premier affronterà l'indomani le imprese, per studiare insieme la situazione e iniziare a delineare le prime contromosse da mettere in campo. E soprattutto recapitare un messaggio: «Non siete sole, il governo è pronto a fare la sua parte». Anche allargando i cordoni della borsa se necessario, nonostante l'occhio vigile sui conti pubblici. Al ministero dell'Economia e alla Ragioneria dello Stato si studiano infatti i margini d'azione. Obiettivo un decreto che possa limitare i danni, con aiuti ai settori che rischiano di uscire falcidiati dalla mannaia decisa da Trump. Sembrano invece ridotte al lumicino le speranze di poter contare su aiuti europei per i comparti più colpiti. La proposta spagnola di costruire un fondo ad hoc con i proventi delle contro-tariffe fatica infatti a decollare, complici i paesi frugali che remano contro. Lollobrigida sarebbe comunque deciso a chiedere all'Ue di fare la sua parte, venendo in aiuto a comparti di eccellenza che rischiano di pagare lo scotto dei dazi limando la qualità dei prodotti. Un compromesso a cui il made in Italy non è disposto a cedere.

LA LINEA: SERVE PRAGMATISMO, TOGLIAMO INTANTO I VINCOLI CHE ANCORA CI SONO A BRUXELLES

ORA CAMBIO DI PASSO UE

Ma è soprattutto su un cambio di passo da imprimere all'Ue che Meloni è pronta a battere i pugni a Bruxelles. «Torneremo a chiedere con forza all'Europa di rivedere le normative ideologiche del Green deal e l'eccesso di regolamentazione in ogni settore - è tornata a ribadire ieri - che oggi costituiscono dei veri e propri dazi interni che finirebbero per sommarsi in modo insensato a quelli esterni».

IL NODO DEL PATTO DI STABILITÀ

Al Green deal si aggiunge un altro nodo europeo, che riguarda la richiesta di revisione del Patto di Stabilità, da subito messa sul piatto dalla premier e rilanciata con forza dal ministro dell'Economia. Entrambi consci della centralità di una partita che l'Italia deve tentare di portare a casa, per evitare di dover fare cassa ricorrendo a una manovra correttiva. Il rischio c'è, nonostante i ripetuti inviti alla calma della premier. «Il momento è drammatico, una tempesta perfetta», lo sfogo di Meloni con i suoi. Per limitare i danni, l'azzardo della missione da Trump, che potrebbe cadere in giorni decisivi per l'Ue sul fronte delle contro-misure da opporre al tycoon. La premier ancora una volta da The Donald, anche con l'obiettivo di oliare i rapporti tra Ue e Usa. Ma con una priorità, ribadita anche ieri alla platea leghista: «L'unica cosa che ci interessa è fare l'interesse dell'Italia e degli italiani». Italia first. Se vale a Washington, allora può valere anche a Roma.

Ileana Sciarra

In arrivo le nuove stime del Tesoro Impegni sul deficit 2026, cautela sul Pil

IL PUNTO

ROMA C'è un passaggio nelle ultime righe del programma trimestrale di emissioni di debito pubblico stilato dal Tesoro che dà l'idea di dove si andrà a cadere con la revisione delle stime macroeconomiche attesa a giorni. Si legge infatti che la relazione sui progressi compiuti nell'attuazione del piano di bilancio concordato con l'Unione europea, come è chiamato oggi il vecchio Documento di economia e finanza, aggiornerà le previsioni confermando l'impegno di riportare il deficit-pil sotto il 3% entro il 2026.

I DAZI

Il passaggio è stato scritto prima dello show del presidente statunitense Donald Trump per annunciare dal Rose Garden della Casa Bianca dazi indiscriminati contro quasi tutto il mondo. Questo pomeriggio a Palazzo Chigi, la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, faranno il punto nella cornice della task force anti-dazi di cui fanno parte anche i due vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani, assieme ai ministri Adolfo Urso, Francesco Lollobrigida e Guido Crosetto.

I CONTI Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia, al congresso della Lega a Firenze

Servirà per una ricognizione dell'impatto delle tariffe sul tessuto imprenditoriale italiano e per studiare possibili contromisure. La parole d'ordine è prudenza. Rispondendo ai giornalisti che chiedevano un commento sul piano da 14 miliardi previsto dalla Spagna per sostenere le proprie aziende Giorgetti è andato cauto: «A parole si possono mettere, poi bisogna vedere». La stessa cautela dovrebbe permeare le nuove previsioni macroeconomiche per il 2025 e per il prossimo biennio. Si parla soltanto delle stime a politiche invariate. Non ci sarà il quadro programmatico, che tiene conto degli effetti delle misure messe in campo dal governo e dei relativi costi. La crescita, che le previsioni autunnali fissano quest'anno all'1,2%, dovrebbe essere rivista attorno allo 0,8%. Banca d'Italia è anche più cauta, limando il dato allo 0,6%. Non è quindi escluso che anche le previsioni governative siano quindi più restrittive. Anche perché nei giorni scorsi il governo ha ricevuto le valutazioni dell'Ufficio parlamentare di bilancio sulle simulazioni svolte.
Già in altre occasioni l'organismo indipendente incaricato di analizzare le politiche economiche alle regole europee aveva ipotizzato numeri più cauti di quelli governativa e sottolineato i rischi al ribasso.
L'aggiornamento va presentato entro metà settimana, per il 10 aprile, vigilia della pagella sul debito italiano dell'agenzia di rating Standard & Poor's e quando sarà trascorsa una settimana dal giudizio sull'Italia dato da Fitch, che ha confermato la tripla B assegnata al Paese e l'outlook positivo, grazia anche al ritorno all'avanzo primario ossia alla differenza positiva tra entrate e uscite escluse le spese per gli interessi sul debito pubblico.
Nelle stesse ore in cui S&P darà il proprio voto, Giorgetti sarà con i colleghi europei delle Finanze per le riunioni informali dell'Ecofin e dell'Eurogruppo che, tra temi in agenda, avranno l'analisi della attuale situazione geopolitica e quindi dei dazi.

LA CRESCITA 2025 POTREBBE ESSERE RIVISTA RISPETTO ALL'AUTUNNO E FISSATA ALLO 0,8% IL NODO DEI DAZI

Il momento dei calcoli avviene in fase di grande incertezza. Il quadro non è ancora definito e soprattutto sui decimali sono in corso assestamenti e limature.
Resta la volontà di riportare il deficit sotto il 3% già dal prossimo anno, portando il Paese fuori dalla procedura d'infrazione aperta dalla Ue per disavanzo eccessivo. Le ultime intenzioni, come si evince dal programma sulle emissioni, sono di non discostarsi dalle scelte fatte in autunno. Quindi mantenere la stima per il 2025 al 3,3% del pil e scendere al 2,8% nel 2026. Ma anche qui sono in corso approfondimenti.
La base di partenza è però migliore di quella di settembre, quando venne scritto il Piano strutturale di bilancio. Allora l'indebitamento atteso per il 2024 era del 3.8% (rispetto al 4,3% ipotizzato in primavera). A consuntivo il dato è stato di quattro decimali migliore di quanto previsto, fermandosi al 3, 4%. Nessun tesoretto, parola che a Giorgetti non piace, ma segnale di un condizione di maggiore solidità.

Andrea Pira

Le contromosse

Dazi, prima reazione Ue: le sanzioni sull'acciaio Ursula: pronti a difenderci

▶Oggi la riunione in Lussemburgo dei ministri al Commercio: dal 15 aprile scatta il primo pacchetto. Studio sugli altri prodotti. Sul tavolo le relazioni con la Cina

LA RIUNIONE

ROMA È il fischio di inizio, ma è anche un momento decisivo per capire se la squadra sarà in grado di arrivare unita alla meta, mettendo a segno un touchdown. I ministri del Commercio dei 27 Stati membri si vedranno questa mattina a Lussemburgo per cercare di delineare una strategia comune contro la mannaia dei dazi calata dalla Casa Bianca, un +20% che rischia di far collassare l'economia europea. L'Ue è chiamata a tirare su una diga per contenere la frana che rischia di abbattersi sul Vecchio Continente travolgendo tutto. E già a partire da oggi si capirà quanto siano ampie e pericolose le divisioni interne che rischiano di minare la risposta dell'Europa alle tariffe al rialzo imposte da Donald Trump. Quello di oggi «non sarà un momento per prendere decisioni sul futuro», spiegano fonti diplomatiche, ma per intavolare un «confronto politico» e provare a chiarirsi sulla strada da seguire, tra Paesi che (come Francia, Spagna e Germania) premono per una reazione a muso duro, che metta nel mirino anche i servizi digitali e le Big Tech d'Oltreoceano, e altri (tra cui Italia, Polonia e Irlanda) più prudenti e preoccupati dalle conseguenze di una possibile escalation nel braccio di ferro con Washington. Tre ore di confronto per un doppio piatto forte: non solo i dazi trumpiani, ma anche il dialogo con la Cina a sei mesi dalle tariffe sull'import di auto elettriche, e in un momento in cui l'Ue teme l'afflusso (e la concorrenza sleale) di prodotti a basso costo "made in China" che eviteranno il mercato americano.

STEP BY STEP

Si procede per gradi, step by step. Il timing prevede l'avvio dei dazi americani al 20% contro l'Ue mercoledì, giorno che già segna nero nei listini delle borse. Nello stesso giorno Bruxelles muoverà le sue mosse sullo scacchiere, facendo partire i primi contro-dazi già decisi su acciaio e alluminio. Si tratta del lotto annunciato a marzo in risposta alle tariffe su 26 miliardi di import siderurgico, e poi tenuto in pausa per timore di rappresaglie sul vino italiano e francese, visto che nella lista iniziale c'erano prelievi del 50% sul whiskey bourbon Usa, riattivazione di una misura in origine adottata nel 2018. Di lì in poi, l'Ue sarà chiamata a delineare la seconda fase della risposta da servire a Trump. Impresa ardua, soprattutto alla luce delle diverse sensibilità che muovono l'Europa. Da una parte i falchi, che vogliono picchiare duro per indurre il tycoon ad abbassare la cresta; dall'altra le colombe, convinte che il muro contro muro produrrebbe solo maggiori danni. Ieri la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, al telefono con il primo ministro britannico Keir Starmer, ha ribadito «l'impegno dell'Ue nei negoziati con gli Usa», chiarendo al contempo che l'Europa «è pronta a difendere i propri interessi attraverso contromisure proporzionate, se necessario». A Bruxelles nessuno ha fretta di bruciare le tappe: nelle prossime settimane i tecnici analizzeranno l'impatto dei dazi reciproci del 2 aprile, e predisporranno un elenco di ulteriori contromisure (ed è qui che emergono le maggiori divisione), che potrebbero diventare esecutive non prima di metà maggio. Venerdì e sabato, a Varsavia, sarà poi la volta dell'informale Eurogruppo/Ecofin, con i ministri delle Finanze chiamati a confrontarsi sull'impatto dei dazi sull'economia; tavolo che potrebbe offrire la prima occasione per una discussione sulla sospensione generalizzata del Patto di stabilità, opzione evocata dal governo italiano ma che rischia di partire in salita nelle trattative a 27. Per l'Italia a Lussemburgo oggi sarà presente il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, che detiene la delega al Commercio. «Occorre scongiurare una guerra commerciale. L'obiettivo primario dev'essere la tutela del nostro sistema produttivo e del nostro export», la linea del titolare della Farnesina. Una postura improntata alla prudenza e contraria a un'escalation di toni e di misure che finirebbe per rivelarsi controproducente, la convinzione che anima il governo. Mentre la premier Giorgia Meloni lavora alla missione a Washington, tra gli obiettivi anche quello di indurre Trump a maggior ragionevolezza.

Ieri il colloquio telefonico tra il premier britannico Keir Starmer e la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen

L'INTERVENTO È QUELLO GIÀ DECISO E CONGELATO PER ESCLUDERE LE TASSE SUL WHISKEY AMERICANO

I NUMERI

20 La percentuale di dazi imposti dagli Usa all'Ue e in vigore dal 9 aprile

26 La cifra in miliardi delle prime contromisure Ue ai dazi al via dal 15 aprile

25% La percentuale di dazi Usa già introdotti su auto, alluminio e acciaio

LA CINA

Quanto alle relazioni commerciali con la Cina, l'altra faccia della medaglia nella partita dei dazi, l'Italia è pronta a far suonare l'alert. Per la premier rispondere alla levata di scudi di Trump rafforzando i rapporti con Pechino sarebbe infatti un grossolano errore strategico. Il rischio, per Roma più una certezza, è quello di allontanare ancor più le due sponde dell'Oceano, rafforzando la Cina e indispettendo ancor più Trump, con tutti i rischi del caso.

Gabriele Rosana
Ileana Sciarra

Le Borse (sotto choc) alla prova negoziati A Wall Street già persi i rialzi di un anno

I MERCATI

ROMA Non è un caso se il segretario americano Scott Bessent, un uomo di finanza, per dieci anni alla corte di George Soros, finora visto come un alleato dall'establishment di Wall Street, ha il telefono che squilla da giorni e potrebbe anche dimettersi a breve, secondo i ben informati a Wall Street. Ieri ha escluso la recessione. ma sa bene dove è arrivato il livello di allerta. I grandi fondi, le società di private equity, gli hedge fund e le gradi banche d'affari sono sotto choc: difficile avviare nuove Ipo, programmare una raccolta fondi o fare previsioni senza mettere in conto una recessione come dice Jp Morgan. Venerdì si parte con i numeri trimestrali e previsioni di Jp Morgan, Bank of New York Mellon, Morgan Stanley e Wells Fargo. È l'ora della prudenza. Fare i conti con «l'incertezza permanente» è il grande rischio che intravede la finanza americana che, dopo giorni a contare le perdite in portafoglio (gli indici Usa hanno perso quasi 6mila miliardi), questa settimana si aspetta nuove turbolenze, tra trattative sui dazi da avviare in tutto il mondo, la Cina all'attacco contro le mosse Usa, e le previsioni da gestire tra dati macro e trimestrali. Fondi Usa come Kkr e Apollo, solo per fare qualche esempio, non avevano mai perso tanto nella loro storia. E aziende come Klarna Group Plc e StubHub Holdings hanno già sospeso i piani di debutto in Borsa.

Del resto, in due mesi, tra "Trumiadi" sui dazi e svolta nell'asse con Putin sull'Ucraina, The Donald ha spinto giù gli indici americani di Borsa praticamente ai livelli di un anno fa. I grafici sono tornati indietro di 12 mesi e questo vuol dire che si sono rimangiati il 29% di rialzo per il Nasdaq e il 22% di guadagni per l'S&P500. Ma questo vuol dire anche che gli indici sono tornati a ridosso di un'altra soglia significativa, il massimo raggiunto il primo dicembre 2021 prima del grande crollo, e quindi quando è apparso evidente alla Nato che l'ammassarsi delle truppe russe al confine ucraino preludeva a un'invasione, poi arrivata puntualmente il 22 febbraio del 2022. I mercati hanno fiutato la guerra e hanno messo la retromarcia.

LA SOGLIA DEL DOLORE

Se invece vogliamo guardare solo al dividendo elezioni, quindi al confronto con il livello delle elezioni, Trump non ha solo bruciato per intero il rally messo a segno dagli indici Usa da novembre, è andato anche sotto dell'11% per l'S&P 500 a fronte del rosso del 14% per il Nasdaq. È abbastanza? Fin dove può arrivare l'eventuale crollo senza che Trump senta che è arrivato il limite della «resistenza» degli americani in attesa del boom, da lui stesso tanto invocata? L'effetto choc in questo momento ha avuto la meglio su qualsiasi valutazione approfondita. Anche perché il calcolo degli effetti sulla crescita e sulle previsioni delle aziende sono in corso. E la confusione dei numeri fatta da Trump non aiuta. Ma senz'altro questo è il bilancio di Borsa da cui partire, dicono gli esperti, per capire quanto è lontana "la soglia di resistenza" per gli americani che investono la loro pensione in Borsa e quindi "la soglia del dolore" per Trump. A che punto delle perdite degli indici di Borsa, il tycoon potrebbe ammorbidire la sua rotta. Le trattative con i 60 Paesi a cui ha dichiarato la guerra commerciale, potranno portare a limitare i danni. Ma impossibile immaginare uno stop. Questa settimana sarà decisiva. Mentre nella notte tra venerdì e sabato sono scattati i dazi universali Usa al 10%, mercoledì toccherà a quelli bilaterali. Grande attesa nel Vecchio Continente per la riunione dei ministri del Commercio della Ue, che domani discuteranno su come reagire all'offensiva . Hanno poi rilevanza per capire l'impatto che i dazi hanno sulle aspettative di famiglie e imprese, l'indice sulla fiducia delle pmi americane (Nfib), seguito dall'inflazione Usa, giovedì, e dalla fiducia dei consumatori dell'Università del Michigan. Venerdì parlerà all'Eurogruppo la presidente Bce, Christine Lagarde. Anche le banche centrali sono in piena nebbia.

Roberta Amoruso

Il dibattito in fiera a Verona

Controdazi, la cautela FdI Ma Zaia: «La Ue risponda e poi bisognerà trattare»

▶A Vinitaly gli alleati divisi sulle misure da adottare. Lollobrigida: «Superare le regole folli dell'Europa. Temo di più la sfiducia dei consumatori e l'offensiva di Trump sulle nostre doc»

LA GIORNATA

dal nostro inviato

VERONA E adesso i dazi al vino italiano chi li paga? I consumatori americani, con il rischio però di non fermarsi più davanti agli scaffali col tricolore com'era successo ai tempi dello scandalo dell'etanolo? Oppure, assieme, i produttori e gli importatori, con la ovvia conseguenza di guadagnare entrambi un po' meno? Nel giorno in cui Veronafiere inaugura l'edizione numero 57 di Vinitaly, tutti i "soliti" problemi del settore passano in secondo piano. Il calo dei consumi, le tendenze salutiste, l'apertura ai dealcolati, l'inasprimento delle sanzioni del Codice della strada, il caro energia, ecco, tutto questo è acqua fresca rispetto alla guerra dei dazi dichiarata dall'America di Donald Trump. Non i temuti dazi del 200% come si era inizialmente ventilato, ma il 20% abbinato al valore del dollaro è comunque un problema. Specie se dall'altra parte dell'Atlantico gli importatori stanno facendo spallucce: i dazi? Pagateveli voi delle cantine.

LE VISIONI

L'allarme piomba tra i 18 padiglioni che ospitano le 4mila aziende di questa fiera quando tutti i nastri sono già stati tagliati. Prima quello del Vinitaly con ben quattro ministri sul palco: il titolare dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida con i colleghi delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, della Cultura Alessandro Giuli, oltre alla vicepresidente del Parlamento europeo Antonella Sberna (una presenza di Fratelli d'Italia mai come quest'anno così massiccia). Poi l'inaugurazione dello stand del Veneto con il governatore Luca Zaia (e uno dei Leoni posizionati davanti al padiglione che s'è ritrovato con un'ala rotta, buttato giù dal vento). E a seguire tutti gli altri stand, dalla Sicilia al Lazio.

Due le linee di pensiero sui dazi. Chi, come Zaia, a dire che «è assolutamente sostenibile» che l'Europa risponda nell'immediato con la stessa moneta di Trump, e cioè mettendo dei dazi alle merci americane, salvo nel medio-lungo periodo «dialogare con gli Stati Uniti»: «Dialogo con la Russia giustamente non ne abbiamo e ci sono le sanzioni, della Cina continuiamo a dire che rappresenta un pericolo, ma se tagliamo i ponti anche con l'America - ha ammonito Zaia - qualcuno ci dovrà spiegare con chi dobbiamo dialogare».

E poi c'è la linea dei ministri dei Fratelli d'Italia. A partire da Francesco Lollobrigida. «Lo scorso anno - ha detto il ministro dell'Agricoltura - abbiamo realizzato il record dell'export agroalimentare e il record dell'export di vino. Siamo una superpotenza agroalimentare e gli Stati Uniti sono un mercato al quale non vogliamo rinunciare. L'Italia deve rafforzare la produzione superando regole folli che in Europa ci siamo dati e che altri paesi del mondo non rispettano. In Europa dobbiamo semplificare le regole e garantire maggiori sostegni alle imprese agricole. Il commissario Ue all'Agricoltura, Hansen, dice di voler lavorare per promuovere la qualità, compreso il vino che va tenuto fuori da ogni criminalizzazione. A Verona ci sarà anche il commissario Ue alla Salute Várhelyi, per chiudere la polemica su salute e vino». Nessuna preoccupazione allora? «Io non temo i dazi - ha detto Lollobrigida - temo il clima di sfiducia nei consumatori che i dazi stanno provocando. E temo l'offensiva parallela che il presidente Trump vuole lanciare contro le nostre denominazioni d'origine, ritenute una forma di protezionismo, mentre invece sono uno strumento per proteggere l'Italia dalla sfida della standardizzazione e per valorizzare la nostra qualità producendo ricchezza».

E il collega Urso: «All'Europa chiediamo una reazione non di pancia, ma ragionata, dobbiamo assolutamente evitare una guerra commerciale. La via maestra è riunificare l'Occidente per competere con l'Oriente». E c'è anche chi avvisa: guardate che non sappiamo ancora com'è effettivamente la situazione. Lo sottolinea Matteo Zoppas, presidente di Agenzia Ice (commercio estero): «I dazi preoccupano, ma vanno affrontati con razionalità e con la giusta strategia. Per prima cosa è necessario informare correttamente i molti imprenditori che non hanno ancora chiaro il quadro normativo. Per questo come Ice abbiamo predisposto una nota di primo orientamento e stiamo lavorando per offrire alle aziende un vademecum con ulteriori strumenti operativi chiari». Ottimista Giuli: «Il vino non fa paura, supera gli ostacoli e anche i dazi».

Coldiretti rilancia l'allarme e avverte: «Una escalation di dazi e controdazi avrebbe l'effetto di causare danni alle economie di entrambe le sponde dell'Atlantico – rileva il segretario generale Vincenzo Gesmundo -. Occorre comprendere che siamo in uno scenario geopolitico profondamente diverso da quello di qualche anno fa e agire di conseguenza».

Alda Vanzan

UN PALCO SEMPRE PIÙ MELONIANO Il taglio del nastro in fiera a Verona con Luca Zaia e quattro ministri di Fratelli d'Italia

URSO: «EVITARE UNA GUERRA COMMERCIALE» ZOPPAS (ICE): «SERVE LA GIUSTA STRATEGIA» COLDIRETTI: «A RISCHIO ENTRAMBE LE ECONOMIE»

La cerimonia

Tempi sforati e premiazione mentre la sala si svuota

IL RITARDO

VERONA Il ritardo nell'avvio della cerimonia, perché non tutti i ministri erano entrati in sala (l'ultimo Adolfo Urso che, da iscritto all'Ordine dei giornalisti del Lazio, non poteva disdegnare le domande dei cronisti, solo che ci sono stati 20 minuti di dichiarazioni "a margine"). Poi i saluti istituzionali, a partire dal presidente di Veronafiere Federico Bricolo. E il talk show, questa formula del miniconvegno che ha visto sul palco sette relatori, compresi i ministri Ciriani, Giuli, Urso. Dovevano essere due giri di domande, ci si è fermati a una perché uno dei relatori ha debordato. Risultato: scaletta sforata e gente che si è alzata prima della fine della cerimonia, proprio mentre si consegnavano le targhe ai premiati: Pasqua Vigneti e Cantine, alla memoria di Neil Empson, Franco Barbabei, Consorzio Valpolicella. E infine lo chef tristellato dell'Osteria Francescana Massimo Bottura, premiato davanti a una sala mezza vuota. Lui non si è scomposto: «Se passate al padiglione dell'Emilia Romagna qualche tortellino c'è anche per voi».

(al.va.)

L'altolà degli importatori Usa: i sovrapprezzi rimangano a carico delle aziende vinicole

LE REAZIONI

dal nostro inviato

VERONA Dagli Stati Uniti arrivano le prime lettere dei distributori: non sono disposti ad accettare alcun sovrapprezzo sui vini. Come dice Lamberto Frescobaldi, presidente l'Unione italiana vini (Uiv), «allo stato attuale si sta evidenziando una bagarre su chi dovrà assumersi l'onere dei minori ricavi per assicurare la stabilità dei prezzi al consumo: le imprese italiane non devono cedere ma imporre la propria forza commerciale su un prodotto che arricchisce in primis la catena commerciale statunitense». L'idea della Uiv è che «tutta la catena - dalla produzione al punto vendita - debba sacrificare parte dei ricavi per garantire listini invariati al punto vendita, pena l'uscita dal mercato di tante realtà del nostro settore». Un "sacrificio" stimato in 323 milioni di euro l'anno che riguarda 480 milioni di bottiglie spedite oltreoceano. E un precedente c'è: 2020, tariffe extra del 25% per i vini francesi, un calo del valore del business del 28%.

GLI OPERATORI

Tra gli operatori veneti presenti al Vinitaly si registrano opinioni diverse sugli effetti e sulle contromisure alla nuova politica tariffaria della Casa Bianca. «Temevamo dazi del 200% - dice Giancarlo Moretti Polegato di Villa Sandi, che esporta per il 70% e la fetta americana è al terzo posto con il 15% -. Il dazio al 20%, invece, non è un dramma, non è un problema insuperabile. Prima di tutto perché il Prosecco è inimitabile. E poi perché anche se ci sarà un rincaro allo scaffale e al ristorante, le vendite non dovrebbero risentirne troppo. Diciamo che l'aumento medio sarà tra i 2 e i 3 dollari, il Prosecco può sostenere i dazi». Ma l'Italia dovrebbe fare altrettanto? «Io chiedo di negoziare, non certo la guerra dei dazi. Anche perché l'Europa è un mercato di 450 milioni di persone, l'America non può fare a meno di noi».

Certo è che il Nordest ha più di qualche ragione per preoccuparsi, visto che il vigneto è un business in espansione: come evidenziato dal Consorzio Doc delle Venezie, la superficie vitata dal 2000 a oggi è aumentata del 38% in Veneto, del 53 in Friuli e del 13 Trentino-Alto Adige.

Anche per Franco Adami, presidente del Consorzio di tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg, «non è il panico, ma il problema va affrontato, non si può accettare tutto. Per questo dico: ragioniamoci sopra, Unione Europea e Stati Uniti dialoghino». Un po' di amarezza c'è: «Lavoriamo con gli Usa dall'83, ricordo cosa avvenne con lo scandalo dell'etanolo, dovevamo togliere il marchio Italia dalle etichette perché il vino italiano era considerato pericoloso. Adesso, dopo aver tanto investito nei rapporti con l'America, ci sentiamo un po' traditi perché questa decisione dei dazi ci è passata sopra la testa. E ci chiediamo: ma ce lo meritavamo?».

Decisamente preoccupati Paolo e Filippo Polegato (Astoria): «Un conto - dice l'ad Filippo - è quello che farà la politica, altro il mondo reale. Perché la politica ha tempi lunghi, ma a breve termine tocca a noi e agli importatori ammortizzare i dazi, di sicuro non puoi caricarli sui consumatori». Fosse per il presidente Paolo bisognerebbe partire subito con i controdazi: «E poi si inizia il confronto».

I CONSORZI

Il Consorzio Prosecco Doc, guidato da Giancarlo Guidolin, ha portato al Vinitaly i dati del 2024: 660 milioni di bottiglie, con un fatturato stimato al consumo di 3,6 miliardi di euro. L'export rappresenta l'82% delle vendite, così distribuite: 65% mercato europeo, più del 26% mercato nordamericano, 6% Asia. E nel primo trimestre 2025 crescita degli imbottigliamenti del 10,2% sullo stesso periodo del 2024. «È fondamentale - ha detto Carmine Garzia, dell'Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo - che il sistema Prosecco possa continuare a beneficiare degli attuali mercati di sbocco, in particolare quello Usa, dove realizza oltre un quarto delle proprie esportazioni».

Christian Marchesini, presidente del Consorzio dei vini della Valpolicella (esattamente un secolo di storia festeggiato lo scorso 9 febbraio), ha un'altra strategia: «Aspettiamo di vedere cosa succederà, ma dovremmo avere la capacità come "sistema Italia" di fare squadra e di investire ancora di più nella promozione in America per dimostrare che sono loro ad avere bisogno dei nostri calici. Penso a un pacchetto mirato per il mercato Usa: non dobbiamo parlare di dazi, ma di fidelizzazione del consumatore e di come trovare nuovi clienti. Voi mettere i dazi? E noi investiamo ancora di più: il vino italiano deve diventare figo».

Al.Va.

LETTERE DEI DISTRIBUTORI AI PRODUTTORI ITALIANI NORDEST TRA ALLARME E OTTIMISMO: «CI SENTIAMO TRADITI DALL'AMERICA» «PROSECCO INIMITABILE»

NORDEST BOOM Lo stand del Friuli Venezia Giulia

I NUMERI

3,6

Il fatturato al consumo del Consorzio Prosecco doc: il 26% in Nordamerica

2-3

Dollari di aumento (medio) stimato per il Prosecco con i nuovi dazi di Trump

La strategia della Casa Bianca

LO SCENARIO

La fronda repubblicana Big tech, freno a Trump

▶A Mar-a-Lago i vertici delle società tecnologiche e finanziarie che hanno perso 5 mila miliardi ma il segretario al Tesoro Bessent difende le tariffe: «Oltre cinquanta Paesi vogliono negoziare»

NEW YORK Un brivido di inquietudine attraversa l'America, dalle aule del Senato agli studi legali, dai corridoi semivuoti delle agenzie federali decimate dai licenziamenti agli uffici dei grandi ceo. Le nuove tariffe imposte da Donald Trump hanno contribuito ad accrescere un disagio già profondo, che era stato alimentato dalle politiche drastiche adottate dall'Amministrazione fin dal primo giorno. L'inquietudine starebbe addirittura spingendo «un gruppo di leader di spicco della tecnologia e della finanza» a far rotta su Mar-a-Lago «per tentare di riportare Trump alla ragione», secondo quanto rivelava ieri la nota giornalista Kara Swisher. Fonti anonime parlano di una missione urgente, dopo che il mercato la scorsa settimana ha reagito con un mezzo tracollo davanti ai super dazi. La delegazione, i cui componenti rimangono ancora ignoti, mirerebbero anche a contestare l'operato di Elon Musk, che con i suoi tagli drastici alla struttura dello Stato ha creato l'ondata di malcontento e sfiducia nel Paese. Per calmare le preoccupazioni generali, è finalmente comparso in tv ieri il segretario al Tesoro Scott Bessent, che ha minimizzato l'impatto inflazionistico delle misure commerciali e bocciato l'ipotesi di una recessione imminente. Ma non ha chiarito il dubbio che paralizza mercati e investitori: Trump vuole negoziare o rendere permanenti i dazi? «È una decisione che spetta al presidente», ha risposto laconico, vantando che «oltre 50 Paesi» hanno chiesto di trattare, ma avvertendo che «non sono cose che si risolvono in giorni o settimane». Il collega Howard Lutnik, segretario al Commercio, è stato però drastico nel sostenere che le tariffe «qui sono, e qui restano» perché «sono necessarie per la sicurezza nazionale». Quindi l'incertezza permane, e tutto appare dipendere da Trump, come se la politica economica del primo Paese industriale del mondo fosse diventata una questione personale.

AL SENATO UN GRUPPO BIPARTISAN PRESENTA UNA LEGGE PER LIMITARE I POTERI DEL PRESIDENTE SULLE NORME COMMERCIALI

Proprio questo scontro tra potere economico e decisione politica assoluta ha stimolato un primo segnale di reazione strutturata a Capitol Hill. Al Senato, un gruppo bipartisan lavora a ripristinare la supervisione del Congresso sulle tariffe. Il disegno di legge prevede che ogni nuovo dazio debba essere notificato entro 48 ore e approvato entro 60 giorni, altrimenti decade. Alcuni senatori repubblicani si stanno unendo al progetto, nel tentativo di frenare l'erosione del ruolo del Congresso.

La diffidenza verso l'Amministrazione non si limita alla politica. Molti imprenditori hanno messo in pausa investimenti e assunzioni, nell'attesa di capire se Trump punti allo scontro o alla trattativa. I veterani, dal canto loro, sono scesi in piazza sabato accanto ai "civili" in oltre 1.200 manifestazioni in tutto il Paese, accusando la Casa Bianca di aver tradito i principi patriottici: al centro della protesta, gli 80.000 posti tagliati da Musk al Dipartimento per i Veterani, di cui il 25% occupati da ex militari. Poi ci sono i pochi impiegati dell'Usaid, l'agenzia per la cooperazione internazionale, che continuano a operare senza fondi, e raccontano di programmi sanitari sospesi in Africa, forniture bloccate in Asia, emergenze ignorate in America Latina. «Stiamo lasciando un vuoto che altri attori non democratici sono pronti a riempire», denuncia un funzionario anonimo.

La protesta contro Donald Trump (e Elon Musk) a Los Angeles

I RICORSI

Anche il mondo del diritto si muove. Mentre si contano 170 ricorsi in tribunale contro i decreti di Trump, oltre 500 studi legali hanno firmato una dichiarazione congiunta a sostegno degli avvocati e delle organizzazioni che rifiutano di adeguarsi alla nuova linea della Casa Bianca. È un gesto di solidarietà verso chi continua a impugnare i provvedimenti più controversi, spesso sotto pressione o minaccia. Alcuni grandi studi hanno invece scelto la collaborazione con l'Amministrazione, provocando una frattura interna alla professione. Dire che ci sia una resistenza organizzata è prematuro. Ma lo sgomento c'è, si sente, e comincia a tradursi in reazione. Sabato il Paese ha visto ben 1.200 manifestazioni, che nelle grandi città come New York, Washington, Boston, hanno contano decine di migliaia di persone. E intanto i sondaggi parlano chiaro: solo il 37% degli americani approva la politica economica di Trump. Non va dimenticato che l'anno scorso l'ex presidente fu rieletto proprio perché la gente pensava potesse guidare meglio di Kamala Harris l'economia del Paese. Al momento, è evidente che quella fiducia non è stata ripagata.

Anna Guaita

Usa, caccia ai minerali dall'Ucraina al Congo per anticipare la Cina

L'ANALISI

ROMA A caccia di terre e minerali rari dal Congo all'Ucraina, dalla Russia alla Groenlandia, in una competizione globale a tutto campo con la Cina. Lo schema è ovunque lo stesso. Gli emissari di The Donald vanno nei Paesi in guerra ricchi di risorse naturali e propongono protezione in cambio di accordi per lo sfruttamento delle materie prime. Lo strumento è la creazione di un fondo congiunto, sotto controllo americano, nel quale potranno confluire i ricavi dei giacimenti minerari e petroliferi. Ieri la vicepremier e ministra dell'Economia ucraina, Yuliia Svyrydenko, ha annunciato che questa settimana una delegazione tecnica di alto livello andrà a Washington a discutere una bozza rivista dell'accordo sulle terre rare. L'ultimo testo, che parla anche dello sfruttamento di petrolio e gas, rispecchia secondo Kiev solo «la posizione del team legale del Tesoro degli Stati Uniti». È il documento trapelato ai parlamentari d'opposizione che avevano accusato Zelensky di svendere le ricchezze nazionali senza garanzie di sicurezza da parte americana. I nodi: chi controlla il fondo e la contropartita americana.

LA CONTROPARTITA

A Kiev non basta, come deterrente contro future aggressioni russe, la presenza di ingegneri e operai nelle miniere e nelle centrali nucleari. Vogliono armi e soldati nelle retrovie. Temono la trattativa parallela di Trump con Putin, sempre per terre e minerali rari che la Russia possiede in misura maggiore rispetto all'Ucraina. Si muove, intanto, il consigliere senior di Trump per l'Africa, Massad Boulos, padre del marito di Tiffany Trump, quindi consuocero di The Donald. Boulos, libanese con interessi in Nigeria, ha incontrato Félix Tshisekedi, presidente della Repubblica democratica del Congo, definendo con lui le linee di fondo di un accordo sui giacimenti minerari congolesi. La contropartita, in questo caso, dovrebbe essere uno scudo protettivo Usa che tuteli il governo di Kinshasa dall'offensiva nel Nord Kivu da parte del Movimento guerrigliero 23 Marzo (M23) appoggiato dal Ruanda. Trattative sarebbero poi in corso tra Usa e Danimarca per lo sfruttamento delle risorse groenlandesi.

Marco Ventura

Che cosa si cela dietro ai disturbi intestinali ricorrenti?

Disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenze: si tratta di sintomi tipici della cosiddetta sindrome dell'intestino irritabile, particolarmente diffusa anche in Italia. Che cosa si cela dietro a questo quadro sintomatico? E che cosa può aiutare le persone colpite? Abbiamo raccolto le Vostre domande e cercato delle risposte.

PRIMA DI TUTTO: CHE COSA SI INTENDE PER „SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE"?

Per sindrome dell'intestino irritabile si intende un disturbo funzionale dell'intestino, che normalmente si manifesta con disturbi intestinali ricorrenti, come diarrea, dolori addominali, flatulenze o stitichezza. Tali disturbi possono variare in intensità, frequenza e durata e manifestarsi in combinazione oppure anche singolarmente. Alcune persone affette dalla sindrome dell'intestino irritabile combattono per esempio spesso con la diarrea, altri invece soffrono soprattutto di flatulenze o dolori addominali. La situazione è particolarmente difficile per coloro che soffrono del cosiddetto tipo misto, i cui sintomi variano continuamente.

SI TRATTA DI UNA CONDIZIONE DELL'ETÀ MODERNA?

Assolutamente no. Descrizioni di persone con disturbi intestinali ricorrenti e indefiniti si trovano più volte nel corso della storia della medicina: già Ippocrate, oltre 2000 anni fa, faceva riferimento a persone affette da disturbi intestinali ricorrenti. La sindrome dell'intestino irritabile non è dunque comparsa con la civiltà moderna.

QUANTO È DIFFUSA LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?

Per la maggior parte delle persone è difficile parlare di disturbi intestinali. Per questo, le persone colpite sono spesso sorprese quando scoprono di non esser sole. Nei fatti, si tratta di un quadro sintomatico piuttosto diffuso: si ritiene, infatti, che siano molti gli italiani a soffrirne.

CHE COSA COMPORTA LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE NELLA VITA QUOTIDIANA DELLE PERSONE COLPITE?

Chi soffre di diarrea, dolori addominali e/o costipazione ricorrenti non conduce una vita quotidiana del tutto tranquilla ha una vita quotidiana faticosa. Anche se i disturbi di per sé non sono così drammatici, il loro impatto sulla qualità della vita delle persone affette non va sottovalutato, soprattutto se i sintomi si manifestano senza alcun preavviso.

SI PUÒ DIRE QUALE SIA LA CAUSA DI QUESTI SINTOMI?

Per i singoli sintomi come diarrea, dolori addominali e flatulenze ci sono ovviamente diversi possibili fattori scatenanti. Se i sintomi si ripresentano potrebbero essere ricondotti a una barriera intestinale danneggiata. Si parla in questo caso di „intestino bucherellato" („Leaky Gut" in inglese). Ci dobbiamo immaginare la barriera intestinale come una parete che protegge il corpo da sostanze nocive. Nelle persone che soffrono di disturbi intestinali ricorrenti, spesso questa barriera presenta delle lesioni microscopiche: proprio attraverso queste microlesioni agenti patogeni e sostanze nocive possono penetrare attraverso la barriera causando un'irritazione del sistema nervoso enterico. Le conseguenze possono essere i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenze e/o costipazione.

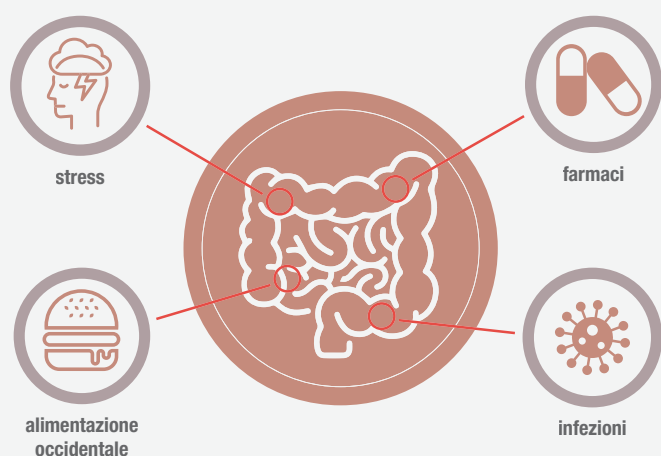
CI SONO FATTORI CHE CONTRIBUISCONO ALLA FORMAZIONE DELLE MICROLESIONI?

Sì. Fattori scatenanti potrebbero essere la tipica dieta occidentale, ricca di acidi grassi saturi e zuccheri. Anche l'assunzione di medicinali e diverse patologie potrebbero avere un'influenza negativa sulla barriera intestinale. Infine, un fattore che pochi riescono ad eliminare dalla loro vita quotidiana: lo stress.

UN RIMEDIO CHE POTREBBE AIUTARE A CONTRASTARE QUESTI SINTOMI?

Un aiuto potrebbe venire da un batterio, e precisamente dal *B. bifidum* MIMBb75, che ha la capacità di aderire alle aree danneggiate della barriera intestinale.
Sulla base di questo presupposto è stato sviluppato Kijimea Colon Irritabile PRO, che contiene il ceppo batterico MIMBb75 nella forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Nelle persone affette da disturbi intestinali ricorrenti, il ceppo batterico HI-MIMBb75 può aderire alle aree danneggiate della barriera intestinale, come un cerotto su una ferita. Al di sotto di questo cerotto, la barriera intestinale può rigenerarsi e i sintomi possono attenuarsi. Inoltre, Kijimea Colon Irritabile PRO è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni.
Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop www.kijimea.it.

4 FATTORI CHE FAVORISCONO
LA SINDROME DEL COLON IRRITABILE

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024. • Immagini a scopo illustrativo.

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

LO SCENARIO

Gli europeisti pd dopo M5S sfida delle piazze a sinistra

▶Momenti di tensione a Bologna: gli estremisti provano ad inserirsi nel corteo pacifista. Prodi: la democrazia Usa non esiste più. Derby a distanza Conte-Schlein

ROMA Il tafferuglio di piazza era quello che mancava, ma eccolo qui, come se ci fosse bisogno del vintage. A Bologna, il piccolo corteo di Potere al popolo, al grido anti-Ue «non un euro per la loto guerra», prova a entrare a piazza Maggiore dove si tiene la manifestazione europeista di segno Pd, la polizia si oppone e parte qualche scontro. Ma la vera contrapposizione politica di piazza è quella tra l'adunata allestita ieri a Bologna dal sindaco della capitale emiliana, Matteo Lepore, e dalla collega fiorentina, Sara Funaro, e il corteo di M5S a Roma di sabato scorso. Due sinistre diverse, che cercano faticosamente di stare insieme, e diverse sul punto fondamentale: quello del riarmo. Un pacifismo arcobaleno ma non neutralista, viva l'Ucraina e abbasso Putin, abbasso Trump e lavoriamo con la Ue per la difesa comune, quello che ieri il popolo di area dem ha inscenato a Piazza Maggiore. Dove Romano Prodi, in collegamento video, è stato applauditissimo. Ha detto: «Solo noi abbiamo il senso della democrazia». Parole che sono un attacco alle destre. E sugli States, sempre il Professore: «Anche quella che veniva definita la più grande democrazia del pianeta non lo è più».

Questa piazza di ieri, che è gemella a quella che si era svolta a Piazza del Popolo a Roma con la presenza di Schlein e raccoglie per la gran parte gli elettori del Pd, rappresenta un po' l'antitesi all'altra adunata pacifista, quella di Conte e dei 5 stelle nella capitale, proprio perché la manifestazione stellata ha mostrato tratti di criptoputinismo e di neutralismo poco compatibile con il quadro internazionale, elementi assenti nelle altre piazze.

Dietro la sfida delle manifestazioni c'è un calcolo politico molto preciso da parte di Conte. «Questo è soltanto l'inizio», assicura il leader stellato e con lui Chiara Appendino, vicepresidente del movimento, e gli altri big. E il Pd prenda nota. Perché Conte non ha mai dimenticato l'esperienza a Palazzo Chigi, la vuole rivivere - e guarda caso e riapparso alla grande il suo portavoce di allora, Rocco Casalino, e spara un tweet: «Questa piazza fa la Storia. Segna l'inizio del declino di Meloni. E noi c'eravamo» - e non come vice premier di Elly Schlein in caso di vittoria elettorale ma come capo del governo. E così, la strategia di Conte è molto più lineare e più esplicita di quanto gli alleati-rivali dem avessero potuto immaginare fino a qualche giorno fa. Ed è questa la road map contiana, secondo diversi big stellati: stringere il più possibile con i compagni della piazza dell'altro giorno Bonelli e Fratoianni - loro sì che sono per il disarmo-disarmo-disarmo e il no alle armi è la precondizione per fare un'alleanza, come ha avvertito Conte rivolto al Pd giudicato ambiguo in questo - e presentarsi come candidato della sinistra a sinistra del Nazareno alle primarie in vista del voto del 2027, che potrebbe tenersi anche prima, e battere Schlein. Progetto velleitario? Chissà.

IL BOTTA E RISPOSTA NEL WEEK-END

A sinistra, lo striscione arcobaleno srotolato ieri a Bologna per la piazza "europeista". Sopra, Giuseppe Conte nel corteo di sabato a Roma

LA SFIDA

Per ora i sondaggi del Pd, si veda l'ultima media di Youtrend, sono lievemente tendenti al basso, mentre M5S sale un po' e va al 12,1 per cento. Conte ha trovato il quid, ossia lo sbandieramento pacifista rivolto al mercato elettorale arcobaleno, e su questo terreno ha deciso di farsi rincorrere dai dem. E se un anno fa Conte era in crisi d'identità, sorpreso dalla leadership dinamica di Schlein, determinata a riprendersi tutti i pezzi dell'elettorato di sinistra (con qualche problema però sul versante riformista), adesso il leader stellato ha trovato il no al riarmo e su questo batterà continuamente. A meno che il suo amico Trump, ma non sembra questa per ora l'aria, riuscirà a mettere fine alla guerra in Ucraina e a placare il bombardiere Netanyahu. E ancora. Nella piazza di sabato gli ospiti dem sono stati subissati dalle domande del popolo contiano: state con la Ue della guerra o contro Ursula che vuole riarmare la Germania e scatenare la terza guerra mondiale? Il Pd, come si sa, è oscillante su questi punti e ciò concede a Conte uno spazio e un'agilità di movimento che un leader scaltro come lui non può non sfruttare.

Quel che è certo è che tra M5S e Pd non si potrà non fare fronte comune in vista del voto del 2027. Ma intanto ognuno ha le sue piazze.

Mario Ajello

«Grazie a tutti» Il Papa in piazza con la carrozzina

▶Francesco a sorpresa in sedia a rotelle e con al naso le cannule dell'ossigeno torna tra i fedeli durante la messa del Giubileo dei malati

Due immagini del ritorno tra i fedeli di papa Francesco dopo la malattia. L'apparizione a sorpresa del papa ha destato commozione in piazza

LA GIORNATA

CITTÀ DEL VATICANO Una selva di telefonini in aria sembravano catturare qualcosa che dal fondo di piazza San Pietro non si capiva. Intanto raffiche di battimani sbriciolavano il silenzio della liturgia in corso. Il passaparola in una babele di lingue è corso più veloce dell'incredulità – Pope Francis, Pape Francois, Francisco – fino a che sui quattro maxischermi non hanno inquadrato bene il Papa che stava arrivando in carrozzina all'altare sospinto dall'infermiere Massimiliano Strappetti, da un paio di gendarmi e dal segretario personale, don Juan. La messa giubilare dedicata ai malati volgeva al termine. Chi stava seduto lontano, negli ultimi settori della piazza, poteva solo intuire che qualcosa di singolare stava accadendo. Infine è partito ovunque un applauso corale, scrosciante, liberatorio. Francesco dopo 38 giorni di ricovero per la polmonite bilaterale e due settimane di "convalescenza protetta" faceva di nuovo ritorno tra il suo gregge provvisto di cannule al naso per l'ossigeno ormai necessario per respirare. Ai piedi calzava un paio di comode pantofole chiuse nere e un maglione color avorio dall'aria pesante che si intravedeva sotto la veste bianca per proteggerlo da eventuali colpi d'aria.

IL MOMENTO

Il coro stava eseguendo uno degli ultimi canti previsti nel libretto liturgico e il celebrante, monsignor Rino Fisichella, era alle battute finali. Nessuno dei 20 mila pellegrini presenti si aspettava questa sorpresa, compreso l'arcivescovo che lì per lì è sembrato un po' spiazzato, prima nel notare una strana ondata umana sul sagrato che si stava spostando veloce per distribuirsi lungo la pedana che consente ai disabili di entrare in basilica. È seguito un attimo di comprensibile scompiglio. Alla vista di Francesco c'è chi non ha trattenuto le lacrime. Le prime parole pronunciate dal Papa con una voce ancora assai flebile sono state: «Buona domenica a tutti».

Peccato però che uno dei microfoni non funzionasse tanto bene e così ha dovuto ripetere la frase, stavolta aggiungendo in fondo anche un: «Grazie tante». Naturalmente previa verifica personale dell'efficacia del microfono che Bergoglio ha testato con rapidi colpetti sul dispositivo. Il Papa ha affidato a Fisichella l'intera formula della benedizione solenne da impartire alla folla che però Bergoglio ha seguito facendo con la mano tre segni della croce nell'aria sorridendo alla folla.

Poco prima, durante la messa, era stata letta la sua omelia. Francesco l'ha preparata pensando ai malati, una categoria a lui molto cara. Nella riflessione ha incluso alcuni passaggi personali sulla difficoltà che ha sperimentata di recente all'ospedale. «La malattia è una delle prove più difficili e dure della vita, in cui tocchiamo con mano quanto siamo fragili. Anche in questi momenti, Dio non ci lascia soli e, se ci abbandoniamo a Lui, proprio là dove le nostre forze vengono meno, possiamo sperimentare la consolazione della sua presenza. Egli sa bene che cos'è il patire».

In un altro passaggio è citato il suo predecessore Benedetto XVI per la «bellissima testimonianza di serenità nel tempo della sua malattia. Egli ha scritto che la misura dell'umanità si determina essenzialmente nel rapporto con la sofferenza» e che «una società che non riesce ad accettare i sofferenti è una società crudele e disumana».

IL PENSIERO PER I MEDICI

In piazza San Pietro c'erano tantissimi malati, mescolati a volontari, infermieri, paramedici e medici. A questi ultimi, nel testo scritto dell'Angelus, è stato riservato un pensiero di solidarietà per le continue violenze cui sono sottoposti quando sono di turno al Pronto Soccorso. «La loro missione non è facile e va sostenuta e rispettata. Non sempre sono aiutati e talvolta sono persino vittime di aggressioni. Auspico che si investano le risorse necessarie per le cure e per la ricerca perché i sistemi sanitari siano inclusivi e attenti ai più fragili e deboli».

La parentesi di semi-libertà in piazza san Pietro dopo la clausura imposta dai medici per non compromettere la guarigione è stata di breve durata. Finita la messa, salutato e baciato da decine di persone (tutte senza mascherina) il Papa si è allontanato dal sagrato per essere riportato a Santa Marta, transitando dalla basilica dove ha attraversato la Porta Santa. A San Pietro, Francesco si è anche confessato e poi ha incontrato un'altra persona come lui in carrozzina. Era una monaca di clausura proveniente da Napoli. Vatican News ha raccontato che suor Francesca, ultranovantenne ma lucidissima, gli ha brevemente accennato alla sua vita religiosa e Francesco incuriosito le ha chiesto: «Per caso lei è una delle monache di Napoli?», facendo riferimento ad un curioso episodio di dieci anni fa, quando un gruppo di monache spinte dall'entusiasmo lo travolsero letteralmente nella cattedrale di San Gennaro e non lo volevano più lasciarlo andare via. Suor Francesca ha risposto di no sebbene fosse suo desiderio incontrarlo. «Posso ripartire serena».

Franca Giansoldati

PRIMA INCREDULITÀ E STUPORE A SAN PIETRO POI IL GRANDE APPLAUSO. HA ATTRAVERSATO LA PORTA SANTA, INFINE IL RIENTRO A SANTA MARTA

La mamma di Trentini: «La Meloni mi incontri»

▶Armanda Colusso in una seconda lettera ha chiesto di essere ricevuta a Palazzo Chigi a quasi sei mesi dall'arresto del figlio in Venezuela, ma dalla premier nessuna risposta

Nella foto grande Alberto Trentini che era impegnato come cooperante in Venezuela. Sotto il carcere "El rodeo" dove è rinchiuso

IL CASO

VENEZIA Armanda Colusso, mamma di Alberto Trentini, il cooperante italiano nativo del Lido di Venezia in carcere a Caracas dal 15 novembre scorso, bussa per la seconda volta alla porta della premier Giorgia Meloni. Una seconda lettera, in cui la signora Armanda, chiede di poter incontrare di persona a Palazzo Chigi la presidente del Consiglio dei Ministri, per poterle parlare «da mamma a mamma», condividendo angosce, speranze e fatiche di una così lunga ed estenuante attesa. Per ora non è arrivata, nemmeno per questa seconda lettera, una risposta ufficiale dalla premier. Dopo tanto silenzio - una strategia che fino a oggi pare non aver portato ad alcuna novità - ora la famiglia Trentini attende un segnale forte e concreto anche dalle istituzioni e dal governo italiano per riportare a casa Alberto.

La mobilitazione popolare, profonda e capillare, evidentemente non basta più. Alberto è figlio unico, papà Ezio, soffre per invalidanti problemi di salute e così Armanda ha preso coraggio, nel gennaio scorso, rompendo il silenzio che ha caratterizzato la prima fase della vicenda. A fianco della famiglia Trentini, fin dal primo momento, si sono attivati l'avvocato Alessandra Ballerini, una delle massime esperte di diritto Internazionale con studio a Genova (lo stesso avvocato del caso Regeni), l'associazione Articolo 21 guidata dal coordinatore nazionale, il giornalista Giuseppe Giulietti, anche lui veneziano e lidense, e il comitato delle amiche e amici di Alberto, diretto dal portavoce Luca Tiozzo. Molti Comuni italiani espongono lo striscione "Alberto libero". Si è impegnata la città di Venezia, la municipalità del Lido e Pellestrina, ma anche tanti altri centri come Bologna, Firenze, Alberobello e Isola D'Elba. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, appena resa pubblica la storia dell'arresto di Alberto Trentini, che si trova nel carcere "El Rodeo" nella periferia di Caracas, è stato tra i primi a telefonare alla mamma di Alberto, esprimendole vicinanza personale, umana, anche da parte dello Stato.

IL SILENZIO

Nei suoi appelli Armanda Colusso ha ricordato di non aver ricevuto dalla presidente del consiglio dei ministri nemmeno una telefonata, aggiungendo che poi Giorgia Meloni non avrebbe mai fatto pubblicamente nemmeno il nome di Alberto. In questi mesi però, si sono mossi, anche con dichiarazioni pubbliche, il vicepremier e ministro agli Affari Esteri, Antonio Tajani che, dopo aver contattato telefonicamente la mamma di Alberto, lo scorso 13 marzo ha annunciato di aver portato la vicenda Trentini all'attenzione del G7 chiedendo l'immediata liberazione di tutti i detenuti in Venezuela, come Alberto. Anche il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Alfredo Mantovano, ha dichiarato che il governo è impegnato con tutte le sue forze per arrivare a una risoluzione della vicenda anche se la situazione è complessa. Armanda, che ha sempre ringraziato la nostra intelligence e tutti coloro che sono vicini alla famiglia nei suoi appelli, anche durante l'ultimo flash mob in campo Santa Margherita, ha però ribadito che solo a gennaio la famiglia ha avuto la certezza che Alberto, che non può comunicare con la famiglia dal 15 novembre 2024, fosse ancora vivo. E ha confermato di non sapere nulla di cosa il Governo stia facendo concretamente per portare a casa suo figlio. Continuano nel frattempo tante iniziative: il digiuno a staffetta, la raccolta di firme online sulla piattaforma www.charge.org, giunta a 93mila firme. E domenica ci sarà anche un corteo acqueo per chiedere la liberazione di Alberto con alza remi davanti alla Salute.

Lorenzo Mayer

LA FAMIGLIA DEL COOPERANTE VENEZIANO ATTENDE UN SEGNALE MENTRE CONTINUA LA MOBILITAZIONE PER LIBERARE ALBERTO

Made in Fincantieri il nuovo super terminal Msc a Miami

L'INAUGURAZIONE

VENEZIA (m.cr.) L'industria italiana di nuovo protagonista in Usa con un'opera unica al mondo. Ieri è stato inaugurato a Miami il «Msc Miami Cruise Terminal», il nuovo approdo statunitense di Msc Crociere, terza compagnia a livello globale, e di Explora Journeys, brand di lusso della Divisione Crociere di Msc, un investimento da 410 milioni di euro. Realizzato da Fincantieri Infrastructure, controllata dalla società triestina, per una lunghezza di 632 metri, 85 metri di larghezza e un'altezza di 29 metri (4 piani), il nuovo terminal occupa una superficie complessiva di 45.787 metri quadrati. È la struttura più grande e tecnologicamente avanzata al mondo. Caratterizzata da standard ambientali di ultima generazione e da un design avveniristico, con una superficie vetrata di 12.777 metri quadrati, la costruzione si integra armoniosamente con lo skyline di Miami.

FINO A 36MILA PASSEGGERI

Il terminal può gestire fino a 36.000 passeggeri al giorno e può ospitare in contemporanea ben tre navi di grandi dimensioni, attraccate a banchine dotate di connessione con la corrente elettrica da terra in grado di azzerare le emissioni delle unità durante la sosta in porto. «Il terminal definisce nuovi standard per l'intero settore e offre ai passeggeri un'esperienza unica - il commento in una nota di Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo della divisione crociere di Msc -. È una struttura all'avanguardia che simboleggia la nostra dedizione al turismo di qualità». «Abbiamo completato un'opera coraggiosa che è una straordinaria prova della nostra capacità di eseguire opere di grande complessità anche fuori e lontano dai nostri storici cantieri navali», osserva Pierroberto Folgiero, Ad di Fincantieri.

Si spara in casa a 13 anni con la pistola del fratello

▶Roma, colpo alla testa esploso forse per sbaglio: ragazzino gravissimo in ospedale
Ora il fratello rischia di essere indagato per aver lasciato l'arma (denunciata) incustodita

IL CASO

ROMA Dramma nella Capitale dove un tredicenne lotta tra la vita e la morte dopo essersi sparato nella sua stanza con la pistola del fratello. Un colpo alla testa, forse esploso per errore giocando con l'arma, oppure un tragico tentativo di togliersi la vita e su cui ora stanno indagando gli agenti della Squadra mobile insieme con i colleghi del Commissariato San Paolo. Un rebus per gli investigatori: a trovare il ragazzino riverso sul pavimento della cameretta è stato il papà. Erano soli in casa, un appartamento nel quartiere Marconi, sabato sera alle 23. L'uomo racconta di avere sentito improvvisamente «un forte rumore», ma di non avere capito esattamente cosa fosse successo. «Ero in un'altra stanza, ho aperto la porta della sua e lui era per terra pieno di sangue». Arriva il 118, l'ambulanza porta di corsa il ragazzino, uno studente delle scuole medie, al pronto soccorso del vicino San Camillo. Neanche i sanitari dell'equipaggio del servizio d'emergenza si rendono conto che hanno a che fare con un ferito da arma da fuoco; solo una volta nelle mani dei camici bianchi in ospedale verrà fuori la realtà.

DUBBI SULL'IPOTESI CHE GUARDASSE UN VIDEO SUL WEB PER RIMONTARE L'ARMA: SEQUESTRATO IL CELLULARE

IL SOPRALLUOGO

Ma come è possibile? Si chiedono tutti. Immediatamente viene avvisato il posto di polizia, nell'appartamento di Marconi accorrono i poliziotti. Già nella notte gli agenti procedono a un primo lungo e accurato sopralluogo con l'aiuto dei colleghi della Scientifica alla ricerca della ogiva. La pistola viene subito ritrovata, a terra, e sequestrata.

A detenere l'arma è uno dei due fratelli maggiori dello studente, il mediano, che ha vent'anni ed è appassionato di difesa personale. L'ha regolarmente denunciata e regolarmente la detiene per uso sportivo. Sentito dalla polizia spiega di averla lasciata in casa smontata e come la legge prevede. Ovvero, con i pezzi sistemati in più luoghi diversi che indica agli investigatori. Ma è anche vero che la legge impone che almeno un pezzo, cuore dello strumento, sia tenuto altrove, portato via con se, per impedire che l'arma funzioni. Invece, l'altra sera con il tredicenne ha fatto fuoco. La posizione del fratello del ragazzo è ora al vaglio della Procura, rischia di essere indagato se ha lasciato l'arma incustodita. La stanza è stata sigillata e posta sotto sequestro.

IL TUTORIAL

Ma come ha fatto il tredicenne, eventualmente, a ricomporne i pezzi? Una zia spiega che potrebbe avere «visto un tutorial». I poliziotti hanno sequestrato il cellulare dell'adolescente, alla ricerca delle ultime chat, per verificare se e con chi fosse in contatto poco prima di premere il grilletto. Risconti sull'effettivo utilizzo di un tutorial al momento non ve ne sarebbero. Ulteriori perizie serviranno a capire se il ragazzino possa essere venuto in contatto con qualcuno che possa averlo indotto al gioco pericoloso. Come fosse una sfida. Solo ipotesi, per ora. Ma nulla è escluso del tutto. Nemmeno il gesto volontario. Gli investigatori stanno ascoltando parenti e amici, si riservano di sentire il papà e la mamma con più calma, quando saranno in grado, tanto ora sono distrutti dal dolore e dalla preoccupazione. Le condizioni del tredicenne sono disperate, la prognosi è riservata.

"È COLPA MIA"

«Mio figlio sta morendo», ripeteva ieri il papà a chi si avvicinava per confortarlo in ospedale. Disperato anche il fratello ventenne, «è colpa mia», dice abbracciando un amico. Il tredicenne, da quanto ricostruito dagli inquirenti, ultimamente non stava bene ed era in cura presso la Asl, probabilmente seguito da uno psicologo. Un disagio su cui sono in corso approfondimenti. Di sicuro che conosce il tredicenne lo descrive come una ragazzino «sveglio e molto intelligente». Che cosa sia successo sabato sera nella stanza che condivide con il fratello mediano, al momento, è un mistero.

Alessia Marani

Taranto Lo schianto dopo il compleanno

La strage dei fidanzati: 4 morti

Giovanni, Paolo, Giorgia e Anita. Un operaio e tre studenti. Il più grande aveva 22 anni, le due ragazze solo 16. Erano due coppie di fidanzati e tornavano a casa dopo una serata trascorsa in un locale di Taranto per festeggiare il compleanno di Paolo. Era nato infatti proprio il 6 aprile del 2006. Tutti e quattro sono morti sul colpo. Giovanni Massaro, operaio 22enne di Torricella, era alla guida della Fiat Idea finita fuori strada. Giorgia Narducci, di Torricella, la sua fidanzata, era seduta davanti accanto a lui, mentre nei sedili posteriori c'erano Anita Di Coste, di Manduria, e il fidanzato Paolo Marangi.

Lite al bar albanese ammazza connazionale

IL DELITTO

PORDENONE Ucciso a colpi di pistola in strada a Fontanafredda, in provincia di Pordenone. La vittima è un immigrato albanese che vive nella zona. È successo ieri sera, poco prima delle 21.30, davanti al Bar Sporting, la sede del Milan Club. Uno degli avventori, attirato da una accesa discussione tra due uomini, si è avvicinato per sedare la lite. Un tentativo inutile. Non è riuscito a dividerli. Improvvisamente uno dei due ha estratto una pistola e ha cominciato a sparare. La vittima, colpita a morte, è caduta a ridosso dell'esercizio pubblico di via Buonarroti. L'autore dell'omicidio si è subito allontanato a bordo di un'Audi di colore bianco ed è tuttora ricercato dai carabinieri. Sul posto sono intervenuti i militari del Nucleo investigativo di Pordenone e gli uomini della Compagnia di Sacile. Sono arrivati anche i parenti della vittima, tra cui il figlio ventenne che è scoppiato a piangere. È proprio attraverso le testimonianze dei parenti che gli investigatori dell'Arma stanno cercando di ottenere indicazioni per rintracciare l'uomo - anche lui albanese - scappato dopo aver ucciso il connazionale.

L'evento

Tre giorni di concerto dei Wiener Philarmoniker a Trieste

Nel 125/o dalla fondazione i Wiener Symphoniker fanno tappa a Trieste con il festival «Primavera da Vienna»: un trittico di concerti in programma fra l'11 e il 13 aprile, con un insolito preludio il 10 aprile lungo le vie del centro. In collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, la rassegna si terrà al Politeama Rossetti, lo stesso palcoscenico che ha visto i Wiener Symphoniker esibirsi nel 1902 per la prima volta in una città italiana, anche se ancora sotto l'Impero asburgico. Sul podio il maestro Petr Popelka. A esibirsi anche solisti di statura internazionale come il basso Georg Zeppenfeld, la soprano Sarah Wegener, il tenore Michael Spyres e Julia Kleiter. La premiére dell'11 aprile, alle 20.30, proporrà musiche verdiane e dalla Walküre di Richard Wagner. Il 12 aprile, alle 19.30, la Sinfonia Nr. 38 in Re Maggiore KV 504 Praga di Wolfgang Amadeus Mozart e la Sinfonia n. 4 in Sol Maggiore di Gustav Mahler. Infine il 13 aprile, alle 16, Una notte a Venezia di Johann Strauss figlio e musiche di Pjotr Iljitsch Tschaikowski, Franz Léhar.

L'esperienza di due professionisti del settore, Ernesto Riva e Massimo Slaviero, che hanno fatto nascere Unifarco, ditta di Santa Giustina Bellunese che si preoccupa di confezionare prodotti medici mettendo l'etichetta delle singole rivendite

«Con creme e cosmesi aiutiamo le farmacie»

L'INTERVISTA

Prima furono i figli di due farmacisti di paesini di montagna nel Bellunese, poi altri due figli di farmacisti e ne vennero ancora, decine, centinaia, migliaia di farmacisti sparsi in Italia e in Europa. Si associarono e in quarant'anni quell'idea è diventata la Unifarco (Unione Farmacisti Cosmesi), di Santa Giustina, alle porte di Belluno. Un piccolo impero della cosmesi in farmacia che vanta come gruppo 800 dipendenti, 180 milioni di euro di fatturato, 16 aziende controllate tra le quali cinque farmacie. Quasi 30 milioni di pezzi all'anno. Fabbricano per farmacisti che possono così vendere i prodotti col loro nome.

A fondare l'impresa nel 1982 Ernesto Riva, di San Pietro di Cadore, 77 anni, e Massimo Slaviero, 70 anni, padovano. Due figli d'arte, il padre di Riva aveva la farmacia di Castion alle porte di Belluno, quello di Slaviero a Caviola. Ernesto era laureato in farmacia, Massimo in scienze politiche.

Dottor Riva come è nata la vostra azienda?

«Ci siamo ritrovati nel laboratorio della farmacia di Castion a fare prodotti galenici, concentrati soprattutto sulla cosmesi che allora era un po' trascurata dal farmacista. Noi incominciamo a trattarla come un prodotto per farmacia e ci viene un'idea di farlo anche per altre farmacie. Davanti a un notaio di Agordo abbiamo costituito la società "Cosmesi Dolomiti" e ci siamo presentati agli amici dei nostri padri farmacisti che all'inizio forse ci prendevano i prodotti per cortesia. Massimo è entrato con la valigetta da rappresentante dal nostro primo cliente a Cortina d'Ampezzo, il dottor Manassero che, forse mosso da pietà, ci disse va bene, lasciate qua. È la nostra prima fattura e la conserviamo come portafortuna, un po' come la moneta Numero Uno di zio Paperone. Quando, molti anni dopo, la farmacia in Corso Italia rischiava la chiusura, l'abbiamo acquistata ed è la nostra vetrina. Il primo prodotto di successo è stato la crema al collagene, poi il gel ialuronico, la crema alla malva: la natura è stata sempre il punto forte della nostra ricerca scientifica collegata all'università di Padova. Vantiamo 48 brevetti con i quali abbiamo conquistato il mercato».

Una realtà con 800 dipendenti e 180 milioni di fatturato

IN ALTO Ernesto Riva e Massimo Slaviero, titolari di Unifarco, sopra e in basso l'esterno e i laboratori dell'azienda

È stato davvero tutto così facile?

«Allora io scrivevo le etichette e curavo le ordinazioni, Massimo si occupava di cercare i clienti e delle consegne. Poi sono entrati altri due soci, anche loro figli d'arte: Gianni Baratto, bellunese, che si era appena specializzato a Ferrara in tecnologia e cosmetica; Luigi Corvi, di Piacenza, che dopo la laurea in farmacia aveva fatto un master alla Bocconi sulle tecniche di mercato. Abbiamo incominciato a girare l'Italia per allargare il mercato e, a quel punto, ci siamo dati il nome giusto: eravamo al servizio delle farmacie e ci siamo chiamati Unione farmacisti per la cosmesi, Unifarco. È iniziata la nuova storia coinvolgendo 360 farmacisti in Europa, moltissimi in Veneto: il farmacista poteva vendere i prodotti col suo nome. Oggi questi clienti sono 3000 in Italia, 1500 in Spagna, 1000 in Germania, 600 in Francia e tanti altri. Le farmacie in Italia sono 28 mila, più di una su dieci è nostra cliente».

«PRIMA ABBIAMO INIZIATO A SOSTENERE LE AZIENDE ITALIANE E DA ALCUNI ANNI ANCHE LABORATORI INTERNAZIONALI»

Come è la storia dei farmacisti Riva?

«Mio padre Cesare, figlio di un commerciante di legname, aveva dal 1938 la farmacia a Castion, il paese di montagna dove ha conosciuto mia madre che era supplente nella scuola elementare. Siamo tre fratelli, due sorelle sono nate durante la guerra, io qualche anno dopo: una mia sorella fa la farmacista, l'altra l'artista. La farmacia fu distrutta dai tedeschi perché mio padre era ricercato, si era sottratto all'arruolamento forzato e alla collaborazione con i nazisti. Anche la mamma ha dovuto nascondersi. La mia è stata una scelta spontanea, quando mio padre è morto prematuramente avevo già in mano la gestione della farmacia. Il cambiamento è avvenuto con Slaviero, nel 1982. La farmacia di Castion c'è ancora, è di mia figlia Ilaria; anche mio figlio Marco è farmacista e lavora con noi all'ufficio acquisti. A quel tempo Slaviero, andava in giro con la sua Ford Escort piena di pacchi e si portava appresso la nonna Maria che lasciava in macchina. Una volta era a casa mia a Cortina all'ora di pranzo, guardo dalla finestra e vedo che si era dimenticato la nonna in auto, sono corso ad invitarla. Una volta si è dimenticato la nonna in cimitero a Padova, si era persa perché, a causa di lavori, non trovava più la tomba del nonno da mostrare alla nuora arrivata dal Canada. Avevamo un piccolo laboratorio ad Agordo, un garage di fronte al colosso della Luxottica, e un giorno mi dice che l'indomani va a Passo San Pellegrino per lanciarsi col parapendio, non l'aveva mai fatto, si era messo in testa di volare. Il giorno dopo era all'ospedale, a letto con una vertebra incrinata, era caduto e si era salvato atterrando su un abete».

La passione per lo sport accomuna i due soci: Slaviero alterna sci e barca a vela. Riva la neve a una patanella ormeggiata al Lido di Venezia.

«Il mio hobby è andare in giro per la laguna e anche nei canali veneziani. Ci vado col mio cane, quello che mi sembra di cogliere, quando incrocio altre barche, è che i veneziani rispettino più lui che me».

E la storia della farmacia Slaviero?

«Ho trascorso l'infanzia a Caviola con papà Ettore e mamma Carla. Sono cresciuto nella farmacia del paese, non c'era ancora il turismo, alle elementari andavo a scuola con lo slittino perché al ritorno era tutto in discesa. La neve rimaneva fino ad aprile. Dalle medie sono andato a Padova dalla nonna, sino all'università, con mio fratello più grande che fa l'ingegnere. Mio zio insistette perché facessi Scienze Politiche: stava nascendo il Parlamento Europeo e vedeva un futuro per uno che parlava l'inglese e voleva andare fuori. Intanto, d'estate facevo il magazziniere in farmacia. Un anno mio padre prese barattoli di creme create dall'amico Riva, io mettevo le etichette, quella stagione ci fu una richiesta altissima da parte delle turiste, in pochi giorni si vendettero tremila barattoli. Era un buon business e mi venne l'idea di andare a trovare Ernesto e creare una società facendo diventare la cosmetica funzionale. Abbiamo recuperato il senso del farmacista che negli ultimi quarant'anni è stato ridotto a venditore di brand, perdendo l'anima del preparatore. Il medico diceva cosa poteva andare bene per quella malattia, il farmacista la preparava. Oggi il farmacista sta finalmente tornando ad essere il consigliere della gente: è già difficile contare sul medico di famiglia, gli ospedali sono intasati, la farmacia è un presidio sempre aperto. Ce ne siamo resi conto soprattutto nel periodo del Covid».

Riva, che scrive anche libri di astrologia, rappresenta la storia della farmacia in Italia, fa parte dell'Accademia italiana, ha organizzato una fortunata mostra sugli Erbari alla Tipoteca Antiga di Crocetta del Montello. L'accademia vuole tenere in piedi la tradizione e trasmetterla ai giovani, gestisce corsi di laurea di storia della farmacia a Ferrara. In azienda Riva ha realizzato un museo della farmacia con antichi vasi provenienti da Bassano e da Praga, un bancone austriaco di fine Ottocento, banchi da laboratorio da Monaco di Baviera, vasetti, veleni, confezioni, cartine, cartelli pubblicitari. Anche documenti antichi, come il Ricettario Fiorentino del 1480. Unifarco è un'azienda benefit, distribuisce mezzo milione l'anno a decine di associazioni in campo sociale e culturale. Gestisce un'azienda inserita in Valbelluna con una biodiversità molto spiccata e un progetto per la salvaguardia del narciso coltivato su 20 ettari in concessione.

Edoardo Pittalis

L'effetto cocktail: creazioni Cipriani e riserve Bonollo

Vinitaly, tra le novità a Verona (fino a mercoledì) il debutto della nuova realtà dell'Harry's Bar e il lancio di Ligneum della distilleria padovana

LA RASSEGNA
In alto i drinks firmati Cipriani protagonisti a Vinitaly 2025; sotto Valentino Paladin, fondatore dell'omonima azienda di Annone Veneto (Ve); a fianco Bonollo 1908 presenta a Verona la novità Ligneum

LA FIERA

Tra le novità più attese di Vinitaly 2025, in corso a Verona (da ieri fino a dopodomani, mercoledì) c'è il debutto della nuova creazione di Cipriani Drinks, che per la prima volta si presenta con uno spazio pensato per raccontare una firma dell'ospitalità italiana riconosciuta in tutto il mondo. Nato all'interno dello storico Harry's Bar di Venezia, Cipriani Drinks è la realtà che firma i cocktails iconici serviti nei ristoranti, club e hotel del Gruppo nel mondo, dai Bellini ai Montgomery, un'estensione naturale dell'esperienza Cipriani. Fino a mercoledì, all'interno dello stand Cipriani Drinks, si potrà vivere un vero e proprio percorso sensoriale, degustando alcuni cocktail della collezione, presenti ogni giorno nelle drink list Cipriani in tutto il mondo.

LINEA TONNEAUX

Cala i suoi assi anche Bonollo 1908, l'azienda padovana sinonimo di Alta Distilleria. Il palcoscenico veronese è occasione perfetta per il debutto di Ligneum – le pregiate riserve tonneaux - quattro pezzi esclusivi, ciascuno con una personalità distintiva: Cru Italiae, ricco e strutturato; Prosecco, morbido ed elegante; Moscato, aromatico e avvolgente; e Miele di Tiglio, dal profilo balsamico e rotondo, nei quali la maturazione in tonneaux di rovere valorizza le note sensoriali. Bonollo 1908 celebra anche il restyling dei tre pezzi iconici OF Amarone Barrique, OF Dorange e OF Amaro. In particolare OF Amarone Barrique, che ha recentemente festeggiato i 25 anni, continua a valorizzare il segmento delle grappe barrique affermandosi nel panorama dei grandi distillati internazionali: all'International Spirits Challenge 2024 si è aggiudicato la Double Gold Medal nella categoria World Speciality Spirits.

DEALCOLATI-MANIA

È il Vinitaly dei dealcolati. Ne abbiamo parlato nei giorni scorsi, mentre qui sottolineiamo l'impegno di una firma eccellente dell'enologia del Nordest, nell'assecondare questa tendenza: la tenuta J. Hofstätter di Tramin–Termeno (Bz), che da oltre un secolo lega il suo nome al Pinot Nero, porta a Vinitaly tre grandi novità tra cui anche un dealcolato di alta gamma: il Dr. Fischer Zero Riesling Sparkling, nato al 100% da Riesling Kabinett. L'obiettivo dell'azienda altoatesina è quello di dimostrare che l'assenza di alcol non limita l'eccellenza e la raffinatezza dell'offerta.

Un campo di battaglia sul quale scende anche Mionetto, storica cantina di Valdobbiadene che conferma da una parte il suo ruolo centrale nel mondo Prosecco e dall'altra il carattere innovatore e la capacità di intercettare le tendenze e rispondere alle richieste del settore, offrendo soluzioni in linea con i nuovi stili di vita grazie a Mionetto 0.0% Alcohol Free e Mionetto Aperitivo Alcohol Free.

LA TENDENZA ZERO ALCOL IN CAMPO I BIG COME HOFSTÄTTER E MIONETTO

MALBECH STORICO

Fra passato e presente si veste di rosso Malbech Gli Aceri IGP Veneto di Paladin, la storica azienda di Annone Veneto (Ve) che a Verona festeggia in questi giorni i 50 anni dal suo primo importante premio. Fortemente voluto dal fondatore Valentino Paladin, questo vino è stato uno dei primi Malbech in purezza d'Italia. Quest'anno, la famiglia celebra i 50 anni della medaglia d'oro ottenuta nel 1975 alla Mostra Campionaria Nazionale dei Vini di Pramaggiore (Ve), primo concorso enologico nazionale riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole.

C.D.M.

La degustazione

Le Famiglie Storiche, l'Amarone e il "cru" del 2015

L'identità dei Cru e la loro capacità di esprimere al meglio l'essenza del territorio saranno il cuore della masterclass esclusiva organizzata da Famiglie Storiche in occasione di Vinitaly 2025. L'appuntamento, intitolato "Famiglie Storiche Amarone 2015: l'identità dei Cru", è in programma domani, 8 aprile, dalle 11 alle 13, alla Sala Tulipano, (piano -1) del Palaexpo. Evento imperdibile per appassionati e professionisti del settore, che potranno esplorare le diverse espressioni dell'Amarone della Valpolicella attraverso i suoi Cru più rappresentativi. A guidare questa esperienza sarà Ian D'Agata, critico enologico di fama internazionale e profondo conoscitore dei grandi vini italiani. Attraverso il suo racconto, i partecipanti potranno comprendere come ogni azienda dell'associazione, con la propria autentica visione produttiva, sia riuscita a interpretare, attraverso il proprio Amarone 2015, non solo l'annata, ma soprattutto uno specifico terroir. «I Cru sono l'anima silenziosa di un vino: narrano storie di terre, stagioni e mani sapienti che li hanno custoditi. Vogliamo mostrare come ogni Amarone 2015 racconti un'azienda e l'unicità del suo terroir» – afferma Pierangelo Tommasi (nella foto), presidente dell'Associazione Famiglie Storiche.

Da VinNatur a Vinari: tutto artigianale In fiera l'altra faccia della produzione

VISIONARI

Nei giorni di Vinitaly c'è anche un "altro" vino che si mette in mostra. Quello, ad esempio, di Vinari, emanazione di un gruppo di vignaioli visionari che nel 2012 ha fondato "Vi.Te - Vignaioli e Territori" con l'obiettivo di portare la propria produzione – quella del sempre più diffuso e prodotto vino cosiddetto "naturale" – in qualche modo all'interno della più grande arena del vino, Vinitaly, non per contrapporsi, ma per diffondere un'idea di viticoltura autentica, artigianale e sostenibile. Un nuovo modo per confrontarsi con le tematiche più recenti dell'enologia nazionale e soprattutto l'occasione per rinnovare il rapporto con la qualità delle produzioni vinicole.

UN MANIFESTO

Oggi, dopo quasi 15 anni, il vino naturale è realtà consolidata, sempre più apprezzata da produttori, esperti e soprattutto consumatori e così nasce Vinari: "Non solo una fiera – spiegano gli organizzatori -, ma un manifesto del nostro modo di essere vignaioli. Vi.Te si è sempre distinta per la selezione rigorosa dei produttori, basata non solo sulla qualità del vino, ma sulla certezza che dietro ogni bottiglia ci siano vignaioli autentici. Seguiamo regole chiare e trasparenti, riassunte nel Manifesto Vi.te e nelle Linee Guida del Vignaiolo Naturale. Con Vinari abbiamo voluto creare un grande evento che riunisca i produttori di vino artigianale offrendo uno spazio in cui tutti possano raccontare la loro storia, condividendo valori, conoscenza e passione".

L'appuntamento è a Verona, oggi e domani, presso l'Hotel Crowne Plaza, proprio di fronte a Vinitaly, con una sessantina di aziende da tutta Italia (14 fra Veneto e Friuli Venezia Giulia), protagoniste di un evento nato e dedicato a chi crede nella viticoltura naturale. Un'occasione unica per conoscere i protagonisti, scoprire nuove realtà e costruire insieme il futuro del settore. Parlando, ad esempio, della chiusura con il tappo a vite alla quale sarà dedicata una Masterclass, proprio oggi pomeriggio.

LA PRODUZIONE
I vini dell'azienda Ca' Lustra, sui Colli Euganei, fra i protagonisti di Vinari a Verona. Un nuovo test per i nostri vini

GAMBELLARA

Sempre oggi, alla Margraf Show-room di Gambellara (Vi), cala nel frattempo il sipario su VinNatur, la più importante fiera del vino naturale in Italia, che riunisce 200 vignaioli-espositori provenienti da 7 paesi diversi, per incontrare i produttori stessi e acquistare direttamente le etichette in degustazione. Un viaggio dove la tradizione incontra l'innovazione, e ogni calice racconta una storia di sostenibilità, terroir e artigianalità, con una quarantina di aziende fra Veneto e Friuli Venezia Giulia. La Masterclass finale, oggi pomeriggio, è dedicata al Degustazione "Riesling puro – Stili di vinificazione e impatto climatico".

C.D.M.

"Formaggio in Villa" Un viaggio sensoriale

APPUNTAMENTI

Mercato e Salone dell'alta salumeria, e poi masterclass e semifinali dello Italian Cheese Awards 2025, e ancora Show Lab (la novità: i migliori produttori che si trasformano in chef per creare piatti gourmet dal vivo) e degustazioni (e possibilità di acquisto) dei migliori formaggi italiani, fino all'aperitivo musicale, tutti i giorni, dalle 18,30. Ma anche birre artigianali, vini pregiati e specialità regionali.

Da venerdì prossimo, 11 aprile, fino a lunedì 14, Cittadella (Pd) sarà un vero proprio villaggio del formaggio, dove DOP, rarità e innovazioni si incontrano nel cuore della cittadina medievale. Torna, lo avrete capito, "Formaggio in Villa", 13. edizione (www.formaggioinvilla.it), quattro giorni di immersione in un universo di sapori, con oltre 170 espositori da tutta Italia, dai grandi classici DOP alle più innovative creazioni.

GIUDICI PER UN GIORNO

Il programma è fitto e coinvolgente, basti pensare alle Semifinali dell'immancabile Italian Cheese Awards 2025, con i visitatori che potranno partecipare alle degustazioni libere dei 100 formaggi in gara e votarli. L'emozione di essere giudici per un giorno ma anche quella di scoprire i futuri campioni del panorama caseario. E inoltre i vini dell'Enoteca Regionale, le esclusive Masterclass con assaggi di formaggi italiani e internazionali.

Mentre le "pause golose" saranno nobilitate da un'ampia selezione di piatti e specialità regionali da tutta Italia.

INSOLITI ABBINAMENTI

Saranno ben 11 le Masterclass, preziosi strumenti per conoscere (e assaggiare), in viaggio tra le eccellenze italiane e internazionali, dalla Grecia alla Svizzera, passando per i formaggi trappisti del Belgio.

Approfondimenti e degustazioni guidate con abbinamenti inediti, come – ad esempio - Asiago DOP, vini macerati e in anfora (sabato 12) o Asiago DOP e Gin&Tonic (domenica 13). Formaggi premiati abbinati anche a diverse tipologie di sidro, a vini e birre artigianali, nei suggestivi locali della Torre di Malta.

L'OCCASIONE

"Formaggio in Villa – spiega Luca Olivan, direttore dell'evento - è un viaggio sensoriale che unisce tradizione e innovazione, e che offre visibilità e voce alle storie di piccoli produttori che custodiscono, giorno dopo giorno, spesso con grandi sacrifici, il patrimonio caseario italiano".

R.G.

Sport

SERIE B

Pohjanpaolo segna una tripletta e rinvia le festa del Sassuolo

Frenata della capolista Sassuolo che cade a Palermo: i rosanero s'impongono 5-3. Grande protagonista Pohjanpalo (foto), autore di una tripletta. Per gli emiliani, saldamente al comando del campionato cadetto, la festa promozione è solo rimandata. Questa la sequenza dei gol: 18' e 46 Pohjanpalo, 25' autorete di Toljan. Nella ripresa, al 10' Segre, al 28' Pierini (S), al 29' Moro, al 36' Pohjanpalo, 39' Obiang (S). La Samp sconfitta 2-0 in casa dello Spezia.

ROMA	1
JUVENTUS	1

ROMA (3-4-2-1): Svilar 6,5; Mancini 6,5, Hummels 6 (1'st Shomurodov 7), Ndicka 6; Celik 6 (27'st Nelsson 6), Cristante 5,5 (16'st Paredes 6), Koné 6, Angeliño 5,5; Soulé 6,5, El Shaarawy 5,5 (16'st Gourna-Douath 5,5); Dovbyk 6 (40'st Baldanzi ng). In panchina: Gollini, De Marzi, Rensch, Sangarè, Pellegrini, Pisilli. Allenatore Ranieri 6,5
JUVENTUS (3-4-2-1): Di Gregorio 6; Kalulu 6,5, Veiga 6,5, Kelly 6; McKennie 5,5 (23'st Cambiaso 6), Locatelli 7 (31'st Savona 6), Thuram 6, Weah 6; Nico Gonzalez 6 (23'st Koopmeiners 5,5), Yildiz 5; Vlahovic 5,5 (23'st Kolo Muani 5,5). In panchina: Pinsoglio, Daffara, Alberto, Conceicao, Douglas Luiz, Rouhi, Mbangula. Allenatore Tudor 6,5
Arbitro: Colombo 5
Reti: 40'pt Locatelli, 4'st Shomurodov.
Note: Ammoniti: Cristante e Veiga. Angoli: 4-4. Spettatori: 65.778

ILLUSIONE Il capitano della Juventus Manuel Locatelli (a destra) complimentato da Khephren Thuram e Nico Gonzalez dopo il gran gol al volo che ha portato in vantaggio la Juventus all'Olimpico. Un vantaggio solo momentaneo perché in avvio di ripresa è arrivato il pareggio giallorosso. Ma per Locatelli la conferma di un buon periodo di forma

UNA SIGNORA DI CUORE PARI A ROMA, DEA A -2

▶La Juve di Tudor ha cambiato volto: ritmo e giocate verticali, traversa di Gonzalez e vantaggio firmato da Locatelli. Risponde Shomurodov. Il terzo posto si avvicina

ROMA La Juve scappa con Locatelli, la Roma la riacchiappa con Shomurodov, che dopo quattro minuti della ripresa aveva portato speranza e buoni propositi a una Roma accasciata su se stessa per quasi tutti i primi 45'. Complice una Juve che ha fatto di più all'inizio. I giallorossi un po' meglio dopo, dando sempre la sensazione di inseguire e mai del contrario. Di occasioni se ne sono viste poche. La Juve ha cambiato marcia con Tudor, più aggressiva, più verticale e concreta e con questa pareggio va a due punti dell'Atalanta in crollo verticale. Raggiunge il Bologna in attesa della partita di stasera col Napoli.

La Roma ha pensato troppo, è stata meno brillante del solito. Ma resta in corsa per il terzo o quarto posto. A questo punto il derby del prossimo turno contro la Lazio diventa una specie di finale, da dentro o fuori.

SVOLGIMENTO

Il piano di Ranieri si intuisce subito: aspettare. Resistere e lanciare qualche freccia di tanto in tanto. Fuori dall'undici un palleggiatore come Paredes, per fare spazio a Cristante, più di sostanza, con il compito di andare a pressare Locatelli e di fare schermo davanti alla difesa, nella quale si rivede Celik per dare una mano a Mancini su Yıldız. Davanti il solo Dovbyk con alle spalle Soulé ed El Shaarawy, che svolgono la doppia fase ma una, quella offensiva, è impercettibile. L'ucraino vive in solitudine e la Roma dalle sue parti, almeno per i primi venti minuti, non ci arriva mai: la Juve in quella fase ha l'85 per cento di possesso e questo è spiegato da certe scelte iniziali. Non a caso la prima occasione per i giallorossi si registra quanto la squadra alza la testa e prova ad andare in pressione con tutto il blocco e non solo con i tre là davanti: Cristante riesce a entrare in area e ad andare al tiro su una sponda di Dovbyk, ma Kalulu salva in scivolata il pallone diretto all'angolino. Nico Gonzalez pareggia il conto delle occasioni con un colpo di testa che impegna Svilar salvato dalla traversa. Il palo di ElSha arriva poco prima del vantaggio della Juve, che - paradossalmente - va in rete in contropiede, con la Roma sbilanciata e costretta a rinviare una palla pericolosa, che però finisce sui piedi di Locatelli, che da fuori area affonda Svilar. Il sacrificato della ripresa è Hummels: dentro Shomurodov per un qualcosa che somiglia al suo classico 4-4-2. Ci vogliono quattro minuti scarsi per definire "perfetta" la scelta di Sir Claudio. Perché è proprio l'uzbeko a pareggiare il conto, raccogliendo una respinta maldestra di Di Gregorio su colpo di testa di Ndicka. La Roma, al di là del gol, ragiona con un'altra testa, ha meno timore, cerca più l'avversario nella sua metà campo. Resistere, meno e attaccare di più. E meglio. Ma non sempre funziona, il possesso palla della Juve è rapido e continuo, e in certi momenti diventa inevitabile schiacciarsi davanti a Svilar. Ranieri ridisegna il centrocampo: dentro Paredes e si rivede Gourna Douath, fuori Cristante ed El Shaarawy. E si ritorna alla difesa a cinque, con Soulé - ispirato - che gioca molto basso quando la Juve è in possesso di palla. Anche Tudor ne fa fuori tre ed entra l'artiglieria pesante: Cambiaso, Koopmeiners e Kolo Muani, al posto di Weah, Vlahovic e Nico. La partita si siede un po', di occasioni vere se ne vedono poche. Il pari diventa inevitabile. Ma la Juve di Tudor sembra già un'altra rispetto a quella di Motta.

PRIMO TEMPO AGGRESSIVO DEI BIANCONERI: DECISIVI I CAMBI DI RANIERI CHE RIDISEGNA IL CENTROCAMPO

Alessandro Angeloni

Lazio di ferro con Isaksen Per l'Atalanta terzo ko di fila

IN FORMA Isaksen (a sinistra)

ATALANTA	0
LAZIO	1

ATALANTA (3-4-3): Carnesecchi 6,5; Djmsiti 6, Hien 4, Kolasinac 5,5; Bellanova 6, De Roon 6, Ederson 6 (32'st Brescianini 5,5), Zappacosta 6,5; Cuadrado 5 (12'st De Ketelaere 6), Retegui 5,5 (30'st Maldini 5), Lookman 6 (30' st Samardzic 5). In panchina: Rui Patricio, Rossi, Sulemana, Pasalic, Ruggeri. All. Gasperini 5
LAZIO (4-2-3-1): Mandas 7; Lazzari 6,5, Gila 7, Gigot 7 (23'st Provstgaard 6,5), Tavares 5,5 (34'pt Pellegrini 7); Belahyane 7, Rovella 7,5; Tchaouna 5 (1'st Isaksen 7,5), Dele-Bashiru 7, Zaccagni 6,5 (23'st Noslin 5,5); Dia 5,5 (38'st Vecino ng). In panchina: Provedel, Furlanetto, Pedro, Castellanos, Hysaj, Basic, Marusic. All. Baroni 7
Arbitro: Chiffi 6
Reti: 9'st Isaksen
Note: angoli: 10-4; ammoniti: Rovella, Lazzari e Kolasinac; spettatori: 25.000.

BERGAMO Un gol del subentrato Isaksen all'inizio della ripresa condanna l'Atalanta alla terza sconfitta consecutiva, rilanciando le ambizioni di qualificazione Champions di una Lazio che in vista dei quarti di Europa League col Bodo Glimt perde Tavares e Gigot. Ora il divario in classifica tra le due squadre è di appena 3 punti a 7 turni dalla fine. Primo tempo contraddistinto da una noiosa fase di studio a possesso alternato. Da palla inattiva il tentativo di Djimsti finisce molto largo. A dodici dall'intervallo Tavares accusa un fastidio muscolare e deve subentrargli Luca Pellegrini. Al rientro in campo Dele-Bashiru non sorprende il portiere dei bergamaschi dalla grande distanza, anche se ci vuole un tuffo a braccio disteso verso il palo destro, ma è Mandas a tenerla sullo zero a zero prendendo il sinistro dall'area piccola suggerito a Retegui da Kolasinac dal fondo. Sul successivo rilancio del portiere dei capitolini, la sponda di Dele-Bashiru serve la scivolata vincente di Isaksen. I nerazzurri, però, sembrano poco convinti. Al 27' Luca Pellegrini su apertura di Dele-Bashiru chiama Carnesecchi al tuffo in angolo. L'ultima chance atalantina è con Brescianini che stacca sul cross a rientrare di Zappacosta cogliendo l'esterno della rete.

Calci amari
di Claudio De Min

L'irascibile Mourinho e il placido Thiago Motta

C'è Mourinho che dà i numeri (sai la novità, direte voi), e c'è Motta che in una chilometrica intervista al Corriere della Sera sparge a piene mani le sue verità. Dice la sua certo, e gran parte del popolo juventino alza il sopracciglio, dubbioso, in parziale o addirittura totale disaccordo. Ovvio.

Sempre sotto pressione, l'allenatore è anche (sovente) quello che sbotta prima e più degli altri, di solito contro gli arbitri, ma non solo, come si vede.

Prendi l'ex Special One il quale – siccome il derby di Istanbul fra Fenerbahce e Galatasaray di solito è piuttosto soporifero (si scherza eh...) - ha pensato bene di infiammarlo prendendo per il naso – ma letteralmente eh... - l'allenatore avversario. Ora ci sarebbero un paio di cose da dire. La prima è che il portoghese, che è stato un grande allenatore e un grande comunicatore, da un po' ha perso il suo tocco magico, in entrambi i campi. La seconda è che da uno come lui che chiede sempre rispetto non ci si aspetterebbe che mancasse spesso di rispetto a colleghi ed avversari. La terza è che va a finire che a forza di esagerare prima o poi troverà anche lui qualcuno che lo prenderà per il naso. E si accorgerà quanto fa male. Thiago Motta, in una lunga intervista al Corriere della Sera, ha mostrato un discreto aplomb. Pacato, nessun attacco alla società (al massimo qualche morbida frecciatina) né ai giocatori. Ha difeso se stesso e il suo lavoro. E solo con i presunti bugiardi (da lui sbugiardati punto su punto, ma chissà se l'altra campana avrebbe le stesse intonazioni) è stato intransigente. Quelli che hanno messo in giro certe brutte voci su di lui proprio non li perdona: nessun litigio con Giuntoli, per cominciare, e nessun ammutinamento nei suoi confronti da parte della squadra. Garantito. «In fin dei conti, nonostante tutti i problemi, compresa una miriade di infortuni, eravamo a un punto dal quarto posto che era l'obiettivo fissato...», ha detto. Ciascuno, sul tema, la può pensare come crede, di sicuro il brasiliano ha offerto un'immagine di discreta sobrietà e pacatezza. Naturalmente senza scalfire di un millimetro l'idea che molti tifosi bianconeri si sono fatti di lui negli otto, lunghi e spesso infausti mesi, della sua conduzione.

Intanto, mentre si infiamma ulteriormente la corsa Champions e la matassa quarto posto si aggroviglia, con quattro squadre in tre punti e il rientro prepotente della Lazio che coinvolge nell'ammucchiata anche l'Atalanta (terza sconfitta consecutiva, seconda in casa) che fino a 15 giorni fa sognava lo scudetto e adesso vede vacillare anche il piazzamento Champions, stasera il Napoli ha la grande occasione di portarsi ad un passo dall'Inter. Certo la trasferta del posticipo è di quelle toste e l'andazzo degli ultimi due mesi sorride decisamente più al Bologna (5 vittorie di fila in campionato, 7 nelle ultime nove) che a Conte (appena due successi in otto partite), senza contare che, vincendo, i rossoblù, conquisterebbero la pole position nella volata-Champions.

VENEZIA, SOLO PARI LA SVOLTA NON C’È

A Lecce un 1-1 che lascia inalterato il distacco dalla zona salvezza ma con una partita in meno da giocare. Lagunari in vantaggio grazie a un autogol di Gallo, Baschirotto replica di testa. Il palo salva Radu

LECCE	1
VENEZIA	1

LECCE (4-2-3-1): Falcone 6.5; Guilbert 5.5 (23’ st Veiga 5.5), Gaspar 6, Baschirotto 7, Gallo 5.5; Coulibaly 5.5 (9’ st Pierret 6), Ramadani 5.5 (9’ st Berisha 5.5); Pierotti 6 (9’ st N’Dri 6.5), Helgason 6.5, Morente 7; Krstovic 6.5. All. Giampaolo 6.

VENEZIA (3-5-2): Radu 7; Marcandalli 5.5 (28’ st Ellertsson 6), Idzes 7, Candé 5; Zerbin 6.5, Kike Perez 6 (36’ st Doumbia sv), Nicolussi Caviglia 6, Busio 5.5, Carboni 5 (1’ st Haps 6); Yeboah 5 (23’ st Oristanio 5.5), Gytkjaer 5.5 (23’ st Fila 5). All. Di Francesco 6.

Arbitro: Piccinini di Forlì 6.5.

Reti: 5’ st Gallo (aut.), 20’ st Baschirotto.

Note: ammoniti Carboni, Baschirotto, Marcandalli, Guilbert, Kike Perez e Candé. Angoli: 8-3. Recupero: 1’ pt, 4’ st. Spettatori: 25.709.

ILLUSIONE Il Venezia non segna, al Via del Mare ci aveva pensato Gallo (n.25) con un autogol. Ma non è bastato ai lagunari per la vittoria

Un punto a Lecce nel “derby” tra i due peggiori attacchi della Serie A. Il Venezia si fa riprendere sull’1-1 e non svolta, anche se può continuare a credere in una difficilissima rimonta-salvezza, con un gap rimasto inalterato (-5) ma ora solo altre 7 gare a disposizione. Nemmeno nel quinto pareggio delle ultime sei gare il team di Di Francesco ha ritrovato il gol, ieri “regalato” da Gallo e annullato da un Baschirotto “capitan furore”, dopodiché il palo ha dato una mano e una paratona di Radu ha salvaguardato almeno il punticino. Un Venezia sorpreso in avvio dalle maggiori intensità e rabbia dei padroni di casa, se non altro messi provvidenzialmente 4 volte in fuorigioco nei primi 15’. Dopo due tiri innocui di Morente e Yeboah si torna nell’area lagunare, dove per fortuna Pierotti dà fastidio a Baschirotto. Per gli ospiti buona al 25’ l’azione manovrata chiusa da una girata di testa di Kike senza fare male a Falcone, sulla sinistra Morente è una spina nel fianco e serve sul secondo palo Krstovic che a sua volta non è pericoloso. Sulla stessa fascia cresce Zerbin e a tratti adesso sono i salentini ad uscire con più fatica, contro un Venezia finalmente aggressivo e dinamico, come al 41’ quando Busio arma il destro dal limite di Yeboah alto non di molto. Nel complesso un primo tempo godibile e combattuto, con pericolosità piuttosto limitata da una parte e dall’altra tanto che lo 0-0 non mente.

ILLUSIONE

Al rientro in campo la prima mossa è di Di Francesco, staffetta Carboni-Haps ma è a destra che dopo una manciata di secondi Yeboah fa subito ammonire Baschirotto, punizione chiusa da un rasoterra di Gytkjaer che avrebbe potuto fare meglio. Stavolta è il Lecce ad essere sorpreso dalla partenza degli avversari, con la differenza che il Venezia passa: minuto 5, punizione da destra ben recapitata in area da Zerbin, il terzino Gallo sente la pressione di Gytkjaer e nel tentativo di liberare devia invece il pallone alle spalle dell’incredulo Falcone. Tanto basta per iniziare ad avvertire mugugni al Via del Mare, così Giampaolo corre ai ripari rivoluzionando tutto con Berisha, Pierret e N’Dri in un colpo solo. Morente calcia da fuori tra i guantoni di Radu, Baschirotto non trova lo specchio ma sulla destra parecchio fastidio lo porta N’Dri, oltre dalla parte opposta al solito Morente che fa ammonire prima Marcandalli, poi quel Kike con cui aveva conquistato una bella salvezza a Elche nella Liga 2022. Il Lecce la raddrizza al 20’, Krstovic nel traffico in area conquista il sesto corner, dalla bandierina batte Helgason e nel cuore dell’area capitan Baschirotto svetta su Candé non lasciando scampo a Radu. Sull’1-1 inerzia nuovamente rovesciata, Di Francesco cambia l’attacco e si imbestialisce quando Fila (pessima persa di Berisha) non è freddo a tu per tu con Falcone che evita il tunnel del secondo vantaggio lagunare. Marcandalli esce acciaccato e Haps arretra a braccetto con Ellertsson dentro per agire in ripartenza, col sinistro prima di uscire ci prova Kike (comodo per Falcone) mentre con lo stesso piede gira a botta sicura N’Dri e solo la base del palo salva il Venezia. Da brividi la punizione dal limite provocata da Candé (solo barriera per Berisha) ma il miracolo di Radu è quello che nega la doppietta di testa a Baschirotto su sponda di Gaspar, alle stelle invece il destro del neo entrato Doumbia. Non punibile col rigore il rischioso doppio tocco petto-braccio di Candé, nel recupero Berisha spara in curva e Baschirotto murando Oristanio regala l’ultimo corner, manco a dirlo infruttuoso. Non c’è più tempo, il Lecce riparte dopo 5 ko di fila ma esce tra fischi ingenerosi, il Venezia invece torna a casa con un punto che lo tiene in vita.

Marco De Lazzari

Punto d’oro del Verona, regge il muro cagliaritano

TORINO	1
VERONA	1

TORINO (4-2-3-1) Milinkovic-Savic 4,5, Walukiewicz 5 (1’ st Pedersen 6), Maripan 6, Coco 6, Biraghi 5,5; Ricci 5, Casadei 5 (25’ st Ilic 5,5); Gineitis 5 (18’ st Karamoh 5), Vlasic 6,5 (42’ st Linetty ng), Elmas 7; Adams 4,5 (25’ st Sanabria 5,5). All. Vanoli 5,5

VERONA (3-5-2) Montipò 7, Ghilardi 6, Coppola 6,5, Valentini 6,5; Tchatchoua 6, Duda 6,5 (42’ st Lazovic ng), Dawidowicz 6,5, Bernede 6,5 (35’ st Kastanos ng), Bradaric 6; Mosquera 6 (25’ st Livramento 6), Sarr 6 (35’ st Ajayi ng). All. Zanetti 6,5

Arbitro: Bonacina 6

Reti: 19’ st Sarr, 22’ st Elmas.

Note: Ammoniti: Gineitis, Livramento. Espulso: Ricci al 41’ st. Angoli 1-6. Spettatori: 25.470.

EMPOLI	0
CAGLIARI	0

EMPOLI (3-4-2-1) Vasquez 6; Goglichidze 6,5, Marianucci 6, Viti 6; Sambia 6,5 (dal 20’ st Ebuehi 6) Grassi 6, Henderson 6, Pezzella 6; Esposito 5,5 (dal 39’ st Solbakken sv), Cacace 5,5; Kouame 5,5 (dal 25’ st Colombo 5,5). All. D’Aversa 6

CAGLIARI (3-4-2-1) Caprile 6; Palomino 6 (dal 26’ st Zappa sv), Mina 6,5, Luperto 6; Zortea 5,5, Adopo 6, Prati 5,5 (dal 37’ st Deiola sv), Augello 6; Viola 6 (dal 14’ st Gaetano 5,5), Luvumbo 5,5 (dal 14’ st Coman 5,5); Piccoli 5,5 (dal 37’ st Pavoletti sv). All. Nicola 6

Arbitro: La Penna 6

Note: spettatori 9054; incasso 99.475,69 euro.

In casa del Toro buon punto del Verona che resta a + 7 dalla retrocessione: Montipò para un rigore a Adams, poi papera di Milinkovic (segna Sarr) a cui rimedia il gol di Elmas. Nel finale rosso a Ricci. A Empoli regge il muro del Cagliari.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 23/24	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	INTER	68	-14	31	20	8	3	11	3	1	9	5	2	69	30
2	NAPOLI	64	+16	30	19	7	4	11	2	2	8	5	2	47	24
3	ATALANTA	58	+8	31	17	7	7	7	4	4	10	3	3	63	30
4	BOLOGNA	56	-2	30	15	11	4	9	5	1	6	6	3	50	34
5	JUVENTUS	56	-6	31	14	14	3	8	7	1	6	7	2	47	29
6	LAZIO	55	+9	31	16	7	8	7	6	2	9	1	6	52	42
7	ROMA	53	-2	31	15	8	8	10	2	4	5	6	4	46	31
8	FIORENTINA	52	+6	31	15	7	9	10	3	3	5	4	6	49	32
9	MILAN	48	-20	31	13	9	9	7	7	2	6	2	7	47	37
10	TORINO	40	-4	31	9	13	9	5	6	4	4	7	5	36	36
11	UDINESE	40	+12	31	11	7	13	7	2	6	4	5	7	36	42
12	GENOA	38	=	31	9	11	11	5	7	4	4	4	7	29	38
13	COMO	33	IN B	31	8	9	14	5	5	5	3	4	9	39	48
14	VERONA	31	+4	31	9	4	18	4	2	9	5	2	9	30	59
15	CAGLIARI	30	=	31	7	9	15	5	4	7	2	5	8	31	44
16	PARMA	27	IN B	31	5	12	14	4	5	7	1	7	7	37	51
17	LECCE	26	-3	31	6	8	17	3	6	7	3	2	10	22	50
18	EMPOLI	24	-4	31	4	12	15	1	6	8	3	6	7	24	47
19	VENEZIA	21	IN B	31	3	12	16	3	5	7	0	7	9	24	44
20	MONZA	15	-27	31	2	9	20	1	5	10	1	4	10	25	55

PROSSIMO TURNO 13 APRILE

Udinese-Milan	11/4 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Venezia-Monza	12/4 ore 15 (Dazn)
Inter-Cagliari	12/4 ore 18 (Dazn)
Juventus-Lecce	12/4 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Atalanta-Bologna	ore 12,30 (Dazn)
Fiorentina-Parma	ore 15 (Dazn)
Verona-Genoa	ore 15 (Dazn)
Como-Torino	ore 18 (Dazn/Sky)
Lazio-Roma	ore 20,45 (Dazn)
Napoli-Empoli	14/4 ore 20,45 (Dazn)

22 reti: Retegui rig.3 (Atalanta)
17 reti: Kean rig.1 (Fiorentina)
14 reti: Thuram (Inter)
13 reti: Lookman rig.1 (Atalanta)
11 reti: Orsolini rig.3 (Bologna); Lautaro Martinez (Inter); Lukaku rig.3 (Napoli); Dovbyk rig.2 (Roma)
10 reti: Krstovic rig.1 (Lecce); Lucca rig.1 (Udinese)
9 reti: Vlahovic rig.4 (Juventus); Castellanos rig.2 (Lazio); Pulisic rig.3, Reijnders (Milan)
8 reti: Castro (Bologna); Esposito rig.1 (Empoli); Pinamonti (Genoa); Zaccagni rig.2 (Lazio); Adams (Torino); Thauvin rig.1 (Udinese)

RISULTATI

ATALANTA-LAZIO	0-1
54’ Isaksen	
BOLOGNA-NAPOLI	OGGI ORE 20,45
Arbitro: Massa di Imperia	
EMPOLI-CAGLIARI	0-0
GENOA-UDINESE	1-0
77’ Zanoli	
LECCE-VENEZIA	1-1
50’ (aut.) Gallo; 65‘ Baschirotto	
MILAN-FIORENTINA	2-2
7’ (aut.) Thiaw; 10’ Kean; 23’ Abraham; 64’ Jovic	
MONZA-COMO	1-3
5’ D. Mota; 16’ Ikone; 39’ Diao; 51’ Vojvoda	
PARMA-INTER	2-2
15’ Darmian; 45’ Thuram; 60’ Bernabe; 69’ Ondrejka	
ROMA-JUVENTUS	1-1
40’ Locatelli; 49’ Shomurodov	
TORINO-VERONA	1-1
64’ Sarr; 67’ Elmas	

SERIE B

RISULTATI

Brescia-Mantova	1-2
Catanzaro-Bari	3-3
Cittadella-Carrarese	0-0
Frosinone-Cosenza	2-2
Juve Stabia-Salernitana	1-0
Palermo-Sassuolo	5-3
Pisa-Modena	1-2
Reggiana-Cremonese	1-2
Spezia-Sampdoria	2-0
Sudtirol-Cesena	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	72	32	22	6	4	70	33
PISA	63	32	19	6	7	54	30
SPEZIA	58	32	15	13	4	47	23
CREMONESE	52	32	14	10	8	52	36
JUVE STABIA	49	32	13	10	9	38	36
CATANZARO	47	32	10	17	5	44	36
PALERMO	45	32	12	9	11	43	35
CESENA	43	32	11	10	11	41	40
BARI	41	32	8	17	7	36	33
MODENA	41	32	9	14	9	40	38
CARRARESE	37	32	9	10	13	32	41
FROSINONE	37	32	8	13	11	32	43
MANTOVA	36	32	8	12	12	38	47
SUDTIROL	35	32	9	8	15	40	50
CITTADELLA	35	32	9	8	15	25	48
BRESCIA	34	32	7	13	12	35	42
REGGIANA	32	32	7	11	14	32	43
SAMPDORIA	32	32	6	14	12	34	46
SALERNITANA	30	32	7	9	16	28	42
COSENZA (-4)	26	32	6	12	14	27	46

PROSSIMO TURNO 12 APRILE

Bari-Palermo 11/4 ore 20,30; Carrarese-Catanzaro ore 15; Cosenza-Brescia ore 15; Reggiana-Pisa ore 15; Salernitana-Sudtirol ore 15; Sampdoria-Cittadella ore 17,15; Modena-Sassuolo ore 19,30; Cesena-Frosinone 13/4 ore 15; Cremonese-Juve Stabia 13/4 ore 15; Mantova-Spezia 13/4 ore 17,15

CLASSIFICA MARCATORI

16 reti: Iemmello rig.2 (Catanzaro)
14 reti: Laurienté rig.2 (Sassuolo); Esposito F. (Spezia)
13 reti: Adorante rig.1 (Juve Stabia)
11 reti: Shpendi rig.5 (Cesena); Tramoni rig.1 (Pisa)
10 reti: Pierini (Sassuolo)
9 reti: Vazquez rig.1 (Cremonese); Mancuso rig.2 (Mantova); Mulattieri (Sassuolo)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Nottingham	2-1
Brentford-Chelsea	0-0
Cr.Palace-Brighton	2-1
Everton-Arsenal	1-1
Fulham-Liverpool	3-2
Ipswich Town-Wolverhampton	1-2
Leicester-Newcastle	oggi ore 21
Man.United-Man.City	0-0
Tottenham-Southampton	3-1
West Ham-Bournemouth	2-2

PROSSIMO TURNO 13 APRILE

Arsenal – Brentford
Brighton – Leicester
Bournemouth – Fulham
Chelsea – Ipswich Town
Liverpool – West Ham
Man.City – Cr.Palace
Newcastle – Man.United
Nottingham – Everton
Southampton – Aston Villa
Wolverhampton – Tottenham

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	73	31
ARSENAL	62	31
NOTTINGHAM	57	31
CHELSEA	53	31
MAN.CITY	52	31
ASTON VILLA	51	31
NEWCASTLE	50	29
FULHAM	48	31
BRIGHTON	47	31
BOURNEMOUTH	45	31
CR.PALACE	43	30
BRENTFORD	42	31
MAN.UNITED	38	31
TOTTENHAM	37	31
EVERTON	35	31
WEST HAM	35	31
WOLVERHAMPTON	32	31
IPSWICH TOWN	20	31
LEICESTER	17	30
SOUTHAMPTON	10	31

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Bayern Monaco	1-3
Bochum-Stoccarda	0-4
Friburgo-Bor.Dortmund	1-4
Heidenheim-Bayer Leverkusen	0-1
Magonza-Holstein Kiel	1-1
RB Lipsia-Hoffenheim	3-1
St.Pauli-Bor.Monchengladbach	1-1
Union Berlino-Wolfsburg	1-0
Werder Brema-E.Francoforte	2-0

PROSSIMO TURNO 13 APRILE

Bayer Leverkusen-Union Berlino
Bayern Monaco-Bor.Dortmund
Bochum-Augusta
Bor.Monchengladbach-Friburgo
E.Francoforte-Heidenheim
Hoffenheim-Magonza
Holstein Kiel-St.Pauli
Stoccarda-Werder Brema
Wolfsburg-RB Lipsia

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	68	28
BAYER LEVERKUSEN	62	28
E.FRANCOFORTE	48	28
MAGONZA	46	28
RB LIPSIA	45	28
BOR.MONCHENGLADBACH	44	28
FRIBURGO	42	28
BOR.DORTMUND	41	28
STOCCARDA	40	28
WERDER BREMA	39	28
AUGUSTA	39	28
WOLFSBURG	38	28
UNION BERLINO	34	28
HOFFENHEIM	27	28
ST.PAULI	26	28
HEIDENHEIM	22	28
HOLSTEIN KIEL	18	28
BOCHUM	18	28

LIGA

RISULTATI

Barcellona – Betis	1-1
Girona – Alaves	0-1
Las Palmas – Real Sociedad	1-3
Leganes – Osasuna	oggi ore 21
Maiorca – Celta Vigo	1-2
Rayo Vallecano – Espanyol	0-4
Real Madrid – Valencia	1-2
Siviglia – Atletico Madrid	1-2
Valladolid – Getafe	0-4
Villarreal – Athletic Bilbao	-

PROSSIMO TURNO 13 APRILE

Alaves – Real Madrid
Athletic Bilbao – Rayo Vallecano
Atletico Madrid – Valladolid
Betis – Villarreal
Celta Vigo – Espanyol
Leganes – Barcellona
Getafe – Las Palmas
Osasuna – Girona
Real Sociedad – Maiorca
Valencia – Siviglia

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	67	30
REAL MADRID	63	30
ATLETICO MADRID	60	30
ATHLETIC BILBAO	53	29
BETIS	48	30
VILLARREAL	47	28
CELTA VIGO	43	30
REAL SOCIEDAD	41	30
RAYO VALLECANO	40	30
MAIORCA	40	30
GETAFE	39	30
SIVIGLIA	36	30
GIRONA	34	30
OSASUNA	34	29
VALENCIA	34	30
ESPANYOL	32	29
ALAVES	30	30
LEGANES	27	29
LAS PALMAS	26	30
VALLADOLID	16	30

LIGUE 1

RISULTATI

Brest – Monaco	2-1
Lens – Saint Etienne	1-0
Lione – Lilla	2-1
Marsiglia – Tolosa	-
Montpellier – Le Havre	0-2
Nizza – Nantes	1-2
Psg – Angers	1-0
Reims – Strasburgo	0-1
Rennes – Auxerre	0-1

PROSSIMO TURNO 13 APRILE

Angers – Montpellier
Auxerre – Lione
Le Havre – Rennes
Lens – Reims
Monaco – Marsiglia
Nantes – Psg
Saint Etienne – Brest
Strasburgo – Nizza
Tolosa – Lilla

CLASSIFICA

	P	G
PSG	74	28
MONACO	50	58
MARSIGLIA	49	27
STRASBURGO	49	28
LIONE	48	28
NIZZA	47	28
LILLA	47	28
BREST	43	28
LENS	42	28
AUXERRE	38	28
TOLOSA	34	27
RENNES	32	28
NANTES	30	28
ANGERS	27	28
LE HAVRE	27	28
REIMS	26	28
SAINT ETIENNE	23	28
MONTPELLIER	15	28

ANSIA INTER TRA IL NAPOLI E IL BAYERN

▶La frenata a Parma ha acceso un campanello d'allarme per Inzaghi che questa sera nel posticipo tiferà per il Bologna
Domani a Monaco in Champions il tecnico recupera Bastoni

INTERISTI Hakan Calhanoglu con il tecnico nerazzurro Simone Inzaghi

LO SCENARIO

MILANO Distratta dai tantissimi impegni stagionali e dal sogno del secondo Triplete, l'Inter non ha ascoltato i primi campanelli d'allarme. Ci sono stati a fine marzo nella prima gara dopo la sosta, nel secondo tempo con l'Udinese. Soltanto un grande Sommer su Lucca e Solet aveva permesso ai nerazzurri di strappare i tre punti e sedersi sul divano per assistere al match, poi vinto, del Napoli con il Milan. Qualche crepa si è intravista anche nel derby di Coppa Italia, valido per l'andata della semifinale, con i rossoneri ancora una volta imbattuti nonostante il gap abissale in classifica di 20 punti (68 contro 48). Infine, e tre indizi fanno una prova, ecco il secondo tempo horror dell'Inter – probabilmente il peggiore di questa stagione – al Tardini contro il Parma. Avanti di due reti grazie a Darmian e Thuram, la squadra di Simone Inzaghi (lui in tribuna per squalifica) si è fatta raggiungere e per poco non ha alzato bandiera bianca. Il club nerazzurro ha addirittura tirato un sospiro di sollievo dopo l'errore, in pieno recupero, di Pellegrino davanti a Sommer. Insomma, l'Inter non si presenta nelle condizioni migliori per affrontare domani sera il Bayern Monaco nell'andata dei quarti di Champions. L'umore dipenderà soprattutto dal risultato di stasera del Napoli in casa del Bologna. Perché la capolista si potrebbe presentare in Germania, a Monaco di Baviera, con un solo punto di vantaggio in caso di successo della squadra di Antonio Conte.

AL BAYERN Harry Kane, 31 anni

IL RECUPERO

Oppure con il solito +3 (in caso di pareggio) o +4 (se gli azzurri dovessero perdere). Con quest'ultima opzione si ritroverebbe con l'animo sereno e la mente libera, dopo un sabato da dimenticare. Intanto, la prima gioia per Inzaghi è arrivata da Bastoni. Sostituito all'intervallo al Tardini, il difensore si è presentato ad Appiano Gentile, tornando subito al lavoro con un piano defaticante personalizzato. La borsa del ghiaccio sul ginocchio di Bastoni aveva alzato il livello di preoccupazione, ma l'allarme è rientrato e la sua presenza all'Allianz Arena non dovrebbe essere in dubbio. Non ci sarà, invece, Dumfries, ancora out (e lo sarà ancora per un paio di settimane), mentre a centrocampo si rivedrà Barella, squalificato a Parma. Da parte sua, il Bayern Monaco può esultare – dopo una serie infinita e surreale di infortuni – perché avrà a disposizione sia Goretzka sia Kane. Sembra quasi impossibile la presenza di Coman: l'ex Juve non ha ancora ripreso ad allenarsi per via di un problema al piede. In Champions l'Inter sa che non può sbagliare. Sarà la terza delle otto gare di aprile (forse nove), un mese iniziato con due pareggi su due. Dopo i bavaresi, ci saranno Cagliari, il ritorno di Champions, Bologna, Milan in Coppa Italia, Roma e l'eventuale andata della semifinale della massima competizione continentale (29-30 aprile). Serve rifiatare, ma le sostituzioni non si possono più fallire. Al Tardini alcune scelte di Inzaghi non hanno convinto.

DUMFRIES NON CE LA FA RESTERÀ FERMO PER ALTRI 14 GIORNI MA ANCHE I TEDESCHI HANNO MOLTI ASSENTI: L'ULTIMO È COMAN

Salvatore Riggio

Il caso

Altre aggressioni agli arbitri L'Aia protesta e oscura il sito

La goccia che ha fatto traboccare il vaso della pazienza. L'ennesimo episodio di aggressione a un direttore di gara ha spinto l'Associazione Italiana Arbitri a "oscurare" il proprio sito ufficiale con un'immagine simbolo della non violenza (riportata qua sopra): su aia-figc.it compaiono due mani aperte e inermi, sporte in segno di protezione, un gesto parlante che sembra voler gridare a squarciagola «basta». L'episodio scatenante, accaduto in Sicilia, è stato l'ultimo di una lunga serie di aggressioni, sparpagliate in diverse regioni italiane. «È una situazione ormai inaccettabile - ha dichiarato il Presidente dell'Aia Antonio Zappi -, aggressioni ad arbitri, spesso giovanissimi, picchiati da persone che per età potrebbero esserne i genitori solo per un fuorigioco o un rigore devono essere oggetto di una profonda analisi». In autunno i direttori di gara del Lazio, esasperati per la violenza subita ricorrente, avevano scioperato per una giornata nelle categorie dei dilettanti e in quelle giovanili.

Fuoco e Fiandre: Pogacar irresistibile Stacca tutti e ora punta alla Roubaix

CICLISMO

BRUGES «Non credo sia una rivincita dopo la Milano-Sanremo, ho solo cercato di correre nel modo migliore possibile». Tadej Pogacar continua a scrivere la storia del ciclismo: il corridore sloveno ha vinto il suo secondo Giro delle Fiandre in carriera, riuscendo ad avere la meglio su Mathieu van der Poel, il grande maestro del pavé. Ma guai a chiamarla rivincita dopo il successo dell'olandese alla Sanremo: i due stavolta si sono scambiati i piazzamenti rispetto alla Classicissima, ma per il campione del mondo in carica si tratta del coronamento di un lavoro che viene da lontano. «Durante questa settimana è stato bello allenarsi con la squadra sul percorso, c'erano sempre tanti tifosi pronti ad incitarci. E' difficile descrivere le emozioni che provo».

ALLUNGO

Il successo è nato sull'Oude Kwaremont, a 18 km dalla fine, proprio dove lo sloveno aveva costruito il successo del 2023: al secondo passaggio sul muro in pavé più lungo della corsa, a 55 km dall'arrivo, Pogacar ha attaccato, con il solo Wout Van Aert che è riuscito a rispondergli subito. Mathieu van der Poel, che avrebbe potuto diventare il primo corridore nella storia capace di vincere per quattro volte il Fiandre, ha dovuto inseguire, così come Mads Pedersen e Jasper Stuyven.

All'ultimo passaggio sul Kwaremont, il campione del mondo ha attaccato nuovamente dopo una serie di altri scatti che hanno sfiancato gli avversari: lo sloveno si è presentato solo sul traguardo di Oudenaarde, mentre gli avversari si giocavano in volata i piazzamenti sul podio. Nonostante non sia arrivato il risultato, gli italiani si sono ben distinti al Fiandre, in modo particolare con Filippo Ganna, ottavo, che ha tentato la fuga a 100 km dall'arrivo, e con Davide Ballerini, che ha chiuso in decima piazza. In vista della Parigi-Roubaix di domenica c'è davvero da poter essere ottimisti, visto che nella classica francese tornerà anche Jonathan Milan. Vittoria iridata anche tra le donne, con Lotte Kopecky che cala il tris: la tricolore Elisa Longo Borghini si è dovuta ritirare per una caduta.

L'IRIDATO SE NE VA A 18 KM DALLA FINE E FA IL BIS DEL 2023 SFUMA IL POKER DI VAN DER POEL GANNA CHIUDE OTTAVO

FENOMENO Lo sloveno Tadej Pogacar ha vinto il suo secondo Fiandre. Sopra, Filippo Ganna

Carlo Gugliotta

ORDINE D'ARRIVO

Giro delle Fiandre (Bruges-Oudenaarde, 269 km): 1. T. Pogacar (Slo) in 5h58'41", media 44.9 km/h; 2. M. Pedersen (Dan) a 1'01"; 3. M. Van der Poel (Ola) st; 4. W. Van Aert (Bel) st; 5. J. Stuyven (Bel) a 1'04"...8. F. Ganna a 2'19".

FORMULA 1

MAX, UN CAPOLAVORO ANTONELLI DA RECORD

▶Verstappen si dimostra il più forte: fa poker a Suzuka e centra la sua 64ª vittoria
Kimi gli strappa due primati: va in testa e fa il giro veloce. È il più giovane della storia

IN EVIDENZA In alto Andrea Kimi Antonelli, 18 anni: show con la Mercedes. A sinistra Max Verstappen festeggia la quarta vittoria di fila a Suzuka

Max stratosferico, Kimi sorprendente, la Ferrari un po' scialba. Verstappen non si ferma più e ribadisce la superiorità totale su tutti gli avversari. Ormai è sulle orme di Schumacher ed Hamilton per impossessarsi dello scettro di pilota più forte di tutti i tempi. Sicuramente più vincente. Ieri a Suzuka, una delle "università della velocità", il ragazzo prodigio ha scritto un'altra pagina della favola ed ha mandato un chiaro messaggio alla McLaren, il team che schiera la monoposto attualmente migliore. Nella lotta per il Titolo, che per lui sarebbe il quinto di fila, c'è anche il figlio d'arte che aveva dimostrato di essere un fenomeno al volante quando non aveva ancora la patente. Sul circuito giapponese, dove sabato aveva conquistato la sua pole numero 41, ha centrato la sessantaquattresima vittoria della carriera. Lo ha fatto stabilendo altri due record: sulla prestigiosa pista nipponica nessuno prima di lui era riuscito a partire 4 volte consecutive al palo e, allo spegnersi del semaforo, involarsi per mettere in bacheca il quarto trionfo di fila. Dalla ripresa dopo l'interruzione per la pandemia, nessun altro è stato capace ad avvicinarsi al gradino più alto del podio, dominando l'intero "ciclo tecnico" che è durato un quadriennio. Ed è riuscito nell'impresa guidando un missile che sembra un cancello ed esclusivamente un messia come lui è in grado di domare. I compagni di squadra, infatti, si sciolgono come neve al sole tanto che, negli ultimi 4 gran premi, il duo Marko-Horner ne ha alternati ben tre ma, sia Perez che Lawson e Tsunoda, non hanno racimolato punti.

PILOTA STRAORDINARIO

La Red Bull, come al solito, era sembrata scorbutica nelle prove libere, non in grado di infastidire le monoposto papaya. Fino alla Q3 delle qualifiche quando il cacciatore infallibile ha fiutato la preda: Max non è stato il più rapido in alcuno dei tre settori finiti ai piloti McLaren ma, come si dice, è riuscito a «mettere tutto insieme». Di un niente, ma abbastanza per poi dominare il GP del Giappone: 12 millesimi a Lando, 44 a Oscar.

Ma a Suzuka, se ti chiami Verstappen, e quindi sei in grado di percorrere 53 giri al massimo senza neanche una sbavatura, puoi tenere dietro i rivali anche se sono qualche decimo più veloci di te. Se super Max ha lasciato tutti a bocca aperta per aver ripetuto il miracolo di sabato, Antonelli non è stato da meno e, per compensare i due nuovi primati timbrati dall'orange, ha pensato bene di toglierne due: Kim Andrea, infatti, è diventato il pilota della storia più giovane ad essere in testa ad un GP ed anche il più bambino a segnare il giro più veloce. Entrambi i record appartenevano a Verstappen. Il diciottenne italiano continua ad impressionare. Alla terza gara è andato tre volte a punti, ora è quinto in classifica con 30 punti, quasi quanti ne hanno Charles e Lewis insieme, quindi la Ferrari nel mondiale Costruttori. Il bolognese ha folgorato per il modo in cui ha guidato, chiudendo in scia all'esperto compagno Russell (a sua volta sull'alettone di Leclerc): se ci fosse stata una manciata di giri in più, probabilmente li avrebbe infilzati entrambi. Kimi, infatti, ha percorso oltre 30 giri con le gomme "medie" e quindi nel finale aveva la "dure" quasi nuove ed andava come un razzo. In casa Ferrari i musi sono lunghi, la SF-25 di Leclerc ha chiuso ai piedi del podio, tenendo dietro per la prima volta quest'anno entrambe le Mercedes.

MUSI LUNGHI ALLA FERRARI: LECLERC CHIUDE QUARTO DAVANTI ALLE MERCEDES, HAMILTON È SOLO SETTIMO

Ma ci è riuscito solo per la buona qualifica perché crediamo sia vero quanto detto da George che aveva «un passo migliore, ma a Suzuka è un'impresa passare».

PARERI DIVERSI

Più scuro in volto Hamilton che ha concluso dietro alla due Frecce, in settima posizione. Non sono questi i risultati per i quali ha deciso di emigrare a Maranello. Le rosse mancano di passo, 3-4 decimi al giro, ma per il momento non si sa come estrarre più potenziale. È emersa in tutta chiarezza la diversità di vedute sugli assetti della monoposto che si era intravista a Shanghai. Questa volta, a differenza della Cina dove Lewis ha vinto la Sprint, ha avuto ragione Charles più consistente del britannico. E il monegasco sembra voler andare per la sua strada: «Non ci siamo ancora, ma ho ben chiaro cosa dobbiamo fare...». Il baronetto aveva detto che le sue regolazioni potevano aiutarlo in gara, ma così non è stato. Vasseur cerca di tenere la barra dritta: «Prima di pensare ai nuovi sviluppi dobbiamo capire bene tutto il nostro potenziale...».

Venerdì i motori si riaccendono in Bahrein, Max intanto si è portato ad un solo punto da Norris (62 a 61).

Giorgio Ursicino

Gp del Giappone (Withub)

	PILOTI	DISTACCO
1	Max Verstappen, Ola, Red Bull	1:22:06.983
2	Lando Norris, Gbr, McLaren	+1.423s
3	Oscar Piastri, Aus, McLaren	+2.129s
4	Charles Leclerc, Mon, Ferrari	+16.097s
5	George Russell, Gbr, Mercedes	+17.362s
6	Kimi Antonelli, Ita, Mercedes	+18.671s
7	Lewis Hamilton, Gbr, Ferrari	+29.182s
8	Isack Hadjar, Fra, Racing Bulls	+37.134s
9	Alexander Albon, Tha, Williams	+40.367s
10	Oliver Bearman, Gbr, Haas	+54.529s
11	Fernando Alonso, Spa, Aston Martin	+57.333s
12	Yuki Tsunoda, Jpn, Racing Bulls	+58.401s
13	Pierre Gasly, Fra, Alpine	+62.122s
14	Carlos Sainz, Spa, Williams	+74.129s
15	Jack Doohan, Aus, Alpine	+81.314s
16	Nico Hulkenberg, Ger, Haas	+81.957s
17	Liam Lawson, Nzl, Racing Bulls	+82.734s
18	Esteban Ocon, Fra, Haas	+83.438s
19	Gabriel Bortoleto, Bra, Kick Sauber	+83.897s
20	Lance Stroll, Can, Aston Martin	+1 giro

	PILOTI		COSTRUTTORI	
1	Lando Norris, McLaren	62	McLaren	111
2	Max Verstappen, Red Bull	61	Mercedes	75
3	Oscar Piastri, McLaren	49	Red Bull	61

PROSSIMA GARA: GP DEL BAHRAIN 11-13 aprile

LE PAGELLE

di Alberto Sabbatini

Charles non s'arrende, Lewis molle Piastri scatenato: non è più un gregario

VERSTAPPEN 10

L'impresa di Suzuka – pole e vittoria – ha capovolto un luogo comune della F1: quello secondo cui la macchina conta più del pilota. Verstappen ha dimostrato che chi è dotato di talento, su una pista vera che esalta le capacità di guida, può fare la differenza. Pole e vittoria sono state una masterclass: tra vent'anni le insegneranno all'università del pilotaggio.

ANTONELLI 9

La sua corsa vale molto di più del sesto posto finale. Suzuka non l'aveva mai vista e non è una pista che si impara al computer ma guidandoci dentro col cuore in gola in quelle curve velocissime. Kimi in un solo giorno da allievo si è trasformato in maestro: giro più veloce e un distacco abissale rifilato a Hamilton con cui all'inizio duellava.

PIASTRI 8

Ormai l'uomo forte della McLaren sembra più lui di Norris. A Suzuka l'ha incalzato per tutta la gara aspettando che il team gli desse il permesso per superarlo. Presto il gregario prenderà il posto del capitano.

TENACE Charles Leclerc con la Ferrari: un quarto posto frutto di grande tenacia

LECLERC 7,5

Corsa in solitario ma tenace e volitiva come gli riesce spesso. La cosa triste è che mentre lui ha guidato in modo impeccabile senza sbagliare nulla, i 16 secondi che lo separano dal primo sono tutta colpa del ritmo scarso della sua Ferrari.

NORRIS 7,5

Intendiamoci, un secondo posto non si butta mai via. Ma quando il gioco si fa duro, Norris va in crisi. Aveva tutto per vincere ma non è mai riuscito a mettere il sale sulla coda di Max. È il perfetto interprete dell'arte di accontentarsi.

HAMILTON 6-

Nemmeno la carta di sparigliare la strategia delle gomme è servita. Un week end abulico con una Ferrari inconsistente. Come da copione: quando la Rossa è competitiva lui ci mette l'anima (Cina), ma quando non va e deve lottare nelle retrovie, tira i remi in barca. Speriamo che alla lunga non si demotivi.

SAINZ 5

Ma che è successo al pilota che sulla Ferrari spesso e volentieri batteva Leclerc? Pare spento, abulico, distratto. In prova ha ostruito Hamilton nella curva più critica, in gara il paragone con il compagno Albon è stato imbarazzante. Deve fare un reset mentale.

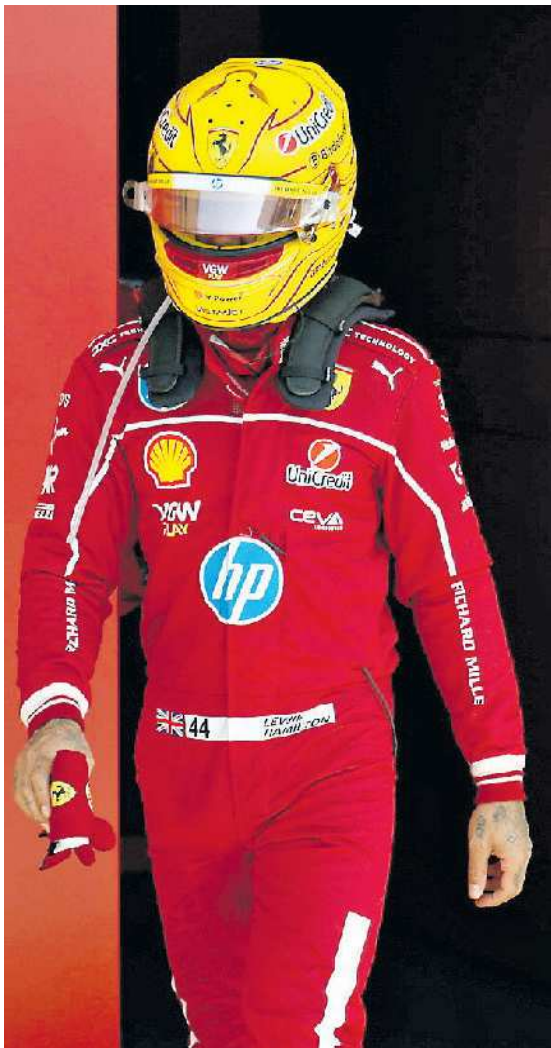
SUZUKA 5

La pista è un circuito old style che piace a tutti; guidare lì dentro scatena l'emozione, ma quanto a spettacolo in gara, zero assoluto! Come sono partiti in griglia, così sono arrivati. Solo due o tre cambi di posizione e sorpassi quasi nessuno.

LAWSON 4

Sempre peggio. Anche la retrocessione da Red Bull a Racing Bull non è servita a scuotergli l'orgoglio. Il suo compagno finisce ottavo, lui quart'ultimo.

ALPINE 4

Dove è finita la baldanza invernale di Briatore? La sua squadra è costantemente nelle retrovie ed è l'unica fra i dieci team F1 che non ha raccolto nemmeno un punticino.

DELUSO Lewis Hamilton si aspettava di ottenere di più a Suzuka, una delle sue piste preferite

Trionfi di Cobolli e Darderi: per l'Italia 101 titoli Atp

TENNIS

Un'altra giornata da ricordare per il tennis italiano che mette a segno una doppietta nel circuito Atp che porta i titoli italiani a 101. Flavio Cobolli e Luciano Darderi vincono rispettivamente i tornei 250 di Bucarest e Marrakech. Aspettando il rientro di Jannik Sinner, l'Italtennis fa festa grazie ai suoi altri talenti. Ad aprire le danze è Cobolli che in Romania si impone con un doppio 6-4 sul quotato Sebastian Baez, n. 36 e primo favorito del torneo, e si porta a casa il suo primo trofeo da professionista Atp. Lo scorso anno sul cemento di Washington aveva perso la sua prima finale da professionista, ma dalla prossima settimana grazie al successo sulla terra rossa di Bucarest sarà il nuovo numero 35 della classifica mondiale.

UN SOGNO

«È un sogno diventato realtà, finalmente il giorno è arrivato», ha esultato dopo il match. E immediatamente sono arrivati i complimenti del grande amico Edoardo Bove, ex compagno nelle giovanili della Roma. Bove ha postato le immagini del trionfo del tennista a Bucarest e la scritta «Flavio_Cobbo è tornato» con cuore a corredo.

La seconda impresa è firmata da Darderi. In una finale all'apparenza chiusa nei pronostici, il 23enne italo-argentino si impone sulla terra battuta di Marrakech sul più esperto e quotato Tallon Griekspoor. L'olandese, n.37 del ranking, cede al tiebreak per 7-6 7-6. Per Darderi, numero 57 del mondo, è il secondo torneo Atp vinto dopo quello dello scorso anno a Cordoba. Ed è scattato intanto il Master 1000 di Montecarlo: dove però è arrivata l'unica delusione di giornata con l'uscita al primo turno di Matteo Arnaldi. L'italiano, numero 39 del ranking Atp, ha perso all'esordio 3-6 6-4 4-6 contro il 38enne Richard Gasquet, numero 138 Atp e wild card del torneo.

GLI AZZURRI VINCONO A BUCAREST E A MARRAKECH SCONFITTI IN FINALE BAEZ E GRIEKSPOOR, NELLO STESSO GIORNO

PRIMA VOLTA L'esultanza di Flavio Cobolli dominatore a Bucarest

VENEZIA PUNITA DAI CAMBI

▶La panchina lunga di Brescia batte la Reyer
Reggio supera una Milano sempre più in crisi

BASKET

Si ferma dopo sei successi la corsa dell'Umana Reyer, che cade in casa della capolista Brescia (97-89) complici le difficoltà nei quarti pari, testimoniati dai 32 punti subiti nel secondo quarto e i 29 incassati nel periodo conclusivo. Si tratta dei quarti in cui c'è spazio – soprattutto nel primo caso – per i cambi, e la seconda unità di Venezia non riesce a mantenere il livello del quintetto base: lo testimoniano i parziali con i cambi in campo (-18 il dato medio) e così non bastano le due fughe orchestrate dai titolari. In primis con il + 12 (16-28) dell'11' con il grande inizio di Ennis (17 punti), Kabengele (15) ma anche Wheatle. La panchina di Brescia gira l'inerzia fino al sorpasso di Burnell (45-44) ma dopo la pausa Venezia riprende le redini, con Wiltjer (10) e nuovamente Kabengele, fino al 59-69. Qui però l'attacco della Germani si scatena, con le triple di Dowe (14), Rivers (19) e ancora Burnell. E proprio i canestri pesanti decidono il finale in volata assieme a un paio di episodi negativi per Venezia, cioè il fallo tecnico a Kabengele – che protesta per un fallo a favore non fischiato sul possibile meno 1 – e l'uscita di Ennis per una botta alla schiena. Brescia trova da Ivanovic (15), Della Valle e Rivers le triple che confermano il primato della Germani accanto a Trapani. La stessa Virtus Bologna può agganciare la vetta vincendo questa sera (ore 20) il posticipo in casa di Treviso, che con un successo invece metterebbe in cassaforte la salvezza. Venezia resta ottava a pari punti con il Derthona, sul filo della zona-playoff. Due lunghezze sopra c'è Reggio Emilia, che aggrava la crisi di Milano: dopo l'eliminazione dalla corsa alla post-season dell'Eurolega, l'Armani priva di Nebo, Shields, Bolmaro e Causeur delude nuovamente, subendo Winston (20), Barford (22) e Faried (11). Per Milano, 20 di Brooks e 19 di Mirotic. L'Armani è agganciata al quinto posto da Trieste che domina contro Napoli. Partenopei raggiunti a quota 16 da Cremona, che vince un incredibile scontro-salvezza a Varese dopo un supplementare. La Vanoli impiega oltre 20' per segnare da tre e finisce a -15 al 29', ma nel finale si scatena Willis (28) che però sbaglia il libero per vincerla al 40'. Nell'overtime, l'ex Pistoia si fa perdonare aggiudicandosi il duello con Hands (21). A Varese non bastano i 24 di Alviti, autore di qualche errore di troppo nei momenti decisivi, e resta solo a + 2 sul penultimo posto di Scafati.

TRIESTE DOMINA NAPOLI E AGGANCIA AL QUINTO POSTO L'ARMANI, SASSARI SALVA DOPO LA VITTORIA CONTRO PISTOIA

MFIONDU KABENGELE Il fallo tecnico per proteste condiziona la Reyer

INCREDIBILE CREMONA

Sempre più ultima Pistoia, che contro Sassari rimedia il quinto ko di fila. Dopo un primo tempo equilibrato il Banco Sardegna – quarto successo consecutivo ed è salvezza – fugge con l'11-0 di Bendzius (17) e Bibbins (16).

Loris Drudi

Conegliano soffre ma si porta avanti Milano in finale

VOLLEY

Il fattore Palaverde fa sempre la differenza, così le pantere della Prosecco Doc rimettono il naso avanti nella serie di semifinale scudetto (2-1). Contro la Igor Novara però non è affatto affare scontato, le ragazze di coach Bernardi infatti partono fortissimo, in un primo set che vede Tolok e compagne assolute protagoniste. Dal secondo parziale però Gabi- MVP della gara- inizia ad essere devastante, in seconda linea è incredibile con i suoi interventi e poi mostra tutto il repertorio in attacco. La Prosecco Doc inizia il solito monologo, migliora muro difesa e si porta a casa la vittoria per 3-1. È la stessa brasiliana a commentare la gara: «Sapevamo che sarebbe stata una partita difficile. Nel primo set non abbiamo avuto il giusto approccio, non siamo state aggressive e abbiamo commesso troppi errori. Poi siamo cresciute tutte quante, abbiamo iniziato a giocare in modo intelligente e con più intensità».

La Numia Milano decide che non ha voglia di perdere tempo e con Scandicci capace di imporsi solo nel secondo set stacca per prima il biglietto che la porta in finale. Come sempre Egonu detta legge, sono suoi i 25 punti totali che trascinano le lombarde in ogni fase della gara. Si conferma grande scommessa vinta anche la centrale serba Kurtagic che continua la sua straordinaria stagione in maglia Numia.

SUPERLEGA

In campo maschile invece Perugia si porta avanti 1-0 nella serie di semifinale contro la Lube Civitanova, i cucinieri che devono rinunciare all'infortunato capitan Balaso non riescono a contenere lo strapotere della Sir e dovranno pensare a gara 2 con il fattore campo a dare una mano. Decisamente più combattuta invece la gara tra Trento e Piacenza. Dopo un grandissimo avvio dei gialloblù però riapre il gioco Piacenza, ma è straripante Michieletto che con i suoi 25 punti diventa l'arma che consegna gara 1 ai suoi per 3-2. Occasione anche per Padova, dopo le voci che vedono l'arrivo di Held e il ritorno di Gardini in bianconero. I ragazzi di coach Cuttini tengono testa ad una buona Modena, nei playoff per il 5 posto, ma non basta. Vince la Valsa Group per 3-1.

MICHIELETTO STRARIPANTE REGALA A TRENTO GARA 1 CONTRO PIACENZA PERUGIA BATTE CIVITANOVA, PADOVA CADE CONTRO MODENA

Alice Bariviera

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Bertram Tortona – Trapani Shark	91-101
Energia Trentino – Givova Scafati	88-78
Estra Pistoia – Ban.Sassari	63-86
Germani Brescia – Reyer Venezia	97-89
Nutr.Treviso – Virtus Bologna	oggi ore 20
Op.Varese – Vanoli Cremona	85-87
Pall.Trieste – Napolibasket	109-82
Un.Reggio Emilia – Armani Milano	87-78

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
TRAPANI SHARK	36	25	18	7	2353	2115
GERMANI BRESCIA	36	25	18	7	2268	2144
VIRTUS BOLOGNA	34	24	17	7	2015	1856
ENERGIA TRENTINO	34	25	17	8	2178	2042
ARMANI MILANO	32	25	16	9	2204	2118
PALL.TRIESTE	32	25	16	9	2184	2109
UN.REGGIO EMILIA	30	25	15	10	2002	1938
REYER VENEZIA	28	25	14	11	2046	1983
BERTRAM TORTONA	28	25	14	11	2164	2133
BAN.SASSARI	22	25	11	14	2033	2082
NUTR.TREVISO	18	24	9	15	2022	2104
VANOLI CREMONA	16	25	8	17	1961	2067
NAPOLIBASKET	16	25	8	17	2081	2190
OP.VARESE	14	25	7	18	2187	2408
GIVOVA SCAFATI	12	25	6	19	2145	2321
ESTRA PISTOIA	10	25	5	20	1990	2223

PROSSIMO TURNO 13 APRILE

Armani Milano – Estra Pistoia; Ban.Sassari – Bertram Tortona; Givova Scafati – Un.Reggio Emilia; Napolibasket – Op.Varese; Reyer Venezia – Pall.Trieste; Trapani Shark – Nutr.Treviso; Vanoli Cremona – Energia Trentino; Virtus Bologna – Germani Brescia

MEGA press

Basket femminile

L'Umana vince e ora sfida Campobasso San Martino va alla bella con Derthona

(ld) Venezia "accompagna" Schio in semifinale scudetto. Dopo la qualificazione del Famila con il netto 2-0 su Battipaglia – in una serie giocata in anticipo per via degli impegni di Schio alle imminenti Final Six di Eurolega - l'Umana Reyer chiude i conti con Faenza grazie al + 16 (51-67) di gara2, una sfida i cui ritmi sono dettati dalla difesa delle tricolori che concede soltanto 4 punti nel primo quarto. Villa (16 punti) e Cubaj (14) portano l'Umana Reyer a un vantaggio confortevole, Faenza è tutta nei punti di Roumy (ben 30 contro i 21 delle compagne). Venezia affronterà Campobasso, che domina a Sesto San Giovanni (68-90) grazie alle sei giocatrici in doppia cifra e al fantascientifico 16-27 da tre di squadra. La semifinale tra la Reyer e le molisane sarà la replica della serie dello scorso anno, con gara1 in programma mercoledì 16 in casa di Venezia. L'unica gara3 dei quarti di finale è nella serie tra Derthona e San Martino di Lupari (la vincente sfiderà Schio) perché le Lupe vincono il secondo atto 70-59 in rimonta, pareggiando così la sconfitta del primo match. Dal -10 iniziale dato da Leonardi, l'Alama reagisce con il 7-0 di Del Pero (16) e Robinson (13), le stesse protagoniste di un 10-0 dopo l'intervallo che porta San Martino di Lupari fino al 68-51 del 35'. La sfida di mercoledì in casa del Derthona deciderà l'ultima semifinalista. Sempre mercoledì, Schio debutterà nelle Final Six di Eurolega a Saragozza contro l'USK Praga.

In semifinale è ancora derby Rovigo-Petrarca Coppe europee: grave infortunio a Capuozzo

RUGBY

La penultima giornata della Serie A Elite di rugby lascia in sospeso solo un verdetto per i play-off e regalato un risultato da annali.

La sconfitta 62-34 a Viadana (8 mete a 4) è la peggiore degli ultimi vent'anni della FemiCz Rvoigo. Precedente un 65-3 a Calvisano nel 2004/05 quando la squadra lottava per salvarsi. Una debacle anomala in uno scontro fra prima e seconda. Ai Bersaglieri porta giganteschi dubbi sulla tenuta mentale e difensiva della squadra alla vigilia della finale di Coppa Italia (sabato a Rovigo con le Fiamme Oro) e in vista dei play-off. Al Viadana regala il primo posto matematico in regular season, per la seconda stagione, e i 20.000 euro del relativo premio. Il Petrarca vince in rimonta sulle Fiamme Oro e blinda il terzo o il secondo posto, dipenderà dai risultati dell'ultimo turno. Qualunque sia, in semifinale scudetto sarà ancora derby con Rovigo, come la scorsa stagione e con un vantaggio psicologico visto l'andamento dei due di regular season. L'unico verdetto da emettere è per il quarto posto. Il ko del Valorugby 35-26 in casa del Mogliano "ammazzagrandi" lascia tutto in sospeso con 3 soli punti di distacco dalle Fiamme Oro.

Dagli ottavi di finale delle coppe europee, invece, altre brutte notizie per l'Italia. Dopo l'eliminazione del Benetton in Champions Cup a Castres (39-27), c'è il grave infortunio ad Ange Capuozzo in Tolosa-Sale 38-15, dopo aver segnato una meta spettacolare. È uscito in barella, problemi a una gamba, la nazionale potrebbe averlo perso a lungo. I quarti di Champions Cup il prossimo week-end: Leinster-Glasgow, Bordeaux-Munster, Northampton-Castres e Tolone-Tolosa.

Ivan Malfatto

RUGBY ELITE

MEGA press

RISULTATI

Partita	Risultato
Fiamme Oro – Petrarca	21-26
Lazio – HBS Colorno	22-26
Mogliano Veneto – Valorugby Emilia	35-26
Rangers Vicenza – Lyons Piacenza	16-14
Rugby Viadana – Femi CZ Rovigo	62-34

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
RUGBY VIADANA	68	17	14	0	3	513	290
FEMI CZ ROVIGO	62	17	13	0	4	483	319
PETRARCA	61	17	12	0	5	436	294
VALORUGBY EMILIA	53	17	11	0	6	392	381
FIAMME ORO	50	17	9	0	8	433	318
MOGLIANO VENETO	43	17	9	1	7	343	335
HBS COLORNO	39	17	8	0	9	390	496
RANGERS VICENZA	28	17	5	0	12	333	428
LYONS PIACENZA	20	17	3	1	13	250	433
LAZIO	8	17	0	0	17	296	575

PROSSIMO TURNO 27 APRILE

Femi CZ Rovigo – Mogliano Veneto; HBS Colorno – Fiamme Oro; Lyons Piacenza – Lazio; Petrarca – Rangers Vicenza; Valorugby Emilia – Rugby Viadana

L'obiettivo è ripetere il successo del Duster nel segmento superiore Aumentano tecnologia e contenuti E c'è anche in versione ibrido a GPL

Bigster

SORPRENDENTE A fianco la Bigster, realizzata sulla collaudata piattaforma CMF-B con i suoi 4,57 metri di lunghezza e 1,81 di larghezza ha una l'altezza da terra di 22 cm che le dona un aspetto da fuoristrada, come sottolineato anche dalla piastra paracolpi e dalle protezioni della vettura in Starkle. In basso la bella plancia con al centro il display touch screen da 10,1"

La Dacia cresce ancora

ASPIRAZIONALE

AIX EN PROVENCE Entrata in punta di piedi, Dacia in pochi anni ha rivoluzionato il mondo dell'automotive europeo. Parte del Gruppo Renault dal 1999, il marchio rumeno ha intercettato una clientela sempre più ampia con risultati sorprendenti: basti pensare alle oltre 2,5 milioni di Duster, prodotte dal 2010 a oggi, o i 676.000 veicoli realizzati solamente lo scorso anno. Ora la sfida si fa decisamente più interessante, con la Bigster Dacia scende in campo nell'affollato e competitivo segmento C a ruote alte. Ecco dunque il Suv più grande mai costruito dalla Casa di Pitesti che, come da tradizione, punta su soluzioni razionali e pratiche, oltre al giusto rapporto qualità prezzo. La Bigster, realizzata sulla collaudata piattaforma CMF-B del Gruppo Renault, con i suoi 4,57 metri di lunghezza e 1,81 di larghezza si porta quasi al limite del segmento C. Inoltre l'altezza da terra di 22 centimetri le dona un aspetto da fuoristrada, come sottolineato anche dalla piastra paracolpi e dalle protezioni sull'intero perimetro della vettura in Starkle, uno speciale polimero robusto e antigraffio realizzato con materiali riciclati.

FRONTALE AGGRESSIVO

Le linee, pulite e ben proporzionate, sono state appositamente studiate per enfatizzare la solidità della Dacia. Aggressivo il frontale caratterizzato dal cofano sagomato e i fari Led che allargano visivamente la calandra e la presenza su strada del Suv. Slanciata la vista laterale, grazie a una linea di cintura alta e i cerchi in lega che vanno da 17" fino a 19". La Bigster strizza l'occhio anche alle nuove tendenze come la verniciatura bi-tono con l'esclusiva tonalità Indigo Blu associata al tetto nero, su cui è possibile avere anche il vetro panoramico apribile. Le generose dimensioni esterne non tradiscono le aspettative. Complice un passo di 2,7 metri, lo spazio a bordo non manca anche per chi siede dietro. Il comfort è garantito da vetri più spessi e da una migliore insonorizzazione dell'abitacolo, oltre che da sedute comode e realizzate con tessuti morbidi e resistenti.

Chi guida può fare affidamento sul cruscotto digitale, da 7" o 10" a seconda dell'allestimento, e da un volante ben sagomato e dotato di comandi sulle razze. L'infotainment è gestito dal display touch screen da 10,1", a centro plancia, con connettività wireless per gli smartphone, non mancano le prese Usb C e la piastra a induzione per ricaricare il cellulare. Oltre ai numerosi vani, tra cui il pozzetto refrigerato sotto il bracciolo tra i sedili anteriori, anche sulla Bigster troviamo il sistema YouClip che consente di aggiungere diversi accessori come lo stand per lo smartphone. Generoso il bagagliaio che, dotato di portellone elettrico, garantisce una capacità di carico da 702 a 1.912 litri, inoltre sfruttando l'app Boot Organizer si può gestire al meglio lo spazio. Tutte le motorizzazioni della Bigster sono elettrificate.

Troviamo quindi il TCe 140 mild-hybrid che vede il 3 cilindri turbo benzina da 1.2 litri abbinato al sistema ibrido a 48 V e un cambio manuale e 6 rapporti.

AUTONOMIA ESAGERATA

La versione ECO-G 140, alimentata a GPL, associa per la prima volta al bifuel il mild-hybird da 48 V, con un'autonomia combinata di 1.450 km e la capacità del bagagliaio inalterata.

Confermato il TCe 130 4X4, dotato di trazione integrale e cambio manuale 6 marce, mutuato dalla Duster e dotato del sistema Terrain Control che offre diverse modalità di guida (Auto, Snow, Mud/Sand e Off-Road) garantendo la giusta aderenza su ogni terreno, oltre al controllo della velocità in discesa HDC. Punta di diamante, nonché oggetto della prova, è il motore HYBRID 155. Al debutto su una vettura del Gruppo Renault, combina il 1.8 benzina 4 cilindri da 107 Cv con 2 motori elettrici: uno da 50 Cv e l'altro che fun-

TRE MOTORIZZAZIONI DISPONIBILI, TUTTE ELETTRIFICATE. C'È UN MILD A 48 VOLT E UN FULL CHE HA OLTRE 150 CAVALLI

DINAMICA Sopra il nuovo frontale aggressivo caratterizzato dal cofano sagomato e i fari LED A fianco il laterale dalle linee eleganti e pulite

Yamaha cala gli assi: c'è il TMAX "9" e la MT-07 fa un grande balzo avanti

ICONICI

ALICANTE Sportività, comodità ed eleganza: tre costanti che da sempre caratterizzano il TMAX, il maxi-scooter per eccellenza, che dal 2001 (anno del debutto) a oggi ha rivoluzionato il mondo degli scooter, ottenendo consensi in tutti i mercati, con numeri da record in Italia. Oggi arriva alla sua nona generazione, con un look leggermente rivisto e una dotazione sempre più completa, conservando il suo DNA di storico.

Cambiare senza cambiare, insomma: questa probabilmente è sempre stata la sua carta vincente. Perché il design si aggiorna seguendo i nuovi linguaggi stilistici, il comfort cresce sotto tutti i punti di vista, l'elettronica si evolve con soluzioni sempre più avanzate, ma in sella è sempre lui. Lo si riconoscerebbe anche se fosse completamente camuffato. Confortevole e agile quanto basta per poter dire la sua in città negli spostamenti quotidiani e sportivo come nessun altro scooter fuori dalle mura urbane.

FRENARE IN PIEGA

Oggi conta sempre su un brillante bicilindrico da 560 cc (48 cv e 55 Nm), su una ciclistica da moto (telaio a doppia trave in alluminio, forcella a steli rovesciati e mono regolabile sulla versione Tech MAX) e accoglie la nuova tecnologia Abs Cornering, che permette di frenare in massima sicurezza anche in piega. Va sempre molto forte, divora curve e tornanti con una disinvoltura disarmante, è stabile sul veloce e frena bene. Ma non è regalato: ci vogliono 13.499 euro per la versione TMAX e 15.699 euro per la top di gamma Tech Max 2025 (con parabrezza elettrico, sella e manopole riscaldate e cruise control). Detto questo, se il TMAX affina le sue doti ma non viene stravolto, non si può dire la stessa cosa della Yamaha MT-07, che per il 2025 fa un upgrade importante dal punto di vista tecnico (nuovo telaio più rigido, forcella a steli rovesciati, mono regolabile) e sul fronte della dotazione (ride by wire con tre mappe, controllo della trazione regolabile e quickshifter, in opzione). Dunque, è molto più "moto" rispetto a prima, pur restando facile. Ha un'ergonomia più sportiva, un comportamento dinamico più maturo e anche un design ulteriormente migliorato.

DIVERTENTE A lato la MT-07, ora ha un'ergonomia più sportiva e dinamica ed anche un design ulteriormente migliorato

LA MOTO HA UN TELAIO INEDITO PIÙ RIGIDO E MONTA UN BICILINDRICO IN GRADO DI SVILUPPARE 73 CV

EROGAZIONE SUPERBA

Resta sempre leggera (il peso praticamente resta quasi invariato nonostante tutta l'elettronica introdotta) ed è spinta da un bicilindrico CP2 (73 cv e 78 Nm) a cui non si può chiedere di più: ha un'erogazione fantastica, al punto da far percepire ai medio-bassi regimi molti più cv di quelli reali. Cambiano per il 2025 anche il display (con navigazione Garmin integrata), i cerchi (ora più leggeri) e le pinze freno. E soprattutto, arriva la tecnologia Y-AMT: ossia il cambio automatizzato di Yamaha. Esso prevede due modalità di guida: o completamente automatica, quindi gestita dall'elettronica (come sulle auto); o sequenziale, con le cambiate affidate al pilota che agisce su due palettine presenti sul manubrio di sinistra (con l'indice si sale, con il pollice si scala). È una soluzione moder-

SPAZIOSA A fianco il generoso bagagliaio che è dotato di portellone elettrico e garantisce una capacità di carico da 702 a 1.912 litri Sfruttando l'app Boot Organizer si può gestire al meglio lo spazio

ge da starter ad alta tensione. Ad alimentare il tutto ci pensa una batteria da 1,4 kWh, mentre il cambio automatico elettrificato è dotato di 4 rapporti per il termico e 2 per l'elettrico.

SPINTA ELETTRICA

La Bigster sguscia tra le strade di Marsiglia rapida e silenziosa, infatti il C-Suv Dacia può muoversi fino all'80% con la sola spinta elettrica. Usciti dal centro abitato, affondando il gas entra in azione il 1.8 benzina che mantiene un tono sempre discreto e mai invasivo. Tanto comoda sulle strade a scorrimento veloce, quanto efficace tra le curve della campagna della Provenza, la Bigster si mostra briosa e reattiva. Il merito è sicuramente della taratura delle sospensioni, morbide per migliorare il comfort di viaggio ma mai cedevoli anche nei tratti più guidati, e della risposta dei 155 Cv che ci accompagnano sui saliscendi che costeggiano i vigneti della Francia. Ma il punto forte è alla voce consumi: la Bigster consente di superare tranquillamente i 20 km con un litro. Non manca la versione Extreme, pensata per chi ama la vita all'aria aperta con interni lavabili e la possibilità di inserire un letto matrimoniale e una tenda. Già ordinabile, la Bigster arriverà nelle concessionarie a maggio a un prezzo che partirà da 24.800 Euro fino a raggiungere 31.300 Euro per la top di gamma.

Michele Montesano

Prodotto in oltre 27 milioni di esemplari dagli anni Sessanta e venduto in tutti i continenti, ora si allinea alla mobilità ecologica recuperando molta energia

Hilux non ha confini sa correre e lavorare

INDISTRUTTIBILE

ÜRGÜP Mezzo da lavoro o da divertimento? La sintesi è un pick-up come il Toyota Hilux, una delle colonne storiche del marchio giapponese sin dal 1968 e uno dei simboli, con ben 27 milioni di unità vendute in tutto il mondo e una fama di robustezza che ha pochi eguali. Ebbene, la casa giapponese ora fornisce l'Hilux di un sistema mild-hybrid a 48 Volt e aggiunge la versione GR Sport II che esalta il palmares di un modello capace di essere anche un'auto da corsa e portare nella bacheca di Nagoya quattro edizioni delle Dakar e tre titoli mondiali Rally-Raid.

CUORE A GASOLIO

L'elettrificazione leggera è una novità assoluta per l'inventore dell'ibrido e permette alla versione con il diesel 2.8 da 204 cv e 500 Nm di tagliare del 5% i consumi e le emissioni di CO2 (-12 g/km) lasciando in gamma anche l'altro 4 cilindri a gasolio, il 2,4 litri da 150 cv e 400 Nm che è disponibile solo con cambio automatico a 6 rapporti mentre l'unità più grande può montare anche una trasmissione meccanica, richiesta da alcuni clienti per utilizzi particolari di questo tipo di veicolo che unisce la possibilità di caricare una tonnellata, di trainare 3,5 tonnellate e di arrivare praticamente ovunque grazie alla sua struttura (carrozzeria separata dal telaio a traverse e longheroni) e al suo sistema di trazione 4x4 con riduttore e due differenziali bloccabili.

Proprio per questo, Toyota ha curato con particolare attenzione il sistema mild-hybrid dell'Hilux composto, come in altre applicazioni simili, di uno starter/generatore più potente (12 kW) che recupera energia in rilascio e fornisce 65 Nm di coppia allo spunto, ma ha utilizzato una cinghia particolarmente resistente (anima in materiale aramidico e esterno rivestito in cotone) dotata di tenditore a doppio braccio e ha sistemato la batteria al litio da 0,2 kWh all'interno dell'abitacolo così da conservare le ottime capacità di guado del veicolo (700 mm). Inoltre il mild-hybrid permette di abbassare il regime del minimo (da 720 a 600 giri/min) e di gestire al meglio lo stop&start nelle ripartenze in salita selezionando due diverse modalità di intervento.

LA VERSIONE GR SPORT È IN ONORE DELLE NUMEROSE VITTORIE OTTENUTE DAL PICK UP ALLA DAKAR E NEI RAID

INARRESTABILE Sopra l'Hilux con un sistema mild-hybrid a 48 Volt. Sotto il tecnologico cockpit. In basso la dinamica nuova versione GR Sport

Ci sono lievi interventi migliorativi ai sistemi di assistenza alla guida, dotati di capacità di riconoscimento superiori, e alla parte telematica grazie al nuovo sistema con schermo da 8" che offre la navigazione online compresa per 4 anni, Android Auto e Carplay wireless e la possibilità di connettersi con il veicolo in remoto.

SEI MODALITÀ

C'è poi l'inedito Multi-Terrain Select che permette di scegliere sei diversi modalità per altrettanti tipi di terreno (Sand, Mud, Rock, Dirt, Deep Snow e Auto). Più profonde le modifiche per la versione GR Sport II, a cominciare dal paraurti e dal profilo che prolunga la cabina migliorando l'aerodinamica. Ci sono nuovi cerchi un assetto completamente diverso grazie alle carreggiate più larghe (+135 mm anteriore e +155 mm posteriore) che danno al veicolo una postura ancora più imponente e grintosa con un'altezza da terra cresciuta a 323 mm (+13 mm) che aumenta anche l'angolo d'attacco da 29 a 30 gradi. Ci sono inoltre bracci anteriori più lunghi di 70 mm, un assale posteriore a sezione quadra, nuovi ammortizzatori monotubo di diametro maggiore e spostati, insieme alle molle verso l'esterno, a barre di torsione tubolari più leggere. I freni posteriori sono a disco e all'interno si possono apprezzare sedili in pelle scamosciata nero, modanature diverse, marchio GR, strumentazione sportiva e volante che reca dietro alla corona le levette per la selezione dei rapporti al cambio.

FACILITÀ DISARMANTE

Provata sugli altopiani della Cappadocia, la nuova Hilux conferma le buone doti del suo motore e la capacità nell'arrampicarsi dappertutto con facilità disarmante, ma soprattutto l'efficacia delle sue sospensioni anche sui fondi più accidentati affrontati in velocità. La GR Sport II fa valere il suo assetto più rigido sull'asciutto offrendo una precisione di sterzo maggiore e un rollio meno marcato. La nuova gamma Hilux comprende gli allestimenti Comfort, Lounge, Executive e Invincible e parte da 34.300 euro (IVA esclusa), la mild-hybrid da 44.300 euro mentre per la GR Sport II ci vogliono 51.800.

Nicola Desiderio

ECCELLENTE A fianco il T-Max dotato del brillante bicilindrico da 560 cc (48 cv e 55 Nm), su una ciclistica da moto con telaio a doppia trave in alluminio, forcella a steli rovesciati e regolabile sulla versione Tech MAX

na, che assicura gran comfort soprattutto in città, ma all'occorrenza è molto performante nella guida sportiva per la rapidità con cui gestisce i cambi marcia. Quale scegliere? Probabilmente la manuale (con il quickshifter) per i più tradizionalisti, il nuovo Y-AMT per chi usa la moto soprattutto nelle grandi metropoli. Infine i prezzi: 7.999 per la manuale e 8.599 per l'automatica.

Francesco Irace

Officine Fuoriserie Maserati: trionfa l'artigianalità

ESCLUSIVE

MODENA \C'è un luogo in cui la tradizione incontra l'innovazione. Dopo aver celebrato lo scorso dicembre i suoi 110 anni di storia, per Maserati il 2025 segna un'altra importante ricorrenza: la nascita del simbolo del Tridente. Ispirato alla statua del Nettuno, che troneggia in Piazza Maggiore a Bologna, il fregio fu disegnato dal quarto fratello Maserati: Mario da sempre più avvezzo al mondo dell'arte che a quello dei motori. Tridente che, tuttora, campeggia con orgoglio sullo stabilimento di Viale Ciro Menotti a Modena, dov'è stato inaugurato il nuovo reparto Officine Fuoriserie Maserati. Una sezione che vede all'opera oltre 40 tecnici specializzati, tra artigiani, ingegneri e designer, pronti a tradurre le idee dei clienti in realtà. Più che semplici auto, da questo reparto usciranno ogni giorno 8 esemplari unici che, con le dovute accortezze, potranno arrivare a 24 unità giornaliere impiegando fino a 110 addetti. Frutto di un investimento di 11 milioni di Euro, le Officine Fuoriserie Maserati si sviluppano su un'area di 4.000 metri quadrati. Fulcro di questo reparto sono le 20 postazioni di verniciatura, che fondono tecnologia con artigianalità, per rendere unica l'intera gamma del Tridente dalla Grecale, passando per GranTurismo e GranCabrio, fino alle sportive MC20 e GT2 Stradale. L'obiettivo è far uscire da questa sezione circa il 20% della produzione annua.

NELLA GLORIOSA FABBRICA DI VIA CIRO MENOTTI A MODENA POTENZIATA L'AREA RISERVATA ALLA PERSONALIZZAZIONE

TRE LIVELLI

Il programma Fuoriserie Maserati si articola su tre livelli di personalizzazione. Troviamo quindi le collezioni Fuoriserie Corse e Fuoriserie Futura. La prima rende omaggio alla gloriosa tradizione sportiva di Maserati, reinterpretando le livree delle vetture da competizione del Tridente in chiave moderna. La collezione Futura sperimenta nuove soluzioni cromatiche con l'utilizzo di materiali innovativi provenienti da settori come il design d'interni e lo sportswear.

Infine la sezione Bespoke mette al centro il cliente che, con il supporto dei designer del Centro Stile Maserati, può realizzare la sua vettura su misura attingendo a un catalogo pressoché illimitato. Manifesto di Officine Fuoriserie Maserati è l'esclusiva MC20 Cielo "Less is More...?", modello unico che rende omaggio al movimento Bauhaus. La livrea della vettura, con geometrie che percorrono tutta la carrozzeria, richiama l'essenzialità estetica del celebre movimento artistico utilizzando tonalità che omaggiano la storia del marchio e della città di Modena. Un tributo alla creatività e alla sperimentazione, sintesi di ciò che rappresenta Officine Fuoriserie Maserati.

M. Mon.

Una livrea personalizzata, sopra un operaio al lavoro

METEO

Qualche pioggia all'estremo Sud, più soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Persistono condizioni di tempo stabile e in prevalenza soleggiato sulla regione, salvo la presenza di qualche innocuo annuvolamento sparso a ridosso delle zone alpine. Temperature in lieve rialzo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Persistono condizioni di tempo stabile e in prevalenza soleggiato, salvo la presenza di qualche annuvolamento sparso sulla Provincia di Trento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Persistono condizioni di tempo stabile e in soleggiato, salvo la presenza di qualche annuvolamento a ridosso delle zone alpine. Temperature in lieve rialzo.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	15	Ancona	4	14
Bolzano	4	18	Bari	8	12
Gorizia	3	16	Bologna	5	17
Padova	6	15	Cagliari	12	18
Pordenone	5	16	Firenze	2	19
Rovigo	4	16	Genova	10	16
Trento	3	17	Milano	7	16
Treviso	4	16	Napoli	8	16
Trieste	7	12	Palermo	12	16
Udine	5	15	Perugia	4	14
Venezia	7	14	Reggio Calabria	11	15
Verona	5	16	Roma Fiumicino	7	15
Vicenza	4	16	Torino	6	16

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina - Speciale Sanremo** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Ulisse: il piacere della scoperta** Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.45 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Att.
1.15 **Sottovoce** Attualità.

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Obbligo o Verità** Talk show. Condotto da Alessia Marcuzzi
23.30 **90°...del Lunedì** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **TGR Giubileo - Cammini di Speranza** Attualità
15.45 **A casa di Maria Latella** Att.
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Fin che la barca va** Attualità.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Lo stato delle cose** Att.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.35 **Senza traccia** Serie Tv
7.20 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
8.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.20 **Fast Forward** Serie Tv
11.55 **Senza traccia** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Special Delivery** Film Azione
16.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hitman: Agent 47** Film Azione. Di Aleksander Bach. Con Rupert Friend, Thomas Kretschmann, Ciarán Hinds
22.55 **UFO Sweden** Film Avventura
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Criminal Minds** Serie Tv
1.35 **Fast Forward** Serie Tv
3.10 **Babylon Berlin** Serie Tv
5.00 **Coroner** Fiction

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **Quante storie** Attualità
6.45 **Gange, la fonte della vita** Documentario
7.40 **La Venere di Milo, una per tutte** Documentario
8.30 **Amabili testi** Attualità
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Maria Stuarda** Teatro
12.15 **Prima Della Prima** Documentario
12.45 **Amabili testi** Attualità
13.35 **Quante storie** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Le nozze difficili** Teatro
17.30 **Beethoven: Sinfonia N3 Op55 Eroica** Musicale
18.20 **Rai 5 Classic** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Il Caffè** Documentario
20.20 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Holy Spider** Film Poliziesco
23.10 **Pagine** Documentario
0.10 **Rock Legends** Documentario
0.35 **Radiohead - Soundtrack for a Revolution** Documentario

Rete 4

6.10 **4 di Sera weekend** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Il sorpasso** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarta Repubblica** Att.
0.50 **Chaos Theory** Film Commedia
2.30 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.45 **Lincoln Rhyme** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **X-style Design in motion** Società
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **The Family** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
1.20 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.40 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.50 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Magnum P.I.** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Spider-Man** Film Fantascienza. Di Sam Raimi. Con Tobey Maguire, Kirsten Dunst, Willem Dafoe
23.55 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione. Condotto da Mino Taveri
0.30 **E-Planet** Automobilismo

Iris

6.15 **Due per tre** Serie Tv
6.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.30 **A.A.A. Achille** Film Commedia
9.20 **L'ora più buia** Film Drammatico
12.10 **Una notte per decidere** Film Drammatico
14.45 **Un napoletano nel Far West** Film Western
16.55 **Millions** Film Commedia
19.05 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Old** Film Giallo. Di M. Night Shyamalan. Con Gael Garcia Bernal, Rufus Sewell, Vicky Krieps
23.20 **Scuola Di Cult '25** Rubrica
23.30 **La zona morta** Film Drammatico
1.35 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.45 **Una notte per decidere** Film Drammatico
3.30 **Ciak News** Attualità
3.35 **Un napoletano nel Far West** Film Western

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Tiny House - Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
9.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.25 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
11.15 **Cucine da incubo** Cucina
12.20 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Cucine da incubo** Cucina
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Rain Man - L'uomo della pioggia** Film Drammatico. Di Barry Levinson. Con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino
23.45 **Il Trono di Spade** Serie Tv
1.55 **Love Jessica** Documentario
2.55 **Tesoro, capita a tutti!** Documentario
4.00 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità
5.00 **Sex Therapy** Società. Condotto da Barbara Gubellini

Telenuovo

18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.00 **Alè Padova – diretta sport. Conduce Martina Moscato (Padova – Lecco)**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**
1.30 **Film della notte**

DMAX

7.20 **Affari in cantina** Arredamento
9.10 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
10.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
11.55 **Falegnami ad alta quota** Documentario
13.50 **Affari a tutti i costi** Reality
15.40 **Affari al buio - Texas** Reality
16.35 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
1.15 **Real Crash TV** Società

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
18.30 **Famiglie d'Italia** Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **La Torre di Babele** Att.
22.45 **La7 Doc** Documentario

TV 8

13.45 **Nessun lieto fine** Film Thr.
15.30 **Dove mi porta il cuore** Film Commedia
17.15 **Amore al primo scatto** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Foodish - Anteprima** Cucina
20.20 **Foodish** Cucina
21.30 **GialappaShow - Anteprima**
21.35 **Gialappashow** Show
24.00 **GialappaShow - Anteprima** Show
0.05 **Gialappashow** Show
2.30 **Big Mama: Tale padre tale figlio** Film Commedia

NOVE

6.00 **Alta infedeltà** Reality
10.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **Famiglie da incubo** Doc.
15.40 **24 ore per morire** Documentario
17.35 **Little Big Italy** Cucina
19.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.30 **Little Big Italy** Cucina
23.05 **Little Big Italy** Cucina
0.55 **Highway Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
15.45 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
19.45 **Tackle** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest**
14.30 **Film: I passi dell'amore**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

16.45 **Effemotori**
17.15 **L'alpino**
17.45 **Telefruts – cartoni animati**
18.00 **Italpress**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **L'ora dei dilettanti**
20.40 **Gnovis**
21.00 **Bianconero XXL – diretta**
22.00 **Rugby Magazine**
22.15 **Start**
22.45 **L'alpino**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

14.45 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
16.40 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Genoa Vs Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Genoa Vs Udinese** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La presenza della Luna nel settore dell'**amore** per te non può che essere cosa gradita. Ti trasmette fiducia in te e sicurezza, favorendo anche il recupero di un atteggiamento spontaneo fatto di slanci, di entusiasmi irrefrenabili, di battaglie che non è possibile rimandare. Inizi anche a sentirti più fortunato perché la sensazione di avere il vento contrario non è più così forte e apprezzi la pace.

Toro dal 21/4 al 20/5

La congiunzione di Venere, il tuo pianeta, e Saturno ti induce a prendere le cose sul serio, soffermandoti il tempo necessario per analizzarle quanto dovuto e definire la tua posizione in maniera netta. Tanto a breve avrai ancora tempo di tornarci sopra. Goditi la creatività che emerge anche se ti scompiglia un po' i piani e concedi qualcosa di più all'**amore**. Ne sarai abbondantemente ricompensato.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Per te la fine della retrogradazione di Mercurio, il tuo pianeta, è sempre un momento piuttosto significativo, in cui passi da una fase di riflessione, alla ricerca di errori da correggere o di buchi trascurati che è necessario tappare, a una in cui sei di nuovo operativo. Questa volta è la sfera legata al **lavoro** quella che trae i maggiori benefici dalla configurazione, buttati senza indugiare.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti consente di iniziare la settimana lavorativa con le idee chiare, come se una sorta di nube dispettosa fosse spazzata via da un vento propizio, che ti aiuta a trovare la strada da seguire. Il gioco degli aspetti ti è favorevole anche in altri modi e incrementa una maggiore disponibilità nei confronti del partner, rendendo fertile il terreno alla crescita dell'**amore** che vi unisce.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna è nel tuo segno e questo ti fa sentire a tuo agio, grazie anche alla nuova posizione di Nettuno, che ti rende più permeabile ai sentimenti e disponibile ad accoglierli senza pretendere di avere il controllo su di essi. In questo modo nel **lavoro** diventa più facile beneficiare delle circostanze, aprirti ai suggerimenti e sperimentare un atteggiamento più distaccato. Probabilmente funzionerà.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi la fine della retrogradazione di Mercurio ti consente di riprendere in mano le redini della situazione e di procedere spedito, adesso che hai capito meglio quali possibili errori evitare e come. La palla sta per passare nel tuo campo e tu ti senti pronto a prenderla, rilanciando insieme a essa quello che facilita l'**amore** e la serenità, di cui eri convinto di avere ormai smarrito la formula.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi la congiunzione di Venere con Saturno ti rimette in pace con il mondo. Entrambi i pianeti governano il tuo segno e la loro unione è un evento che si rivelerà fortunato soprattutto per quanto riguarda il **lavoro** e l'organizzazione degli impegni che formano parte del tuo quotidiano. Anche Mercurio ti aiuta a trovare le parole giuste, dopo tante esitazioni finalmente adesso sai come comportarti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione continua a viziarti, rendendo sempre più evidente come gli astri ti favoriscano in più settori, ma soprattutto spianandoti la strada che ti porta all'**amore**. Ma se adesso sei davvero privilegiato dalle circostanze, questo non ti esime dall'impegnarti a tua volta, scrollandoti di dosso bavagli e legacci per restituire alla tua espressività tutta la libertà di azione che le compete.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La Luna propizia costituisce un più che valido aiuto per iniziare la settimana in maniera armoniosa e distesa, guidato da una visione serena che rende tutto più facile. Stai guadagnando sicurezza nella tua capacità di prendere in mano le redini della situazione e decidere la strada da seguire fino a raggiungere la destinazione. Inaspettatamente i pianeti ti aiutano, favorendoti riguardo al **denaro**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La congiunzione di Venere e di Saturno, il tuo pianeta, mette a tua disposizione una sorta di talismano protettivo, favorendoti con una benedizione speciale per quanto riguarda la relazione con il partner e l'**amore**. Gratificato da una serie di conferme, che ti liberano da atteggiamenti forse un po' duri da te assunti in passato, puoi finalmente rilassarti e abbassare le difese: è tempo di pace.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Ci sono buone notizie in arrivo per te per quanto riguarda la sfera **economica** della tua vita. Le cose si sbloccano e ricominciano a evolvere, si muovono nella direzione giusta restituendoti l'autonomia e la capacità di prendere l'iniziativa. E contemporaneamente diventi più consapevole del valore di quello che hai tra le mani, anche se per investirlo avrai bisogno di ancora qualche giorno di tempo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Da quando il 30 Nettuno è uscito dal tuo segno, dopo ben tredici anni di soggiorno, probabilmente sei ancora un po' incerto sul da farsi, ma il periodo che attraversi è molto propizio alla sperimentazione. Sentiti libero e ogni giorno fai una piccola prova, scoprendo come sei cambiato durante il processo invisibile durato tutti questi anni. Da oggi con l'aiuto dell'**amore** diventa facile orientarti.

LOTTO

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota				
Bari	84 / 88	5 / 61	16 / 59	27 / 55
Cagliari	64 / 65	25 / 61	12 / 56	80 / 55
Firenze	58 / 76	26 / 72	83 / 70	61 / 70
Genova	84 / 112	54 / 63	62 / 62	88 / 60
Milano	16 / 85	17 / 52	6 / 51	19 / 49
Napoli	58 / 133	73 / 108	18 / 95	20 / 76
Palermo	27 / 99	32 / 86	71 / 81	69 / 57
Roma	72 / 75	3 / 74	48 / 56	18 / 50
Torino	6 / 59	48 / 58	75 / 58	39 / 56
Venezia	67 / 71	48 / 67	5 / 51	17 / 51
Nazionale	69 / 94	2 / 74	61 / 64	42 / 64

Opinioni

La frase del giorno

«QUANDO SENTO DIRE CHE LA RIFORMA SULLA GIUSTIZIA È PUNITIVA, SI DIMENTICA UNA COSA: SE È VERO CHE NESSUNO DELLA LEGA SI È MAI SOGNATO DI PUNIRE LA MAGISTRATURA, POSSO DIRE CHE, DA ALCUNE CHAT, EMERGE CHE NON È VERO IL CONTRARIO».

Giulia Bongiorno *senatrice Lega*

Le idee

Il pacifismo opportunista, un ombrello stretto

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) per scuole, sanità e istruzione. Dall'altra quelli che vorrebbero comprarci cannoni e missili. Ma essere uomini di pace non vuol dire guardare solo al benessere degli individui: significa anche chiedersi cosa può garantirlo. Hai voglia a costruire ospedali se poi arriva qualcuno che te li distrugge.

Un pacifismo antistorico, cioè irrealistico, nella misura in cui si trascura un fatto obiettivo e determinante. L'allarmismo di governanti, studiosi e osservatori circa il bisogno di rivedere e rafforzare, specie in Europa, l'attuale politica di difesa e sicurezza (questo e non altro significa il riarmo tanto biasimato dai suoi critici) nasce dal cambio radicale di quadro storico-politico che si è determinato a livello globale. Fuori d'Europa, ora anche alle sue porte, è il caos. La politica mondiale, per molti suoi attori, è di nuovo forza e violenza. Giusto desiderare la pace, ma per realizzarla forse conviene attrezzarsi al peggio.

D'altro canto, se comincia a piovere copiosamente e ci si accorge, camminando per strada, che non basta ripararsi sotto una tettoia per evitare di bagnarsi, ma che serve un ombrello capiente e magari solido, visto che nel frattempo si è anche alzato il vento, normale che si cerchi dove comprarsene uno. L'Europa, per troppo tempo vissuta in una sorta di limbo post-storico, ha legittimamente paura. Ma non sono stati gli europei a scatenare il temporale. Per quello che siamo diventati negli ultimi settant'anni, edonisti tutti presi dalla difesa dei nostri privilegi acquisiti, di scenari di guerra e connessi orizzonti di gloria, avremmo fatto volentieri a meno. I pacifisti non commettano l'errore di pensare che il desiderio di pace sia esclusivamente loro.

Un pacifismo, abbiamo detto, anche culturalmente ambiguo e sfuggente. E' stata la sua caratteristica per tutto il lungo secondo dopoguerra. Non si capisce come e perché, o forse si capisce benissimo, ma le mobilitazioni pacifiste quasi mai si sono indirizzate verso i veri perturbatori della pace, verso gli eversori conclamati dell'ordine internazionale. Chiamati, nei cortei, col loro nome e inchiodati alle loro responsabilità. Chissà perché ma agli invasori o aggressori si trova sempre il modo di riconoscere delle buone ragioni. Cattivi, sì, ma perché provocati o costretti.

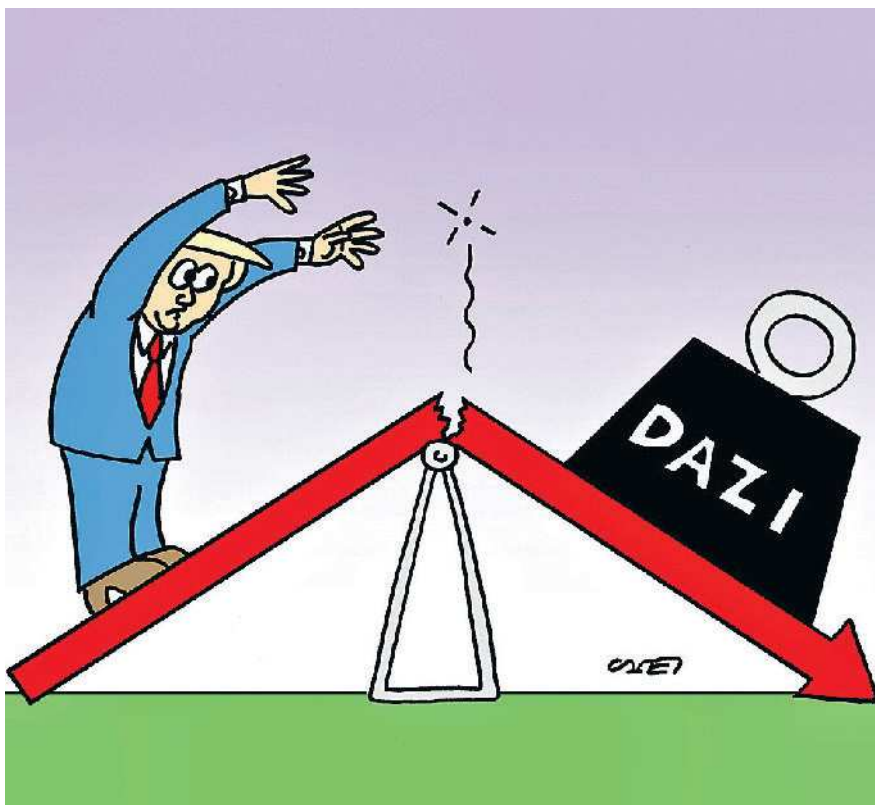
I partigiani della pace, di ieri e di oggi, hanno insomma sempre avuto uno sguardo strabico. Sul banco degli imputati hanno sempre messo il loro mondo piuttosto che i nemici del loro mondo. Da qui ad apparire come involontarie quinte colonne il passo è assai breve. Anche se sembra trattarsi, più che di colpevole intelligenza con potenze straniere, di autolesionismo mosso quasi sempre da qualche inestricabile e atavico senso di colpa. Una specialità, bisogna dire, tutta euro-occidentale quella di flagellarsi agli occhi del mondo sperando di non finire sul banco degli imputati per mali commessi da altri.

Quanto all'improduttività politica è presto detto. Se per ottenere una pace reale ed effettiva bastasse dichiararsi pacifisti e scendere per strada a manifestare il proprio sdegno per la violenza, non ci sarebbe dubbio su quale posizione assumere: tutti a urlare slogan edificanti insieme a Conte. Ma la pace, insegna la storia, non si realizza a chiacchiere. Desiderarla non significa averla. La pace, banalmente, la si deve volere almeno in due o tutti quanti insieme. Diversamente essa diventa sinonimo di rinuncia, accomodamento e sottomissione, condizioni dietro le quali si nasconde un desiderio non proprio edificante: l'essere lasciati in pace in cambi di tutto il resto, libertà (propria e altri) compresa.

Infine, l'insincerità. Esiste un pacifismo intransigente, spesso di natura religiosa, ma ne esistono anche varianti laiche, che è appunto integralista, ortodosso, che per chi lo professa avvolge e condiziona ogni aspetto della propria vita. Di solito è una postura individuale che difficilmente può assumere una dimensione politica collettiva. Ma quello che abbiamo dinnanzi, cavalcato da leader facili a modificare le proprie opinioni secondo le contingenze, appare piuttosto un pacifismo intermittente e occasionalistico, troppo esibito per apparire credibile, che già domani potrebbe svaporare venendo meno la sua convenienza in termini elettorali e propagandistici. Non è una visione (etica) del mondo quella che si difende, si esprime piuttosto un posizionamento politico tattico e contingente. Oggi pacifisti, domani – se dovesse servire, magari perché nel frattempo si è arrivati al governo – interventisti della più bella acqua. È già successo di vedere amanti del disarmo trasformarsi in cultori di scienze strategiche.

L'Europa, cosa che un pacifista almeno onesto dovrebbe comprendere, non smania per andare al fronte. Sta cercando, con qualche punta di isteria propagandistica e un po' di frettolosità politica, ma semplicemente perché a questo non eravamo previsti, di dotarsi di un solido apparato difensivo deterrente che non la lasci in balìa dei nuovi predatori che attualmente scorrazzano nel mondo, e degli altri che verosimilmente arriveranno.

Se si scambia questo bisogno legittimo per spirito guerrafondaio non si è dei pacifisti, ma dei turisti della storia ai quali, pronti a partire per il Paradiso terrestre con un viaggio organizzato senza ritorno, qualcuno si divertirà a cancellare il volo senza nemmeno un centesimo di rimborso e un rigo di scuse. Resteranno su questa terra e avranno infine la pace, ma, come diceva il filosofo, quella dei cimiteri.

La vignetta

Passioni e solitudini

Stress ed eccessi di collera nemici della salute del cervello

Alessandra Graziottin

Come vedete il vostro cervello? Come lo sentite? In forma, luminoso, scintillante di idee e di vita, oppure rallentato, appannato, ingrigito? La pandemia di deterioramento cognitivo galoppa. Se ne parla, ma non percepisco un impegno concreto a ridurre questa tendenza devastante per la singola persona, che perde pian piano l'autonomia fisica e mentale, fino a che dell'umano non resta che la pura vita vegetativa. Devastante per la famiglia, che si trova a reggere un carico inesorabile di dolore e di peso accuditivo, senza nemmeno la speranza di un recupero di salute. Devastante per la società, per i costi tra poco non più sostenibili.

Che cosa governa la salute del cervello, a tutte le età? L'equilibrio dinamico tra i fattori che promuovono la salute delle cellule nervose e la continua creazione di connessioni preziose, definita "neuroplasticità", e i fattori che ne causano la distruzione, mediata da un incendio biochimico, invisibile ma pervadente e distruttivo, che chiamiamo "neuroinfiammazione". I grandi vecchi, uomini e donne, sono coloro che sono riusciti a tenere la neuroplasticità come tratto dominante.

Quali gli ingredienti più efficaci? Una buona genetica aiuta. Le famiglie longeve, anche nella salute mentale, hanno una marcia in più. Ma, osservandole, emerge come una buona genetica sia anche stata ben coltivata e protetta, con stili di vita sani in primis. Il gusto di continuare ad apprendere dagli altri, dai più giovani, nipotini, allievi o collaboratori, e dalla vita, con una curiosità perspicace e gentile insieme, con garbo sorridente, è un altro tratto che favorisce la neuroplasticità, attivando non solo le aree cognitive ma anche le aree di motivazione e di ricompensa. Queste aumentano a loro volta l'ossitocina, neurormone della felicità affettiva, la dopamina che attiva la voglia di fare e di condividere, la serotonina, che accende il sorriso, il GABA, neurotrasmettitore della calma, mentre abbassano adrenalina e cortisolo, i messaggeri dello stress che mettono in allarme corpo e cervello.

Queste persone sono gioviali, capaci di restare più calme anche in situazioni difficili, più attente alle buone relazioni affettive, nella famiglia e nel paese. In questo senso, i piccoli borghi, dove ci si conosce e ci si parla, con una buona rete di relazioni quotidiane, sono molto più sani, anche per la salute mentale, delle infinite solitudini che esplodono nell'ambiente urbano. Qui, in più, stress sociale e professionale, e vite inutilmente più concitate, dove si va tutti di corsa per finire prima nella cassa da morto, creano impennate di cortisolo molto distruttive per il cervello, proprio perché aumentano quella neuroinfiammazione, silente e insidiosa, che finisce per dar segno di sé quando è troppo tardi.

Dal punto di vista del carattere, quali sono invece i soggetti più a rischio di un incendio sempre più distruttivo per il cervello? I collerici e gli odiatori, quegli "haters" che pensano di valere di più solo perché sadicamente cercano di distruggere tutto quello che sentono, vedono o credono migliore di sé. Pensando di valere di più se seminano odio e purtroppo a volte anche morte, virtuale o reale. In realtà, collerici e odiatori hanno impennate di cortisolo e adrenalina a ogni attacco di collera o di odio. Si causano frequenti e violente vasocostrizioni, con aumento della pressione arteriosa e del carico cardiaco. Aumentano l'infiammazione del cervello e delle arterie, con l'aggravante di un'alimentazione sregolata e un maggior uso di alcol e droghe, con un aumento non solo della neuroinfiammazione, ma anche del deterioramento cerebrale causato dal danno vascolare ("arteriosclerosi"). L'aumento della sostanza bianca nel cervello, se si fa una risonanza magnetica cerebrale, denuncia quanto sta accadendo: quella sostanza bianca è la cicatrice visibile che rivela la distruzione di miliardi di cellule nervose, più precoce, più distruttiva e pervadente rispetto ai coetanei. Se si sommano diabete od obesità, ecco che l'infiammazione da sindrome metabolica aggiunge fuoco all'incendio che distrugge il cervello.

Infine, due altri nemici assediano oggi la salute cerebrale, creando ulteriore neuroinfiammazione: l'eccesso di vita digitale, in particolare serale e notturna; e la carenza cronica di sonno, tanto più pericolosa quanto più inizia presto nella vita, come ora succede ai nostri adolescenti.

A quale vecchiaia ci stiamo consegnando? A quali nebbie infinite e senza ritorno? Ciascuno di noi dovrebbe riflettere e fare un proprio bilancio tra fattori di neuroplasticità e neuroprotezione, da un lato, e fattori che causano neuroinfiammazione e neurodistruzione dall'altro. E coltivare la calma: generosa nei rapporti umani, luminosa, costruttiva e sorridente. La calma attiva vince, anche sul fronte della salute del cervello, ancor più se unita a stili di vita sani.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 06/04/2025 è stata di **35.828**

IL GAZZETTINO | Lunedì 7, Aprile 2025

San Giovanni Battista de la Salle. Sacerdote, che a Rouen in Normandia in Francia si adoperò molto per la formazione umana e cristiana dei bambini, in particolare quelli poveri.

5°C 10°C
Il Sole Sorge 6:34 Tramonta 19:42
La Luna Sorge 14:01 Cala 4:38

IL VETRO DI BERGER A CASARSA PER RICORDARE I 50 ANNI DALLA MORTE DI PASOLINI

A pagina X

Lo spettacolo
Brignano sulla costa A Lignano con "Bello di mamma"

A pagina XI

Convegno
Investimenti e finanza Tavola rotonda tra esperti

Fondi, finanza e reputazione: a Udine un evento per sostenere la crescita consapevole delle imprese.

A pagina VII

Festa della patria friulana, la sfilata dell'orgoglio

▶Ieri il corteo a Sacile «Adesso la messa tradotta in lingua»

Quando sono arrivati al teatro Ruffo di Sacile per la cerimonia civile, a molti risuonavano ancora in testa le parole di mons. Guido Genero che, durante la messa alla chiesa di San Odorico, aveva usato toni accesi e un evidente trasporto per lamentarsi della mancanza di un messale in friulano. Nella testa di molti sacilesi invece negli ultimi giorni la domanda che aleggiava era "Perché qui, perché a Sacile la Festa della Patria del Friuli?". Si sa, nel Giardino della Serenissima si sono sempre sentiti più propensi al pensiero veneto che a quello più strettamente friulano. Conscio del quesito che stava lì a mezz'aria, dopo aver ricevuto le consegne dal collega di Tarcento che lo ha preceduto nell'ospitare la celebrazione, il sindaco di casa Carlo Spagnol ha voluto sgomberare il campo da eventuali dubbi. Sostanzialmente, rievocando quel pezzo di storia che viene prima della Repubblica di Venezia così cara ai sacilesi per quanto ha lasciato loro.

De Mauro a pagina II

L'EVENTO La sfilata di ieri mattina a Sacile (Nuove Tecniche/Caruso)

Destra Tagliamento
Capitale della cultura del 2027 Pordenone festeggia con il ministro

A Pordenone ogni momento si trasforma in esperienza culturale. Ieri alla prima di "Artisti per Pordenone capitale" si è iniziato a respirare quell'aria di cultura che ci porterà fino al 2027. Il ministro Giuli: «Pordenone è una città viva, merita la stima del ministero».

Carnelos a pagina III

CAPITALE Festa a teatro

Lite sulla strada, spara e lo uccide

▶L'omicidio ieri sera a Fontanafredda davanti al bar Sporting, la vittima è un 43enne albanese della zona. L'assassino in fuga

Il dramma
Morto in moto Dolore e lacrime a Latisana

A Nella casa di Alessandro Germinelli il silenzio è pesante come il dolore. I suoi due figli, di soli 6 e 11 anni, non sanno ancora che il loro papà non tornerà più. Sabato, poco dopo mezzogiorno, Alessandro ha perso la vita in sella alla sua moto lungo la strada provinciale 251, nel tratto che da Longarone conduce a Erto e Casso, in prossimità della diga del Vajont. L'uomo, 39 anni, originario di Vieste ma residente da anni a Pertegada di Latisana, è finito contro il guardrail.

Corazza a pagina VII

Ucciso a colpi di pistola in strada a Fontanafredda. La vittima è un immigrato albanese di 43 anni che vive nella zona. È successo ieri sera, poco prima delle 21.30, davanti al Bar Sporting, la sede del Milan Club. Uno degli avventori, attirato da una accesa discussione tra due uomini, si è avvicinato per sedare la lite. Un tentativo inutile. Non è riuscito a dividerli. Improvvisamente uno dei due ha estratto una pistola e ha cominciato a sparare. La vittima, colpita a morte, è caduta a ridosso dell'esercizio pubblico di via Buonarroti. L'autore dell'omicidio si è subito allontanato a bordo di un'Audi di colore bianco ed è tuttora ricercato dai carabinieri. Inutili i tentativi di rianimazione da parte del personale sanitario, a Fontanadredda anche con il medico rianimatore arrivato con l'automedica. Sul posto sono intervenuti i militari del Nucleo investigativo di Pordenone e gli uomini della Compagnia di Sacile.

Saccon a pagina V

L'incendio Emergenza a Bicinicco

Vento e fiamme, allarme alla Bipan

Ieri un vasto incendio ha interessato la Bipan di Bicinicco.

A pagina VII

Montagna
Val Resia più connessa Il progetto

Un nuovo "ponte" elettrico collegherà la Val Resia con Uccea, migliorando significativamente la qualità del servizio elettrico in tutto il comprensorio. L'iniziativa è stata illustrata dai responsabili di E-Distribuzione all'Amministrazione comunale di Resia e al suo staff tecnico in occasione di un incontro di coordinamento per definire tutti i dettagli necessari per l'avvio dei lavori di quello che si preannuncia come uno degli interventi più rilevanti nelle valli da un punto di vista dell'infrastruttura elettrica.

A pagina IX

Oww soffre e vince, Ueb fa il colpaccio

Vittoria è stata per l'Oww, ma non così facile come previsto. Perché diciamolo, alla Baltur Arena la capolista ha rischiato e pure di brutto. Nella frazione d'apertura Cento gioca a pallacanestro, Udine si concentra invece com'è sua natura nel tirassegno dall'arco.

Un successo pesante, che vale doppio per la Gesteco Cividale che espugna il PalaDozza di Bologna battendo la Fortitudo 79-86 in una sfida chiave per il finale di stagione. Un'affermazione che non solo permette ai friulani di salire a quota 42 punti, ma consegna loro anche lo scontro diretto sugli emiliani.

A pagina XXI e XXII

SUL PARQUET La Gesteco Cividale ha espugnato il PalaDozza di Bologna

Udinese, sette gare per arrivare a 50 punti

L'impressione è che i giocatori dell'Udinese, conquistati i fatidici 40 punti che hanno certificato la salvezza, si sentano appagati e abbiano inconsciamente abbassato l'asticella. Non si spiegano altrimenti le tre negative prestazioni che hanno generato altrettante sconfitte; i numerosi errori di cui i bianconeri si sono resi protagonisti contro Verona, Inter e Genoa sono il frutto di scarsa concentrazione. Ora devono evitare che il prosieguo del cammino si tramuti in rottura. Ci sono ancora sette gare per tagliare il traguardo dei 50 punti, obiettivo dichiarato da Runjaic.

A pagina XII e XIII

MISTER Kosta Runjaic vuole arrivare a 50 punti (Ansa)

Calcio dilettanti
Il CjarlinsMuzane va in tilt con il Bassano Brian Lignano avanza

Il Brian Lignano espugna Montecchio e compie un altro passo importante verso la salvezza. Il 3 a 0 subito dal CjarlinsMuzane, caduto sotto il peso del Bassano, mette in difficoltà il Chions, al quale non basta il buon pareggio ottenuto contro il Treviso per poter sperare di agganciare gli spareggi e continuare a disputare in Serie D anche il prossimo campionato.

A pagina XIV

L'identità del territorio

LA RICORRENZA Il corteo di ieri a Sacile per la Fieste de Patrie che si è spostata sulle rive del Livenza tra colori e bandiere (Nuove Tecniche/Caruso)

Fieste de Patrie a Sacile Statuti, inno ed emozioni

▸I residenti hanno accolto gli ospiti al teatro Ruffo donando segnalibri e portachiavi con i colori della regione realizzati dai ragazzi disabili

LA RICORRENZA

Quando sono arrivati al teatro Ruffo per la cerimonia civile, a molti risuonavano ancora in testa le parole di mons. Guido Genero che, durante la messa alla chiesa di San Odorico, aveva usato toni accesi e un evidente trasporto per lamentarsi della mancanza di un messale in friulano. Nella testa di molti sacilesi invece negli ultimi giorni la domanda che aleggiava era «Perché qui, perché a Sacile la Festa della Patria del Friuli?». Si sa, nel Giardino della Serenissima si sono sempre sentiti più propensi al pensiero veneto che a quello più strettamente friulano. Conscio del quesito che stava lì a mezz'aria, dopo aver ricevuto le consegne dal collega di Tarcento che lo ha preceduto nell'ospitare la celebrazione, il sindaco di casa Carlo Spagnol ha voluto sgomberare il campo da eventuali dubbi. Sostanzialmente, rievocando quel pezzo di storia che viene prima della Repubblica di Venezia così cara ai sacilesi per quanto ha lasciato loro. «Sono radici lontane, che risalgono al 1366 e agli Statuti della Patria del Friuli promulgati proprio qui a Sacile - ha ricordato Spagnol - Una delle prime costituzioni di tutta Europa. Dunque le radici ci sono e sono importanti perché se sono bel salde nel terreno l'albero che sta sopra cresce dritto».

IL DOCUMENTO

Il documento citato era senza dubbio molto all'avanguardia. Regalava ad esempio alle donne diritti impensabili per quegli anni, come quello di ereditare i beni di famiglia. Prima della lunga serie di ospiti importanti, i padroni di casa hanno avuto modo di far valere il proprio talento anche attraverso l'esecuzione dell'inno ufficiale del Friuli "Incontro al domani", ad opera della mezzosoprano Valentina Volpe Andreazza, per l'occasione accompagnata al pianoforte dall'assessore alla Cultura Ruggero Spagnol. Il presentatore ha poi invitato tutti i presenti ad ascoltare il brano in piedi, come si fa per gli inni nazionali. Un'altra piccola ma sentita realtà sacilese aveva accolto i presenti al loro ingresso al teatro Ruffo donando un segnalibro o un portachiavi con i colori della regione, opera degli adulti con disabilità seguiti dall'Associazione I Petali onlus. Protagonisti della cerimonia sono poi stati senza dubbio l'aquila che simboleggia il Friuli e la sua bandiera. La prima anche riprodotta in acciaio corten per l'iniziativa. Un'aquila in Comune che sarà esposta in altrettanti centri della nostra regione.

All'avvio della cerimonia non è mancata la lettura della storica Bolla imperiale firmata da Enrico IV e che il 3 aprile del 1077 portò alla nascita ufficiale dello Stato Patriarcale del Friuli, testo giunto sul palco del teatro accompagnato da tamburini e figuranti in costume. In seguito però non è mancato una sguardo all'attualità e ai mezzi più moderni di diffusione della "marilenghe". Sul palco è salita Desiree Chiappo Debegnach, uno dei volti più noti del canale Youtube denominato Youpaltubo che raccoglie decine di migliaia di visualizzazioni attraverso filmati che raccontano e spiegano la friulanità, anche con un pizzico di sana allegria. Lo coltivano alcuni giovani che non si vogliono perdere tradizioni e lingua della loro terra.

ALL'AVVIO DELLA CERIMONIA NON È MANCATA LA LETTURA DELLA STORICA BOLLA IMPERIALE

LE AUTORITÀ

Tante le autorità convenute che hanno raccolto una giornata di appelli: citato quello di mons. Genero rivolto evidentemente al mondo ecclesiastico, ci sono stati quello appannaggio della dirigenza televisiva della Rai regionale per un tg in friulano, mentre Geremia Gomboso dell'Istitut Ladin Furlan si è rivolto direttamente al neo Rettore dell'Università di Udine ricordando le origini post terremoto dell'Ateneo e la dicitura originale di Università del Friuli. Nome a cui Gomboso ha chiesto si torni. Il prof. Angelo Montanari, appena eletto, rappresentava l'ideale trait d'union dell'intera faccenda, lui sacilese di nascita e residenza, nominato alla guida dell'Ateneo friulano. Montanari ha ricordato l'approssimarsi di due scadenze importanti: i cinquant'anni dal terremoto del '76, l'anno prossimo, e il mezzo secolo di vita dell'Università di Udine che cadrà nel 2028. Un promemoria il primo che potrebbe in effetti voler significare qualcosa, in ottica "friulana". Tante le autorità che hanno preso la parola: i parlamentari Emanuele Loperfido, Isabella de Monte e Tatjana Rojc. Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha fatto arrivare un suo video saluto e in sala c'erano i consiglieri regionali Mario Anzil, Massimo Moretuzzo e Markus Maurmair. Una trentina i sindaci arrivati a Sacile.

Denis De Mauro

«Non dimentichiamo il vostro impegno in ogni emergenza»

ALPINI

Le penne nere del battaglione "Gemona" hanno sfilato ancora una volta a rinsaldare il legame e l'orgoglio con quel Friuli che non ha mai dimenticato l'impegno e la testimonianza di tanti che hanno combattuto per la pace, lavorato senza tregua per la ricostruzione e in ogni emergenza, impegnato il proprio tempo per la coesione delle comunità. È il concetto espresso ieri a Gemona del Friuli dall'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, che ha portato il saluto della Regione Friuli Venezia Giulia all'evento conclusivo della tre giorni di celebrazioni che si sono svolte tra Tarvisio e la città pedemontana per l'11° raduno del battaglione Alpini "Gemona".

LA CERIMONIA

Dopo la deposizione di una corona al monumento dedicato al presidente Ana Franco Bertagnolli, la parata ha sfilato verso la caserma Goi-Pantanali, sede del battaglione fino al suo scioglimento nel 2006, dove si è svolta la cerimonia militare alla presenza del sindaco di Gemona del Friuli e di numerosi altri primi cittadini dei Comuni della Comunità collinare, oltre che le autorità militari, del consigliere nazionale dell'Ana Andrea Sgobbi, del presidente dell'associazione "Mai daur" Daniele Furlanetto e del presidente della sezione Ana di Gemona Ivo Del Negro. L'assessore ha richiamato il motto del battaglione "Mai daur" (mai indietro) che onora l'odierno impegno di ciascun alpino nel conservare la memoria di quanti hanno combattuto per preservare una pace che oggi vacilla e che siamo chiamati a rinsaldare attraverso il presidio della democrazia. Anche le nuove generazioni possono prendere ispirazione dall'operato delle penne nere il cui spirito di servizio non cessa con lo scioglimento di un battaglione, ma prosegue con la partecipazione attiva alla vita delle comunità, all'attaccamento al proprio territorio e ai propri valori identitari, facendo leva sull'impegno radicato nella forza di volontà che ciascun alpino esprime e che è uno dei valori fondanti delle genti friulane. «Un'identità che - è stato ricordato - il Friuli ha celebrato pochi giorni fa con la ricorrenza della Fieste de Patrie dal Friul in cui si è rinnovata la consapevolezza della propria storia come radice per il futuro».

LA SFILATA Si è concluso ieri l'11esimo raduno del battaglione Gemona salutato con orgoglio da tutti i presenti

I RINGRAZIAMENTI DELL'ASSESSORE ZILLI AL RADUNO DEL BATTAGLIONE "GEMONA", AL MOTTO DI "MAI DAÛR"

L'11° raduno del battaglione Gemona è stato salutato con orgoglio guardando alle imminenti celebrazioni del 6 maggio, anniversario del terremoto del 1976 che sconvolse il Friuli.

Giuli: «Pordenone meritava di vincere»

▶Il ministro della Cultura: «Ha la stima del ministero Ero davvero emozionato quando la giuria l'ha scelta»

▶«C'è uno stile nella vittoria. L'idea che l'Italia possa assomigliare di più al capoluogo della Destra Tagliamento mi rende pieno di orgoglio»

IL MINISTRO DELLA CULTURA A TEATRO
Giuli ieri ha partecipato all'evento e ha dichiarato di essersi emozionato quando Pordenone ha vinto il titolo di capitale della Cultura 2027 (Giada Caruso/Nuove Tecniche)

LA VISITA

A Pordenone ogni momento si trasforma in esperienza culturale. Ieri alla prima di "Artisti per Pordenone capitale" si è iniziato a respirare quell'aria di cultura che ci porterà fino al 2027. Nelle note dei giovani e talentuosi artisti, si è percepito lo spirito di chi vive in una città speciale nata sotto l'ombra del castello, che tanto ha subito, come l'invasione dei Turchi, con mille ducati è riuscita a riprendere la libertà, poi è caduta nella tragedia della peste del Manzoni, ma si è rialzata, la terra ha sempre tremato, eppure non ha portato scoramento. Arte, musica, cinema non potevano essere sempre di casa se non ci fossero stati i visionari, da Zanussi a Locatelli.

IL MINISTRO

Pordenone è una città che sorprende, aveva sorpreso diversi anni fa il ministro Alessandro Giuli, quando ancora non rappresentava la massima carica culturale del Paese e ieri è stato stregato dai giovani talenti pordenonesi. «La città è viva – ha dichiarato alla stampa il ministro Giuli prima di entrare al Verdi – mi ha colpito la qualità di un progetto per la valorizzazione di un territorio operoso. Ha vinto il titolo di capitale della Cultura 2027 con una concorrenza agguerrita». Giuli ha ricordato la parte più interessante del progetto, quella che unisce cultura a università, coinvolgendo i giovani. «Pordenone merita la stima del ministero della Cultura – ammette il ministro -. Ero emozionato quando la giuria ha scelto proprio Pordenone, perché ritenevo che lo meritasse, c'è uno stile nella vittoria, un'orgogliosa compostezza, una città piena di nobiltà, convinta della grandezza senza darlo a vedere. L'idea che l'Italia possa assomigliare di più a Pordenone mi rende pieno di orgoglio».

LO SPETTACOLO

One man band capace di trasformare la chitarra in un'orchestra, Francesco Tizianel apre lo spettacolo davanti ad una platea ricca di politici, il ministro Luca Ciriani, l'eurodeputato Alessandro Ciriani, il sindaco reggente Alessandro Parigi e tanti sindaci che hanno accompagnato la delegazione nella capitale lo scorso mese per la presentazione del dossier, presente pure il primo cittadino Gerardo D'Angola di Sant'Andrea di Conza, finalista alla candidatura. Scalda gli umori, facendo capire che Pordenone ha cucito addosso il titolo di capitale della cultura, Remo Anzovino, autore di numerose colonne sonore, con un linguaggio unico, che racchiude il gusto per la bellezza italiana, adrenalina pura nelle note di "Natural mind" e degli altri brani che hanno fatto sognare mentre a video scorrono i cuori di Celiberti, tutto l'amore per Pordenone. Il tour terminerà il 4 giugno in città. Il disco "Atelier" è stato registrato nello studio del grande Giorgio Celiberti, presente ieri al teatro Verdi. «Sono molto commosso, Pordenone è nel mio cuore e Remo è l'interprete più bello che ho incontrato nella mia vita», così si è espresso Celiberti mandando baci al pubblico e abbracciando Anzovino. "La stele della pace" in fusione di alluminio, recentemente inaugurata a Gorizia e Nuova Gorizia come capitale europea della Cultura. Inatteso ieri il video degli Oblivion che si complimentano per la vittoria di Pordenone, sostenendo ironicamente che il merito è tutto loro, grazie alla canzone che hanno intonato con Vanessa Incontrada a Zelig. Vittorio Centrone, ovvero Lemuri il Visionario, il cantautore e musicista ha fatto rivivere i primi passi nel Great complotto quando dei ragazzi s'immaginavamo lo Stato di Naon. Anima la versione piano e voce con le ugole d'oro del pubblico in piedi ad intonare "Dragostea". «Pordenone dimostra forza tutti i giorni», ha detto dal palco Tizianel prima di dedicare al pubblico "Carillon", scritta proprio a Pordenone. Apprezzati il mezzosoprano Valentina di Volpe Andreazza, molto applaudito il giovane violinista Nicola Di Benedetto e Roberto Vagnini al piano. Il progetto unico al mondo di Zerorchestra, ha accompagnato "The Finishing Touch" il cortometraggio muto del 1928 interpretato dalla coppia Stanlio e Ollio. «Abbiamo dimostrato che Pordenone non è solo pioggia e fango come diceva Hemingway, siamo piccoli, ma sempre un passo in avanti», chiosa il ministro Luca Ciriani. Michelangelo Agrusti chiarisce che «la città aveva già un impianto culturale, era una città di successo, aveva già vinto prima di partire».

Sara Carnelos

PUBBLICO DELLE GRANDI OCCASIONI AL VERDI IL MINISTRO CIRIANI: «SIAMO PICCOLI MA SEMPRE UN PASSO AVANTI»

GIORGIO CELIBERTI HA ABBRACCIATO IL COMPOSITORE REMO ANZOVINO MANDANDO BACI ALLA PLATEA

La posizione

Cittadinanza limitata per gli oriundi? L'Efasce dice "no"

Anche l'Efasce guarda con attenzione all'evolversi della modifica dello iure sanguinis per l'ottenimento della cittadinanza italiana da parte dei discendenti degli italiani all'estero. Il Friuli Occidentale, infatti, è stato in passato (ma con una ripresa pure in anni recenti) terra di grande emigrazione e soprattutto dall'America Latina (con Brasile in testa) c'è ora la richiesta di ottenere la cittadinanza da parte di pronipoti di friulani emigrati Oltreoceano. Però la modifica delle regole di cittadinanza ora permette di ottenerla solo a chi ha almeno un genitore o un nonno nato in Italia. «Siamo in stretto contatto - dichiara il presidente Tubaro - con i nostri corregionali nel mondo e qui in Fvg con le altre associazioni di emigranti, in modo da avere una posizione comune sulla vicenda. Auspichiamo che in alcune parti il decreto del Governo possa essere modificato, come anche richiesto dalla Regione, con la cui visione siamo in linea. L'assessore Pierpaolo Roberti ha ben evidenziato come il nostro territorio, proprio per la storia specifica della sua emigrazione, ha visto negli anni un mantenimento sempre saldo di rapporti tra terra di origine e corregionali anche grazie all'attività di enti come Efasce. Per questo rappresenta proprio un caso di buone pratiche nella valorizzazione delle radici regionali e dell'identità locale all'estero nel quadro più ampio della cittadinanza italiana. Non solo: questa emigrazione di rientro, soprattutto per profili professionali di cui c'è più bisogno sul nostro mercato del lavoro, può essere una valida risposta al tema dello spopolamento e dell'inverno demografico, accogliendo in regione persone che hanno stretti legami con l'Italia. La modifica governativa nasce dall'evitare intasamenti nelle pratiche per gli uffici comunali, e questo è un aspetto condivisibile, ma auspichiamo comunque come detto modifiche che premino e non ostacolino chi è realmente intenzionato a ottenere la cittadinanza italiana e a tornare nella terra dei suoi avi con un serio progetto di vita». Per dare un'idea della presenza pordenonese nel Sudamerica, continente da cui arriva la maggior parte delle richieste di cittadinanza, sono attivi ben 46 Segretariati.

Giovedì 10 aprile ore 10:30

Teatro Studio Borgna, Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone
Via Pietro de Coubertin 30, Roma

Festival delle Scienze – MoltoFuturo

Corpi e menti, l'evoluzione digitale nel quotidiano

Viviamo in un'epoca in cui la tecnologia non solo ci accompagna, ma modella attivamente il nostro modo di pensare, comunicare e interagire. L'intelligenza artificiale (IA) sta ridefinendo il nostro quotidiano, personalizzando le esperienze digitali, influenzando le nostre decisioni e trasformando profondamente il nostro rapporto con il mondo che ci circonda. Esploriamo insieme come l'IA sta influenzando il cervello umano, le dinamiche sociali e il nostro senso di identità. Attraverso un viaggio che spazia dall'etica all'innovazione tecnologica, analizzeremo come i giovani e le nuove generazioni si stanno adattando a un mondo sempre più digitale, dove la linea tra reale e virtuale si fa sempre più sottile.

11.00 Apertura e Introduzione

11.05
Cervello umano e adattamento al digitale

Fabrizio Piras
PhD, psicologo e direttore della linea di ricerca "Neuroscienze Cliniche e Neuroriabilitazione", Fondazione Santa Lucia IRCCS

11.25
IA nella vita quotidiana

Marco Ramilli
Founder, IdentifAI

11.45
Innovazione e IA - Q&A con il pubblico

Alice Gabrieli
Data analyst, divulgatrice scientifica e Ambassador Generazione STEM

Moderano

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Andrea Andrei
Giornalista Il Messaggero

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione.
Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a:
segreteriaeventi@ilmessaggero.it
+39 06 69285007 | +39 342 3814213

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

Anche in streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

LA SCENA Inquirenti e sanitari nell'area esterna vicino al Bar Sporting di via Michelangelo Buonarroti a Fontanafredda, dove si è verificato il delitto ieri sera (Nuove Tecniche/Caruso)

L'omicidio di Fontanafredda

Prima la lite, poi gli spari Ucciso di fronte al bar

▶Morto un 43enne di nazionalità albanese L'autore del delitto in fuga a bordo di un'Audi

▶Un cliente ha provato a sedare il diverbio ma all'improvviso è spuntata una pistola

IL DRAMMA

Un'Audi bianca arriva in via Buonarroti, a Fontanafredda, che al Bar Sporting la partita tra Roma e Juventus è già cominciata. Scendono due persone, si avvicinano a due immigrati albanesi che stanno parlando e scoppia una lite.
Un avventore del locale pubblico dove si radunano i soci del Milan Club esce, si accorge che i toni sono molto accesi e che il diverbio rischia di degenerare. Si avvicina, li invita a calmarsi. Avrebbe anche tentato di dividerli, ma poi ha lasciato perdere perché i troni erano decisamente troppo accesi. il gruppetto sposta, si avvicina al parcheggio di due negozi. La situazione precipita e spunta una pistola. Si sentono tre colpi. Vladimir Topjana, 43 anni, autista albanese residente a Cordenons, padre di tre figli, cade a ridosso del sottoportico al civico 27, dove c'è la Fdt Serramenti. Non si rialzerà più. Chi lo ha ucciso sale sull'auto, l'Audi bianca, e si allontana. I tre colpi raggiungono tutti la testa della vittima.

L'INTERVENTO

Una telefonata al Nue 112 e in via Buonarroti arrivano mezzi di soccorso e forze dell'ordine. C'è anche l'automedica, ma al medico rianimatore non resta alcun margine di intervento. L'uomo a terra è stato ferito a morte.
Sono quasi le 21.30, allo stadio Olimpico di Roma si continua a giocare, ma nel bar del Milan Club di Fontanafredda è calato il più tragico dei sipari.
In strada i carabinieri della Compagnia di Sacile e della stazione locale delimitano con i nastri rossi e bianchi l'area in cui si trova la salma. Viene avvertito il magistrato di turno, il sostituto procuratore Monica Carraturo. E viene allertato il medico legale. In strada vengono individuati anche alcuni bossoli che saranno repertati dagli investigatori del Reparto investigazioni scientifiche.

LA DISPERAZIONE
Qui sopra, la disperazione sul luogo del delitto. A lato la Scientifica e i bossoli rinvenuti a terra, evidenziati in rosso. (Nuove Tecniche/Caruso)

SUL POSTO I SANITARI CHE SONO INTERVENUTI ANCHE CON L'AUTOMEDICA MA NON C'È STATO NULLA DA FARE

LA DISPERAZIONE

In via Buonarroti cominciano ad arrivare amici e parenti della vittima. Arriva anche il figlio maggiore, un ragazzo di diciassette anni che vorrebbe avvicinarsi al papà, abbracciarlo, scuoterlo, perché non può credere che tornerà a casa senza di lui. A trattenerlo saranno i parenti: sono loro a consolarlo sotto il portico vicino al Bar Sporting accarezzandolo e abbracciandolo. Piange disperato. Non si dà pace.
La caccia all'uomo a tarda sera non era ancora conclusa. I carabinieri stanno cercando chi ha ucciso Vladimir Topjana. Si parla di un familiare, probabilmente un cugino e di una lite scoppiata per motivi familiari. Ma sono soltanto ipotesi. I contorni della vicenda sono tutti da chiarire. I carabinieri hanno cominciato a sentire testimoni già da ieri sera. Sono stati portati in caserma Parenti, ma anche avventori del bar. Saranno molto utili anche le telecamere di videosorveglianza del Comune di Fontanafredda, che potrebbero aver inquadrato l'Audi bianca dell'omicida e le persone che erano a bordo. Le ricerche, a tarda sera, si sono concentrate anche in Veneto, poco oltre il confine tra la provincia di Pordenone e quella di Treviso.

Riccardo Saccon

LE LACRIME DEL FIGLIO CHI ABITA IN ZONA È RIMASTO BARRICATO IN CASA PER ORE PRIMI TESTIMONI ASCOLTATI IN CASERMA

IN VIA BUONARROTI I PARENTI DELLA PERSONA COLPITA A MORTE RICERCHE ANCHE IN VENETO

Fiamme alla Bipan: lotta contro il tempo per domare il rogo

▶ Un esercito di vigili del fuoco e mezzi ieri hanno lavorato per oltre 6 ore per fermare il fuoco alimentato dal forte vento

LA PAURA

UDINE Un vasto incendio è divampato ieri mattina allo stabilimento della Bipan di Bicinicco, azienda specializzata nella produzione di pannelli in fibre di legno. Le squadre, 55 vigili del fuoco in tutto con l'impiego di 17 mezzi terrestri, hanno lavorato a lungo: le cause del rogo restano ancora da accertare. Fortunatamente non si registrano feriti né persone coinvolte. Il rogo ieri era visibile a chilometri di distanza per l'alto fumo nero che si è levato in cielo, ha interessato un'area adibita a magazzino di scarti di lavorazione. Sul posto sono immediatamente intervenute sei squadre del comando provinciale di Udine, supportate da due autobotti, il funzionario di guardia e la squadra Nbcr (Nucleare Biologico Chimico Radiologico). Mezzi e uomini sono giunti dalla sede centrale e dai distaccamenti di Cervignano del Friuli, Codroipo, San Daniele e Lignano. A complicare le operazioni di spegnimento, un forte vento che ha alimentato le fiamme per ore. Sul posto anche una squadra e un'autobotte da San Vito al Tagliamento, un'autobotte da Gorizia e l'elicottero Drago 154 del Reparto Volo di Venezia, utilizzato per i lanci d'acqua dall'alto. Dopo circa sei ore di intervento ininterrotto, le autorità hanno dichiarato l'incendio sotto controllo.

Nel frattempo il sindaco di Bicinicco, Paolo Paul, via social aveva consigliato ai residenti di chiudere le finestre e non recarsi nei pressi dello stabilimento. In serata la Regione ha reso noto i dati dell'Arpa Fvg, intervenuta immediatamente su richiesta dei vigili del fuoco. L'assessore alla Difesa dell'Ambiente, Fabio Scoccimarro, ha spiegato che «sono in corso verifiche ambientali e misurazioni della qualità dell'aria ma che è esclusa al momento la presenza di amianto e materiale plastico pericoloso per la qualità dell'aria». «Come evidenziato dai tecnici Arpa le misurazioni sottovento in zone di ricaduta non evidenziano impatti al suolo e di certo l'intensità del vento che ha soffiato oggi ha favorito la diluizione dei fumi e la situazione atmosferica favorevole continuerà nel corso della notte».

L'INCIDENTE

E sul fronte della cronaca si segnalano una serie di denunce. Era ubriaco l'uomo alla guida della Hyundai coinvolto nell'incidente avvenuto sabato, alle 19,30, a Campeglio di Faedis, sulla regionale 356. Si è schiantato contro una Fiat Stilo, condotta da un 51enne di Torreano. I carabinieri della radiomobile di Cividale hanno sottoposto entrambi all'etilometro: tasso alcolemico di 1,68 grammo per litro di sangue, oltre tre volte il limite consentito per il 54ene di Pulfero. Per lui ritiro della patente e il sequestro del veicolo.

FURTI

Furto al Città Fiera di Martignacco: denunciati due armeni di 26 e 24 anni, domiciliati a Pordenone. Sono stati sorpresi mentre cercavano di allontanarsi con un paio di scarpe del valore di 80 euro dal negozio "Scarpe & Scarpe". I carabinieri li hanno denunciato a piede libero per furto aggravato in concorso. Refurtiva recuperata e restituita al punto vendita.

SPACCIO

Spaccio sui social e scambi alla stazione: due denunce a Tolmezzo. Utilizzavano le chat di Instagram per contattare studenti, anche minorenni, e offrire droghe leggere e benzodiazepine, fissando gli incontri alla stazione delle corriere di Tolmezzo. Smascherati dai carabinieri un 29enne iracheno, domiciliato a Porpetto ma senza fissa dimora, e di un 34enne campano, residente a Cavazzo Carnico.

David Zanirato

L'INCENDIO NELLA DITTA DI PANNELLI DI LEGNO VISIBILE DA CHILOMETRI L'ARPA RASSICURA: «NELL'ARIA NESSUN MATERIALE PERICOLOSO»

L'INTERVENTO L'incendio divampato ieri nel magazzino della Bipan

IL DRAMMA L'incidente in cui ha perso la vita Alessandro Germinelli

Alessandro, l'ora del dolore Il pianto di moglie e figli

IL DRAMMA

LATISANA Nella casa di Alessandro Germinelli il silenzio è pesante come il dolore. I suoi due figli, di soli 6 e 11 anni, non sanno ancora che il loro papà non tornerà più. Sabato, poco dopo mezzogiorno, Alessandro ha perso la vita in sella alla sua moto lungo la strada provinciale 251, nel tratto che da Longarone conduce a Erto e Casso, in prossimità della diga del Vajont. L'uomo, 39 anni, originario di Vieste ma residente da anni a Pertegada di Latisana, è finito contro il guardrail dopo un violento impatto. Insieme a lui viaggiava un altro motociclista, Filippo, 23 anni di Lignano, ora ricoverato all'ospedale di Belluno, pure lui volato dalla moto. Le sue condizioni sono serie ma non sarebbe in pericolo di vita. I carabinieri stanno indagando per ricostruire la dinamica dell'incidente. La Procura di Belluno ha aperto un fascicolo per omicidio stradale. La moglie Letizia, devastata dal dolore, si è recata a Belluno con il padre e con Cinzia, sorella di Alessandro che per lui era come una mamma, per il riconoscimento della salma. A casa, nell'appartamento su due piani a Pertegada, sono rimasti i due bambini, accuditi da una cugina dei genitori e dalla sorella di Letizia, Simona. Intanto stanno arrivando da Vieste anche i genitori di Alessandro, per stringersi nel dolore con la famiglia. Alessandro era un uomo solare, legato profondamente alla famiglia. Lavorava in un'azienda metalmeccanica a Ronchis e ogni weekend saliva in moto verso Corvara (Bz) per salutare la sorella.

SILENZI E LACRIME NELLA CASA DI GERMINELLI MORTO SULLA 251 LA PROCURA APRE UN FASCICOLO

Aveva conosciuto Letizia proprio tra le montagne altoatesine, durante una stagione invernale. Per lei aveva lasciato tutto, trasferendosi a Lignano e poi a Pertegada, dove insieme avevano costruito la loro vita. Solo a dicembre, Alessandro aveva condiviso su Facebook una foto che mostrava un dispositivo di sicurezza da installare sui guardrail per proteggere i motociclisti: una riflessione che oggi, a quattro mesi di distanza, suona come un tragico presagio. Chi è passato sul luogo dell'incidente pochi istanti dopo, come Claudio, motociclista esperto, ricorda le immagini con commozione: «C'erano i paramedici, l'elicottero fermo. Vado in moto da 30 anni, ho perso amici in incidenti assurdi, anche a 40 km orari. A volte basta una piccola distrazione, altre solo la sfortuna. Alessandro era lì, a terra. Non lo conoscevo, ma vedere una scena simile lascia un segno profondo».

Marco Corazza

Fondi, finanza e reputazione: gli esperti a confronto

L'INCONTRO

UDINE (d.z.) Fondi, finanza e reputazione: a Udine un evento per sostenere la crescita consapevole delle imprese che oggi richiede molto più che solidi fondamentali economici.

Da questa consapevolezza giovedì 10 aprile presso la sede di Confindustria Udine (Torre di Santa Maria) si affronteranno gli argomenti all'interno di un incontro organizzato da T.W.I.N., con il supporto sul territorio di Anna Romanin e il patrocinio di Borsa Italiana e Assonext.

Gratuito e su iscrizione, si rivolge a imprenditori, manager e professionisti interessati a strumenti operativi e strategie per affrontare il mercato in modo sostenibile, rafforzare la reputazione e attrarre investimenti.

COMUNICAZIONE

Tra le domande chiave: come si comunica correttamente l'impresa? Come si costruisce e mantiene una reputazione solida? In che modo questa può favorire l'accesso al capitale e rafforzare la fiducia degli stakeholder?

«La comunicazione non è un accessorio, ma un abilitatore strategico» – sottolinea Mara Di Giorgio, fondatrice di T.W.I.N., udinese di nascita e advisor in media e investor relations – «È la narrazione autentica, costruita da chi vive l'azienda, che crea reputazione e apre alle opportunità del mercato dei capitali».

SARANNO PRESENTATI DUE CASI AZIENDALI DI SUCCESSO COME QUELLO DI MEP ITALIA E DELLA ICOP

Accanto a lei, Anna Romanin, giornalista e media relator legata al territorio friulano, evidenzia l'importanza di «saper leggere il contesto locale anche in una prospettiva internazionale.

Comunicare bene significa attrarre talenti, creare relazioni e sviluppare nuove opportunità». Il programma si aprirà con i saluti istituzionali di Michele Nencioni, Direttore Generale di Confindustria Udine, ed Elettra Pescetto, Listing Account Manager di Borsa Italiana.

Seguirà l'intervento di Daniele Chieffi, giornalista ed esperto di reputazione.

LE TAVOLE ROTONDE

Due tavole rotonde completeranno l'incontro: La prima, dedicata alla comunicazione istituzionale e finanziaria, vedrà la partecipazione di Andrea Pozzi (Capo-Verso), Anna Romanin (FERPI) e Giorgia Fenaroli (T.W.I.N.). La seconda, incentrata sul supporto finanziario per la crescita, coinvolgerà Stefano Taioli (ABC Company), Gianpiero Di Perna (Alantra), Laura Gasparini (Cherry Bank) e Fausto Salvador (Università di Trieste).

A concludere l'evento, la presentazione di due casi aziendali di success.o

MEP Italia, sostenuta dal fondo Wise Equity, e I.C.O.P., recente esempio di PMI friulana quotata in Borsa. La presentazione sarà curata dall'avvocato Stefano Campoccia

IL PROGETTO Migliorerà significativamente la qualità del servizio elettrico in tutto il comprensorio. Si preannuncia come uno degli interventi più rilevanti nelle valli

ENERGIA

Un nuovo collegamento elettrico fra la Val Resia e l'area di Uccea

▶L'intervento punta a migliorare la qualità del servizio nel comprensorio. L'iniziativa illustrata nei giorni scorsi

▶Il sindaco Micelli: «Un progetto importante dopo il confronto con la società E-Distribuzione»

RESIA Un nuovo "ponte" elettrico collegherà la Val Resia con Uccea, migliorando significativamente la qualità del servizio elettrico in tutto il comprensorio. L'iniziativa è stata illustrata dai responsabili di E-Distribuzione all'Amministrazione comunale di Resia e al suo staff tecnico in occasione di un incontro di coordinamento per definire tutti i dettagli necessari per l'avvio dei lavori di quello che si preannuncia come uno degli interventi più rilevanti nelle valli da un punto di vista dell'infrastruttura elettrica. L'opera presenta infatti contenuti di grande rilievo sia da un punto di vista tecnologico, sia per i benefici destinati a produrre in termini di qualità del servizio. L'attività, progettata e realizzata da E-Distribuzione con un investimento di circa 450.000 euro, ha richiesto una rilevante fase autorizzativa nella quale sono state affrontate e valutate, approfonditamente, tutte le specificità dell'opera sia in fase realizzativa che gestionale, in considerazione delle peculiarità territoriali. Il nuovo collegamento, lungo 3.000 metri e realizzato in cavo aereo e interrato, garantirà inoltre maggiore disponibilità di energia nelle valli interessate, nonché un miglioramento dell'affidabilità complessiva della rete elettrica per il comune di Resia, ma anche per quelli vicini. Consentirà infatti una miglior distribuzione dei carichi e la possibilità di ottimizzare il funzionamento in caso di eventuali disservizi, riducendo in misura drastica numero e durata delle interruzioni nella fornitura.

PRESENTAZIONE L'iniziativa è stata illustrata da E-Distribuzione

IL SINDACO

«Si tratta– sottolinea il sindaco Anna Micelli – di un progetto importante che vede la luce alla fine di un articolato momento di confronto con E-Distribuzione. I passati eventi meteorologici avevano impattato in misura significativa sulla fornitura di energia elettrica e sugli altri servizi: oggi ci sarà maggiore sicurezza e ci saranno le migliori condizioni per lo sviluppo di nuove attività produttive e per puntare a migliorare anche il potenziamento dei segnali telefonici a disposizione del nostro territorio e a supporto delle eventuali attività di soccorso. Riuscire a garantire anche in montagna, la presenza di determinati standard in termini di servizi primari – conclude il sindaco -, è indispensabile per garantire la tenuta e lo sviluppo delle comunità».

E-DISTRIBUZIONE

«Siamo particolarmente soddisfatti – aggiunge Stefano Leviti, responsabile Unità Programmazione Gestione lavori di E-Distribuzione – di dar corso ad un'opera che rappresenta un importante intervento in termini tecnologici ma ancor più in termini di qualità del servizio e sostenibilità ambientale. Grazie all'importante sinergia con il Comune di Resia e di tutti gli enti interessati, il territorio si doterà di una infrastruttura innovativa e resiliente che porterà concreti benefici alle comunità di questo territorio che, grazie a questo 'ponte tecnologico', potranno sentirsi ancora più unite». La società del Gruppo Enel che gestisce la rete di media e bassa tensione adotterà dunque tutte le migliori tecnologie, anche in ottica di sostenibilità ambientale, che consentiranno alla rete elettrica di essere maggiormente resiliente, in particolare durante fenomeni atmosferici particolarmente avversi. La realizzazione del nuovo collegamento prevede, nelle fasi di realizzazione, stante la natura dei luoghi, interventi (seppur limitati) con l'ausilio dell'elicottero, sia per questioni ambientali che per miglior sicurezza dei cantieri. Le attività ed i sorvoli necessari sono stati oggetto di analisi ed attenta valutazione proprio al fine di garantire una maggiore tutela ambientale e il rispetto degli aspetti naturalistici e ambientali caratterizzanti i luoghi.

D.Z.

Bioeconomia del legno, gli assi nella manica del Friuli

L'INCONTRO

UDINE Un pubblico interessato e attento ha preso parte ieri, nella sala Ajace del Comune di Udine al convegno di Fiper sulla bioeconomia del legno.

Al convegno, che ha riunito allo stesso tavolo i principali rappresentanti della filiera bosco-legno-energia friulani, hanno partecipato tutti gli stakeholders della filiera: gestori di impianti di teleriscaldamento, imprenditori del legno, dottori agronomi e forestali, operatori forestali, amministratori pubblici.

Obiettivo: analizzare ed esplicitare le potenzialità del territorio friulano (ma non solo, poiché il convegno ha avuto un respiro nazionale e addirittura europeo) da sviluppare nella bioeconomia del legno, mettendo a sistema la filiera forestale e delle manutenzioni del verde urbano, quella di prima lavorazione del mobile, pannelli, imballaggi e infine quella dell'energia che utilizza i residui di queste ultime, in un'ottica di sviluppo e promozione dell'economia circolare. Ma soprattutto, unire la voce delle diverse filiere per un maggior impiego del legno in Friuli e su tutto il territorio nazionale attraverso l'uso a cascata.

Per la prima volta allo stesso tavolo si sono confrontati i rappresentanti dei diversi anelli della filiera: al tavolo dei relatori si sono infatti susseguiti il Presidente di Assopannelli Paolo Fantoni, il Presidente di Legnoservizi Mirco Cigliani, Il direttore del Cluster Italia Foresta Lagno Carlo Piemonte e il professore e ricercatore dell'Università di Udine Antonio Tomao in una prima sessione di lavoro. Nella seconda sessione, che approfondiva il legame tra la gestione forestale sostenibile e l'utilizzo a cascata dei residui a fini energetici, il confronto si è animato grazie agli interventi della Dirigente del settore Ambiente di Regione FVG Elena Caprotti, della dirigente del settore verde urbano del Comune di Udine Anna Spangher, del Presidente di APE FVG Matteo Mazzolini e della Segretaria generale di Fiper Vanessa Gallo.

FILIERA Per la prima volta allo stesso tavolo si sono confrontati i rappresentanti dei diversi anelli della filiera

Ne è emersa, da parte di tutti, la necessità di fare sistema, ottimizzare l'uso del legno, diversificare le fonti di approvvigionamento e impiegare questa risorsa secondo il principio del valore aggiunto.

Padrini e madrine del convegno, patrocinato dal Comune di Udine, l'Assessora ad Ambiente ed Energia del Comune di Udine, Eleonora Meloni, il Direttore servizio foreste Dir. centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche Rinaldo Comino e il consigliere regionale Igor Treleani. Presente ai lavori del convegno anche la consigliera regionale Manuela Celotti.

Cultura &Spettacoli

PARCO STORICO DI MIRAMARE

Inaugurazione dei ruderi della cappella di San Canciano, della scultura di Davide Rivalta e del parterre del Castelletto, mercoledì, alle 11, nella Sala del Trono

Da sabato all'ex municipio di Casarsa "A Matter of Metamorphosis", la mostra dell'artista svizzero che realizza in loco le sue opere e cambia le leggi della fisica

Berger, maestro del vetro omaggia Pasolini e Kafka

L'ESPOSIZIONE

In occasione dei 50 anni dalla morte di Pier Paolo Pasolini, Casarsa diventa in suo onore anche un palcoscenico d'arte contemporanea, omaggiando al contempo anche l'opera di un altro grande autore europeo, Franz Kafka. Dal 12 aprile al 27 luglio, infatti, la sala espositiva del Comune, nell'ex Municipio, ospiterà "A Matter of Metamorphosis", una mostra site-specific di Simon Berger, artista svizzero maestro nell'utilizzo del vetro.

I DETTAGLI

Il grande evento internazionale - voluto dal Comune, sottolinea il sindaco Claudio Colussi - fa parte di un fittissimo calendario di appuntamenti organizzati nel corso di tutto il 2025 in onore di Pasolini. Simon Berger, artista svizzero, realizzerà direttamente in loco le sue opere adattandosi all'ambientazione sulla spinta dell'ispirazione del momento, a «stabilire una sorta di dialogo tra passato e presente, sollecitando riflessioni sulla condizione umana e sulla società che ci circonda», spiega. Toccheranno anche i temi della solitudine e dell'alienazione, centrali nella "Metamorfosi" di Franz Kafka e che trovano correlazione con la formazione di Pier Paolo Pasolini. Simon Berger, nato nel 1976 in Svizzera, vive e lavora a Niederonz. Ha intrapreso le sue esplorazioni artistiche dipingendo ritratti con vernice spray per poi passare ad altri mezzi espressivi. Falegname di formazione e appassionato di meccanica, ha coniugato la lavorazione del legno con quella su carrozzerie d'auto per creare assemblaggi ricchi di nuovi significati. «È stato proprio riflettendo su come trasformare un parabrezza che è nata l'idea di lavorare con il vetro. È un processo di scoperta - spiega - dall'offuscamento astratto alla percezione figurativa». Lavorando la materia con il martello, Berger realizza tratti di volti umani. La frantumazione controllata del vetro crea fratture e crepe, isolate da uno strato vetroso di protezione: invece di collassare su sé stessa, l'opera resiste, i frammenti rimangono al loro posto. Il modo in cui la luce poi interagisce con le incrinature crea un effetto suggestivo e carico di nuovo contenuto. Protagonista di questo insolito metodo di lavorazione del vetro in modo bidimensionale e figurativo, Berger infrange in modo letterale le leggi della fisica con un approccio rivoluzionario al suo mezzo di elezione, superando così la convenzione secolare di costruire e modellare la materia vetrosa. Contrariamente a questa tradizione, la sua è una forma di anti-creazione, poiché il gesto distruttivo di colpi di martello su una lastra di vetro finisce per disegnare immagini di grande fascino visivo che emergono dal groviglio di crepe potentemente orchestrate. Berger libera così dipinti fotorealistici dalla presuntа piattezza della superficie, trasformando la debolezza del materiale - la sua fragilità, il rischio di rottura - nella sua forza. Più i colpi inferti dal martello sono ravvicinati e brevi, più forti nascono i contrasti fra trasparenza e opacità, trasportando chi li guarda nei grovigli di spacchi e fenditure: un fenomeno che l'artista definisce morfogenesi.

L'ARTISTA Uno dei lavori eseguiti dall'artista svizzero Simon Berger con il vetro

LE VISITE A INGRESSO LIBERO FINO AL 27 LUGLIO CON ALCUNE APERTURE STRAORDINARIE

L'IDEA

Il progetto curato da Sandrine Welte, Pasquale Lettieri e coordinato dalla project manager Sandra Sanson, fa parte del bouquet culturale "TrasformARTI, l'arte come strumento per immaginare il futuro». Realizzato dal Comune con il supporto della Regione, è in collaborazione con la galleria Cris Contini Contemporary, il Centro Studi Pier Paolo Pasolini, la Pro Casarsa, Contemporary&Co e il Liceo Galvani. La mostra verrà inaugurata sabato alle 11 e rimarrà visitabile a ingresso libero fino al 27 luglio nei giorni di sabato e domenica con orario 10.30-12.30 / 15-19, e in giornate di apertura straordinaria il 21 aprile (solo pomeriggio), il 25 aprile, il primo maggio e il 2 giugno (chiusura straordinaria: 20 aprile).

Anna Vallerugo

COMMEDIA "Tenerezze proibite" della compagnia La Caneva

Le "Tenerezze proibite" gran finale al don Bosco

TEATRO

Venerdì prossimo, alle 21, il Teatro Don Bosco chiude la stagione teatrale con "Tenerezze proibite", una commedia brillante di Aldo Nicolaj, portata in scena dalla Compagnia teatrale La Caneva di Lorenzaga (Treviso), con la regia di Martina Boldarin. Uno spettacolo divertente e al tempo stesso profondo, che affronta con ironia e sensibilità il tema dell'amore in età avanzata e il rapporto tra genitori e figli.

Ambientata in una casa di riposo, la storia segue le vicende di cinque anziani autosufficienti che trascorrono le loro giornate tra battibecchi, ricordi, giochi e piccole abitudini quotidiane. Cercano di convincersi che la vita lì dentro sia normale, quasi piacevole, perché, in fondo, i figli hanno bisogno dei loro spazi e non possono occuparsi di loro. Ma la routine viene sconvolta quando tra il gentile e passionale Palmiro e la vivace Nicoletta, una "ragazza madre" piena di energia, nasce un amore inaspettato.

"Si può ancora amare alla nostra età?" si chiedono gli ospiti della struttura, combattuti tra il desiderio di vivere le proprie emozioni e il timore del giudizio altrui. Tra invidie, pettegolezzi e timori, i protagonisti si trovano a fare i conti con la realtà: i sentimenti non hanno età e l'amore può fiorire in qualsiasi momento della vita. Ma a complicare le cose arriva Diana, la figlia di Nicoletta, portando nuove tensioni e interrogativi sul significato dell'amore e dei legami familiari. Con uno sguardo ironico e commovente, "Tenerezze proibite" regala al pubblico momenti di grande comicità e riflessione, offrendo una prospettiva nuova e toccante sulla libertà di amare e sulla ricerca della felicità a ogni età.

È possibile prenotare fino alle 12 del giorno dello spettacolo, tramite messaggio WhatsApp al numero 329.0969800 o via email a cinemateatrodb@gmail.com.

Le prenotazioni saranno valide fino a 15 minuti prima dell'inizio dello spettacolo, dopodiché verranno annullate. Nei giorni di spettacolo è possibile usufruire del parcheggio interno dell'Istituto Don Bosco, con entrata da via Oberdan.

Il Nuovo Cinema Teatro Don Bosco è un progetto multifunzionale reso possibile grazie alla collaborazione di numerose istituzioni e realtà del territorio, tra cui Asfo, Comune di Pordenone, CinemaZero, Biblioteca dell'Immagine, Fita Pordenone e Casa Salesiana Don Bosco, sostenuti dall'Associazione Panorama, capofila del progetto. Qui l'impegno e il talento di ogni persona, con le proprie capacità e fragilità, diventano risorse preziose per la comunità. La programmazione, pensata per coinvolgere un pubblico sempre più ampio, include cinema per bambini, spettacoli teatrali e musicali, e appuntamenti culturali come la rassegna letteraria "Tra le pagine".

Canzoni al mercato nero nell'era del proibizionismo

MUSICA E PAROLE

È un periodo di musica e grandi numeri per Eliza G. La cantautrice friulana sta portando in giro per l'Italia il suo nuovo spettacolo "Lo spiegone live", ispirato al format che la pordenonese usa da tempo sui suoi canali social per raccontare la storia della musica internazionale e dei suoi protagonisti. Formato però rivisto e corretto in chiave teatrale con l'aiuto di colui che è poi diventato il regista dello show, Claudio Insegno. Il punto di partenza è molto triste: Eliza immagina un mondo futuro in cui la musica sia proibita, tanto che si è costretti a farla e goderne in clandestinità. Lo spiegone live è andato in scena venerdì 28 marzo scorso al teatro Alcione di Verona ed è stato un successo. L'ambientazione futuristica ha proiettato lo spettatore nel 2085, questa l'era immaginata del proibizionismo musicale. Ascoltare i classici del passato o raccontare le origini di questi brani, magari talvolta anche dissacrandoli, è considerato un atto criminale a tutti gli effetti. Lo spettatore, chiamato a partecipare attivamente dall'inizio alla fine, è entrato in sala incuriosito e ne è uscito con una lacrima di emozione scaturito dal viaggio nell'immaginato futuro che ricorda però le canzoni del passato e a conti fatti porta ad apprezzare e rivalutare il nostro presente. Non a caso la scoperta ultima che si fa durante lo spettacolo è che il leitmotiv de Lo Spiegone è "La vera musica non muore mai". "La cosa più bella per me è sentirmi dire grazie a fine spettacolo - spiega Eliza G - E' quel che dico al mio pubblico, che incontro ogni sera scendendo dal palco, per fare foto e abbracciarli tutti. È un po' come fossimo nel salotto di casa, ma con una famiglia allargata!". A conferma del buon momento della cantante pordenonese ci sono anche le date che la vedono affiancare il grande Andrea Bocelli. L'ultima volta è successo proprio ieri sera al teatro Govi di Genova e certo essere una "guest" del grande tenore è un indiscutibile onore e segno di merito. Ci sono poi anche i grandi numeri che gli show di Eliza G continuano a macinare sui social. Complessivamente la cantautrice pordenonese ha ormai superato i cento milioni di stream, un traguardo davvero considerevole. Del resto la friulana é abituata a cifre con molti zeri. Unica artista italiana inclusa nelle Blind Auditions più emozionanti della storia dei programmi The Voice (di tutto il mondo), la sua versione di "Hurt" di Christina Aguilera è stata vista quarantacinque milioni di volte. Un'artista che in Italia conta anche molte apparizioni televisive, Eliza G, le ultime su Canale 5 e Rai 2, mentre è considerata una vera star in molti paesi del Sudamerica, Brasile in testa, considerate le otto tournee affrontate in quel paese.

SHOWGIRL Eliza G è la protagonista di "Spiegone live"

Denis De Mauro

Brignano "Bello di mamma" approda anche a Lignano

TEATRO

Dopo il grande successo del tour nei teatri con "I 7 re di Roma", Enrico Brignano annuncia il suo nuovo one-man show nelle principali arene estive: "Bello di mamma!". Domenica 13 luglio l'unica data in Friuli Venezia Giulia, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro.

Attore, conduttore, comico, regista teatrale: dai primi passi nel mondo della recitazione con il grande Gigi Proietti e dagli esordi televisivi con "La Sai l'Ultima?" sino alla partecipazione all'ultima edizione di "LOL - Chi ride è fuori", nella sua carriera più che trentennale Enrico Brignano ha rivestito molteplici ruoli con grande carisma e simpatia, ugualmente a suo agio tra i protagonisti dei varietà televisivi, sui set cinematografici e nei teatri di tutto il Paese.

Dopo il grande successo con "I 7 re di Roma", che lo hanno consacrato come una colonna portante del teatro e della commedia italiana, Enrico Brignano annuncia il suo nuovo one man show "Bello di mamma!", che in estate lo vedrà impegnato nelle principali arene della penisola italiana: l'unica tappa in Friuli Venezia Giulia è prevista domenica 13 luglio all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro.

I biglietti per il nuovo spettacolo – organizzato da VignaPR e FVG Music Live nell'ambito di "Nottinarena 2025" in collaborazione con il Comune di Lignano Sabbiadoro e PromoTurismoFVG – saranno in vendita a partire dalle ore 15:00 di sabato 5 aprile online su Eilo.it e Ticketone.it.

Live talk

Ayurveda, scienza della vita Gianluca Gotto all'Alpe Adria

Gianluca Gotto torna live con un talk sulla "scienza della vita": l'Ayurveda. Dopo il successo della precedente tournée, lo scrittore e viaggiatore torna sul palco con un nuovo talk dedicato a questo antichissimo sistema di conoscenze che insegna a prevenire e curare i malesseri del corpo, della mente e dello spirito. In un'epoca segnata dalla frenesia e dallo stress, questa millenaria saggezza indiana offre strumenti pratici per ritrovare equilibrio e benessere, a partire da un principio fondamentale: conoscere sé stessi e vivere in armonia con la propria natura. Più di un semplice evento, sarà un'occasione di ispirazione, condivisione e crescita personale. Oltre al talk della durata di un'ora e mezza, ogni tappa includerà un momento di domande e dialogo aperto con il pubblico. Gianluca Gotto farà quindi tappa all'Area Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro il prossimo 18 agosto (alle 21.30), evento organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Città di Lignano Sabbiadoro, Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG e inserito nel Lignano Sunset Festival.

OGGI

Lunedì 7 aprile

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Ornella Paolon** di Sacile, che oggi festeggia i suoi primi quarant'anni, dagli amici Giovanni, Soraia, Daniella e Francesca.

FARMACIE

PORDENONE

▶**Paludo, via San Valentino 23**

CORDENONS

▶**Perissinotti, via Giotto, 24**

SACILE

▶**Piazza Manin, 11/12**

AVIANO

▶**Zanetti, via Mazzini, 11/A**

PRATA

▶**Prata, via Tamai, 1**

SAN VITO AL T.

▶**Mainardis, via Savorgnano, 15**

VAJONT

▶**Mazzurco, via San Bartolomeo, 59**

FIUME VENETO

▶**Avezzú, via A. Manzoni, 24 - Bannia**

SPILIMBERGO

▶**Della torre, via Cavour, 57.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«NONOSTANTE» di V.Mastandrea : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.

«ï»¿IL CASO BELLE STEINER» di B.Jacquot : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«MR. MORFINA» di D.Olsen : ore 16.10.

«FOLLEMENTE» di P.Genovese : ore 16.20.

«UN FILM MINECRAFT» di J.Hess : ore 16.30 - 19.00 - 21.30.

«BIANCANEVE» di M.Webb : ore 17.00 - 19.40.

«UN FILM MINECRAFT» di J.Hess : ore 17.30 - 20.00 - 22.30.

«YOUR EYES TELL» di T.Miki : ore 18.00 - 20.45.

«L'ALBA DELL'IMPRESSIONISMO» : ore 18.40 - 20.45.

«LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini : ore 18.50.

«THE LAST SHOWGIRL» di G.Coppola : ore 19.10.

«FABI SILVESTRI GAZZE' - UN PASSO ALLA VOLTA» di F.Cordio : ore 19.40.

«TU QUOQUE» di G.Quinto : ore 21.20.

«IL CRITICO - CRIMINI TRA LE RIGHE» di A.Tucker : ore 21.45.

«GUGLIELMO TELL» di N.Hamm : ore 22.00.

«THE MONKEY» di O.Perkins : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini : ore 14.30 - 16.55.

«LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini : ore 19.00.

«THE SHROUDS - SEGRETI SEPOLTI» di D.Cronenberg : ore 17.00 - 21.25.

«NONOSTANTE» di V.Mastandrea : ore 17.10 - 19.20 - 21.20.

«IL CRITICO - CRIMINI TRA LE RIGHE» di A.Tucker : ore 15.00.

«LA VITA DA GRANDI» di G.Scarano : ore 15.10 - 19.00.

«THE LAST SHOWGIRL» di G.Coppola : ore 16.05 - 21.00.

«IL CRITICO - CRIMINI TRA LE RIGHE» di A.Tucker : ore 21.10.

«ï»¿IL CASO BELLE STEINER» di B.Jacquot : ore 15.00.

«FOLLEMENTE» di P.Genovese : ore 17.00 - 17.55.

«ï»¿IL CASO BELLE STEINER» di B.Jacquot : ore 19.20.

«MARCHO. L'ULTIMA BANDIERA» di M.Fabbro : ore 14.30 - 19.55.

«U.S. PALMESE» di M.Manetti : ore 21.30..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«UN FILM MINECRAFT» di J.Hess : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.

«FOLLEMENTE» di P.Genovese : ore 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00.

«BIANCANEVE» di M.Webb : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.

«LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.

«GUGLIELMO TELL» di N.Hamm : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.

«YOUR EYES TELL» di T.Miki : ore 15.30.

«LA VITA DA GRANDI» di G.Scarano : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.

«THE SHROUDS - SEGRETI SEPOLTI» di D.Cronenberg : ore 15.30 - 18.00 - 20.45.

«THE LAST SHOWGIRL» di G.Coppola : ore 16.00 - 18.00 - 20.45.

«IL CRITICO - CRIMINI TRA LE RIGHE» di A.Tucker : ore 16.00 - 18.30.

«MR. MORFINA» di D.Olsen : ore 18.00 - 20.30.

«THE MONKEY» di O.Perkins : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**

via XX Settembre Tel. 0432970520

TOLMEZZO

▶**DAVID**

piazza Centa, 1 Tel. 043344553

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 7, Aprile 2025

Calcio D
Il Chions frena il Treviso Cjarlins Muzane ko con il Bassano
A pagina XIV

Calcio Eccellenza
Il Tamai blinda la classifica Fontanafredda cede ai goriziani
Alle pagine XV e XVI

Basket
L'Oww non molla e passa a Cento Grande Gesteco a Bologna
Sindici a pagina XXII

UDINESE, CONTRO IL MILAN È L'ORA DEL RISCATTO

▶Ci sono sette gare per raggiungere la meta dei 50 punti
Nella gara con i rossoneri occhi puntati sul rientro di Thauvin
Kristensen, Ekkelenkamp e Lucca chiamati a fare di meglio

L'ANALISI

L'impressione è che i giocatori dell'Udinese, conquistati i fatidici 40 punti che hanno certificato la salvezza, si sentano appagati e abbiano inconsciamente abbassato l'asticella. Non si spiegano altrimenti le tre negative prestazioni che hanno generato altrettante sconfitte; i numerosi errori di cui i bianconeri si sono resi protagonisti contro Verona, Inter e Genoa sono il frutto di scarsa concentrazione. Ora devono evitare che il proseguo del cammino si tramuti in rottura, la loro corsa deve riprendere invece baldanzosa come lo è stata per i primi due mesi e mezzo del nuovo anno solare. Ci sono ancora sette gare per tagliare il traguardo dei 50 punti, obiettivo dichiarato da parte di Runjaic.

IL MISTER

Ora sta a lui riprendere in mano la situazione, deve far capire ai suoi baldi giovanotti, che devono tornare a indossare il saio a cominciare da venerdì sera contro il Milan, gara estremamente delicata, oltre che difficile, in cui l'Udinese sarà chiamata a mostrare il volto della squadra sbarazzina, garibaldina. Serve un bagno di umiltà da parte di tutti. Probabilmente sarebbe necessario che la squadra andasse in ritiro anticipato, come del resto abbiamo evidenziato nella nostra edizione di ieri, più volte in passato questa "terapia", con non presenta effetti collaterali, ha aiutato i bianconeri a superare momenti di difficoltà anche più gravi di quelli attuali. I 50 punti, che l'Udinese non conquista da dodici anni, rappresentano un dovere per un complesso che ha un buon potenziale con quattro, cinque giocatori che sono oggetto del desiderio di grandi club, anche alcuni della Premier.

RIENTRO

Contro il Milan il rientro di Thauvin, che ha saltato le ultime tre gare per un problema alla pianta del piede destro, non è ancora sicuro, ma l'Udinese anche priva del suo leader e capitano è nella condizione di invertire la rotta, ma è sottinteso che a questo punto Runjaic deve usare il bastone, non la carota, non deve guardare in faccia alcuno, chi ha la mente rivolta alle voci di mercato, peggio ancora chi pensa alle vacanze, non deve trovare posto. Ad onor del vero nelle ultime tre gare ci sono state anche alcune note positive, vedi Atta il cui processo di crescita è in pieno svolgimento e a questo punto, come ha chiaramente fatto capire Gianluca Nani, non ci sono dubbi che il centrocampista francese, il cui cartellino è di proprietà del Metz, sarà interamente dell'Udinese. Pure Okoye, dopo tre mesi di forzato stop per essere stato sottoposto a intervento per la ricostruzione del legamento del polso destro, sta facendo interamente la sua parte.

È vero che contro il Verona, prima della sosta, poteva fare decisamente meglio sulla punizione vincente di Duda, ma per il resto è stato tra i migliori dei bianconeri e a Genova venerdì scorso il più bravo di tutti. Coloro invece che devono darsi una mossa sono Kristensen irriconoscibile contro Lazio, Verona e Inter tanto che a Genoa è partito dalla panchina per poi essere utilizzato a 10' dalla fine, Ekkelenkamp che dopo il fuoco e fiamme dei primi due mesi del 2025, sta accusando una flessione di rendimento, Lucca che deve rimanere con i piedi ben saldi in terra anche se è entrato a far parte della famiglia azzurra, Payero, pure Karlstrom che probabilmente è un po' stanco dopo aver tirato quasi ininterrottamente avendo saltato una sola gara come del resto Lucca e Lovric, ma rispetto a loro è rimasto in campo per più tempo, 2559' contro i 2155' del bomber di Moncalieri e i 1998' dello sloveno.

Guido Gomirato

CAPITANO Florian Thauvin ritratto durante una gara del campionato

TEDESCO Mister Kosta Runjaic con tutta la sua carica deve dare gli input giusti ai giocatori bianconeri (La Presse)

Dodici anni fa la vittoria che innescò una riga di successi

BIANCONERI

È un momento difficile per i bianconeri, come riportiamo in altro articolo. Forse il più difficile dell'intera stagione anche se il consuntivo rimane positivo. L'esatto opposto di quello vissuto dall'Udinese proprio di questi tempi nel 2013. Esattamente dodici anni fa, il 7 aprile 2013, l'Udinese di Francesco Guidolin quando mancavano otto gare alla conclusione del lungo percorso, occupando l'ottavo posto con 42 punti a meno otto dalla quinta, la Lazio, cambiò letteralmente marcia. Quel giorno sconfisse al "Friuli" il Chievo di Eugenio Corini per 3-1. Il mattatore fu Totò Di Natale, autore di una doppietta (splendido il secondo gol), oltre a confezionare l'assist a Benatia per il definitivo 3-1. I bianconeri non vincevano in casa dal 10 febbraio, ma quella domenica contro i clivensi trascinati dal loro capitano disputarono una gara super. Di Natale andò a bersaglio al 19' grazie ad un errore del portiere Puggioni che, nel tentativo di rinviare con i piedi, si fa carpire la sfera dal bomber delle zebrette.

Il numero dieci dedicò il gol a Franco Califano mostrando il sottomaglia con la foto del cantautore scomparso pochi giorni prima. 5' dopo Totò concesse il bis con un'autentica magia: al volo di sinistro su un cross da destra mandò il pallone, assolutamente imprendibile, nell'angolino più lontano. Una rete che ricordò quella siglata da Totti nel 2006 a Marassi contro la Sampdoria. Il Chievo reagì, accorciò le distanze al 34' con Papp, poi nella ripresa il portiere bianconero Brkic in due occasioni salvò il risultato e nel finale Di Natale, come sottolineato, servì a Benatia il gol che consentì all' Udinese di conquistare i tre punti. Quel successo diede una spinta poderosa ai bianconeri che, nelle restanti sette gare conquistarono altrettante affermazioni alcune delle quali con punteggio vistoso, vedi il 5-2 contro l'Inter al Meazza" nell'ultimo atto del torneo, chiudendo il cammino al quinto posto che permise loro di accedere nuovamente all'Europa League anche se fu per l'ultima volta.

È vero che quell'Udinese aveva là davanti un attaccante che tramutava in gol quasi tutti i palloni che gli venivano serviti, ma l'attuale squadra di Runjaic non ci sembra poi molto inferiore per cui ha tutte le carte in regola per conquistare almeno i 50 punti e porre basi solide per il prossimo futuro, anche perché la proprietà che è al timone del club da ben 39 anni vuole regalare ancora soddisfazioni al popolo bianconero, il sogno di ritornare in Europa è sempre valido. Ecco perché finire in crescendo consentirebbe all'Udinese di responsabilizzare ulteriormente i Pozzo che non sono affatto appagati per i alcuni splendidi risultati conseguiti a partire dall'ormai lontano 1986.

G.G.

ALLENATORE Guidolin esulta dopo una partita (archivio)

LA PERLA DI SOLET A SAN SIRO: UNICO GOL SEGNATO IN 270 MINUTI

▶Anche a Genova attaccanti a secco. Errori, Var e arbitraggio hanno fatto il resto
Contro il Milan potrebbe essere capitan Thauvin a dare la scossa ai bianconeri per evitare la quarta sconfitta consecutiva e soprattutto la beffa patita all'andata

IL DIFENSORE CHE VA IN GOL
Il centrocampista nerazzurroi Henrikh Mkhitaryan contrasta il difensore bianconero Oumar Solet, autore della rete segnata all'Inter a San Siro

(Foto Ansa)

LE STATISTICHE

Ancora una volta l'Udinese ha dimostrato in questa stagione di andare sul bianco o sul nero, come da colori sociali. E dopo un eccellente periodo di sei risultati utili consecutivi, la formazione di Kosta Runjaic è stata protagonista di tre sconfitte di fila, in casa contro il Verona e fuori casa contro Inter e Genoa, in cui l'assenza di Thauvin sta pesando tantissimo, visto che le zebrette hanno segnato in questi 270 minuti solo una rete, realizzata tra l'altro da un difensore con un tiro da fuori area, vale a dire la perla di Oumar Solet, vana a Milano contro i nerazzurri. Contro il Genoa ancora una volta, e tre indizi possono fare una prova, la squadra di Runjaic ha concesso il primo tempo agli avversari, senza creare grandi presupposti per far male alla difesa avversaria. Al Ferraris nel capoluogo friulano, però, nemmeno gli episodi hanno sorriso ai friulani, con un gol sbagliato da Lucca che grida vendetta, probabilmente perché se ci riprovasse altre 99 volte, il 17 bianconero segnerebbe altrettanti gol.

ARBITRI

E poi c'è stato il gol annullato al minuto 94 a Rui Modesto per un fuorigioco millimetrico. In pratica, Lucca era in fuorigioco con l'orecchio, stortura di una regola sul fuorigioco che andrebbe rivista, e che duplica quanto accaduto due volte a Milano contro il Milan per l'Udinese, che si era vista per la stessa questione di millimetri annullare le reti rispettivamente di Ehizibue e Kabasele, quest'ultima all'ultimo secondo di gioco dopo una lunga revisione Var. Ma con questo regolamento non si può recriminare con nessuno, se non con la sfortuna. Lascia più amareggiati il mancato fischio per il fallo di Kassa su Pafundi all'ultima azione, letteralmente a due centimetri dalla riga dell'area di rigore, fallo visto da tutti, ma non da Perenzoni o dal suo assistente. Poco male, bisogna rimboccarsi le maniche e riemergere dal momento di brutte prestazioni con orgoglio e spirito di vincere, al di là delle questioni arbitrali.

DAI FUORIGIOCO MILLIMETRICI ALLA RETE SBAGLIATA DA LUCCA AL "FERRARIS"

LA SCOSSA

Contro il Genoa l'Udinese ha collezionato cinque occasioni da gol contro le cinque del Genoa, ha battuto un corner in più e poi sostanzialmente ha collezionato numeri particolarmente simili a quelli della squadra di Patrick Vieira. I padroni di casa hanno tirato in porta di più rispetto all'Udinese, e non a caso Maduka Okoye è stato tra i migliori in campo della partita, confermando di essere già tornato su buoni livelli dopo il lungo infortunio da quasi 100 giorni di stop per i problemi al polso. Adesso però c'è da rialzarsi, a cominciare dalla difficile partita contro il Milan di venerdì sera, al Bluenergy Stadium. Forse quello che ci voleva in questo momento. Con i bianconeri che stanno facendo fatica contro squadre chiuse e che lasciano pochi spazi, contro i rossoneri potrebbe essere il copione ideale da interpretare per rialzarsi, soprattutto a giudicare da quanto il Milan concede, come visto nell'ultimo match pareggiato 2-2 contro la Fiorentina a San Siro.

IL CAPITANO

Gran parte della scossa dipenderà dalla presenza o meno di Florian Thauvin; Runjaic giustamente si concentra su chi c'è a disposizione, ma i compagni di squadra sanno bene quanto il numero 10 stia mancando. Lo ha ammesso Oier Zarraga, in maniera schietta e sincera, ma se ne stanno accorgendo in tanti, proprio per quel detto che recita "tre indizi fanno una prova". I problemi di fascia plantare sono sempre molto insidiosi, ma la bellezza del match e l'importanza dell'appuntamento porteranno il francese a fare tutti gli sforzi possibili per esserci. Per riscattare proprio la grande beffa dell'andata, ma anche quella della stagione scorsa, quando il "caso Maignan" aveva messo in secondo piano tutto quello che di bello aveva proposto la partita, anche se per la formazione friulana fu l'ennesima beffa nel finale, quando Jovic prima e Okafor poi avevano ribaltato il risultato e regalano all'Udinese una dei bocconi più amari del campionato. Con Thauvin che aveva segnato il gol del provvisorio 2-1, purtroppo inutile.

Stefano Giovampietro

Bianconeri

L'Udinese può ancora difendere la parte sinistra della classifica

LA SITUAZIONE

Le tre sconfitte consecutive dell'Udinese hanno rimesso in discussione la parte sinistra della classifica. Per Kosta Runjaic è stato, per usare una metafora del baseball, il primo strike rispetto a quanto dichiarato pre-Genoa. L'allenatore tedesco aveva indicato tre obiettivi; il primo era quello di non perdere più fino alla fine, poi di raggiungere almeno 50 punti oltre che, terzo obiettivo, migliorare individualmente e di squadra. E se il terzo obiettivo è sempre percorribile, gli altri due sono prettamente numerici. Già alla prima occasione il primo obiettivo è andato a "farsi benedire", mentre la quota 50 punti può ancora essere raggiunta.

Adesso però si potrebbe inserire un nuovo obiettivo in corsa, che è quello di difendere la parte sinistra della classifica, ovvero il decimo posto. Il pareggio del Torino 1-1 contro il Verona ha permesso ai granata di acciuffare l'Udinese a 40 punti, con le zebrette scivolate all'undicesimo posto per la differenza reti in attesa della gara di ritorno del giorno di Pasquetta in Piemonte. Alle spalle incombono Genoa e Como ad arricchire la corsa per questo decimo posto da difendere con le unghie a cominciare dalla prossima giornata di campionato. All'orizzonte c'è il Milan che per ora punta tanto sulla Coppa Italia ma non vuole mollare la presa in campionato. Lo ammette Conceicao che ancora però vede problemi strutturali importanti. «C'è qualche comportamento che stiamo cercando di migliorare: anche a Napoli il gol è stato più o meno così. Stiamo lavorando per cercare di migliorare. Per me non è facile, sono comportamenti del calcio e di scuola calcio che si imparano da ragazzini. Sbagliamo anche tanti gol. Dobbiamo trovare questo equilibrio, perché creiamo tanto. L'approccio è stato brutto, non era quello che abbiamo preparato: il responsabile sono io. Noi parliamo tra di noi, prepariamo bene le partite: i ragazzi mi hanno dato dei bei segni in questi tre giorni. Nella partita contro l'Inter è stato diverso l'approccio e per 90 minuti siamo stati equilibrati. Sinceramente, la qualità che abbiamo è un insieme di caratteristiche che i giocatori devono avere e questa mentalità, personalità per entrare in partita forte per difendere questa maglia deve essere sempre presente». Ha parlato anche il portiere Mike Maignan. «Eravamo sotto 2-0, ma siamo stati bravi a reagire e potevamo anche vincere. Sì, abbiamo iniziato male e loro sono partiti meglio di noi. Potevamo fare di più, non siamo stati abbastanza concreti». Il portiere non fa drammi. «Nel calcio possono capitare stagioni così».

S.G.

CHIONS, UN PARI CHE NON PORTA AGLI SPAREGGI

▶Risultato meritato per i padroni di casa contro il Treviso ma dopo il risultato di Carlino i playout sono una chimera Nella ripresa è stato Djuric a far sognare i tifosi gialloblù

CHIONS 1
TREVISO 1

GOL: st 21' Djuric, 29' Aliú
CHIONS: Burigana 6,5, Vaghi 6,5, Salvi 6 (st 27' Reschiotto) 6, Bovolon, Djuric 6,5, Zanini 6,5, Bortolussi 6 (st 37' Manfron sv), Ba 6, Moreo 6 (st 48' Nhaga sv), Valenta 6 (st 33' Burraci 6), Meneghetti 6 (st 41' Danti sv). All. Marmorini.
TREVISO: Mangiaracina 6, Brigati 6,5, Nunes 6, Videkon 6, Buratto 6 (st 8' Sbampato 6), Aliú 6, Posocco 6,5 (st 26' Gioè 6), Beltrame 6, Farabegoli 6.5, Maset 6 (st 8' Golin 6), Cucciniello 6,5 (st 26' Busato 6). All. Parlato.
ARBITRO: Papagno di Roma (6)
NOTE: ammoniti Salvi, mister Marmorini. Angoli 2-3. Recupero st 4'. Spettatori 600.

GIALLOBLÙ

Un pareggio che non aiuta nessuno. Si conclude 1-1 il match disputato al comunale di Tamai tra il Chions e il Treviso. Spostamento dal "Tesolin" necessario per ospitare adeguatamente l'afflusso della numerosa tifoseria ospite. Pareggio meritato per i padroni di casa, contro la miglior rosa in trasferta, che arrivavano dalla fondamentale vittoria per 1-0 nello scontro diretto con il Montecchio Maggiore. Pari, però, che in virtù dello 0-3 del Bassano a Carlino rende quanto mai irraggiungibile il playout. Infatti, se il distacco in classifica tra la 15ª e la 18ª è pari o superiore a 8 punti, lo spareggio non verrà disputato e la squadra peggio posizionata retrocederà direttamente.

LA FASE DELLO STUDIO

Ritmi blandi in avvio con una naturale fase di studio. Al 10' prima azione ben manovrata: discesa sull'out di destra di Aliú che mette un bel cross teso in mezzo all'area di rigore per Posocco, che al volo non inquadra lo specchio della porta. Non succede molto nella prima frazione di gioco con le squadre ben coperte e brave a non concedere nessun spiraglio. Al 35' altra bella cavalcata esterna, questa volta di Brigati sulla fascia sinistra. Il numero 2 arriva sulla linea di fondo e serve a rimorchio l'accorrente Beltrame che calcia di mancino, di prima intenzione, ma con il corpo sbilanciato troppo all'indietro.

IL RISVEGLIO

La ripresa si apre con il Chions che alza i giri del motore: Valenta se ne va sulla destra grazie a una serpentina e al momento di tirare scarica in parte per Meneghetti. L'attaccante arriva in leggero ritardo e viene murato dalla retroguardia trevigiana. I pordenonesi continuano a spingere e al 21' passano: calcio d'angolo perfetto del 10 e stacco imperioso di Djuric tutto solo. Neanche il tempo di festeggiare che il Treviso pareggia. Nunes mette una palla magistrale per la testa di Aliú, che libero di testa schiaccia sul palo lontano. I biancoblù potrebbero completare la rimonta già l'azione successiva: il Chions argina in qualche modo l'avanzata avversaria, ma il pallone arriva sui piedi di Busato che se lo sistema e calcia da pochi passi. La sfera colpisce Burigana che è abile a trattenerla sulla linea di porta. L'assalto della rosa di Parlato è potente. Farabegoli gira di testa su corner, ma non trova impreparato il portiere. L'ultimo pericolo per l'estremo difensore è un cross dalla destra di Videkon ancora per Aliú, che stavolta, da un metro, trova l'opposizione provvidenziale di Ba. L'arbitro fischia 3 volte mentre Burigana sta rinviando per Nhaga tutto solo nella metà campo avversaria. Da sottolineare la pesante contestazione finale degli ultras trevigiani nei confronti della squadra. Oltre a questo pareggio, infatti, la formazione veneta ha ottenuto solo quattro vittorie negli ultimi dieci incontri, le restanti sei sono sconfitte.

Isaia Rovere

LA SFIDA Riccardo Moreo e Videko si contendono il pallone (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

Brian, altro passo verso la salvezza

IN TRASFERTA

Tre punti d'oro e un passo gigantesco verso la salvezza. Il Brian Lignano espugna il campo del Montecchio Maggiore con il punteggio di 1-0, in una gara tutt'altro che semplice, ma condotta con intelligenza, grinta e solidità. Decisivo ancora una volta Gianluca Ciriello, al suo tredicesimo sigillo in campionato, che regala ai gabbiani un successo fondamentale.

L'inizio della partita non è dei più spettacolari: il vento, forte e costante, condiziona il gioco di entrambe le squadre, costrette a gestire palloni difficili e rimbalzi imprevedibili. Si combatte soprattutto nella zona centrale del campo, con pochi spunti offensivi da entrambe le parti. A rompere l'equilibrio ci pensa il Brian Lignano: al 40', da un calcio d'angolo battuto con precisione da Kocic, Ciriello svetta in area e di testa infila il pallone nell'angolino, realizzando la rete che si rivelerà decisiva.

Nel secondo tempo la trama è simile. Il Montecchio prova a reagire, ma fatica a costruire occasioni nitide, affidandosi soprattutto a lanci lunghi e traversoni nella speranza di trovare la zampata vincente. Ma la difesa friulana è impeccabile: Cigagna e Presello dominano il reparto arretrato, respingendo ogni tentativo con grande autorità. Il Brian Lignano sfiora anche il raddoppio nel finale, quando Tarko semina il panico sulla destra e serve un assist perfetto a Butti, il cui tiro di prima intenzione colpisce il palo esterno. Sarebbe stato il sigillo su una prestazione da squadra matura, ma l'1-0 basta per conquistare un risultato che profuma di Serie D anche per il 2024/25.

Al termine della gara, il direttore sportivo Alessandro Paolucci non nasconde la sua soddisfazione: «Non è stata una partita facile, anche per il vento che ha reso tutto più complicato. Ma abbiamo saputo sfruttare al massimo l'occasione e gestire con ordine fino alla fine. È emersa tutta la nostra solidità difensiva, con Cigagna e Presello monumentali. Manca pochissimo alla salvezza e questa vittoria vale davvero doppio». Con questo successo, il Brian Lignano sale a 44 punti, a un passo dalla matematica certezza della permanenza in categoria. Il Montecchio Maggiore, invece, resta inchiodato a quota 26 e sempre più vicino alla retrocessione. Un altro passo, una grande prova di maturità e un traguardo sempre più vicino: il sogno salvezza è davvero ad un soffio.

Stefano Pontoni

MONTECCHIO 0
BRIAN LIGNANO 1

GOL: 41'pt Ciriello.
MONTECCHIO MAGGIORE: Fontana; Bianchi; Caneva; Erman; Hoxha; Lovaglio (11'st Moraschi); Manarin; Chinellato; Basilisco (32'st Saverino); Pavan (11'st Crestani); Boccafoglia (32'st Giarolo). A disposizione: Zecchin; Carta; Tirapelle; Carlino; Rigoni. All. Stefano Cesarano.
BRIAN LIGNANO: Saccon; Bearzotti; Presello; Variola; Cigagna; Mutavcic; Tarko; Kocic; Ciriello (33'st Butti); Alessio (45'st Bevilacqua); De Anna (17'st Bolgan). A disposizione: Carmisin; Pitton; Pittonet; Codromaz; Martini; Budai. All. Alessandro Moras.
ARBITRO: Edoardo Borello (Nichelino).

Il CjarlinsMuzane non reagisce e il Bassano va a segno tre volte

AL "DELLA RICCA"

Sconfitta senza appello per un Cjarlins Muzane molle e con zero idee. Vince con pieno merito il Bassano di mister Gianpietro Zecchin, che neppure accelera troppo per portarsi a casa tre punti vitali per l'obiettivo salvezza. Punteggio che poteva anche essere più severo, considerati i diversi interventi compiuti dal portiere Venturini, riscattatosi nel corso della partita dopo l'errore in occasione del primo gol subito. Ospiti padroni del campo sin dalle prime battute e al 4' Venturini è già chiamato alla prodezza sul colpo di testa ravvicinato di Cecchin sugli sviluppi di un corner. Passano altri quattro minuti ed è ancora il classe 2006 ospite a mettere in crisi la retroguardia friulana, bravo ancora Venturini a respingere la minaccia.

Con il trascorrere dei minuti il Cjarlins Muzane sembra prendere fiducia, ma la manovra risulta troppo lenta e prevedibile e non crea alcun tipo di grattacapo alla compattissima compagine ospite. Al 17' il tiro di Nicoloso è una telefonata per Costa, e sarà anche l'unica conclusione verso la porta avversaria da parte dei friulani nel primo tempo. Il Bassano continua a mettere i brividi, specie dai numerosi corner guadagnati, e al 25' riesce a sbloccare il risultato. Stefanelli guadagna una punizione dai 25 metri, la calcia Visinoni e la sfera finisce nell'angolino sorprendendo Venturini. Il Cjarlins Muzane non si scuote e rischia grosso prima al 35', graziato da Visinoni, poi al 36' quando Venturini è superlativo nell'opporsi sulla botta ravvicinata di Cecchin. Preludio al raddoppio che matura poco prima del riposo, con Visinoni che sfrutta al meglio un errore di Mileto e trafigge Venturini in uscita.

In avvio di ripresa i friulani hanno la grande occasione di riaprire il discorso con Steffè, la traversa nega la gioia del gol al centrocampista. Sarà uno degli unici due sussulti nella ripresa del Cjarlins Muzane, che non riuscirà ad accendersi neppure con le sostituzioni operate da mister Zironelli. Già al 49' Mileto, dopo una incomprensione con Venturini, rischia l'autorete prima di riuscire ad opporsi sul tentativo di tap-in di Visinoni. Preme il Bassano, deciso a chiudere i giochi. Al 60' ancora Venturini a tenere a galla i suoi salvando d'istinto con i piedi sulla conclusione ravvicinata di Raicevic. Lampo del Cjarlins Muzane al 63', con il tiro di Nicoloso che finisce alto sopra la traversa. Poi, solo Bassano. Al 67' Visinoni cade dopo un contatto con Seno, l'arbitro lascia correre. Passano altri tre minuti ed è ancora Raicevic a tentare la conclusione, non inquadrando lo specchio della porta. Poco dopo nuovamente Venturini protagonista sui tentativi di Raicevic e De Leo, poi ci pensa il neoentrato Sbrissa con un gran tiro da fuori area a fissare il risultato sul definitivo 0-3.

Marco Bernardis

CJARLINSMUZANE 0
BASSANO 3

GOL: pt 22' e 42' Visinoni; st 48' Sbrissa.
CJARLINS MUZANE: Venturini 6, Steffè 5,5 (st 19' Bussi 5), Mileto 4,5 (st 7' Boi 6), Furlan 5 (st 19' Fornari 5,5), Yabre 5,5, Benomio 5,5, Nicoloso 5 (st 19' Simeoni 5,5), Dominici 6 (st 7' Fusco 5,5), Gaspardo 6, Bonetto 5, Seno 6. All. Zironelli.
BASSANO: Costa 6, Moro 6,5, Mioni 6,5, De Carli 6,5 (st 29' Viviani 5), Marchiori 6,5, Stefanelli 6,5, Bergamo 6 (st 41' Bailo sv), De Leo 6, Cecchin 6,5, Visinoni 7,5 (st 32' Sbrissa 7), Raicevic 6. All. Zecchin.
ARBITRO: Rago di Moliterno 6
NOTE: espulso all'86' Viviani per doppia ammonizione. Ammoniti: Steffè, Mileto e Bussi. Angoli 2-10. Recupero: pt 1'; st 5'.

FRIULANI I centrocampisti carlinesi fanno "densità" per frenare le avanzate dei veneti (Foto Nuove Tecniche)

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Partita	Risultato
Campodarsego-Luparense	3-1
Caravaggio-Calvi Noale	0-2
Chions-Treviso	1-1
Cjarlins Muzane-Bassano	0-3
Este-Dolomiti Bellunesi	1-1
Lavis-Portogruaro	0-1
Mestre-Adriese	1-0
Montecchio Maggiore-Brian Lignano	0-1
V. Ciserano-Real Calepina	1-1
Villa Valle-Brusaporto	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DOLOMITI BELLUNESI	70	34	21	7	6	55	34
TREVISO	66	34	20	6	8	52	29
CAMPODARSEGO	60	34	15	15	4	48	29
ADRIESE	57	34	15	12	7	44	27
VILLA VALLE	55	34	15	10	9	54	42
MESTRE	54	33	16	6	11	37	33
BRUSAPORTO	52	34	14	10	10	40	34
LUPARENSE	51	34	12	15	7	43	33
CJARLINS MUZANE	50	34	14	8	12	44	39
REAL CALEPINA	49	34	13	10	11	39	38
ESTE	48	34	13	9	12	44	45
BRIAN LIGNANO	44	34	11	11	12	40	39
CALVI NOALE	43	34	11	10	13	38	39
PORTOGRUARO	43	34	10	13	11	28	31
BASSANO	42	33	10	12	11	35	31
CARAVAGGIO	36	34	10	6	18	39	49
V. CISERANO	35	34	8	11	15	37	49
CHIONS	27	34	5	12	17	29	50
MONTECCHIO MAGG.	26	34	6	8	20	30	47
LAVIS	12	34	3	3	28	22	80

PROSSIMO TURNO 13 APRILE

Adriese-Cjarlins Muzane; Bassano-Lavis; Brian Lignano-Caravaggio; Brusaporto-Campodarsego; Calvi Noale-Villa Valle; Dolomiti Bellunesi-Chions; Luparense-V. Ciserano; Portogruaro-Este; Real Calepina-Mestre; Treviso-Montecchio Maggiore

LA COMPAGINE ROSSONERA L'undici del Fontanafredda, alla prima stagione in Eccellenza, guidato da mister Massimo Malerba

A FONTANAFREDDA UN BOCCONE AMARO

▶Inaspettata battuta d'arresto per i rossoneri di mister Malerba ieri al Tognon
Nella ripresa i goriziani si sono riorganizzati e hanno aumentato la pressione

FONTANAFREDDA	0
PRO GORIZIA	1

GOL: st 40' Pedrini
FONTANAFREDDA: Mason 6, Muranella 6, Franzin 6 (st 34' Sautto 6), Nadal 6 (st 43' Zaninotto sv), Tellan 6, Monteleone 6, Borgobello 6 (st 7' Toffoli 6), Cesarin 6, Cendron 6, Grotto 6,5 (st 33' Lucchese 6), Valdevit 6 (st 23' Biscontin 6). All. Massimo Malerba.
PRO GORIZIA: Fabris 6,5, Contento 6 (st 50' Medeot 6), Tuccia 6, Politti 6, Disnan 6, Badolato 6 (st 1' Greco 6), Kanapari 6, Boschetti 6, Pluchino 6, Krivic 6, Pedrini 7 (st 42' Male sv). All. Luigino Sandrin
ARBITRO: Romano di Udine 6
NOTE: ammoniti Nadal, Tuccia e Contento. Recupero: 1' più 5'. Angoli 5-6, Spettatori: 200.

AL "TOGNON"

Imprevista battuta d'arresto per il Fontanafredda nella quart'ultima giornata d'Eccellenza. Con questo inciampo la squadra guidata da Malerba è scivolata al sesto posto della graduatoria. Per la Pro Gorizia tre punti d'oro, grazie ai quali si è tolta definitivamente dalla zona rossa della classifica. Anche all'andata la squadra di Sandrin riuscì a emergere, anche in maniera più consistente (3-1). «Nel primo tempo il "Fontana" ha tenuto in mano il gioco e ha costruito senza però finalizzare - allarga le braccia il dirigente dei locali, Marco Casonato -. Nella ripresa è venuto fuori il Gorizia, mentre noi siamo calati. Nel finale gli ospiti hanno trovato il gol-partita, con Pedrini lasciandoci l'amaro in bocca. Un vero peccato».

L'AVVIO

In avvio del primo tempo si è registrato un sostanziale equilibrio, con le squadre che si sono studiate a vicenda. I padroni di casa si sono fatti vedere al 9' con una pregevole azione, promossa dall'asse Nadal-Cendron con quest'ultimo che ha liberato Grotto al tiro, andato fuori di poco alla sinistra di Fabris. Un minuto dopo Grotto si è ripetuto con una discesa sulla sinistra, ma la conclusione si è rivelata alta di poco, sopra la traversa. Il Fontanafredda ha continuato il suo forcing (al 12') con Muranella in collaborazione con Valdevit, ma Borgobello non ha saputo sfruttare l'opportunità. I padroni di casa ci hanno provato anche al 30' con Cendron e al 41' con una bella azione sulla sinistra di Cendron, che da pochi passi ha mancato la deviazione in porta.

LA RIPRESA

Nella ripresa il Gorizia ha preso maggior consapevolezza nei propri mezzi tanto che al 5' Pluchino di testa ha impegnato l'estremo Mason e poco dopo (9') anche Pedrini si è messo in evidenza. Gli isontini hanno aumentato la pressione, ma senza creare troppi problemi alla retroguardia locale, fino al 40', quando sono passati in vantaggio, su un recupero di Pedrini che lo stesso è stato poi autore di un sinistro a rientrare, dal vertice destro dell'area, tanto che la sfera è andata ad insaccarsi sotto l'incrocio dei pali. Dopo il bel gol realizzato nel finale (45'), la Pro si è resa ancora pericolosa con Greco, ma nel frangente Mason è stato autore di una bella parata.

Nazzareno Loreti

In Pedemontana

Maniago Vajont silurato con due rigori

MANIAGO VAJONT	0
CODROIPO	2

GOL: pt 29' (rigore) e 35 (rigore) Tonizzo.
MANIAGO VAJONT: Pellegrinuzzi, Simonella (st11' Loisotto), Zoccoletto (st 39' Magris), Bance (st 17' Zaami), Pitau, Boskovic, Delle Donne (st 11' Romano), Roveredo (pt 18' Vallerugo), Barbosa, Gurgu, Gjini. All. Bari.
CODROIPO: Moretti, Zanolla (st 10' Duca), Facchinutti, Nastri, Tonizzo, Mallardo, Facchini (st 29' Paoluzzi), Fraschetti, Cassin (st 22' Msatfi), Bertoli (st 36' Ruffo), Coluccio (st 10' Ruffo). All. Pittilino
ARBITRO: Righi di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Zoccoletto, Boskovic, Vallerugo, Loisotto e Duca.

MANIAGO (ro.vi.) Sono due calci di rigore a decretare la vittoria del Codroipo contro lo schieramento di mister Bari. Dopo quella ottenuta contro la capolista San Luigi, la formazione di Pittilino non sbaglia approccio contro gli ultimi in classifica e ottiene la tredicesima vittoria. Senza costruire chissà quali manovre, trovano comunque la possibilità di mettere a referto un paio di segnature. Accade tutto nel primo tempo. Nella situazione che sblocca il parziale è Gjini a perdere palla al limite dell'area. Rubatagli la sfera dagli ospiti, cerca di recuperarla commettendo fallo entro i 16 metri. Il gradiscano Righi indica il dischetto, si aggiusta la palla Tonizzo che trasforma. La seconda massima punizione è fischiata per un intervento da tergo in area piccola ad opera di Zoccoletto. Rito ripetuto, dal punto del calcio di rigore si ripropone nuovamente il capitano ospite, a firmare il raddoppio. Il Maniago Vajont commette tanti errori e non ha modo di rimediare alla 23ª sconfitta in 31 incontri disputati. Il Codroipo gestisce bene la contesa e rimane nel gruppetto di testa che corre, con un ritardo di 4 lunghezze sulla seconda piazza occupata dal Tamai.

A Tolmezzo la Sanvitese vola nello scontro diretto Casarsa continua a soffrire

TOLMEZZO	1
SANVITESE	3

GOL: pt 23' Pontoni; st 8' Pontoni, 10' Rinaldi, 20' Solari.
TOLMEZZO: Cristofoli, Mait, Cucchiaro (st 27' Sabidussi), Micelli (st 9' Rigo), Rovere,Persello, Solari, Fabris (st 9' D. Faleschini), Garbero (st 9' Nagostinis), Motta, Madi (st 27' Lirussi). All. Serini.
SANVITESE: Biasin, Trevisan, Vittore (st 27' Comand), Bertoia, F. Cotti Cometti, Bortolussi, Venaruzzo, Pasut (st 38' Bance), Rinaldi (st 46' Bagnarol), A. Cotti Cometti (st 18' McCanick), Pontoni (st 18' Mior). All. Moroso.
ARBITRO: Zuliani di Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Motta, Fabris, A. Cotti Cometti e Mior.

TOLMEZZO (R.V.) Vincendo il confronto diretto, la Sanvitese si stacca di 3 lunghezze dal Tolmezzo. La squadra di mister Moroso torna a vincere fuori casa: l'ultima volta risale a metà febbraio a Gorizia. Per i carnici è il settimo stop interno. Il primo gol Pontoni lo trova su una respinta della difesa, calciando al volo sotto la traversa. Sigla il raddoppio e il bis personale nella ripresa, dopo una rimessa laterale, controllando la sfera in area e tirando in porta con precisione. La Sanvitese prende il largo quando riesce a rifinire un contropiede di Rinaldi, scaturito su un errore di lettura difensiva del Tolmezzo. Per almeno 70' la Sanvitese ha fatto meglio degli avversari, senza rischiare poi sui colpi tentati dai padroni di casa. Gli uomini di Serini accorciano le distanze sugli sviluppi di un calcio d'angolo. La palla servita sul primo palo viene girata a rete da Solari a suggello dell'undicesima sconfitta, che fa il pari con le vittorie ottenute. Con questo successo i biancorossi del Tagliamento rimangono nella prima metà della classifica, oramai estromessi dalla competizione per il secondo posto.

CASARSA	2
PRO FAGAGNA	3

GOL: pt 16' Valerio; st 14' Mestre, 30' Cassin, 37' Del Piccolo, 39' Comuzzo.
CASARSA: Nicodemo (st 40' Zanette), Mestre, Citron, Ajola (st 42' Birsanu), Tosone, Toffolo, D'Imporzano, Lima (st 11' Jaziri), Dema, Alfenore, Valerio (st 23' Bayire). All. Visalli.
PRO FAGAGNA: Nardoni, Peressini, Venuti (st 8' Comuzzo), Del Piccolo, Zuliani, Iuri, Craviari (st 23' Tuan), Leonarduzzi (st 28' Cucciardi), Cassin (st 43' Bozzo), Clarini (st 46' Zaccomer), Righini. All. Pagnucco.
ARBITRO: Fede di Rossano.

CASARSA Avanti di due reti, nell'ultima mezzora la squadra di Visalli si fa ribaltare dalla Pro Fagagn: una sorta di commiato dalla categoria. Nel primo tempo i gialloverdi trovano la via della rete con Valerio. La prima avvisaglia della formazione allenata dall'ex di turno Pagnucco nella ripresa arriva dal limite con Del Piccolo, a cozzare il palo alla sinistra di Nicodemo: interviene Clarini e manda fuori. Il Casarsa raddoppia sugli sviluppi di un corner di Alfenore, sul batti e ribatti in area risolve il tap in vincente Mestre. Il ribaltone si materializza in 7'. Una pennellata sulla sinistra di Righini per Cassin a centro area, torna utile al centravanti per stoppare e calciare prima sul palo e quindi nel sacco. Una manciata di minuti dopo, con una discesa sulla destra, Cassin serve Del Piccolo il quale spedisce la sfera in sequenza sulla traversa e sul palo, prima di finire a rete. Quindi con una percussione di Cassin, la palla arriva a Comuzzo che, dopo uno scontro con Nicodemo, segna il gol della vittoria. Il portiere del Casarsa è stato sostituito per una sospetta frattura del setto nasale.

R.V.

Il FiumeBannia riacciuffa il risultato solo nei minuti di recupero contro il Rive

RIVE FLAIBANO	1
FIUMEBANNIA	1

GOL: st 41' Comisso, 46' Vieru.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: M. Lizzi, A. Lizzi, Feruglio, Cozzarolo, Duca, Parpinel, Domini (st 23' Frimpong), Gori, Comisso, De Blasi, Degano. All. Lizzi.
FIUME VENETO BANNIA: Plai, Iacono (st 32' Mascarin), Fabbretto (st 27' Riguttо), Alberti, Di Lazzaro, Dassie, Toffolo (st 1' Vieru), Bigatton (st 7' Zambon), Manzato (st 23' Guizzo), Sclippa, Barattin. All. Muzzin.
ARBITRO: Scalvi di Lodi.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 250 circa. Ammoniti Comisso, De Blasi, Frimpong, Toffolo e Bigatton.

I NEROVERDI

(r.v.) Alla fine rischia di perderla questa gara il Fiume Veneto Bannia. Nei minuti di recupero la riacciuffa, grazie alla segnatura del primo innesto scelto da mister Muzzin ad inizio ripresa. Già nel corso del primo tempo i neroverdi ospiti corrono un grande pericolo. Quando Dassie commette un grossolano errore e, con un retropassaggio fuori misura, consente l'intercetto di Degano. Buon per Plai che, arrivatogli dinanzi, il giocatore udinese non si coordini e manchi l'occasione. Nella ripresa schermaglie, che si trasformano in gol solo nei minuti conclusivi. Il Rive d'Arcano Flaibano trova la rete con un tiro da fuori, su cui Comisso interviene quanto basta a mettere fuori causa il portiere pordenonese. Cominciato il recupero, è una conclusione potente dalla media distanza di Vieru a ristabilire la situazione di parità in via definitiva. Anche il solo punto consente alla formazione di mister Lizzi il prolungamento della serie positiva a 7 risultati utili. Nonostante gli ultimi 3 pareggi il Rive d'Arcano Flaibano resta quartultimo e pensare di giocarsela ai play out.

ECCELLENZA

RISULTATI

C.Maniago-Pol.Codroipo	0-2
Casarsa-Pro Fagagna	2-3
Com.Fontanafredda-Pro Gorizia	0-1
Juv.S.Andrea-Tamai	0-1
Kras Repen-U.Fin.Monfalcone	2-0
Muggia-Azz.Premariacco	2-1
Rive Flaibano-Fiume V.Bannia	1-1
San Luigi-Chiarbola Ponziana	4-2
Tolmezzo-Sanvitese	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SAN LUIGI	59	31	17	8	6	51	32
TAMAI	55	31	17	4	10	50	27
MUGGIA	52	31	15	7	9	42	32
POL.CODROIPO	51	31	13	12	6	34	22
KRAS REPEN	49	31	12	13	6	31	29
COM.FONTANAFREDDA	47	31	13	8	10	41	35
PRO FAGAGNA	47	31	13	8	10	38	35
SANVITESE	45	31	12	9	10	29	25
U.FIN.MONFALCONE	44	31	10	14	7	38	32
FIUME V.BANNIA	42	31	11	9	11	31	35
TOLMEZZO	42	31	11	9	11	30	35
JUV.S.ANDREA	41	31	10	11	10	34	30
PRO GORIZIA	41	31	10	11	10	32	35
CHIARBOLA PONZIANA	37	31	8	13	10	34	37
RIVE FLAIBANO	33	31	8	9	14	25	36
AZZ.PREMARIACCO	29	31	6	11	14	24	31
CASARSA	25	31	5	10	16	23	39
C.MANIAGO	12	31	2	6	23	26	66

PROSSIMO TURNO 27 APRILE

Azz.Premariacco-Kras Repen; Chiarbola Ponziana-C.Maniago; Fiume V.Bannia-Pro Fagagna; Pol.Codroipo-Tolmezzo; Pro Gorizia-Juv.S.Andrea; Rive Flaibano-San Luigi; Sanvitese-Com.Fontanafredda; Tamai-Muggia; U.Fin.Monfalcone-Casarsa

San Luigi si riscatta in casa, il Kras blocca la Ufm

SAN LUIGI	2
CHIARBOLA P.	0

GOL: pt 16' Pitacco; st 41' Velikonja.
KRAS: Buzan, De Lutti, Pacor, Almberger, Dukic, Catera, Perhavec, Gotter (st 26' Pertot, 35' Pagano), Lukanovic (st 36' Velikonja), Kuraj, Pitacco.
Allenatore Knezevic.
UFM: Grubizza, Lo Cascio (st 15' Marmoreo), Moratti, Kogoi (st 5' Iussa), Pratolino, Acampora (st 35' Ruggiero), Pavan, Dijust, Carnese (st 15' Novati), Bertoni (st 40' Circu), Lucheo.
Allenatore Zanuttig.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste.
NOTE: ammoniti Perhavec, Lukanovic, Kuraj, Pratolino, Acampora e Dijust.

DERBY GIULIANO

Pronto riscatto della capolista San Luigi dopo la sconfitta con il Codroipo. Gli uomini di Pocecco, trascinati da un sontuoso Cofone autore di una tripletta, si aggiudicano il derby contro il Chiarbola Ponziana e mantengono saldamente la vetta della classifica. Poco prima del the il nove locale rompe gli equilibri, per poi trovare il raddoppio ad inizio ripresa.

Gli ospiti però non demordono e il penalty trasformato da Sistiani li rimette in partita. Ci pensa Carlevaris, altrettanto lucido dal dischetto, a riportare il San Luigi con due gol di vantaggio. Al 75' Cofone chiude i conti portandosi a casa il pallone del match. Il gol di Benvenuto all'82' rende solo un po' meno amaro il ko degli ospiti.

M.B.

KRAS REPEN	2
UFM	0

GOL: pt 16' Pitacco; st 41' Velikonja.
KRAS: Buzan, De Lutti, Pacor, Almberger, Dukic, Catera, Perhavec, Gotter (st 26' Pertot, 35' Pagano), Lukanovic (st 36' Velikonja), Kuraj, Pitacco. All. Knezevic.
UFM: Grubizza, Lo Cascio (st 15' Marmoreo), Moratti, Kogoi (st 5' Iussa), Pratolino, Acampora (st 35' Ruggiero), Pavan, Dijust, Carnese (st 15' Novati), Bertoni (st 40' Circu), Lucheo. All. Zanuttig.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste.

MONRUPINO (m.b.) Si interrompe in casa del Kras la striscia positiva dell'Ufm di mister Zanuttig. Secondo successo interno consecutivo per i padroni di casa. Pitacco sblocca la partita al 16' finalizzando al meglio una fulminea ripartenza, poi il sinistro chirurgico di Velikonka all' 86' per il 2-0 finale.

LA RINCORSA DEI ROSSI Parpinel (ultimo a sinistra) e compagni si abbracciano dopo un gol: stagione discontinua per il Tamai

TAMAI, CON ZORZETTO CLASSIFICA BLINDATA

▶Il bomber permette ai rossi di De Agostini di rinforzare il secondo posto e sfiora la possibilità di raddoppiare colpendo la traversa della Juventina

JUVENTINA	0
TAMAI	1

GOL: pt 24' Zorzetto.
JUVENTINA: Blasizza, Furlani, Russian, Liut (st 28' Serra), Jazbar, Piscopo, Bonilla, Samotti, Pillon, Grion, Strukelj, Menon (st 28' Piscopo), Buzzinelli. All. Visintin.
TAMAI: Crespi, Pessot, Zossi, Parpinel, Bortolin, Piasentin, Consorti, Bougma (st 26' Spadera), Zorzetto, Grizzo, Lirussi (st 42' Stiso). All. De Agostini.
ARBITRO: Gaudino di Maniago.
NOTE: spettatori 200 circa. Ammoniti Bonilla, Grion, Russian, Jazbar, Grizzo e Bortolin. Espulso Bonilla (st 18') per doppia ammonizione.

A GORIZIA

La vittoria serve per tenere immutate le distanze dal vertice. Il successo del Tamai sul campo della Juventina, a Sant'Andrea di Gorizia, rinforza il secondo posto. Per il primo c'è da attendere soprattutto uno scivolone del San Luigi, ammesso che ci sia. I triestini, intanto, dopo quello di Codroipo si sono prontamente ripresi, vincendo largamente con il Chiarbola Ponziana per 4-2. In evidenza, oltre alla rete del prezioso Carlevaris, la tripletta di Cofone con pallone della gara portato a casa. In terra isontina torna al gol Zorzetto ed è lui il match winner per tre punti che si fanno importanti davvero a questo punto della stagione.

GARA VIVACE

Il centravanti della squadra di De Agostini si mette in mostra già all'11', anche se l'occasione che gli capita la spedisce alta. Gli uomini di Visintin si rendono pericolosi con Bonilla il quale, sul ribaltamento, va a colpire la traversa della porta difesa da Crespi. La partita è vivace, con tutte e due le squadre a produrre gioco. La risposta pordenonese sta in uno spunto di Grizzo, con palla in mezzo per servire Zorzetto, il quale manda fuori di un niente. È l'ora del gol. Stavolta è Parpinel a lanciare in profondità per il proprio attaccante principe che, ottenuto il possesso del pallone, non sbaglia bersaglio e porta avanti il Tamai. Per lui si tratta del tredicesimo centro personale. La Juventina resta in 10 uomini al 18' del secondo tempo, dopo che a Bonilla è rifilata la seconda ammonizione. I goriziani comunque riescono ad affondare i colpi. Su una conclusione del defilato Furlani, Crespi respinge a pugni uniti quella che rimarrà l'unica insidia per lui sino al termine dell'incontro.

LA TRAVERSA

Alla mezz'ora Zorzetto ha un'altra opportunità per segnare, Blasizza è prodigioso con una risposta da grande portiere e nega il raddoppio. Dopo tante occasioni per chiuderla prima, sul finire del tempo regolamentare è, invece, la traversa a negare la segnatura di Grizzo. La Juventina deve restare in guardia per posizione e distacchi nella griglia playout, su cui rischia di rimanere scottata. Il Tamai dopo la pausa pasquale riceverà il Muggia, potendo affrancarsi nel piazzamento. Sarà anche sfida fra bomber, con l'ospite Palliaga al momento capocannoniere e l'inseguitore Zorzetto.

Roberto Vicenzotto

Il Sevegliano Fauglis lanciato verso la salvezza

SEVEGLIANO F.	3
FIUMICELLO	1

GOL: pt 10' Muffato, 19' Paludetto (rig), 29' Fiorenzo (rig); st 36' Barry.
SEVEGLIANO FAUGLIS: Ciroi 6, Fracarossi 6,5, Burba 6,5, Ferrari 5,5, Muffato 7, Potenza 6,5, Piccolotto 6,5, Barry 7,5, Battaino 6,5 (st 43' Guobadia sv), Fiorenzo 7, Amasio 6 (st 37' Guerin sv). All. Ioan.
FIUMICELLO: Mirante 6, Maria 6,5, Sarr 5,5, Polvar 6, Resente 6, Paneck 5,5 (st 34' Galati sv), Pappacena 6 (st 7' Medvescek 6), Paludetto 6,5 (st 34' Paderi sv), Parmesan 5,5 (st 20' Malusà 6,5), Corbatto 6,5, Dall'Ozzo 6. All. Paviz.
ARBITRO: Palladino di Maniago 6,5
NOTE: espulsi al 47' Sarr e al 73' Piccolotto per doppia ammonizione, al 64' Mirante per proteste. Ammoniti: Potenza, Barry, Fiorenzo, Resente. Angoli 7-3. Recupero: pt 1'; st 5'.

PROMOZIONE B

Brusca frenata per il Fiumicello. Gioisce la squadra di Ioan, che infila la terza vittoria di fila compiendo un altro passo importante verso il traguardo salvezza. A Sevegliano non è mancato proprio nulla, la sfida ha regalato quattro gol, due rigori e ben tre espulsioni. Prende il team di Paviz il pallino del gioco e al 3' già un brivido per i padroni di casa, quando il sinistro di Parmesan per poco non inquadra lo specchio della porta. Due minuti dopo la scampa ancora il Sevegliano Fauglis, con Corbatto che apre il piatto e coglie uno sfortunatissimo palo. A questo punto i biancoblù si scuotono, conquistano tre corner in rapida successione e, sugli sviluppi dell'ultimo trovano il vantaggio con il colpo di testa di capitan Muffato.

MATCH MOVIMENTATO CON QUATTRO GOL, DUE RIGORI E TRE ESPULSIONI BARRY TROVA LA RETE DELLA SICUREZZA

Il Fiumicello reagisce e al 19' sigla il pareggio con Paludetto su rigore, assegnato per un fallo di Ferrari su Dall'Ozzo. Sevegliano Fauglis alza i ritmi, Mirante compie una autentica prodezza su Fiorenzo per poi sfiorarne un'altra al 29', quando riesce ad intuire ma non a trattenere il rigore di Fiorenzo, decretato per un fallo di mano di Paludetto, per il gol del 2-1 dei locali. Allo scadere del tempo colossale occasione per Dall'Ozzo di rimettere in parità la partita, ma l'undici manda alto da due passi. La ripresa si apre con l'espulsione di Sarr che, rimedia il secondo giallo. Si complicano i piani di rimonta degli ospiti, che al 64' restano in nove per il rosso per proteste al portiere Mirante. Il Sevegliano Fauglis va all'attacco per chiudere il match, allenta lievemente la pressione dopo l'espulsione di Piccolotto ma riesce comunque nel finale a trovare il gol della sicurezza con un sontuoso Barry.

Marco Bernardis

Derby da playoff tra Maccan Prata e Pordenone C5

▶Giovedì al PalaPrata giallorossi determinati a centrare l'obiettivo

CALCIO A 5 A2 ÈLITE

La ventitreesima giornata di A2 élite è andata in archivio per tutte le squadre, tranne due. Le friulane Maccan Prata e Pordenone C5 chiuderanno il turno in un inedito giorno, giovedì 10, al PalaPrata (ore 20.45). L'infrasettimanale regalerà il suo proverbiale "dulcis in fundo". Il derby ha sempre una storia a sé, ma quest'anno la posta in gioco è davvero alta: i playoff. Traguardo alla portata di mano per i gialloneri, che tuttavia sabato sera hanno perso due posizioni in graduatoria. Il Cdm Futsal ha battuto in trasferta il Lecco per 1-2, balzando così al terzo posto a 38 punti in coabitazione con il Rovereto. La squadra rossoblù, una delle rivelazioni del torneo, si è imposta di misura sul Leonardo (2-1). Il Maccan ora è quarto a 36: in caso di vittoria sui ramarri, riacciufferebbe il gradino più basso del podio scavalcando il duo trentino-sardo.

Per il Pordenone, invece, le possibilità di accedere al post regular-season – bissando la partecipazione dello scorso anno - sono remote, anche se dal weekend del futsal giocato sono arrivate buone notizie. Il pareggio allo scadere dello Sporting Altamarca con l'Olimpia Verona e il prevedibile ko dell'Elledì contro la capolista Mantova lascia ancora qualche speranza di rimonta. I trevigiani, a quota 35, al momento sarebbero i primi ad essere fuori dalla lotta playoff, seguiti dai piemontesi a 32 e appunto dai pordenonesi a 31. Qualora la squadra di Marko Hrvatin dovesse uscire dal PalaPrata con l'intera posta in palio, scavalcherebbe due rivali e si porterebbe a -2 dall'ultimo posto disponibile per gli spareggi. Diversamente, il segno "ics" non modificherebbe la classifica neroverde.

I NEROVERDI IN CASO DI VITTORIA SAREBBERO A -2 DALL'ULTIMO POSTO DISPONIBILE PER GLI SPAREGGI

All'andata finì 0-2 per il Prata (reti di Girardi Neto e Botosso) che spezzò la maledizione. Il Maccan, infatti, non vinceva un derby in campionato da oltre 6 anni, dal lontano 20 ottobre 2018, in serie B. Il capitano giallonero Oscar Spatafora carica così l'ambiente pratese: «Sembra essere una partita come le altre ma in realtà non lo è perché è attesa da tutti, giocatori, staff, società, tifosi». Lo sa bene, avendo indossato per un periodo anche le maglie degli storici rivali neroverdi (stagione 2020-2021). «Il derby non è solo una partita – sottolinea Spatafora - ma un'esperienza che si deve vivere da vicino. Il campo può essere a nostro favore, ma il calcio a cinque è imprevedibile: vincerà chi farà meno errori in campo». In serie C1, sogno promozione alla portata di mano per il Naonis Pordenone.

Sfumata la promozione diretta, la squadra di Beppe Criscuolo ha approcciato bene la fase playoff, superando in semifinale il Manzano per 4-2 (gara giocata eccezionalmente a San Vito al Tagliamento) grazie alla doppietta di Serraino e alle reti di Measso e Moras. In finale, il Naonis affronterà il Palmanova C5 che ha surclassato la malcapitata Aquila Reale con un sonoro 14-1.

Alessio Tellan

I GIALLONERI DI PRATA
Oscar Spatafora del Maccan Prata

PORDENONE FC HA ANCORA FAME DI NUOVI RECORD

▶L'obiettivo di Fabio Campaner è continuare a migliorare
Toffoli e il gol regalo di compleanno: «Felice per il pareggio»
Nuovo stadio: «Necessario mettere alla prova le promesse»

A MARANO Gioia dopo il vantaggio dei ramarri del Noncello

CALCIO PROMOZIONE

Il Pordenone Fc si ritroverà questo pomeriggio al centro sportivo Bruno De Marchi per la ripresa degli allenamenti in vista del prossimo impegno post pasquale, in programma domenica 27 aprile (ore 16) al Bottecchia, in occasione della tredicesima giornata di ritorno del girone A del campionato di Promozione. In calendario c'è la gara con il Sedegliano del tecnico pordenonese Giovanni Mussoletto, formazione al suo primo anno in categoria e che cercherà con tutti i mezzi di portare via dal velodromo cittadino punti fondamentali per la permanenza nel torneo. I neroverdi di Fabio Campaner, già promossi in Eccellenza da 15 giorni - con ben cinque giornate di anticipo - sono reduci dal pareggio in rimonta sul campo della Maranese di Luca Salgher, ex compagno proprio di "Ciccio" nella stagione 2007-08, dove assieme, nel primo anno della gestione Lovisa, conquistarono la promozione in serie D.

A CACCIA DI RECORD

Per il tecnico neroverde l'obiettivo adesso è quello di migliorare i record già collezionati in stagione. I neroverdi, infatti, primeggiano in tutte le singole classifiche del torneo, anche in quella dei marcatori, con Facca leader della classifica con 17 centri. «Non volevamo perdere e l'abbiamo dimostrato ampiamente recuperando la gara dopo lo svantaggio iniziale. Volevamo a tutti i costi rimediare alla delusione della sconfitta della scorso turno - ha detto Campaner dopo il pareggio di Marano - Voglio ringraziare tutti i nostri tifosi che sono venuti fino a Marano, è anche grazie al loro sostegno che abbiamo trovato le giuste energie per riprendere la gara. Adesso possiamo rilassarci un attimo, considerata la pausa pasquale, ma poi vogliamo rientrare per onorare al meglio la stagione e perché no, migliorare anche qualche statistica».

IL GOL DI TOFFOLI

Non solo, partita speciale per Luca Toffoli, che con la rete realizzata in laguna ha festeggiato nel migliore dei modi i suoi 28 anni e l'ottava rete in stagione in neroverde. «Era importante tornare a fare punti dopo la sconfitta in casa con la Cordenonese 3S - ha commentato a fine gara l'attaccante neroverde - Sono contento che il mio gol sia servito alla squadra per portare a casa il pareggio. Fa piacere, inoltre, che i miei gol in stagione siano serviti a portare punti decisivi per la promozione in Eccellenza. Giocare a Pordenone è una sensazione indescrivibile, la piazza e il tifo sono certamente di categorie superiori. Proprio a loro va tutto il mio più sincero grazie!».

PN NEROVERDE 2020

Il Direttivo del Fan Club cittadino ha voluto regalare ai suoi tesserati una festa tutta neroverde per la promozione in Eccellenza dei Ramarri. Grazie alla collaborazione con il Pordenone Fc, una delegazione di giocatori guidati da capitan Alberto Filippini e una rappresentanza della dirigenza neroverde hanno potuto incontrare i tesserati nella sede ufficiale del bar San Quirino, dove oltre ai brindisi di rito si è potuto discutere della stagione che si sta concludendo, di quella a venire e soprattutto dello stadio da costruire, tema molto caro al PN Neroverde 2020. Durante la serata è intervenuta anche la politica locale, la quale ha ribadito la necessità di questo impianto in città. «Ovviamente - si legge nella nota del fan club pubblicata sui suoi canali social - sarà necessario mettere alla prova queste promesse con i primi passi necessari: l'acquisizione dei terreni, l'approvazione del progetto, la variante al Prg e l'acquisizione di fondi. Nessuna di queste tappe é stata completata ad oggi. Solo promesse già sentite tante, troppe volte. Come per l'amministrazione precedente, anche la prossima verrà sottoposta a rigido e onesto scrutinio da parte nostra».

Giuseppe Palomba

IL NUOVO PORDENONE In alto un'esultanza neroverde, qui sopra i tifosi dei ramarri (Foto Nuove Tecniche/Vendramin)

Sacilese, Spilimbergo e Corva dominano fra gli under 19 nel girone A Juniores

JUNIORES U19 GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano-Sacilese	0-3
Cavolano-Ragogna	0-1
San Daniele-Cordenonese	3-1
Spilimbergo-C.Bannia	9-1
Unione SMT-Corva	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	44	17	14	2	1	61	12
SPILIMBERGO	41	17	13	2	2	62	28
CORVA	34	17	11	1	5	51	24
C.AVIANO	31	17	10	1	6	48	30
SAN DANIELE	27	17	8	3	6	41	34
CORDENONESE	24	17	8	0	9	31	38
RAGOGNA	21	17	7	0	10	31	34
C.BANNIA	17	17	5	2	10	27	46
UNIONE SMT	4	17	0	4	13	18	60
CAVOLANO	4	17	1	1	15	12	76

PROSSIMO TURNO 12 APRILE

C.Bannia-C.Aviano; Cordenonese-Unione SMT; Ragogna-Sacilese; San Daniele-Corva; Spilimbergo-Cavolano

MEGApress

JUNIORES U19 GIRONE D

RISULTATI

Adriese-Mestre	0-2
Bassano Virtus-Cjarlins Muzane	0-1
Calvi Noale-Chions	0-2
Lavis-Campodarsego	1-0
Luparense-Dolomiti Bellunesi	1-1
Portogruaro-Chievo Verona	0-1
Treviso-Montecchio Maggiore	2-0
Vigasio-Este	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TREVISO	60	27	19	3	5	66	23
ESTE	57	27	17	6	4	64	24
DOLOMITI BELLUNESI	51	27	15	6	6	54	35
CJARLINS MUZANE	50	27	14	8	5	50	33
MONTECCHIO MAGGIORE	48	27	14	6	7	56	31
BASSANO VIRTUS	45	27	13	6	8	45	32
LUPARENSE	44	27	12	8	7	41	28
CALVI NOALE	38	27	10	8	9	48	44
MESTRE	38	27	10	8	9	42	45
CHIEVO VERONA	37	27	9	10	8	45	33
CHIONS	34	27	8	10	9	46	42
CAMPODARSEGO	31	27	9	4	14	22	36
ADRIESE	25	27	7	4	16	35	60
LAVIS	22	27	6	4	17	39	71
PORTOGRUARO	13	27	2	7	18	21	51
VIGASIO	4	27	0	4	23	20	106

PROSSIMO TURNO 12 APRILE

Campodarsego-Portogruaro; Chievo Verona-Bassano Virtus; Chions-Luparense; Cjarlins Muzane-Treviso; Dolomiti Bellunesi-Lavis; Este-Calvi Noale; Mestre-Vigasio; Montecchio Maggiore-Adriese

MEGApress

ALLIEVI U16 GIRONE A

RISULTATI

Fiume V.Bannia-Torre	2-2
Liventina S.Odorico-Com.Fontanafredda	0-9
Pol.Tamai-Chions	1-2
Sanvitese-Rorai Porcia	6-0
Spal Cordovado-C.Zoppola	2-0
Riposa: C.Bannia	
Riposa: Nuovo Pordenone	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	58	21	19	1	1	103	12
COM.FONTANAFREDDA	57	21	19	0	2	157	17
NUOVO PORDENONE	52	22	17	1	4	79	30
TORRE	43	21	13	4	4	73	35
FIUME V.BANNIA	37	21	11	4	6	75	32
CHIONS	35	21	11	2	8	49	46
SPAL CORDOVADO	32	21	9	5	7	39	32
POL.TAMAI	16	21	5	1	15	17	72
C.ZOPPOLA	11	22	3	2	17	15	97
LIVENTINA S.ODORICO	11	21	3	2	16	18	102
RORAI PORCIA	10	21	3	1	17	29	71
C.BANNIA	7	21	2	1	18	32	140

PROSSIMO TURNO 13 APRILE

C.Bannia-Fiume V.Bannia; Chions-Liventina S.Odorico; Com.Fontanafredda-Spal Cordovado; Rorai Porcia-Pol.Tamai; Torre-Sanvitese; Riposa: C.Zoppola; Riposa: Nuovo Pordenone

MEGApress

ALLIEVI U17 GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano-Liventina S.Odorico	1-3
Com.Fontanafredda B-Maniago	8-0
Corva-Cordenonese	1-2
Pol.Tamai-San Francesco	3-1
Virtus Roveredo-Cavolano	2-0
Riposa: Prata	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORVA	46	19	15	1	3	67	20
CORDENONESE	43	19	13	4	2	68	16
VIRTUS ROVEREDO	40	19	13	1	5	85	33
POL.TAMAI	40	19	12	4	3	56	16
LIVENTINA S.ODORICO	38	20	11	5	4	70	25
COM.FONTANAFREDDA B	36	19	12	0	7	77	29
C.AVIANO	21	19	6	3	10	37	48
MANIAGO	17	19	5	2	12	43	92
PRATA	8	19	2	2	15	17	66
CAVOLANO	7	19	2	1	16	14	82
SAN FRANCESCO	7	19	2	1	16	15	122

PROSSIMO TURNO 13 APRILE

Cavolano-Com.Fontanafredda B; Cordenonese-C.Aviano; Maniago-Corva; Prata-Pol.Tamai; San Francesco-Virtus Roveredo; Riposa: Liventina S.Odorico

MEGApress

GIOVANISSIMI U14 GIR. A

RISULTATI

C.Maniago-C.Bannia	4-0
C.Zoppola-Chions	0-7
Com.Fontanafredda-Torre	7-2
Fiume V.Bannia-C.Aviano	10-0
Nuovo Pordenone-Cordenonese	5-2
Rorai Porcia-Sacilese	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA	63	21	21	0	0	189	3
CHIONS	53	21	17	2	2	102	14
FIUME V.BANNIA	46	21	14	4	3	70	25
NUOVO PORDENONE	36	20	11	3	6	64	44
RORAI PORCIA	35	21	10	5	6	56	31
C.MANIAGO	33	21	9	6	6	58	58
SACILESE	31	21	9	4	8	29	31
TORRE	25	20	8	1	11	55	44
C.BANNIA	19	21	6	1	14	32	68
C.ZOPPOLA	7	21	2	1	18	26	112
CORDENONESE	7	21	2	1	18	21	140
C.AVIANO	5	21	1	2	18	14	146

PROSSIMO TURNO 13 APRILE

C.Aviano-C.Zoppola; C.Bannia-Rorai Porcia; Chions-Nuovo Pordenone; Cordenonese-Com.Fontanafredda; Sacilese-Fiume V.Bannia; Torre-C.Maniago

MEGApress

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

C.Aviano-Maniago Vajont B	3-2
Cavolano-Pol.Tamai	0-4
Chions B-Corva	0-3
Liv.S.Odorico A-Com.Fontanafredda B	2-3
Liv.S.Odorico B-Torre B	1-8
Prata-Spal Cordovado	1-4
San Francesco-Pol.Codroipo	0-3
Virtus Roveredo-C.Bannia	6-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
COM.FONTANAFREDDA B	67	24	22	1	1	130	15
SPAL CORDOVADO	58	24	18	4	2	93	24
TORRE B	56	24	18	2	4	86	26
LIV.S.ODORICO A	54	24	17	3	4	98	32
C.AVIANO	49	23	16	1	6	109	42
C.BANNIA	43	24	14	1	9	93	39
POL.CODROIPO	43	24	12	7	5	63	32
CORVA	38	24	11	5	8	50	36
POL.TAMAI	30	24	9	3	12	53	45
VIRTUS ROVEREDO	28	24	9	1	14	63	75
PRATA	22	24	6	4	14	38	61
SAN FRANCESCO	22	24	6	4	14	31	72
LIV.S.ODORICO B	13	24	4	1	19	31	181
CHIONS B	12	22	4	0	18	31	103
MANIAGO VAJONT B	7	22	1	4	17	16	93
CAVOLANO	4	23	1	1	21	14	123

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Chions B-Liv.S.Odorico A; Com.Fontanafredda B-San Francesco; Corva-Cavolano; Maniago Vajont B-Prata; Pol.Codroipo-C.Bannia; Pol.Tamai-Virtus Roveredo; Spal Cordovado-Liv.S.Odorico B; Torre B-C.Aviano

MEGApress

ENTRA IN CAMPO BRAIT E TORRE NON DERAGLIA

▶Il golden boy sblocca il risultato all'85': era in campo da cinque minuti
La vittoria sul Calcio Aviano è una ventata di speranza in chiave salvezza

CAMPANILI CONTRO

Rivincita in piena zona Cesarini per un Torre che ha bisogno di punti come acqua per un assetato in mezzo al deserto. Golden boy Thomas Brait sblocca il risultato all'85', entrato in corsa da 5 minuti. Poderosa azione sulla sinistra di Bernardotto per Furlanetto, sponda a centro area e Brait, al volo, non lascia scampo all'estremo avversario. Gol vittoria di una sfida che ha visto i viola di casa lasciare ben pochi spazi di manovra agli avversari sicuramente più sazi, visto il loro quarto posto in graduatoria generale a quota 43.

FRIZZANTI

Partono bene gli uomini di Michele Giordano (ai box per squalifica). Al 10' Spader imbecca Avitabile sulla destra. De Zordo, chiamato in causa, blocca l'infido pallone. Al 15' è ancora Spader a farsi vedere. Servizio per De Benedet che si accentra e dal limite chiama in causa l'estremo che ribatte senza patemi. Al 20' ecco il Calcio Aviano con Rosa Gastaldo. Piazzato con cuoio diretto sul secondo palo. Del Savio (ex di turno) non aggancia per un soffio. Brividi freddi che fanno da corroborante. Passano 4' e De Benet, da posizione centrale, spedisce il pallone poco oltre la traversa. Il tempo si chiude con Spader, calcio d'angolo da sinistra, che pesca Bernardotto dalla parte opposta. Girata di testa, la sfera sorvola di pochissimo la sbarra.

VIOLA Il Torre sta rincorrendo una difficile salvezza

TORRE	1
CALCIO AVIANO	0

GOL: st 40' Brait.
TORRE: Zanier, Spader, Zorat, Prampararo, Battistella, Bernardotto, Bucciol, Furlanetto, Avitabile (st 28' Simonaj), Benedetto (st 35' Brait), De Benedet (st 20' Zaramella, 41' Riccardo Giodano). All. Michele Piva facente funzione.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Bernardon, De Luca, Della Valentina , Battiston (st 46' De Agostini), Del Savio, Pescante (st 24' Tanzi), Giust, Portaro, Rosa Gastaldo, Del Ben (st 24' De Marchi). All. Mario Campaner.
ARBITRO: Slavich di Trieste.
NOTE: st 40' espulso Furlanetto per doppia ammonizione. Ammoniti Battistella, Bucciol, Benedetto, Giordano, Francescut (dalla panchina locale), De Luca e Rosa Gastaldo. Spettatori 100.

VITTORIA IMPORTANTE

Nella ripresa la musica non cambia. Torre riversato in avanti e Calcio Aviano a far da buona guardia alla propria area. In apertura al 5' è Avitabile, su filtrante di Furlanetto, a chiamare in causa De Zordo che blocca. All'11' piazzato laterale dello specialista Rosa Gastaldo: Portaro non riesce ad agganciare e l'azione sfuma. Al 15' stessa sorte per Spader che non arriva sull'invito di Furlanetto. Corre il 26' e stavolta è Battistella che costringe De Zordo agli straordinari. Al 35' i viola reclamano un rigore su Zaramella e sull'azione successiva bissano la richiesta per un presunto fallo di mani in area. L'arbitro sorvola, invitando le squadre a giocare. Quando tutto pareva portare a un altro pareggio con tante recriminazioni postume per quel che poteva essere e non è stato, ecco il gol di Thomas Brait. Per il Calcio Aviano è uno stop indolore, per gli uomini di stanza in via Peruzza si tratta di una vittoria formato "speranza". Il Torre non ha deragliato e continua a sperare.

Cristina Turchet

Mussoletto dà la spinta Senza gol a Cordovado

TRICESIMO	1
UNIONE SMT	1

GOL: st 10' Colussi, 47' Di Tuoro.
TRICESIMO: Tullio, Totis (Gandini), Nardini, Pucci (Stimoli), Stefanutti (Diallo), Brichese, D'Andrea, Dedushaj (Costantini), Kamagate, Cavaliere, Di Tuoro. All. Bruno
UNIONE SMT: Manzon (Tosoni), Facca, Airoldi, Colussi, Bigaran, Boschian, Fabrice Lenga (Tonon), Antwi, Svetina (Bambore), Parafina, Joseph Lenga (Fedorovici). All. Rossi.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca D'Isonzo.
NOTE: infortuno muscolare al portiere Elias Manzon. Espulso, Tonon al st 25' per gioco falloso. Ammoniti Totis, Facca, Anrtwi, Svetina.
TRICESIMO (c.t.) Un punto che serve a poco, ma quello conquistato dalla pericolante Unione Smt ha il sapore di impresa. E pure di parziale rivalsa rispetto al capitombolo dell'andata. La squadra di Fabio Rossi, infatti, è tornata a casa senza danni ospite di quel Tricesimo che è vestito d'argento. Non basta. Ha giocato quasi mezz'ora in inferiorità numerica e subito il pareggio nell'extra time.

SEDEGLIANO	3
GEMONESE	1

GOL: pt 21' Marigo; st 2' Gregorutti, 7' Degano, 31 Marigo (rig.).
SEDEGLIANO: Ceka, Munaretto, Cignola, Monti (Cucchiaro), De Poi, D'Antoni, Dedej (Gosparini), Degano, Morsanutto (Biasucci), Marigo (Rinaldi), Nezha. All. Mussoletto.
GEMONESE: Del Col, Zuliani, Peressutti, Kogoi, Casarsa, De Giudici, Timeus, Venturini, Gregorutti, Buzzi, Patat. All. Polonia.
ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.
NOTE: pt 28' Venturini fallisce un penalty. Ammoniti Ceka, Cignola, Degano, Rinaldi, De Giudici.
SEDEGLIANO (c.t.) Dopo una sconfitta e un pareggio, il neo allenatore del Sedegliano, l'avianese Giovanni Mussoletto, alza i calici. I suoi uomini hanno incassato l'intera posta in palio nella sfida diretta per non retrocedere. Superata la Gemonese, ex condomina con una gara in più sulle gambe. Mattatore Nicola Marigo che ha aperto e chiuso la pratica. Sul fronte gemonese c'è da registrare il rigore fallito di Venturini al 28'. A fine aprile il Sedegliano sarà ospite del Nuovo Pordenone 2024. La Gemonese invece farà gli onori di casa al Tricesimo.

SPAL CORDOVADO	0
OL3	0

SPAL CORDOVADO: Cover, De Bortoli, Bolzon (Facco), Taiariol (Zulian), Rinaldi, Puppo, Pertoldi (Cassin), Ruffato, Tedino, Valerio, Lucon (Paissan). All. Rorato.
OL3: Bovolon, Paussa (Peressoni), Buttolo, Scotto, Jordan Panato, Bevilacqua, Kristian Panato (Arico), Scotto Bertossi, Gosparini (La Sorte), Sicco, Noselli (Iacobucci). All. Gorenszach.
ARBITRO: Sara De Rosa di Tolmezzo.
NOTE: esordio per Mattia Paissan classe 2008. Ammoniti Taiariol, Cassin, Peressoni, Sicco. Recupero pt 1', st 5'. Terreno in buone condizioni. Spettatori 60.
CORDOVADO (c.t.) I giallorossi di Gianluca Rorato si svegliano quando ormai è troppo tardi. Al di là del risultato finale, infatti, sono stati i locali ad avere in mano costantemente il pallino del gioco. Non è stagione! Passo del gambero conclamato, ma ieri si è rivista la Spal di inizio stagione. Capace di imbrigliare le manovre di un'Ol3 che - in ogni caso - aveva bisogno di punti per continuare ad essere tranquilla. Missione compiuta per la squadra di Faedis, capace di far muro soprattutto sul volitivo Andrea Bolzon, spina nel fianco finché è rimasto in campo, nonostante sia un uomo del reparto arretrato.

BUJESE	1
CUSSIGNACCO	3

GOL: pt 25' Mucin, 46' Balzano; st 20' Lorenzo Puddu, 35' Colautti.
BUJESE: Devetti, Rovere, Pezzetta, Fabris, Barjaktarovic, Ponton (Garofoli), Pinzano, Mucin (Forte), Boccuti, Del Riccio, Galgaro. All. Andriulo
CUSSIGNACCO: Braidotti, Cauto, Ermacora, Scubla (Fon Deroux), Pastorello, Cussigh, Luis Gjoni (Diego Gjoni), Balzano (Colautti) Llani (Lorenzo Puddu), Emanuele Puddu, Kichi. All. Caruso.
ARBITRO: Sonson di Gradisca d'Isonzo.
BUJA (c.a.) Vendetta sportiva servita su un piatto freddo da un Cussignacco che, a fine novembre, aveva subito un tris senza replica alcuna. Stavolta l'intera posta è stata blindata Per La Terza della classe, comunque, cambia poco o nulla. Bronzo era ed è. Caduto pure l'inseguitore Calcio Aviano. Boccata d'ossigeno invece, per l'asfittica classifica del Cussignacco che adesso si trova seduto sull'ultima scottante sedia (31) con zona salvezza a 3 punti (Maranese, 34) e nel mezzo il Sedegliano (33). Delle inseguitrici non hanno ancora riposato Gemonese (30 a braccetto di Torre e Union Martignacco) e Unione Smt (29).

La Cordenonese sorprende

GRANATA Finale di stagione in crescendo per la Cordenonese 3S di mister Cesco, già retrocessa

(Foto Nuove Tecniche/De Sena)

ARIA DI DERBY

(C.T.) I granata di Ezio Cesco, in questa parte finale di stagione, continuano a stupire senza l'ausilio di effetti speciali. Nel turno scorso sono riusciti a far inciampare - per la prima volta in campionato - il leader Nuovo Pordenone 2024.

Ieri all'Assi non è passato quel Corva, imbottito di ex, che all'andata aveva rifilato loro un poker con una sola replica. Stavolta è uscito un 1-1 con gli ospiti costretti a rincorrere.

Gara dai due volti, a un primo tempo formato camomilla ha fatto seguito una ripresa dove si sono viste occasioni e bel gioco. Equilibrio saltato in apertura proprio del secondo tempo con Esteban Borda, imbeccato da Domi, che dribbla i centrali di difesa e insacca alla sinistra del portiere. Quasi subitanea la risposta a firma di Mattia Marchiori, rientrato in estate a Corva, proprio via Cordenonese 3S.

L'AZIONE

Azione iniziata dall'altro ex Spessotto che conclude forte verso la porta. Piccheri ribatte come può, il cuoio arriva a Marchiori che dalla corta distanza non fallisce il bersaglio.

Un punto che muove comunque la classifica dei biancazzurri, guidati da mister Gianluca Stoico. Il Corva si trova al sesto posto con 35 perle nel forziere, ma non può abbassare la guardia visto che la metà delle concorrenti (15 in totale) è destinata a salutare l'allegra brigata. Di fatto seguià la stessa Cordenonese 3S e la Spal Cordovado.

CORDENONESE 3S	1
CORVA	1

GOL: st 1' Borda, 7' Marchiori.
CORDENONESE 3S: Piccheri, Marta (st 30' Valeri), Rinaldi, Ibe, Gangi (st 5' Bellitto), Bara, Domi, Asamoah, Borda, Billa, Thomas Zancai (pt 25' Nsiah, 30' Perissinotto). All. Cesco.
CORVA: Della Mora, Magli, Bortolin, Dei Negri, Basso (st 10' Bortolussi), Zorzetto, Balliu, El Khayar (st 15' Caldarelli), Marchiori (st 15' Tocchetto), Vaccher, Spessotto (st 36' Lunati). All. Stoico.
ARBITRO: De Zottis del Basso Friuli.
NOTE: st 35' espulso Asamoah per doppia ammonizione, 47 rosso per Zorzetto per gioco falloso. Ammoniti Billa e Basso

ALL'ASSI NON PASSA IL CORVA, CHE ALL'ANDATA AVEVA RIFILATO UN POKER AI GRANATA LA GARA SI CHIUDE CON UN PAREGGIO

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Buiese-Cussignacco	1-3
Cordenonese-Corva	1-1
Maranese-Nuovo Pordenone	2-2
Sedegliano-Gemonese	3-1
Spal Cordovado-Ol3	0-0
Torre-C.Aviano	1-0
Tricesimo-Unione SMT	1-1

Riposa: Un.Martignacco

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
NUOVO PORDENONE	64	25	20	4	1	59	16
TRICESIMO	49	25	15	4	6	46	30
BUIESE	45	26	13	6	7	37	23
C.AVIANO	43	25	13	4	8	28	24
OL3	36	25	9	9	7	31	31
CORVA	35	25	10	5	10	34	32
MARANESE	34	25	7	13	5	32	31
SEDEGLIANO	33	25	9	6	10	28	29
CUSSIGNACCO	31	25	7	10	8	27	30
UN.MARTIGNACCO	30	25	8	6	11	25	27
TORRE	30	25	7	9	9	33	37
GEMONESE	30	26	8	6	12	27	35
UNIONE SMT	29	26	6	11	9	30	33
SPAL CORDOVADO	16	25	3	7	15	21	41
CORDENONESE	10	25	2	4	19	20	59

PROSSIMO TURNO 27 APRILE

C.Aviano-Cordenonese; Corva-Maranese; Cussignacco-Spal Cordovado; Gemonese-Tricesimo; Nuovo Pordenone-Sedegliano; Ol3-Torre; Un.Martignacco-Buiese; Riposa: Unione SMT

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Anc.Lumignacco-Union 91	0-1
Cormonese-Corno	0-1
Forum Julii-Sistiana S.	2-2
Lavarian-Azzurra	1-0
Pro Cervignano-Trieste Victory	1-1
Ronchi-Sangiorgina	0-2
Sevegliano F.-Fiumicello	3-1

Riposa: Manzanese

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	63	26	19	6	1	68	20
FORUM JULII	51	25	16	3	6	49	26
FIUMICELLO	45	26	13	6	7	33	26
PRO CERVIGNANO	43	25	12	7	6	43	32
CORNO	40	26	12	4	10	36	35
SEVEGLIANO F.	38	25	10	8	7	39	27
SISTIANA S.	34	25	8	10	7	34	32
TRIESTE VICTORY	34	25	8	10	7	37	40
SANGIORGINA	32	25	8	8	9	26	26
AZZURRA	29	25	8	5	12	28	42
RONCHI	28	25	7	7	11	22	37
UNION 91	25	25	6	7	12	23	35
MANZANESE	18	25	3	9	13	27	49
CORMONESE	18	25	3	9	13	17	46
ANC.LUMIGNACCO	16	25	3	7	15	27	36

PROSSIMO TURNO 27 APRILE

Azzurra-Ronchi; Fiumicello-Cormonese; Manzanese-Lavarian; Sangiorgina-Pro Cervignano; Sistiana S.-Sevegliano F.; Trieste Victory-Anc.Lumignacco; Union 91-Forum Julii; Riposa: Corno

VIRTUS ROVEREDO RINGRAZIA THIAM ED È DI NUOVO TERZA

▸I blu royal di Pippo Pessot arrivano a quota 40 punti proprio come il San Daniele di Crapiz, ieri perdente

ROVEREDANI Foto di gruppo per i blu royal della Virtus, guidati da mister Pessot

VIRTUS ROVEREDO	1
SAN DANIELE	0

GOL: pt 18' Thiam.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Giacomin, Belferza, Thiam, Trentin, Presotto, Cirillo (Tomi), Zambon, Djoulou, Tolot (Falcone), Ndompetelo.
All. Pessot.
SAN DANIELE: Ragazzoni, Zanantonello (Masotti), Concil (Rebellato), Buttazzoni (Dovigo), Sinisterra, Degano, Chiavutta (Gori), Fabbro, Peresano (Di Benedetto), Lepore, Gangi.
All. Crapiz.
ARBITRO: Puiatti di Pordenone.
NOTE: ammonito Giacomin. Spettatori circa 150.
Campo in perfette condizioni di gioco.

OBIETTIVO SPAREGGI

La Virtus Roveredo si aggiudica, con merito ma non senza patemi, a corto muso (solo 1-0) la gara con gli ostici ospiti del San Daniele di Crapiz, match di cartello della ventitreesima giornata del girone A di Prima Categoria.

LA RETE

La rete del successo porta la firma del giovane di origini senegalese Thiam ed è pervenuta al minuto 18 della prima frazione. Il risultato permette ai roveredani di riprendersi il terzo posto a danno degli ospiti. L'undici allenato da mister Filippo Pessot arriva ad un bottino punti stagionale di 40 proprio come il San Daniele. Prossimo turno, domenica 27 aprile dopo la sosta prevista dal calendario per le festività pasquali, in trasferta per la Virtus Roveredo sul campo del Pravis 1971 mentre il San Daniele ospiterà l'Azzanese.

LE ALTRE

Nella giornata caratterizzata dal segno 1, l'unica formazione a vincere in trasferta è il Vigonovo. L'undici di mister Fabio Toffolo vince 3-2 al 25 Aprile di Sacile e si porta in scia del Barbeano. Quando mancano tre giornate al termine i biancoazzurri vedono avvicinarsi l'obiettivo salvezza. Al contrario la Sacilese deve salutare la categoria in anticipo. L'Union Pasiano batte 3-1 al Pase il Barbeano e continua il suo inseguimento alla capolista Calcio Teor che nell'anticipo di giornata ha battuto 6-0 il fanalino di coda Unione Basso Friuli che retrocede in Seconda Categoria. L'undici allenato da Franco Martin ha ancora a disposizione 3 gare per colmare il distacco di 8 lunghezze dai friulani. Brillante vittoria in rimonta al Facca dell'Azzanese (2-1) sulla Liventina San Odorico. La formazione di Teo Statuto gioca un bel calcio. Gli ospiti con la sconfitta vengono risucchiati in piena zona retrocessione. Pareggiano (1-1) Rivignano e Vivai C. Rauscedo Gravis con entrambe le formazioni che sono praticamente salve. L'altro pareggio di giornata è il 2-2 tra San Leonardo e Pravis 1971. Il Pravis 1971 saluta la categoria mentre i padroni di casa sono costretti praticamente a vincerle tutte per sperare nella salvezza.

G.P.

IN CAMPO I giocatori roveredani raccolgono l'applauso dei loro ultras

LE ALTRE SFIDE: TEOR ESAGERATO, MA PASIANO TIENE IL PASSO. VIGONOVO FERMA LA SACILESE. PARI A SAN LEONARDO E RIVIGNANO. AZZANESE OK

RIVIGNANO	1
VCR GRAVIS	1

GOL: pt 43' Belleri; st 45' F. D'Andrea.
RIVIGNANO: Grosso, Driussi (Tonizzo), R. Zanet (Anzolin), Mauro, Saccomano, Panfili, Belleri, Innocente, Sclabas (Comisso), Buran (Vida), Zanello (E. Zanet). All. Casasola.
V.C.R. GRAVIS: T. D'Andrea, Cossu (Colautti), Felitti (Martina), F. D'Andrea, Carlon, Marson, Palmieri (Polzot), S. D'Andrea, Dagnolo (Milan), A. D'Andrea, Zavagno. All. Orciuolo.
ARBITRO: Poiana di Udine.
NOTE: ammoniti F. D'Andrea, Zavagno, Saccomano, Belleri, Innocente, Buran.
RIVIGNANO (gp) Un tempo a testa tra i nerazzurri di casa e gli ospiti granata che si dividono il punto che muove la classifica (tranquilla) di entrambe.

UNION PASIANO	3
BARBEANO	1

GOL: pt 25' Termentini (rig.); st 15' Pizzioli, 17' Pase, 25' Zanette (rig.).
UNION PASIANO: Maceda, Pase, Faccini, Da Ros, Popa, Merola (Bosso), Termentini (Zambon), Ervis Haxhiraj, Dedej (Faccin), Pizzioli, Benedetti (Montagner). All. Franco Martin.
BARBEANO: Pavan, Romana (Riguttо), Bagnarol (Rosa Gastaldo), Zavagno, Donda, Dreosto (Truccolo), Giacomello (Sahli), Zecchin (Bance), Toppan, Zanette, Piazza. All. Gremese.
ARBITRO: Tolazzi di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Ervis Haxhiraj, Benedetti, Bagnarol, Donda, Dreosto, Truccolo.
PASIANO (gp) L'Union Pasiano batte il Barbeano e può continuare l'inseguimento alla capolista Calcio Teor quando mancano ancora tre giornate al termine del torneo.

SACILESE	2
VIGONOVO	3

GOL: pt 2' Santarossa, 18' T. Zanchetta, 24' autorete T. Zanchetta, 28' M. Zanchetta; st 33' Bidinost.
SACILESE: Marson, Bianchin (Ravoiu), Krasniqi, Grolla, T. Zanchetta, Cattaruzza, Rovere, Monaco (Liessi), Santarossa (Poles), Nadin (R. Piva), Kramil (Mihaila). All. Morandin.
VIGONOVO: M. Piva, Corazza, Pezzot, Biscontin, Liggieri, Ferrara, Artieri, Possamai (Piccolo), Borda (Lorenzon), M. Zanchetta (Tassan Toffola), Bidinost. All. Toffolo.
ARBITRO: Mareschi di Maniago.
NOTE: ammoniti Possamai, Piva, Biscontin, T. Zanchetta, Cattaruzza, Nadin, Monaco, Bianchin.
SACILE (gp) Al 25 Aprile il Vigonovo batte i padroni di casa della Sacilese mettendo nel mirino il Barbeano che adesso dista solo 3 punti.

PROTAGONISTI
In alto l'organico completo dell'Unione Basso Friuli di Latisana-Ronchis; qui sotto il quarantenne Mehdi Kabine, "tiratore scelto" del Teor

AZZANESE	2
LIVENTINA S.O.	1

GOL: pt 10' Roman (rig.), al 13' e al 46' Puiatti.
AZZANESE: Di Giuseppe, Bassan, Rorato, Tommasi, Erodi, Faccioli, Murador, Venier (Palazzolo), Stolfo (Brunetta), Dimas (Guerra), Puiatti (Pollicina). All. Statuto.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Garcia, Innocente (Rossetto), Roman, Taraj (Saro), Vidotto, Luise, Mariotto (Baah), Burigana (Poletto), Fruch, Xharoni (Lala). All. Ravagnan.
ARBITRO: Raffin di Pordenone.
NOTE: ammoniti Erodi, Murador, Baah, Poletto.
AZZANO DECIMO (gp) Al Facca l'Azzanese vince in rimonta sugli ospiti della Liventina San Odorico. La sconfitta relega l'undici di Ravagnan in piena zona retrocessione.

SAN LEONARDO	2
PRAVIS 1971	2

GOL: pt 20' Fuschi, 45' Mazzoli; st 31' Cella, 44' Zusso.
CALCIO SAN LEONARDO: Ragazzoni, Bruni, Martin, Danquah, De Ros, Trubian, Rosolen (De Anna), Mazzoli, Margarita (Bizzaro), Mascolo (Pellizzer), Targhetta (Zusso). All. Cattaruzza.
PRAVIS 1971: Anese, Piccoli, Belloni, Pezzutto, Rossi, Cella, Campaner (Antonini), Hajro, Fuschi, Sist (Guarniori), Buriola (Siddi). All. Nogarotto.
ARBITRO: Lentini di Pordenone.
NOTE: ammoniti Trubian, Rosolen, Mazzoli, Mascolo, De Anna, Anese, Campaner, Hajro, Fuschi.
SAN LEONARDO (gp) Tra San Leonardo e Pravis 1971 finisce con un pareggio che serve poco ad entrambe le formazioni alle prese con una classifica deficitaria.

TEOR	6
U. BASSO FRIULI	0

GOL: pt 20' Kabine, 26' Battistin, 34' Turchetti; st 22' aut. Coria, 40' Kabine, 44' Julian Ahmetaj.
CALCIO TEOR: Zampieron, Battistin, Del Pin (Miotto), Jurgen Ahmetaj (Visintini), Gobbato, Chiarot (Bianchin), Corradin, Venier, Osagiede (Moratti), Kabine (Julian Ahmetaj), Turchetti. All. Berlasso.
UNIONE BASSO FRIULI: Pizzolitto, Todone, Peruzzo, Neri, Fabbroni, Coria (Fettami), Yerymiychuk (K. Vegetali), Zuliani, Miotto (Vicentin), D. Vegetali, Conforti (Labriola; Turus). All. Vespero.
ARBITRO: Marcato di Tolmezzo.
TEOR (gp) La capolista Teor dilaga nell'anticipo di giornata sul fanalino di coda Ubf. Con la doppietta realizzata Kabine raggiunge quota 25 gol stagionali.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Azzanese-Liv.S.Odorico	2-1
C.San Leonardo-Pravis	2-2
C.Teor-Un.Basso Friuli	6-0
Rivignano-Vivai Rauscedo	1-1
Sacilese-Vigonovo	2-3
Un.Pasiano-Barbeano	3-1
Virtus Roveredo-San Daniele	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	59	23	19	2	2	57	15
UN.PASIANO	51	23	15	6	2	60	31
SAN DANIELE	40	23	12	4	7	45	29
VIRTUS ROVEREDO	40	23	11	7	5	43	27
AZZANESE	36	23	11	3	9	43	38
RIVIGNANO	34	22	10	4	8	29	25
VIVAI RAUSCEDO	32	23	8	8	7	38	29
BARBEANO	30	23	8	6	9	27	27
VIGONOVO	27	23	7	6	10	30	33
LIV.S.ODORICO	24	23	7	3	13	25	46
C.SAN LEONARDO	23	23	6	5	12	32	53
PRAVIS	18	23	3	9	11	24	41
SACILESE	17	23	5	2	16	24	50
UN.BASSO FRIULI	14	22	3	5	14	12	45

PROSSIMO TURNO 27 APRILE

Barbeano-Rivignano; C.Teor-C.San Leonardo; Liv.S.Odorico-Sacilese; Pravis-Virtus Roveredo; San Daniele-Azzanese; Un.Basso Friuli-Vivai Rauscedo; Vigonovo-Un.Pasiano

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Basiliano-Riviera	3-2
Dep.Junior-Morsano	6-1
Ragogna-Castionese	0-1
Risanese-Reanese	3-2
Rivolto-Tagliamento	0-1
S.Gottardo-Trivignano	1-0
Ser.Pradamano-Mereto	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
DEP.JUNIOR	62	23	20	2	1	64	14
RISANESE	44	23	13	5	5	42	22
BASILIANO	41	23	11	8	4	33	23
TAGLIAMENTO	37	23	9	10	4	34	26
RAGOGNA	36	23	11	3	9	37	32
SER.PRADAMANO	34	23	9	7	7	46	30
CASTIONESE	34	23	10	4	9	19	22
S.GOTTARDO	29	23	8	5	10	23	32
RIVIERA	25	23	6	7	10	29	40
RIVOLTO	25	23	6	7	10	26	39
REANESE	23	23	6	5	12	17	31
MERETO	21	23	6	3	14	30	51
MORSANO	19	23	4	7	12	19	37
TRIVIGNANO	15	23	4	3	16	21	41

PROSSIMO TURNO 27 APRILE

Basiliano-S.Gottardo; Castionese-Ser.Pradamano; Morsano-Rivolto; Reanese-Dep.Junior; Riviera-Mereto; Tagliamento-Ragogna; Trivignano-Risanese

FRA VALVASONE ASM E VALLENONCELLO FINISCE IN PARITÀ

▶I pordenonesi restano in testa con il vantaggio minimo: situazione apertissima
Una partita di livello elevato, con due squadre che non si sono risparmiate

UN VETERANO TRA I PALI Walter Daneluzzi, esperto portiere del Valvasone Asm

VALVASONE ASM	**1**
VALLENONCELLO	**1**

GOL: pt 15' Rossi pt 17' Centis
VALVASONE: Daneluzzi, Pilosio, Fabbro, Pittaro, Bianco, Biason, Dwamena, Bocconi (st 28' Pagura), Centis, Cons, Moretti (st 38' Gjata).
All: Bressanutti
VALLENONCELLO: Dima, Di Rosa (st 42' Malta), Berton, Pitton, M.Perlin, Hagan, Kasdeoui (st 5' Benedetto), Zanatta, Rossi (st 21' T. Perlin), De Rovere, Leonello (st 29' Wabwanuka).
All: Sonego
ARBITRO: Mirco Memori di Pordenone
NOTE: ammoniti Biason, Bocconi, Bianco, Pittaro, Berton, De Rovere, M.Perlin, Benedetto, T. Perlin

IL CLOU DI GIORNATA

Finisce in un salomonico pareggio il big match di Seconda Categoria tra Valvasone e Vallenoncello, facendo restare i pordenonesi in testa col vantaggio minimo e la situazione ancora apertissima. Sul rettangolo di gioco si è potuto vedere una partita di livello altissimo, con due squadre fisicamente e tecnicamente già pronte per affrontare anche la Seconda Categoria. Primo tempo ricco di occasioni da entrambe le parti mentre nel secondo tempo è un po' scemata l'intensità e le squadre hanno più badato a controllare il gioco piuttosto che ad offendere la squadra avversaria.

LA GARA

Eppure la giornata sembra nascere sotto cattivi presagi per i ragazzi di Bressanutti che dopo un quarto d'ora si trovano già a dover rincorrere gli avversari. A permettere di sbloccare l'impasse ci pensa un appoggio sbagliato di Pilosio verso il proprio estremo difensore Daneluzzi . È bravo ad avventarsi sulla sfera come un falco Leonello che poi pennella un cross al centro al centro dell'area di rigore valvasonese per Rossi che di mancino segna da pochi passi a centro porta: 0-1. La reazione del Valvasone è rabbiosa. Al 16' c'è una prima occasione su calcio d'angolo battuto da Biason. Centis la manda sopra traversa di qualche centimetro. Ma il grido di gioia dei supporters di casa resta strozzato in gola solo per un giro di lancette dell'orologio. Infatti sessanta secondi dopo c'è un lancio lungo di Bianco su Dwamena. Pregevole controllo dell'esterno e cross per Centis che lasciato solo a centro area incorna e fa gol certificando il pareggio e mandando in visibilio il pubblico di casa. Al 25' il Vallenoncello ha una clamorosa palla per marcare il nuovo sorpasso sul 2-1, ma c'è un miracoloso salvataggio sulla linea di porta da parte di Pittaro che nega la gioia del gol a De Rovere. Dieci minuti dopo tocca a Moretti restarci male.

I PADRONI DI CASA DOPO UN QUARTO D'ORA DELLA GARA DOVEVANO GIÀ RINCORRERE GLI AVVERSARI

IL FINALE

Su cambio gioco Cons impatta benissimo la palla, ma assiste al miracolo portiere giallоblù Dima che difende l'incolumità della propria porta e gli nega la gioia del gol. Come detto poi il secondo tempo è privo di eventi, ma la qualità di gioco che i due team mettono in campo è indiscutibile e non è difficile capire perché si trovino in testa alla graduatoria.

Mauro Rossato

Gli altri verdetti

Spilimbergo accorcia le distanze

Il big match tra Valvasone e Vallenoncello, come riferito qui a lato, è finito con un combattuto 1-1, lasciando i gialloblù del quartiere pordenonese in testa alla Seconda Categoria con due lunghezze di vantaggio sul Valvasone (52 punti a 50). Ad approfittarne per accorciare ci ha pensato lo Spilimbergo, che grazie alla vittoria per 2-0 sulla Ramuscellese (gol di Bance e Lenarduzzi) ha raggiunto in terza piazza a quota 43 punti il Rorai Porcia, che si è accontentato del pareggio contro il lanciatissimo Sarone al suo ottavo risultato utile consecutivo. Finisce 2-2 con i gol purliliesi di Vladi e Piani ai quali hanno risposto De Angelis e Sfreddo. Vittoria per 3-2 dell'Arzino che sorprende il Ceolini grazie alla doppietta di Marcuzzi e il gol decisivo di Missana. Per gli ospiti giallorossi a marcare sono stati Poletto e Bolzon. Vince 2-1 ma non facilmente il Tiezzo 1954 sul campo del Calcio Bannia. Gol di Gjana per i fiumani. In rete sono andati Battistutta e Casagrande per gli azzanesi. Inguaiato sempre di più il Prata Calcio, castigato sul terreno amico dal gol di Sisto della Real Castellana. In zona rossa il Valeriano Pinzano riesce a sorpassare il Pro Fagnigola battendolo nello scontro diretto grazie a Doberdolani.

M.R.

La "torre" Liani buca la rete dei vivaisti Tre punti per avere la piazza d'onore

PARTITA CLOU Le squadre schierate prima del fischio d'inizio

VCR GRAVIS U21	**0**
V. ROVEREDO U21	**1**

GOL: st 26' Liani
VIVAI RAUSCEDO U21: D'Andrea Nicola 6, Agyemang 6, Mullaj 6 (st 14' Benedet 6), Fornasier 6, Zanet 6 (st 10' Cortello 6), Della Rossa 6 (st 35' Lenarduzzi sv), Cesarin 6 (st 1' Rossi Matteo 6), Bellomo 6 (st 19' Lenardon 6), Rossi Michele 6, Zecchini 6, D'Andrea Paolo 6.5. All. Di Gioia.
VIRTUS ROVEREDO U21: Salvador 6, De Nobili 6, Liani 6.5, Manfè 6 (st 19' Borin 6), Cordenons 6 (st 1' Niasse 6), Sedran Simone 6, Breda 6.5 (st 48' Sedran Nicola sv), Zanette 6 (st 1' Feltrin 6), Zauli 6 (st 43' Cervesato sv), Damore 6, Gattel 6. All. De Cesare.
ARBITRO: Tortolo del Basso Friuli 6
NOTE: ammonito De Nobili. Angoli 2-5. Recupero st 4'. Spettatori 150.

LA SFIDA

Tra Vivai e Virtus la spuntano di misura gli ospiti. Lo scontro diretto tra le due compagini giovanili, le cui prime squadre disputano il campionato di prima categoria, finisce come le due sfide dei grandi: sempre vittoria dei bianconblù e sempre con un solo gol di scarto. L'unica volta stagionale che una partita è terminata in maniera diversa è il 2-0 dell'andata, sempre per i roveredani, vera e propria bestia nera. Il match vedeva affrontarsi due rose le quali, chi in casa e chi in trasferta, hanno sempre fatto fatica. Il tabù sfatato, prima di sabato un solo trionfo esterno e cinque punti in 11 incontri, è stato in favore dei virtussini.

Pomeriggio subito intenso a Rauscedo con entrambe le formazioni che vogliono conquistare la piazza d'onore, nella graduatoria interna tra le under 21 presenti nel girone, dietro al Nuovo Pordenone irraggiungibile. Squilli iniziali di Gattel, si libera bene al tiro ma calcia di poco alto e di Della Rossa, sull'uscita a vuoto di Salvador non riesce ad impattare con il pallone. Poco dopo Zauli cerca di portare l'inerzia della contesa dalla parte dei suoi ma si mangia un gol già fatto, alzando sopra la traversa un cross rasoterra squisito di Breda. Verso la metà della prima frazione, il ritmo si alza ancora di più con capovolgimenti di gioco veloci e pericolosi. In poco più di un minuto arrivano due grandi opportunità, una per parte. La prima è una gran bordata di Paolo D'Andrea dal limite dell'area avversaria, però il tiro potente viene alzato sopra la traversa da Salvador mentre Breda si divora la rete con un brutto mancino, dopo una bella giocata in cui aveva lasciato sul posto il diretto avversario Bellomo. Inevitabilmente la foga agonistica cala d'intensità con il passare del tempo e l'unica chance prima dell'intervallo è di Fornasier che dalla ventina di metri, con il destro a giro, sfiora il vantaggio. Solo una mano dell'estremo difensore ospite nega la gioia al numero 4.

PARTITA COMBATTUTA MA ALLA FINE SONO I ROVEREDANI A SPUNTARLA SUI RAGAZZI DI MISTER DI GIOIA

Al 2' della ripresa i padroni di casa rischiano la clamorosa frittata: retropassaggio scellerato di Della Rossa ma ci mette del suo anche Nicola D'Andrea che aspetta il primo rimbalzo. Il secondo però lo sta per scavalcare e il portiere è costretto a saltare all'indietro, buttando il pallone sul suo palo e poi in corner. Il pari non accontenterebbe nessuno e infatti al 26' il Roveredo passa: corner di Gattel sul primo palo, la difesa amaranto non riesce a rinviare la palla e Liani, salito come torre per i suoi centimetri, trafigge il portiere. L'assalto finale rauscedese non porta benefici.

Isaia Rovere

Gli altri verdetti

I soliti Pierro e Marcon a segno con il Montereale

I posticipi della scorsa giornata disputati in settimana, hanno visto, lunedì sera, la Varmese sconfiggere a domicilio la Virtus Roveredo U21 per 1-2 mentre mercoledì sera a Cordovado, la Spal arrendersi al Nuovo Pordenone U21. I giovani ramarri si sono imposti con lo 0-2 siglato da Rossi e Music. La domenica vive una giornata abbastanza tranquilla senza scossoni in classifica, con le tre posizioni del podio che non cambiano. La capolista Montereale stende 2-0 il Nuovo Villanova. I marcatori? Neanche a dirlo sono Pierro e Marson, primi due della classifica capocannonieri, che permettono alla compagine valcellinese di portarsi a meno due vittorie dalla conquista del titolo. Il Cavolano però non demorde e sconfigge a domicilio il San Quirino con un rotondo 0-3. I timbri sono di Daniele Dettori, Vendrame e Tomè. Il Sesto Bagnarola invece, vince lo scontro diretto in casa contro il Maniago per 2-0. Mamidou e Sosa permettono ai biancazzurri di difendere il terzo posto dall'attacco proprio dei rivali coltellinai. Lo Zoppola conquista i 3 punti al comunale di via Panciera ai danni della Spal Cordovado U21. Il risultato finale è di 2-1 per i bianconeri con le reti di Fadelli e Caratozzolo. Non basta Toneguzzo ai giallorossi. La Vivarina si scioglie come neve al sole perdendo per 0-1 in casa. La firma è dell'attaccante Rios. Terza sconfitta negli ultimi 4 match per i ragazzi di mister Luchin e sesto posto a rischio. Infine nel posticipo delle 18, il Pordenone U21 annichilisce il Torre B nel derby. Perentorio 4-0 dopo lo 0-0 dell'andata. Il campionato si ferma fino al 27 aprile per le festività.

I.R.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Arzino-Ceolini	3-2
C.Bannia-Tiezzo	1-2
Prata-Real Castellana	0-1
Pro Fagnigola-Valeriano Pinzano	0-1
Rorai Porcia-Sarone	2-2
Spilimbergo-Ramuscellese	2-0
Valvasone-Vallenoncello	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALLENONCELLO	52	23	15	7	1	49	14
VALVASONE	50	23	15	5	3	42	19
SPILIMBERGO	43	23	12	7	4	50	29
RORAI PORCIA	43	23	11	10	2	45	25
CEOLINI	36	23	9	9	5	35	24
REAL CASTELLANA	34	23	11	1	11	34	34
RAMUSCELLESE	33	23	8	9	6	37	32
TIEZZO	32	23	8	8	7	28	29
SARONE	29	23	8	5	10	47	46
VALERIANO PINZANO	25	23	8	1	14	32	48
PRO FAGNIGOLA	24	23	6	6	11	28	32
ARZINO	18	23	4	6	13	27	53
PRATA	16	23	4	4	15	18	37
C.BANNIA	7	23	1	4	18	17	67

PROSSIMO TURNO 27 APRILE

Ceolini-Prata; Ramuscellese-Valeriano Pinzano; Real Castellana-Valvasone; Sarone-Pro Fagnigola; Spilimbergo-C.Bannia; Tiezzo-Arzino; Vallenoncello-Rorai Porcia

MEGA

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
C.Zoppola-Spal Cordovado U21	2-1
Montereale-Nuova Villanova	2-0
Nuovo Pordenone-Torre B	4-0
S.Quirino-Cavolano	0-3
Sesto Bagnarola-Maniago	2-0
Vivai Rauscedo B-Virtus Roveredo U21	0-1
Vivarina-Polcenigo Budoia	0-1
Riposa: Varmese	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTEREALE	62	23	20	2	1	78	19
CAVOLANO	56	24	17	5	2	60	24
SESTO BAGNAROLA	50	23	16	2	5	47	30
MANIAGO	45	24	14	3	7	70	36
C.ZOPPOLA	41	23	12	5	6	38	25
VIVARINA	37	23	12	1	10	55	49
POLCENIGO BUDOIA	36	23	10	6	7	44	25
NUOVO PORDENONE	34	23	9	7	7	34	27
NUOVA VILLANOVA	26	23	8	2	13	34	53
VIRTUS ROVEREDO U21	23	24	7	2	15	33	54
VIVAI RAUSCEDO B	20	23	5	5	13	28	43
S.QUIRINO	20	23	6	2	15	30	51
TORRE B	17	24	4	5	15	28	61
SPAL CORDOVADO U21	16	24	5	1	18	20	66
VARMESE	15	23	3	6	14	19	55

PROSSIMO TURNO 27 APRILE

Cavolano-Nuovo Pordenone; Maniago-Varmese; Nuova Villanova-S.Quirino; Polcenigo Budoia-Montereale; Spal Cordovado U21-Sesto Bagnarola; Torre B-C.Zoppola; Vivai Rauscedo B-Vivarina; Riposa: Virtus Roveredo U21

GESTECO, CHE MAGIA A BOLOGNA

▶Al palaDozza la compagine ducale di coach Pillastrini mette un importante mattone nella corsa verso il playoff Redivo super. Lamb sale nel finale. Decisivi i liberi di Rota

AL TIRO Marangon, gioiellino dei ducali della Ueb Gesteco Cividale, prova la conclusione

PALLACANESTRO A2

Un successo pesante, che vale doppio. La Gesteco Cividale espugna il PalaDozza di Bologna battendo la Fortitudo 79-86 in una sfida chiave per il finale di stagione. Un'affermazione che non solo permette ai friulani di salire a quota 42 punti, ma consegna loro anche lo scontro diretto sugli emiliani, agganciati in classifica dopo una prestazione di grande sostanza. La classifica si compatta ulteriormente con Cividale, Fortitudo e Rieti appaiate al quarto posto. Sublime Lucio Redivo, autore di una prestazione da 16 punti, 6 assist, 3 rimbalzi, 6 falli subiti e 19 di valutazione in 35 minuti. Il play argentino è stato il faro della manovra ducale, segnando nei momenti decisivi e guidando con carisma i suoi. Ma è stata la prova corale a fare la differenza: Lamb è salito di colpi nel finale, Mastellari ha messo punti importanti nei momenti di difficoltà, Dell'Agnello ha lottato nel pitturato e Rota – alla presenza numero 200 con la maglia della Gesteco – ha firmato i liberi che hanno chiuso il match.

LA PARTENZA

La sfida si è aperta con un buon avvio della Fortitudo, trascinata da Gabriel e Bolpin. Cividale ha faticato a entrare in ritmo, ma dopo qualche minuto ha trovato continuità offensiva grazie alle iniziative di Redivo, Lamb e dell'immancabile Dell'Agnello. Il primo sorpasso arriva proprio con una tripla dell'argentino, mentre il primo allungo importante lo firma Mastellari in avvio di secondo quarto con due bombe consecutive. Marangon, scatenato prima dell'infortunio, contribuisce al +9 (30-39) che costringe coach Caja a spendere il secondo time-out. Sul finire del tempo, Aradori e Bolpin riportano sotto Bologna, ma un'altra tripla di Redivo fissa il punteggio sul 37-44 all'intervallo. Dopo la pausa, i padroni di casa cambiano marcia. Trascinati da Mian e Aradori (poi espulso per 5 falli), mettono insieme un parziale di 15-6 che ribalta la situazione. Cividale perde intensità e vede la Fortitudo chiudere il terzo periodo avanti 68-61, complice anche il gran lavoro di Freeman sotto canestro. Ma proprio quando l'inerzia sembrava spostarsi a favore dei felsinei, la Gesteco mostra carattere.

LA SPALLATA

Il parziale decisivo si costruisce nel quarto periodo. Miani apre con un canestro importante, ma è Lamb a prendersi la scena: tripla, 3/3 ai liberi dopo il fallo di Mian, e nuova leadership friulana (72-71). A quel punto, Redivo piazza un'altra bomba pesante, Berti è freddissimo dalla lunetta e Miani aggiunge punti e rimbalzi. La Fortitudo, senza Aradori e Gabriel (anche lui out per falli), cerca l'ultimo assalto con Mian e Panni, ma è ancora Rota, glaciale a cronometro fermo, a chiudere la contesa dopo l'ultima fiammata di Cusin. Con questa vittoria, Cividale mette un mattone importante nella corsa ai playoff.

Stefano Pontoni

FORTITUDO	79
GESTECO	86

FLATS SERVICE FORTITUDO BOLOGNA: Ferrucci Morandi ne, Bonfiglioli ne, Battistini, Mian 19, Gabriel 7, Menalo ne, Fantinelli 9, Panni 8, Cusin 4, Aradori 11, Bolpin 9, Freeman 12. Allenatore Caja.
UEB GESTECO CIVIDALE: Lamb 15, Redivo 16, Miani 7, Anumba ne, Mastellari 17, Rota 5, Marangon 7, Berti 2, Ferrari 5, Dell'Agnello 12, Piccionne ne. Allenatore Pillastrini.
ARBITRI: Angelo Caforio di Brindisi, Enrico Boscolo Nale di Chioggia e Fabio Bonotto di Ravenna.
NOTE: fuori per cinque falli Aradori, Gabriel e Mian. Parziali: 20-21; 37-44; 68-61. Tiri liberi: Bologna 7 su 12, Cividale 17 su 19. Tiri da tre: Bologna 12 su 25, Cividale 13 su 35.

Mt Ecoservice sconfitta di misura Insieme per Pordenone ha rullato anche le veneziane

BASSANO	3
MT ECOSERVICE	2

BASSANO VOLLEY: Diletta Tartaglia, Irene Lunardon, Pais Marden, Gloria Lunardon, Baggio, Comunello, Letizia Tartaglia, Marten, Bordignon (libero), Pilotto, Andreatta (libero), Sovernigo, Pettenuzzo, Beriotto. All. Favero.
MT ECOSERVICE CHIONS FIUME VENETO: Scagnetto, Cakovic, Giorgini, Patti, Bassi, Turrin, Defendi, Viola, Toffoli, Campoli, Rocca, Derugna, Bigaran (Libero), Metus, Del Savio (Libero), Munzone, Venturi, Baldin. All. Biondi.
ARBITRI: Silvia Oliviero e Giuseppe Fichera di Brescia

PALLAVOLO B ROSA

Sconfitta di misura per la Mt Ecoservice a Bassano. Il Chions Fiume Veneto ha schierato un sestetto di tutte under 18, in prospettiva del campionato regionale. «Stiamo esprimendo una buona pallavolo, frutto del lavoro che stiamo svolgendo in palestra - afferma coach Alessio Biondi -. Le ragazze in questo scorcio di stagione sono efficienti in ricezione, attacco e difesa. Stiamo facendo davvero bene anche nella nostra fase break, tanto che ci permette di tenere costantemente sotto pressione le avversarie di turno. Questo significa che le nostre diciottenni stanno sviluppando consapevolezza nei loro mezzi e un'autonomia sempre maggiore». Nel campionato regionale le under 18 del Cfv (le stesse che militano in B2), sono prime in classifica a punteggio pieno. Gli altri risultati della B2: Officina Padova - Ezzelina Carinatese 3-1, Cus Padova- Gps Schio 1-3, Usma Padova - Ipag Noventa 3-0, Cg Impianti Trieste - Sangiorgina 3-0, Laguna Venezia - Pavia Udine 1-3. Nel prossimo turno la Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto affronterà, a Villotta, l'Officine del Volley Padova.

Naz. Lor.

VEGA FUSION	1
INSIEME	3

VEGA FUSION TEAM: Poser, Riccato, Laurenti, Annalisa Giacometti, Pirolo, Malagnini (libero), Scantamburlo, Arbore, Luschi, Gobbo (libero), Vitocco, Dalia Giacometti, Di Luzio, Cigana. All. Carlo Chieco.
INSIEME PER PORDENONE: Carbone, Bridda, Rossan (Libero), Feltrin, Martinuzzo, Ferracin, Zia, Ravagnin, De Benedet, Morettin (Libero), Cecco, Bortolotti, Cotrer. All. Valentino Reganaz.
ARBITRI: Alberto Miotto e Alberto Aio di Padova
NOTE: parziali 21-25, 20-25, 25-19, 19-25.

PALLAVOLO B ROSA

Ancora una vittoria per Insieme Per Pordenone, che prosegue così la sua striscia positiva nel torneo di B2 femminile. Le naoniane si sono imposte a Venezia nei confronti del Vega Fusion e con questi tre punti Insieme si è portato in ottava posizione della graduatoria. «È stata una gara in crescendo - sono le parole del coach, Valentino Reganaz -. Solo nel primo set abbiamo fatto qualche errore di troppo, ma un po' di tensione è normale vista l'importanza della gara. Le ragazze non sono riuscite ad esprimersi al meglio, ma nonostante le difficoltà sono rimaste sempre in partita: sono contento del percorso che stanno facendo e della crescita singola e di squadra che sto vedendo». Lo starting six: Feltrin-Bortolotti (palleggiatore-opposto), Cotrer-Zia (bande), Cecco-Ravagnin (centrali), Morettin (libero). Nel corso della gara sono entrate De Benedet, Martinuzzo e Pignatton. Da rilevare che sono state convocate anche quattro le under 18: Viola Morassutti, Gloria Trevisan, Giorgia Tondat e Lisa Bortolussi. Nel prossimo turno il Pordenone ospiterà l'Usma Padova, seconda forza del raggruppamento.

Nazzareno Loreti

La stagione sciistica ora si chiude con 57 medaglie tricolori per i friulani

MONDO NEVE

Il medagliere 2024-2025 dello sci friulano è inevitabilmente inferiore rispetto alla passata stagione, quando Lisa Vittozzi conquistò una lunga serie di podi e trofei. Nessuno è salito sul podio di Coppa del Mondo, ma spicca in ogni caso il titolo conquistato da Lara Della Mea nel parallelo a squadre dei Mondiali di sci alpino di Saalbach in quello che indubbiamente il punto più alto dell'inverno appena terminato. A livello internazionale ci sono stati anche i bronzi ottenuti dalle sorelle Scattolo ai Campionati Europei di biathlon: Ilaria nella staffetta femminile Assoluta, Sara nella staffetta mista e nella mass start 60 nella manifestazione riservata alle Juniores. Per quanto riguarda i Campionati Italiani di tutte le discipline invernali, sono complessivamente 57 le medaglie conquistate, con 16 ori, 19 argenti e 22 bronzi. A livello Assoluto spicca la tripletta di Davide Graz, che nel fondo ha vinto la 10 km tl, la staffetta mista e la 30 km tc.

Doppietta per Vittozzi, che si impose nella sprint e nell'inseguimento degli Italiani estivi disputati a settembre a Forni Avoltri. Un titolo anche per Tania Vicenzino nella spinta del bob a due. L'ex lunghista di Carlino ha conquistato l'argento nel monobob, sempre spinta, stesso metallo ottenuto dai compagni di squadra azzurri Nicola Ceresatto, Anna Costella e Mattia Variola, da Lara Della Mea nel gigante e nello slalom (le più recenti, essendo state ottenute rispettivamente giovedì e sabato della scorsa settimana), dai biathleti Daniele Cappellari e Nicola Romanin (due nella versione estiva), dal combinatista Raffaele Buzzi, dalla fondista Martina Di Centa e dal saltatore Francesco Cecon. Bronzo per il biathleta Cesare Lozza, per la bobbista Giada Andreutti (due), per i combinatisti Alessandro Pittin e Greta Pinzani, per il saltatore Andrea Campregher (veneto ma tarvisiano d'adozione), per i fondisti Luca Del Fabbro (doppietta) e ancora Di Centa. A livello giovanile, come da tradizione degli ultimi anni, il biathlon è la disciplina protagonista, grazie al doppio oro U13 di Nicolò Piller Cottrer (figlio del campione olimpico del fondo Pietro) e agli Juniores Sara Scattolo, Alex Perissutti (assieme sul podio nella staffetta mista del Cs Esercito) e Astrid Plosch. Nella combinata titolo nazionale per la già citata Greta Pinzani nelle Juniores e negli U12 per Christofer Zoz, figlio dell'ex azzurra del salto Roberta D'Agostina e dell'allenatore francese Fred Zoz. Poker di successi nel salto: negli Juniores con Martina Zanitzer, negli U14 con l'altro figlio d'arte Samuele Beltrame (sono stati azzurri sia papà Marco che mamma Alessia Pittin, quest'ultima nello sci alpino), mentre Lucrezia Del Bianco si è imposta sia nelle U14 che nelle U16.

BIATHLETI Il quartetto Juniores bronzo nella prova a squadre mista

ARGENTI

Capitolo argenti: Sara Scattolo ne aveva ottenuti due agli Italiani estivi Juniores nella "sua" Carnia Arena, mentre Perissutti è giunto secondo nella mass start che a fine marzo ha chiuso la stagione. Nicolò Piller Cottrer, oltre alle due medaglie conquistate nel biathlon, si prende anche l'argento nella gimkana U14 del fondo, mentre Greta Pinzani piazza il poker personale chiudendo seconda nel salto Juniores. Sempre dal trampolino arrivano l'argento di Caterina Lazzarini nel salto U14 e ancora di Zoz negli U12. Infine i bronzi, ottenuti nel biathlon dalle staffette miste U13 (Quinz, Stoffie, Grandelis, Colle Wincler) e Juniores/U22 (Plosch, Zardini, Iorio, Pallober). Terzo posto individuale per Plosch, Perissutti, Zardini e Lozza (agli Estivi), che così incrementano il rispettivo bottino, e per Filippo Tach negli U17. Terzo gradino del podio anche per la combinatista Ludovica Del Bianco nelle Juniores e, nella stessa categoria, per i saltatori Noelia Vuerich e Martino Zambenedetti. Sempre dal trampolino, bronzo per l'U12 Giacomo Guerra.

Bruno Tavosanis

PARQUET Il tecnico dell'Old Wild West Apu Udine, Adriano Vertemati, mostra uno schema ai suoi giocatori durante un time-out (Foto Lodolo)

SOFFERENZA E CUORE COLPACCIO DELL'OWW

▶A Cento gli udinesi rischiano grosso, ma Hickey e compagni non mollano
Dai tentennamenti della prima frazione fino al finale giocato punto su punto

SELLA CENTO	69
OLD WILD WEST	72

BANCA SELLA CENTO: Benvenuti 15, DeVoe 13, Davis 21, Berdini 6, Graziani, Sperduto 7, Alessandrini 5, Tanfoglio, Nobile 2, Tamani n.e., Moretti n.e., Ramponi n.e.. All. Di Paolantonio.
OWW UDINE: Ikangi 9, Pullazi 5, Ambrosin, Johnson 18, Hickey 19, Caroti 7, Alibegovic 10, Da Ros 4, Bruttini, Pepe n.e., Agostini n.e.. All. Vertemati.
ARBITRI: Foti di Bareggio (Mi), Chersicla di Oggiono (Lc) e Di Martino di Santa Maria la Carità (Na).
NOTE: parziali 20-13, 31-36, 48-52. Tiri liberi: Cento 19/27, Udine 13/18. Tiri da due: Cento 19/38, Udine 19/33. Tiri da tre: Cento 4/18, Udine 7/33.

A2 MASCHILE

Vittoria è stata, ma non così facile come avevamo previsto. Perché diciamolo, alla Baltur Arena la capolista ha rischiato e pure di brutto. Nella frazione d'apertura Cento gioca a pallacanestro, Udine si concentra invece com'è sua natura nel tirassegno dall'arco (1/11 la relativa statistica nei primi dieci minuti); che quando non funziona, sappiamo cosa succede e difatti è la Banca Sella ad afferrare le redini del punteggio (12-4) approfittando di un Benvenuti particolarmente ispirato in fase offensiva. Il vantaggio di otto lunghezze viene ribadito sul 16-8 (7') ed è a questo punto che arriva finalmente l'unica tripla bianconera della frazione, realizzata da Caroti.

NUOVA MUSICA

Nel secondo periodo la musica per fortuna cambia ed è guarda caso Hickey (chi altri se non lui?) a dare una scossa all'Oww andando a segno da cinque metri, dopo di che innesca la bomba di Pullazi. L'inerzia porta la formazione ospite a sorpassare l'avversario con un canestro da sotto di Johnson, seguito da una spettacolare bimane di Alibegovic (20-23). Il parziale esterno di 10-0 viene tamponato da Benvenuti, ma è di nuovo il capitano bianconero a farsi vivo con un siluro dalla lunga distanza (22-26). DeVoe e Davis aiutano Cento a superare il momentaccio, però gli ospiti addentano il match, sfruttando la ritrovata vena da tre (27-32 al 17'). In avvio di ripresa Udine dà una spallata con Johnson, in appoggio facile da sotto e Ikangi che mette una tripla dall'angolo: sono due canestri che valgono il +9 friulano (32-41). La Sella reagisce e con Benvenuti e DeVoe (bomba) si rifà subito sotto. Cento insomma questa partita continua a giocarsela, mentre l'Oww adesso soffre. Di lì a breve giunge pure il quarto fallo di Pullazi e Sperduto impatta a quota 46 (27'30"). Hickey con quattro punti e una rubata consente a Udine di chiudere il terzo periodo avanti di quattro, Cento non molla, ci crede e piazza un controbreak di 7-0 chiuso da una super tripla contestatissima di Davis (55-52).

ISPIRATO Anthony Hichey ha dato la scossa all'Oww (Foto Lodolo)

IL COACH

Vertemati spende un timeout e al rientro l'Oww ritrova ritmo grazie ad Alibegovic (3/3 ai liberi) e a un paio di centri di Hickey dalla media. Ma è in totale parità che si entra nei due minuti conclusivi (64-64). Davis penetra di forza, segna e subisce pure fallo da Matteo Da Ros (libero sbagliato). Caroti va a prendersi anche lui un fallo e fa 2/2 a cronometro fermo. DeVoe attacca il canestro, la palla rimbalza sul ferro, Benvenuti la tocca ed è +2 Cento. Hickey da tre: non va. Johnson recupera il rimbalzo e realizza. DeVoe si butta in area, non trova né punti né fallo. Hickey s'inventa un clamoroso assist per Johnson e sul 68-70 a 19" dal termine coach Di Paolantonio vuole parlarne con i suoi. Caroti spende fallo su Davis: fuori il primo libero, dentro il secondo. Il fallo sistematico rimanda Caroti in lunetta e sono altri due punti in ghiaccio. Davis fallisce la tripla del pari e i bianconeri festeggiano lo scampato pericolo.

Carlo Alberto Sindici

Bcc Pordenone paga l'assenza del suo capitano

▶Il quintetto di Milli non è riuscito a espugnare il parquet della Sangiorgese

SANGIORGESE	77
BCC PORDENONE	69

SANGIORGESE: Testa 9, Tosetti 5, Costa 9, Venier 15, Giarelli 9, Gozo 3, Riccardo Picarelli, Zilius 16, Andrea Gennaro Picarelli 7, Nikoci 4, Frontini n.e., Bianchi n.e.. All. Di Gregorio.
BCC PORDENONE: Cardazzo 9, Cassese 18, Boscariol 2, Cecchinato 7, Dalcò 8, Cerchiaro 7, Barnaba 10, Mandic 8, Burei, Puppi n.e., Raffin n.e.. All. Milli.
ARBITRI: Vincenzi di Curtatone (Mn) e Giuliani di Vigevano (Pv).
NOTE: Parziali: 15-22, 39-40, 55-49. Tiri liberi: Sangiorgese 8/10, Pordenone 17/20. Tiri da due: Sangiorgese 18/31, Pordenone 14/28. Tiri da tre: Sangiorgese 11/27, Pordenone 8/20.

B REGIONALE

Stavolta il motto "pochi ma buoni" non si adatta a questa Bcc, che ha di nuovo dovuto fare a meno del capitano Bozzetto e in una gara come questa non puoi permettertelo. La capolista in realtà non sembra farci molto caso nei venti minuti iniziali: grazie a un break di 8-0 innescato da una tripla di Cassese va subito a prendersi qualche buon punto di vantaggio (5-10), che Dalcò, pure lui a segno dai 6 e 75 e Mandic trasformano in un interessante +8 (9-17 al 7'). Pordenone continua a fare il proprio fatto anche nel secondo periodo, andando a sfiorare lo scarto in doppia cifra, salvo poi prestare il fianco alla rimonta dei padroni di casa, trainati dai canestri di Testa e Venier (39-38). Nella ripresa la partita cambia, l'attacco della Bcc s'inceppa, mentre la Sangiorgese pur senza strafare trova il modo per allungare (da 43-44 a 55-47). La difesa degli ospiti regge tenendoli in corsa e segnaliamo a tal riguardo il parziale di 57-55 del minuto numero trentatré, con tripla di Cassese a cui risponde però sul fronte offensivo opposto Venier. Uno strappetto lo produce quindi Zilius, che trova il canestro con fallo di Cassese e trasforma il libero del +7 (64-57 al 35'). Stavolta la reazione degli ospiti non è incisiva e arriva pure il vantaggio in doppia cifra della Sangiorgese, con tripla di Costa (69-59) e a tre minuti e mezzo dal termine si addensano i nuvoloni sulla prestazione della squadra di Max Milli. Che dimezza il ritardo con Barnaba (2/2 dalla linea della carità) e Cassese (bomba), viene ulteriormente riavvicinata alla Ltc da un'altra tripla, stavolta di Cerchiaro (71-67) a un minuto dalla sirena del 40' e saranno allora Andrea Gennaro Picarelli e Giarelli, con le loro conclusioni dall'arco a togliere ogni speranza di rimonta a Pordenone. Gli altri risultati della terza di ritorno del Play-In Gold: Allianz SocialOsa Milano-Falconstar Monfalcone 85-68, Mazzoleni Pizzighettone-Virtus Padova 81-42, Syneto Basket Iseo-Dinamica Gorizia 92-107, Migal Gardonese-Adamant Ferrara 87-78, Stings Mantova-Calorflex Oderzo 90-79 dlts. In classifica la Bcc mantiene la prima posizione in solitaria, mentre dietro di lei ci sono ben tre inseguitrici a soli due punti di distanza, cioè Falconstar, Adamant e la new entry Sangiorgese.

C.A.S.

FORZA I biancorossi della Bcc Pordenone "lottano" sotto il canestro per conquistare un rimbalzo (Foto Nuove Tecniche)

Delser aggancia la capolista

A2 ROSA

Abbiamo davvero esaurito gli aggettivi per descrivere questa (eroica?) stagione delle bianconere, che stanno lottando contro tutto e tutti e proprio sabato hanno pure riagganciato la capolista MantovAgricoltura, sconfitta in casa dall'Alperia Bolzano. Vigarano della graduatoria occupa il fondo, con un bilancio di due sole vinte e 23 perse, però ha dimostrato orgoglio, ha messo alla frusta Gianolla (una grande Gianolla da 27 punti e 12 rimbalzi) e compagne, sopperendo anche al gap in termini di fisicità evidenziato dal dato statistico dei rimbalzi, a favore delle padrone di casa (41 a 28). Rotazioni ridotte all'osso per coach Massimo Riga, altro tallone d'Achille (non Milani) di questa Delser in emergenza, che in avvio di partita balza subito a +10 grazie proprio a una dominante Gianolla (13-3 al 4') suggerendo che forse la pratica sarà agevole. Ovviamente sappiamo che non è andata così e difatti la formazione ospite con Zietari rimonta subito fino a -3, salvo poi scivolare di nuovo nella frazione successiva, stavolta a -11 (26-15), scarto questo che viene ridotto da Nikolova a un solo possesso ed è la stessa Nikolova a sorpassare quindi nella ripresa (i due liberi del 41-42 al 23'). Inizia tra le squadre un tira e molla che verso la metà della frazione conclusiva vede prevalere Vigarano (da 56-52 a 58-65) e sarà con un disperato colpo di coda nel finale (parziale di 9-0 e sorpasso con tripla di Gregori a 1' dal termine) che la Delser eviterà un inatteso ko.

DELSER UDINE	67
VIGARANO	65

DELSER UDINE: Bovenzi 8, Penna, Sasso 3, Bacchini 11, Gianolla 27, Cancelli 7, Bianchi 1, Gregori 10, Agostini n.e., Casella n.e., Zanelli n.e.. All. Riga.
VIGARANO: Nikolova 23, Resemini 5, Reani 7, Tintori 8, Zietara 17, Valensin 3, Zangara, Armillotta, Nicora 2, Iannello n.e., Patriarca n.e.. All. Grilli.
ARBITRI: Occhiuzzi di Trieste e Spessot di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: parziali 20-14, 36-32, 52-52. Liberi: Udine 9/14, Vigarano 6/8. Tiri da tre: Udine 6/20, Vigarano 5/23.

C.A.S.

Venaruzzo spinge la Humus

C REGIONALE

(cas) Le statistiche dell'Humus indicano tre eccellenze: la dominanza nel pitturato di Niko Scodeller, innanzitutto, con 24 punti e 13 rimbalzi a testimoniarla; i 26 punti (5/12 dalla lunga distanza) e 7 assist di Venaruzzo; e un'altra doppia-doppia, cioè quella di Aaron Anthony Reams, composta da 13 punti e 11 rimbalzi, a cui vanno inoltre aggiunte due stoppate per completezza dell'informazione. Certo, mancava Andrea Gri - via per impegni personali - e la compagine sacilese ha rischiato di perderla questa partita che in altri tempi avremmo definito facile sulla carta e che facile non lo è stata, tant'è vero che per chiuderla a loro favore gli ospiti hanno avuto bisogno di un supplementare strappato per i capelli da Venaruzzo con una provvidenziale triplona.

La storia dei 40 minuti regolamentari racconta di una Humus che in avvio di confronto può giovarsi di qualche punticino di vantaggio, ma che viene costretta poco dopo a rincorrere una Fly Solartech che nella seconda frazione fa registrare a suo favore anche uno scarto di sette lunghezze, ribadito in diverse occasioni e pure nel finale di tempo. Locali a +9 all'inizio della ripresa (49-40) e anche al 32' (69-60 con bomba di Romanin), ma vengono rimontati e trascinati al supplementare, dove a fare la differenza è un super Venaruzzo, autore di dieci punti consecutivi. Gli ultimi due, quelli che fissano il risultato sull'83-91 sono invece di Reams.

FLY SOLARTECH	83
HUMUS SACILE	91

SAN DANIELE: Vendramelli 7, Cavicchiolo, Spangaro 7, Fornasiero 12, Monticelli 13, Bellina 11, Bravin 5, Romanin 18, Onoto 10, Viola n.e., Lorenzini n.e., Mareschi Danieli n.e.. All. Bolla.
SACILE: Reams 13, Del Ben 11, Dal Bello 2, Venaruzzo 26, Lizzani, Scodeller 24, Bertola 13, Masutti 2, Da Ros n.e., Borsoi n.e., Zoldan n.e.. All. Gri.
ARBITRI: Carbonera di Cervignano e Gattullo di San Vito.
NOTE: parziali: 24-21, 47-40, 62-57, 79-79.

TINET, PALASPORT IN DELIRIO

▶Nella semifinale d'andata per la promozione in Superlega i pratesi di coach Di Pietro rimontano uno svantaggio di 0-2

▶Cuore, testa e tecnica fanno volare i passerotti al tie break Grande prova contro il Cuneo guidato da coach Battocchio

TINET PRATA	3
CUNEO	2

TINET PRATA VOLLEY: Katalan 12, Alberini 2, Benedicenti (L), Sist, Covre, Scopelliti 8, Ernastowicz 9, Aiello (L), Meneghel, Terpin 21, Guerriero, Agrusti, Truocchio, Gamba 23. All. Di Pietro
CUNEO: Pinali 14, Codarin 12, Cavaccini (L), Agapitos 2, Sottile 2, Malavasi, Sette 12, Oberto (L), Mastrangelo, Brignach 1, De Souza, Compagnoni, Chiaramello, Allik 16, Volpato 6. All. Battocchio
ARBITRI: Marconi di Pavia e Cruccolini di Perugia.
NOTE: parziali: 17-25 / 23-25 / 26-24 / 25-17 / 15-10

I PASSEROTTI Una schiacciata e l'esultanza dei giocatori (Foto Moret)

PALLAVOLO A2

Per vincere partite ad alta tensione ci vogliono sicuramente il fisico e la tecnica, ma anche tanta testa e tanto cuore. La Tinet ha dimostrato di essere dotata di tutte queste caratteristiche, recuperando da uno svantaggio di 0-2 e vincendo gara 1 di Semifinale Play Off al quinto set. Dopo un inizio nel quale i gialloblù hanno pagato a livello di ritmo di gioco la pausa di due settimane e la grande prova di Cuneo con Allik e Cavaccini scatenati, la Tinet si è sciolta, aiutata da un PalaPrata pieno come un uovo e festante e ha concluso in tripudio al tie break.

L'AVVIO

Parte meglio Cuneo che approfitta di una serie di errori di Prata: 0-4. Il primo punto dei play off pratesi è un bel mani fuori di Ernastowicz. La pipe di Terpin interrompe l'emorragia di punti. Ma la Tinet fatica a fare cambio palla grazie anche all'eccellente prova in battuta degli ospiti: 11-18. I piemontesi mantengono costante il vantaggio. Sbaglia in battuta Truocchio, subentrato a Terpin e i piemontesi hanno una bella dose di set point: 15-24. La Tinet recupera ma poi chiude il set Allik con un bell'attacco: 17-25. Cerca di scuotersi la Tinet e grazie a belle giocate di tutta la squadra va sul 5-2. Cuneo si rifà sotto grazie al braccio armato di Allik dai 9 metri. Il muro di Sette su Gamba porta la situazione sul 12-11. Terpin mura il campione del mondo Pinali e il PalaPrata esplode 14-11. Proprio l'isontino si crea prima l'occasione per un eccellente contrattacco e nell'azione successiva mette un poderoso ace 19-15. Poi si spegne la luce e Cuneo la chiude 25-23.

LE ROTAZIONI

Di Pietro prova a variare le rotazioni di partenza e i fatti gli danno ragione. Tinet avanti: 4-1. A metà set si rifà sotto Cuneo grazie al solito Allik: 11-11. Gamba prova a risolvere l'impasse con l'ace del 22-21. Terpin è chirurgico e chiude il set 26-24 facendo esplodere in un boato il PalaPrata. La Tinet non vuol perdere l'abbrivio e prima Terpin in attacco e poi lui e Scopelliti a muro fanno partire bene Prata: 4-0. Cuneo approfitta di un paio di errori dei padroni di casa e si riporta a contatto: 6-5. La 2 strepitosa di Katalan in contrattacco è seguita dall'ace fortunoso di Ernastowicz: 10-7. Esce Pinali ed entra Brignach che marca subito un punto. Triplo errore cuneese e la Tinet accelera: 14-9. Ace di Ernastowicz: 21-15. Invasione di Cuneo e la Tinet ha sette palloni per il tie break. Errore di Cuneo e si va al quinto: 25-17. Inizia il quinto è un po' a sorpresa Volpato commette due ingenuità e la Tinet in un amen è 2-0. Murone di Scopelliti su Allik: 4-1. Il friulano Codarin mette a terra due primi tempi consecutivi: 5-4. I centrali di Cuneo sono on fire: 7-7. L'ace di Pinali fa cambiare campo sul 7-8 per Cuneo. Gamba pareggia. Ace di Katalan e la Tinet rimette il naso avanti. Ace di Alberini con la palla che si arrampica sul nastro: 11-9. PalaPrata col fiato sospeso sulla battuta di Volpato che esce di millimetri. Quella che è bene in campo è il successivo murone di Scopelliti su Allik: 13-10. Ace di Terpin e la Tinet ha 4 match point. La chiude Gamba 15-10.

Mauro Rossato

Pallavolo serie C e D

Domovip Porcia respinge gli assalti delle spilimberghesi nello scontro al vertice

BIANCOROSSI I sanvitesi del Favria sono impegnati nei playoff promozione

AUTOTORINO Stoppate da Domovip

I CAMPIONATI REGIONALI

Lo scontro diretto al vertice della Serie C Femminile ha decretato il sorpasso della Domovip Porcia sull'Autotorino Spilimbergo. Lo ha fatto dopo una gara tiratissima con le purliliesi che hanno vinto per 3-1, conquistando gli ultimi due set ai vantaggi. Particolarmente infuocato il finale del quarto e decisivo set con Spilimbergo avanti 23-24. Visto il trend sembrava quasi inevitabile l'epilogo al tie break. E invece la Domovip, grazie anche a uno Spilimbergo falloso in battuta nei momenti topici di terzo e quarto set, ha messo la freccia e vinto 26-24. Ora le purliliesi sono in vantaggio di un punto sulle mosaiciste a tre giornate al termine del campionato. Dovesse terminare così le due pordenonesi dovrebbero disputare il playoff spareggio con la Domovip che avrebbe in mano il vantaggio campo. Per le altre due portacolori della Destra Tagliamento in questo turno sono arrivate due sconfitte per 1-3. La Julia Gas Vis et Virtus in casa contro il Chei De Vile mentre per la Gis Sacile il risultato è maturato sull'ostico campo del CSI Tarcento. In ogni caso per le due formazioni si può fare già trarre il bilancio di un campionato decisamente positivo. In Serie C Maschile nella Pool Promozione osservava il proprio turno di riposo la Libertas Fiume Veneto. Ha cercato di fare un favore ai cugini la Tinet Prata, cercando di stoppare la corsa del Soca Savogna, ma gli isontini si sono imposti per 3-1 con i gialloblù bravi ad imporsi nel secondo parziale e a rebdere la vita non facile ai padroni di casa che ora sono in testa al raggruppamento con 12 punti. Segue a 3 punti la Libertas, ma con una partita in meno. Più staccate Tre Merli Trieste, Tinet e Intrepida Mariano. Nel girone Salvezza termina imbattuta e con una vittoria per 3-1 ai danni della Rojalese Insieme Per Pordenone, che anche nella prossima stagione disputerà il massimo campionato regionale. In Serie D Femminile la Carrozzeria DB Cordenons, terza, tenterà in posticipo di rosicchiare dei punti e ravvicinarsi alla capolista Stella Volley. Bella vittoria della IZC Costruzioni Chions Fiume Volley per 3-1 ai danni del Mossa e grande rimonta dell'Innova APC Cinto che trovatasi sotto 0-2 sul campo del Cervignano ha conquistato prima il terzo set ai vantaggi e poi è volata via imponendosi al tie break. In Serie D Maschile riposava il Favria San Vito. Dagli altri campi si devono registare un paio di sconfitte per 3-0. L'APM Prata sul campo del Pozzo Pradamano, mentre per il Travesio stop interno a favore della Fincantieri Monfalcone.

M.R.

Memorial Barattin, ventata europea

PALLAVOLO GIOVANILE

Insieme per Pordenone organizza il 19° Torneo internazionale Città di Pordenone abbinato al 14° Memorial Nicola Barattin. Appuntamento dal 17 al 19 aprile nelle strutture sportive cittadine e dei comuni limitrofi per un totale di 11 palestre coinvolte. La manifestazione di volley giovanile, maschile e femminile, è nata nel 2007 in coincidenza con la nascita formale dell'associazione, sviluppatasi grazie alla collaborazione di due grandi realtà pallavolistiche del territorio: la Pallavolo Pordenone e l'Us San Lorenzo di Roraigrande.

Il torneo è nato con lo scopo di creare un evento sportivo di rilevanza internazionale dedicato al mondo giovanile del volley, traguardo raggiunto grazie a una crescita costante delle iscrizioni, tanto che nell'edizione 2019 ha coinvolto ben 68 squadre divenendo uno dei tre tornei giovanili più importanti d'Italia. Le categorie coinvolte sono Under 13, U14 e U16 femminile e Under 13, U15 e U17 maschile. I sestetti che partecipano provengono da tutta Italia e dall'Europa Continentale (principalmente Austria, Germania, Slovenia, Croazia, Repubblica Ceca e Polonia).

«Con il torneo Città di Pordenone – spiega la presidentessa dell'associazione, Giovanna Della Barbara – il nostro intento è di far vivere un'importante esperienza di inclusione e partecipazione sia agli atleti che alle squadre. Per perseguire questo scopo organizziamo il Volley Party, un momento di aggregazione in cui tutte le squadre possono trascorrere del tempo insieme e confrontarsi al di fuori dei campi di gioco. Inoltre, sensibilizziamo i partecipanti su tematiche sociali particolarmente rilevanti, proponendo durante le giornate del torneo alcuni interventi che possano far riflettere i ragazzi. Collaboriamo infatti con l'Avis e promuoviamo il Sitting volley, una disciplina adatta anche a soggetti disabili o non normodotati».

Nel 2024 la manifestazione ha coinvolto 600 atleti, 115 tra dirigenti e allenatori, oltre a 1200 persone, tra accompagnatori e pubblico. Per le strutture ricettive, di ristorazione e più in generale per l'economia di Pordenone e dell'intero territorio, questa manifestazione rappresenta un volano non indifferente, che offre l'occasione di promuovere la nostra città, le sue bellezze paesaggistiche e artistiche oltre alle bontà gastronomiche.

Il programma è già stato definito nei particolari: giovedì 17 aprile visite guidate culturali e naturalistiche per le squadre, con l'inizio delle gare per la categoria U16 femminile. Venerdì 18 si continuerà con le sfide nelle diverse palestre e si terminerà la giornata con il Volley Party. Sabato 19 match e cerimonia di chiusura, con le premiazioni delle squadre vincitrici.

Hockey su pista serie B

Tavella, passaggio di turno compromesso

Campionato cadetto finito per l'Autoscuola Tavella. Il Pordenone, dopo l'inaspettata sconfitta a casa del fanalino di coda Thiene, è stato sconfitto anche a Montebello compromettendo in maniera definitiva il passaggio al turno successivo. Il Gs non è riuscito ad esprimersi ai suoi livelli e di conseguenza i vicentini, in grande crescita in questo finale di stagione, ne hanno approfittato. Il gol della bandiera è stato realizzato da Zucchiatti. Sabato prossimo i naoniani affronteranno, nell'epilogo del pala Marrone, la capolista Bassano, già promossa al turno successivo. Per il passaggio della seconda squadra si dovrà aspettare il turno di sabato con lo scontro diretto tra Montebello e Roller B. Gli altri risultati: Breganze - Roller Bassano B 2-6, Hockey Bassano Thiene 12-2. La classifica: Hockey Bassano punti 22, Montebello e Roller Bassano B 15, Autoscuola Tavella Pordenone 9, Breganze 8, Thiene 6.

Naz. Lor.

MONTEBELLO	5
TAVELLA	1

MONTEBELLO: Gardellin, Iselle, Pellizzaro 1, Rossi 2, Cocco, Castelli 1, Pasetti, Del Sale 1, Rondon, Gattazzo. All. Alessandro Jofrè.
AUTOSCUOLA TAVELLA PORDENONE: Lieffort, Colli, Simone Sergi, Bottarelli, Grizzo, Enrico Sergi, Bortolus, Zucchiatti, De Cianni, Feletto. All. Enrico Zucchiatti.
ARBITRO: Paolo Moresco di Vicenza.
NOTE: primo tempo 3-1. Falli: 9-8. Espulsi 2' Rondon e Bottarelli.